RINO

LA FILOSOFIA ROSACROCE

MEDIANTE DOMANDE E RISPOSTE

Vol. II°

Traduzione dal francese

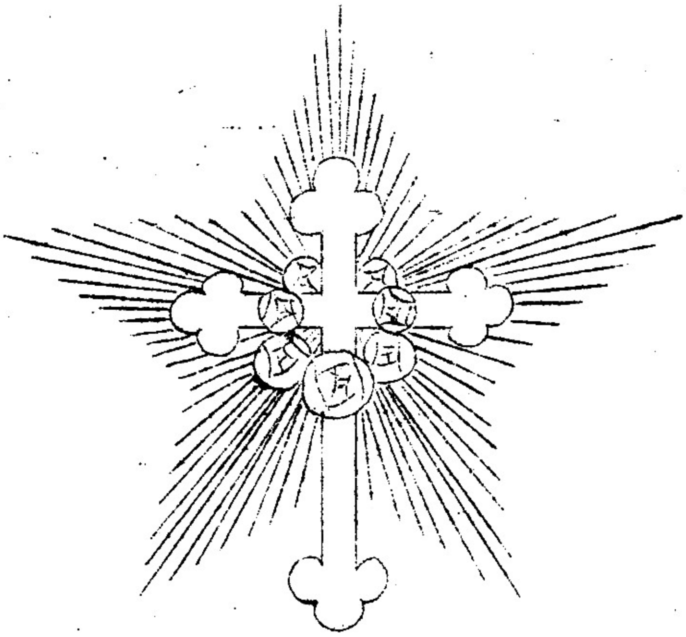
* * *

MAX HEINDEL

GLI INSEGNAMENTI ROSACROCE

MEDIANTE DOMANDE E RISPOSTE

Vol.II°



P A R T E   P R I M A

LA CONDIZIONE DELL'UOMO DOPO LA MORTE

PREFAZIONE

Le domande contenute nel presente libro sono state poste a Max Heindel in seguito alle conferenze tenute in diverse città degli Stati Uniti. Come si potrà vedere, gli autori di queste domande possedevano già una certa conoscenza della materia.

Per comodità dei lettori che non fossero al corrente degli insegnamenti della "COSMOGONIA DEI ROSACROCE", può essere utile fornire in appresso qualche precisazione su alcuni termini più comunemente usati, cosa che consentirà di capire meglio le risposte date.

Aggiungiamo che ciascuna di queste domande è stata considerata indipendentemente dalle altre e che è completa a sé. Si troverà quindi qualche ripetizione, ma poiché si tratta, di volta in volta, di un aspetto nuovo del problema, si è preferito questo sistema piuttosto che rimandare il lettore ad altri testi.

La filosofia Rosacroce considera l'uomo un essere composto che possiede :

1°) Un corpo denso, strumento visibile entro il quale esercita la sua attività fisica in questo mondo. E' questo corpo che generalmente consideriamo come uomo completo.

2°) Un corpo vitale, fatto di etere, che interpenetra il corpo fisico nello stesso modo con cui l'etere penetra in ogni cosa, con la differenza che nell'uomo viene polarizzato l'etere universale in proporzioni maggiori di quello che avviene nelle altre forme. Questo corpo eterico è lo strumento del quale l'uomo si serve per assimilare l'energia vitale del sole.

3°) Un corpo del desiderio, o natura emotiva, che interpenetra sia il corpo vitale, sia il corpo denso. Questo veicolo sottile appare agli occhi del chiaroveggente come una nube ovoidale che si estende per circa quaranta centimetri oltre la periferia del corpo fisico che si trova al centro, come il tuorlo al centro dell'uovo.

4°) Un intelletto o corpo mentale, specchio che riflette il mondo esterno, ciò che permette all'Ego di trasmettere i suoi ordini sotto forma di pensieri e di parole e di comandare così l'azione.

L'Ego è lo spirito triplice che utilizza questi veicoli allo scopo di acquisire esperienza dalla scuola della vita.

LA VITA NEL PURGATORIO

Domanda n° 1

La purificazione dell'Ego nel Purgatorio avviene senza interruzione a partire dalla morte sino al momento in cui la retrospezione della vita trascorsa retrocede fino alla nascita, oppure vi sono dei periodi di respiro fra la fine della sofferenza relativa a un'azione e l'inizio dell'eliminazione di altro errore ?

Risposta

La natura, che è la manifestazione tangibile di Dio, non consuma invano l'energia e cerca di ottenere il maggior risultato col minimo sforzo. Nel presente caso si applica la legge di analogia ed è studiando gli effetti dell'alternativa quaggiù che potremo avere un certo grado di conoscenza sui relativi risultati nel Mondo del Desiderio. Nel Mondo Fisico una persona che venga sottoposta a sofferenza per un periodo breve, in genere la sentirà intensamente, mentre invece coloro che soffrono a lungo, per anni ed anni, pare non sentano il dolore nella stessa misura, anche se la sofferenza sia acuta come nel primo caso. Si può dire che vi si sono abituate : in un certo senso il loro corpo si è assuefatto e adattato alla sofferenza, per cui essa non viene sentita con la medesima intensità.

Altrettanto avviene nella regione del Purgatorio. Quando una persona, nel corso della sua vita terrena, ha dato dimostrazione di essere inflessibile e senza cuore, quando ha dato prova di insensibilità verso i sentimenti altrui e non ha fatto altro che far soffrire, le sue sofferenze purgatoriali saranno molto acute. Occorre ricordare che il soggiorno purgatoriale è più breve della vita vissuta sulla terra, di conseguenza l'intensità dei tormenti aumenta. E' però evidente che se il tormento causato dal ricordo di un'azione fosse immediatamente seguito da un'altra esperienza del medesimo genere, la sofferenza influirebbe in misura minore sull'anima. Per questa ragione le sofferenze avvengono, per così dire, a ondate successive, ciascuna seguita da un periodo di quiete, affinché lo "shock" prodotto da quella successiva possa essere esperimentato al massimo.

Potrebbe sembrare crudele e inutile intensificare in tal modo le sofferenze e ricorrere a simili raffinatezze. Ma la cosa cade se si considera che queste sofferenze vengono inflitte in vista di un bene maggiore.

La natura - o in altre parole, Dio - non persegue mai la vendetta o il compenso : suo unico scopo è di educare coloro che fanno il male e di indurli a mai più ripeterlo. Dopo aver ricevuto esattamente dolore per dolore, colui che ha errato dovrà avere, in un'altra vita, rispetto dei sentimenti altrui ed essere misericordioso verso tutti. Per ottenere il miglior risultato con il minimo dispendio di energie bisogna dunque che la sofferenza sia portata al parossismo, affinché colui che passa nel Purgatorio diventi migliore e si purifichi più

in fretta di quello che avverrebbe con tormenti continui, i cui effetti sarebbero conseguentemente attenuati.

COME SONO VESTITI I MORTI ?

Domanda n° 2

In quale veste ci appaiono coloro che chiamiamo "morti" ? Come sono vestiti ? Il loro pensiero può modellare la materia eterica in modo da formare degli abiti o qualsiasi oggetto, come fanno supporre gli insegnamenti della "Cosmogonia dei Rosacroce" ? Il corpo del desiderio prende la forma del corpo fisico immediatamente dopo la rottura del cordone argenteo ?

Risposta

I morti, o coloro che sono ritenuti tali, possono in effetti creare col pensiero qualsiasi indumento di loro scelta. Generalmente si presentano vestiti secondo le usanze del paese nel quale vivevano prima di passare nel Mondo del Desiderio, perciò si manifestano senza che occorra un particolare sforzo di identificazione da parte loro. Se però desiderano qualcosa di nuovo o un abito migliore, devono naturalmente ricorrere alla forza-pensiero per effettuarne la creazione, la quale durerà solo per il tempo che il suo creatore se lo sarà indossato.

Tuttavia questa possibilità della materia-desiderio di uniformarsi alla forza del pensiero può essere utilizzata anche in altri modi. In effetti si constata che una persona passata nell'altro mondo a causa di un incidente in genere si vede mutilata, ad esempio amputata di un braccio o di una gamba, oppure con la testa rotta. Beninteso questa mutilazione non la colpisce affatto; essa può andare e venire comodamente senza braccia o senza gambe, come se le avesse; questo esempio dimostra come il pensiero tenda a modellare il corpo del desiderio. All'inizio della guerra (1914-1918) un grande numero di soldati sono arrivati nel Mondo del Desiderio con atroci ferite, ma i Fratelli Maggiori e i loro neofiti hanno insegnato loro che bastava concentrare il pensiero sul loro corpo in perfetta salute e senza mutilazione per guarire seduta stante. Essi hanno seguito immediatamente il consiglio e perciò tutti i nuovi arrivati, tosto compresa la loro nuova situazione, sono guariti immediatamente dalle loro ferite e dalle loro mutilazioni, grazie a questo procedimento, sebbene risultasse palese che avevano abbandonato questo mondo in conseguenza di un infortunio.

Dopo questo intervento dei Fratelli Maggiori il processo di cui parliamo si è generalizzato al punto che numerose persone, arrivate successivamente su questi piani, si sono valse di questa caratteristica della sostanza-desiderio per cambiare il loro aspetto mediante la forza del pensiero. Le persone corpulente, per esempio, desiderano quasi sempre perdere la loro grassezza, mentre coloro che sono magri vorrebbero ingrassare. Questo cambiamento però non dura

molto a causa dell'influenza dell'archetipo. L'aumento di volume, che la persona magra si è creato, non perdura a lungo, e a poco a poco scompare ; quanto all'obeso, scoprirà che la sua grassezza gradatamente si ricomporrà e tutto è perciò da rifare. Altrettanto è per coloro che vorrebbero modificare i loro lineamenti per sentirsi a miglior agio, con la differenza che i cambiamenti riguardanti il viso durano ancor meno. In effetti, lassù, come quaggiù, l'espressione del viso è il riflesso dell'anima ; perciò tutto quanto è fittizio viene rapidamente distrutto dal corso abituale dei pensieri.

Per quanto riguarda la seconda parte della domanda, possiamo dire che durante la vita fisica il corpo del desiderio assume più o meno la forma di una nube ovoidale che circonda il corpo denso. Tuttavia, tosto che un deceduto comincia a prendere la forma che aveva in terra, detto corpo del desiderio si modella su tale forma. Questa trasformazione è facilitata dal fatto che il corpo-anima, formato dai due eteri superiori - l'etere riflettore e l'etere luminoso - non è ancora stato abbandonato dall'Ego. Per chiarire la cosa ricorriamo a un esempio. Sappiamo che nel momento in cui l'Ego si prepara a reincarnarsi i due eteri inferiori, che circondano l'atomo-germe del corpo vitale, sono modellati in uno stampo dai Signori del Destino - gli Angeli di Giustizia - e i loro assistenti. Questo modello viene messo nel seno della futura madre ove si inseriscono progressivamente le particelle di materia fisica, in modo da formare il corpo del bambino che deve nascere. All'inizio della sua esistenza il bambino non ha il corpo spirituale perché quello che possedeva, fatto della sostanza dei due eteri superiori, viene assimilato più tardi. Questo corpo può svilupparsi tramite una vita pura e azioni disinteressate; se raggiunge un certo grado di consistenza è possibile utilizzarlo per operare come Ausiliario Invisibile e durante le uscite da tale veicolo, il corpo del desiderio si modella su tale impronta. Quando l'Ausiliario Invisibile reintegra il suo corpo fisico, lo sforzo di volontà che fa per rientrarvi automaticamente separa il corpo del desiderio dal corpo spirituale. Più tardi, quando la vita sul piano fisico è terminata e i due eteri inferiori, con il corpo fisico, sono stati abbandonati, il luminoso corpo spirituale - o abito nuziale d'oro puro - rimane con i veicoli spirituali ed è su di esso che il corpo del desiderio si modella quando nasce nel mondo invisibile. Perciò, come il corpo del bambino viene costruito durante l'esistenza prenatale sul modello dei due eteri inferiori, la nascita nei mondi invisibili, come conseguenza della morte fisica, viene accompagnata da un inserimento della materia-desiderio nel modello formato dai due eteri superiori, ciò che forma il veicolo che deve essere utilizzato su questo piano.

Ma i cosiddetti "morti" non sono i soli a possedere il potere di modellare la materia del desiderio secondo la loro fantasia, perché anche tutti gli altri abitanti del Mondo del Desiderio, compresi gli spiriti-elemento, che se ne servono spesso per terrorizzare o disorientare i nuovi arrivati, hanno tale possibilità.

Alla loro prima incursione su tale piano i neofiti spesso si accorgono con costernazione che questi diavoletti, abili nell'individuare coloro che non si sono ancora ambientati nel nuovo mondo, si diverto

no a molestarli assumendo grotteschi e mostruosi aspetti. Inscenano, così, degli assalti paurosi, compiacendosi vivamente di essere riusciti a rintanare la povera vittima, tremante di paura, in un angolo, alla quale si avvicinano digrignando i denti come per volerla divorare. Ma, non appena il neofita si rende conto che in realtà nulla può nuocergli e che, protetto dai suoi corpi sottili, non corre alcun pericolo di essere divorato o fatto a pezzi, basterà che rida in faccia a tali esseri innocui e imponga loro severamente di allontanarsi perché essi non si occupino più di lui e lo lascino in pace, rivolgendosi ad altri. Si può perciò riuscire a sottoporli alla sua volontà in quanto che in tale mondo tutti gli esseri non ancora individualizzati sono soggetti alla volontà degli esseri di intelligenza superiore alla loro, l'uomo compreso.

In tal modo un uomo può prendere uno spirito-elemento, dargli la forma che preferisce e fargli fare quello che vuole. Gli esseri così dotati della vita e della forza di volontà del loro creatore, se quest'ultimo conferisce loro una missione, potranno eseguire fedelmente i suoi ordini e perdurare più o meno a lungo, a seconda della intensità del pensiero che li anima. A un grande numero di "fantasmi" creati in questo modo, sono state affidate delle missioni che possono durare per secoli dopo il passaggio del loro autore ai piani superiori. Tale è probabilmente l'origine della "Dama bianca", la quale, come si racconta, avvertirebbe i membri della famiglia degli Hollenzollern di una morte prossima. Simili entità, che hanno dato origine a vari commenti e congetture, sono state create dal desiderio violento di un essere umano proiettato nel Mondo del Desiderio nelle condizioni assai penose e angosciose che hanno automaticamente dato origine alle leggi in questione, all'insaputa dell'interessato.

UNA SCORCIATOIA PER IL CIELO

Domanda n°3

Alcuni affermano sia possibile raggiungere direttamente i piani superiori, partendo dal mondo fisico, senza dover sostare nelle regioni inferiori del Mondo del Desiderio, cosa che consentirebbe di sottrarsi agli spettacoli sgraditi che caratterizzano tali regioni. Voi dite, invece, che sarebbe necessario passare gradualmente da ogni piano successivo. Come spiegate questa contraddizione ?

Risposta

Noi non ignoriamo che alcuni affermano, come indica il nostro interlocutore, che si può passare dal piano fisico direttamente a quello spirituale più elevato col mezzo che dottamente definiscono "sotto piani atomici". Per illustrare la cosa facciamo ricorso alla legge di analogia : "Quello che è in alto è come quello che è in basso".

Questa legge è la chiave di tutti i misteri spirituali e materiali, perché regna in ogni dominio della natura. Sappiamo che un palombaro non può toccare il fondo del mare senza partire dalla superficie e

attraversare tutta l'acqua che lo separa dal suo obiettivo. E' pure impossibile per un aereo di salire oltre le nubi senza percorrere tutto lo spazio intermedio. Analogamente, dopo la morte, l'Ego si eleva gradualmente attraverso i piani celesti fino al Terzo Cielo, e al momento di reincarnarsi riattraversa, nella sua discesa verso la materia, la Regione del Pensiero Concreto, il Mondo del Desiderio e i piani eterici prima di arrivare al mondo fisico. Questi fatti sono conosciuti da numerosi ricercatori e sono implicitamente accettati senza discussione da tutti gli occultisti, come non viene discussa la rotazione della Terra dai nostri sapienti materialisti : chiunque affermi il contrario è banalmente in errore.

Questa affermazione, tuttavia, non si basa solo sulla nostra esperienza, perché conosciamo delle persone capaci di uscire dal corpo e di agire nei diversi piani spirituali. Sebbene non abbiamo mai discusso con esse questo aspetto particolare delle loro esperienze extra terrestri, abbiamo ricavato una sufficiente conoscenza dalle peripezie che hanno segnato il passaggio di alcune di esse da questi piani inferiori del Mondo del Desiderio e nel mondo eterico per essere certi che nessun nostro conoscente ha mai raggiunto le regioni superiori del Mondo del Desiderio o il Mondo del Pensiero Concreto senza aver prima attraversato il mondo eterico e le regioni inferiori del Mondo del Desiderio, altrimenti definito Purgatorio.

Supponendo però che esista una simile scorciatoia fra il mondo fisico e i piani superiori, credete veramente che un servo di Dio se ne avvalga per evitare gli spettacoli ripugnanti e le sofferenze del Purgatorio ? Certamente no, e il Cristo stesso ce ne ha dato esempio non scansandosi mai da un lebbroso o da un infelice in preda agli affanni. Al contrario, si avvicinava loro per guarirli o per consolarli. Quale genere di lavoro credete che un Ausiliario Invisibile potrebbe compiere nel Primo Cielo e nel Mondo del Pensiero Concreto ove non esiste né dolore, né sofferenza e né tormento, tutto essendo gioia e felicità ? Non si ha alcun bisogno di lui su questi piani e il suo lavoro l'attende precisamente in quelle regioni che alcuni hanno la pretesa di affermare che si possono evitare. Per raggiungere il cielo nessun Ausiliario Invisibile si servirebbe di un simile passaggio, se vi fosse, ma in realtà non esiste nulla di simile.

SPIRITI ATTACCATI ALLA TERRA

Domanda n° 4

Perché diciamo che certe persone, passate all'al-di-là, sono attaccate alla Terra ? Possiamo fare in modo di evitare sin d'ora simile condizione dopo la morte ?

Risposta

Certamente. Coloro che sono legati alla Terra hanno i tesori quaggiù invece di averli in cielo. Tutti hanno lasciato qualcosa dietro di loro. Non si tratta necessariamente di denaro. Essi possono avere

qualche legame, per esempio, qualcuno che appartiene loro : moglie, sposo, figli. Credono che quando uno è amato debba fare la volontà di chi l'ama. Negano ogni diritto alla persona amata. Quando muoiono, questo rapporto perdura, e si sforzano di toccare coloro che amano, per restarvi vicino il più possibile. Coloro che hanno case e proprietà, alle quali sono molto attaccati, sono in uno stato peggiore. Possiamo talvolta vedere uno di essi sorvegliare una cassaforte dove sono raccolti soldi e azioni. Vengono gli eredi, che si dividono il tutto, ridendo del vecchio pazzo che ammassava tesori. Altri hanno vissuto per la società. Hanno gioielli, abiti, ecc. ai quali tengono sempre e non se ne possono separare. Fintanto che perdura detto sentimento rimangono legati alla Terra.

La migliore soluzione è di donare tutto. Beninteso occorre evitare che i beneficiari delle nostre donazioni finiscano per buttarci su una strada e privarci di ogni risorsa per la nostra vecchiaia. Però, quando ci rendiamo conto che la nostra vita attiva si avvia a conclusione, facendo appello al buon senso, possiamo dire : "Ecco le cose di cui non ho bisogno perché la mia vita sta per terminare. Come posso disporne meglio ? Chi ne avrà maggiore vantaggio ? Chi posso stabilire che possa rinunciare a governarsi da solo ?" Troveremo mille mezzi per disporre di quello che possediamo. Altrettanto è per i nostri affetti : dobbiamo esaminarci in modo da non amare nessuno in modo disordinato - di quell'amore che fa dell'essere amato un idolo che conta sopra ogni cosa. Se in tal modo ci stacchiamo da tutti i nostri legami terreni, siamo pronti per il passaggio, siamo il grano maturo che cade dalla spiga. Se siamo liberi da ogni legame terrestre, finanziario, personale o altro, non possiamo più essere attaccati alla Terra. Tuttavia, coloro che hanno commesso dei crimini sono talvolta irresistibilmente legati alla Terra, trattenuti ove hanno compiuto il misfatto, nel tentativo di riparare al male commesso.

RIUNIONE IN CIELO DI COLORO CHE SI AMANO

Domanda n° 5

Se una forte attrazione fra due persone non può concludersi con una unione legittima a causa di precedenti impegni assunti, e una di esse muore con questo desiderio, si ritroveranno poi in cielo e potranno, in una futura vita terrestre, incontrarsi di nuovo e unirsi?

Risposta

Si, secondo ogni probabilità, l'attrazione che sentono l'uno per l'altro e che non può ora trovare la sua espressione, li riunirà, come più sovente avviene, anche prima di una vita successiva. In effetti, sebbene in cielo non esista il matrimonio, coloro che si amano e che, in un certo senso, sono necessari alla loro reciproca felicità, sono uniti da profonda amicizia durante il soggiorno nel Primo Cielo, se muoiono nel medesimo tempo o a breve distanza. Ma se uno di essi continua a vivere per anni dopo la morte dell'altro,

colui che si trova in cielo creerà l'immagine dell'altro e l'amerà con pensieri di amore, poiché, si rammenti, le leggi del Mondo del Desiderio ci permettono di dare forma corporea a tutto ciò che desideriamo. Perciò, sebbene quest'immagine non sia animata che dal suo pensiero e da quella del sopravvissuto, risponde a tutte le condizioni necessarie alla felicità di colui che si trova in cielo.

Così pure, se la seconda persona muore quando la prima è già salita al Secondo Cielo, l'involucro che essa abitava durante il suo soggiorno (che è il corpo del desiderio in disintegrazione), risponderà alla necessità e sembrerà perfettamente reale al nuovo arrivato per tutto il tempo che rimarrà in tale regione. Quando entrambi sono nel Secondo e Terzo Cielo, il sopraggiungere dell'oblio del passato consentirà loro di rimanere separati senza alcuna sofferenza per una o più vite. Verrà però il tempo in cui la forza messa in atto con il loro desiderio li ricongiungerà in modo da poter realizzare un'unione legittima.

Questo non si applica solo all'amore nel senso comune del termine, ma ad ogni affetto esistente tra fratelli o sorelle, genitori o figli, o tra amici : l'effetto sarà il medesimo. La nostra vita nel Primo Cielo viene sempre allietata dalla presenza di coloro che amiamo. Se essi non si trovano effettivamente in questo mondo spirituale, vi sarà la loro immagine. Questa non deve essere considerata come un'illusione, perché è animata dall'amore e dall'affetto che gli assenti inviano, alla felicità dei quali sono indispensabili.

LO STUDIO DEI MONDI INVISIBILI

Domanda n° 6

La "Cosmogonia dei Rosacroce" dice, a proposito del Primo Cielo : "Lo studioso e il filosofo hanno libero accesso a tutte le biblioteche del mondo!" La conoscenza acquisita viene conservata? Lo Spirito la conserva per una prossima incarnazione? Possiamo continuare degli studi e raccoglierne i frutti in una prossima vita terrestre ?

Risposta

Appena passiamo nei mondi invisibili abbiamo delle grandi occasioni, a condizione che il nostro intelletto abbia il desiderio di utilizzarle. Ma la maggior parte delle persone sembra continuarvi la vita che conduceva quaggiù. Non ha bisogno di mangiare, ma mangia. Ha delle case e conduce, sotto ogni aspetto, il medesimo genere di vita che conduceva sulla Terra, svagandosi e spassandosela il più confortevolmente e gradevolmente possibile. Questo genere di persone non trae grande profitto dalla sua esistenza post-mortem.

Ma coloro che sono studiosi e che cercano di aiutare l'umanità hanno qui, nei mondi invisibili, un grande campo d'azione. Possono fare un lavoro importante, e questo li aiuta. Pare non ne traggano un progresso animico come quaggiù, ma questo impegno li fa comunque avanzare, conferisce loro una spiritualità maggiore e agevola notevolmente la loro evoluzione. Perciò l'essenza della conoscenza acquisita nel mondo invisibile viene conservata a profitto della successiva esistenza.

GLI EFFETTI DELL'IMBALSAMAZIONE

Domanda n° 7

Si dice che il corpo non dev'essere cremato durante il periodo di tre giorni e mezzo successivi alla morte. Anche il normale seppellimento che avvenga prima che sia trascorso il periodo suddetto è in qualche modo pregiudizievole ?

Risposta

No, per il seppellimento del corpo in sé, se questo non viene molestato in qualche altro modo. E' naturale, però, che, in genere, un seppellimento non avviene senza una commozione, più o meno intensa, dei congiunti e senza disturbare, in una certa misura, il corpo. Per conseguenza è meglio aspettare che il termine prodotto sia trascorso. Naturalmente ogni incisione fatta all'organismo, come quella che si effettua ai fini dell'imbalsamazione o cose del genere, è sentita dallo Spirito. Perciò, se lo Spirito sente in lieve misura il taglio operato dal bisturi quando il corpo subisce un'operazione chirurgica sotto anestesia, così l'autopsia causa una sensazione di molestia e di disturbo allo Spirito stesso. Dovremmo quindi evitare, in quanto possibile, cose del genere.

Durante i tre giorni e mezzo successivi alla morte occorre vi sia attorno al corpo silenzio e quiete, perché tutto ciò che turbi il riposo o la pace è in realtà dannoso per l'Ego.

GLI EFFETTI DELL'IMBALSAMAZIONE

Domanda n° 8

Quando si effettua l'imbalsamazione il sangue viene tolto dal corpo quando è ancora caldo e sostituito da un liquido. Quali sono gli effetti di quest'operazione ?

Risposta

L'imbalsamazione causa allo Spirito un dolore che lo distrae dalla più importante delle sue funzioni, cioè la meditazione sul panorama della vita trascorsa. Dobbiamo renderci conto che il raccolto inizia dal momento della morte. I primi frutti, e i più importanti, vengono forniti dall'esame del panorama della vita trascorsa che si svolge in senso inverso, mostrando gli avvenimenti e successivamente le cause che li hanno prodotti. Se in quel momento il corpo è disturbato dai lamenti dei parenti o se lo si trasporta per l'interramento, lo Spirito sarà pure turbato. Evidentemente l'imbalsamazione o l'autopsia avranno degli effetti infinitamente più pregiudizievoli. L'uno o l'altra sono, di conseguenza indesiderabili.

COME AIUTARE GLI AMICI NEL PURGATORIO

Domanda n° 9

Il mio unico fratello è morto nel novembre scorso e deve trovarsi in una delle più basse regioni del Mondo del Desiderio. Mi consigliate di fargli sapere che, tramite un semplice sforzo di volontà, può impedire che la materia del corpo del desiderio si disponga concentricamente, quella più grezza all'esterno e quella più sottile allo interno? Voglio dire che con uno sforzo di volontà potrebbe portare la materia delle sette regioni del Mondo del Desiderio, che forma il suo corpo del desiderio, alla superficie di detto corpo e trovarsi, così, anche in contatto con le sette regioni del Mondo del Desiderio e non solo con quelle inferiori soltanto ? Non penso vi siano serie obiezioni a questo uso della forza di volontà.

Risposta

Questa domanda si riferisce al fatto che, dopo la morte, quando l'Ego si trova nel Mondo del Desiderio, le forze magnetiche dell'atomo-seme sono esaurite, l'archetipo si dissolve e per conseguenza la forza centrifuga di repulsione scaccia la materia costituente il corpo del desiderio verso la periferia. La materia dei desideri inferiori è dapprima espulsa dal processo di purgazione che purifica l'uomo da tutte le cattive azioni commesse nella sua vita testé conclusa. E' la medesima legge che stabilisce che nel Mondo Fisico un sole espelle la materia che diverrà un pianeta. Andare contro questa legge - supposto che la cosa sia possibile - sarebbe disastroso per ogni essere umano. E' perciò inutile cercare di aiutare vostro fratello in questo modo.

Non avviene altrettanto per l'Iniziato, il quale, durante la vita, ha accesso nel Mondo del Desiderio. L'atomo-seme del corpo del desiderio costituisce allora un centro di attrazione naturale che conserva la materia-desiderio di questo veicolo entro i limiti normali. Esso purifica costantemente il suo corpo del desiderio nel modo più rozzo, per cui alla morte è molto meno sensibile alla forza centrifuga di repulsione di colui che non ha seguito questo tirocinio.

Possiamo però aiutare in altro modo un amico o un parente se ne otteniamo la collaborazione. Per chiarire la cosa precisiamo che più la materia del corpo del desiderio è grossolana, più tenace ne è l'aderenza. La sua espulsione tramite la forza di repulsione causa una grande sofferenza ed è quella che proviamo durante il nostro passaggio nel Purgatorio. Se siamo disposti a riconoscere i nostri falli via via che si presentano nel panorama della vita trascorsa, avremo un'assai minor sofferenza per estrarli dal corpo del desiderio. Se della cosa riusciamo a convincere colui che vogliamo aiutare, se riusciamo a fargli riconoscere, dal profondo del cuore, i suoi torti, la purificazione sarà allora più breve e meno dolorosa ed egli si eleverà più rapidamente verso le regioni superiori ove regna la forza d'attrazione.

Lo stesso risultato può essere raggiunto dalla preghiera, accompagnata da pensieri di amore, di elevazione e di aiuto, perché coloro

che hanno lasciato il loro corpo, essa ha lo stesso effetto che le parole dolci e le azioni soccorrevoli hanno su questa terra.

GLI AMMALATI NEL MONDO INVISIBILE

Domanda n°10

Vi sono tutti i giorni tanti incidenti per cui numerose persone passano all'altro mondo orribilmente mutilate e sfigurate. Coloro che muoiono tranquillamente nel loro letto devono assistere a questo penoso spettacolo nell'altro mondo ?

Risposta

Le condizioni sono oggi migliori che all'inizio della guerra 1914-1918). In quel momento gli Ego che passavano nel mondo invisibile pensavano alle loro ferite e non potevano correggere questa impressione; passeggiavano perciò mutilati, senza braccia, ecc. Spesso soffrivano atrocemente, sentendosi ancora sotto i colpi dei dolori fisici. Gli Ausiliari Invisibili però non sono rimasti inattivi; è stato elaborato e diffuso un opportuno sistema educativo, per effetto del quale le infermità fisiche possono ora essere ovviate nell'altro mondo. Sappiamo che una mano che sia stata amputata può essere ripristinata nel corpo del desiderio mediante la forza di volontà. Questa notizia si è diffusa, e chi passa nell'altro mondo a seguito di ferite o di infortunio, viene immediatamente reso edotto che la materia-desiderio può essere modellata per rimpiazzare il membro (o anche la testa) mancante e, di conseguenza, la maggior parte dei corpi ridivengono perfetti.

Infatti, coloro che lasciano questo mondo a seguito di disgrazia fisica, sono informati che se prima della guerra si incontravano sul piano del desiderio infermi come in questo mondo, ora quasi tutti i corpi sono in buone condizioni. E' piacevole incontrarvi delle persone che^s durante la vita terrena erano ambiziose, ora continuavano a prendersi particolare cura del viso e del corpo secondo le regole personali di bellezza, mediante un semplice atto di volontà. E' quindi un poco difficile riconoscerle perché succede che coloro che in vita erano magri e avrebbero voluto essere più in carne, ora lo sono diventati, mentre coloro che erano afflitti da obesità spesso sono riusciti a diventare magri come silfidi. In tal modo la conoscenza, che prima della guerra era riservata solo all'occultista, si è diffusa nell'altro mondo, cosa che incita coloro che vi abitano a trasformare il proprio aspetto entro i limiti consentiti dalla loro esperienza purgatoriale.

La grande maggioranza degli ultimi arrivati non hanno preoccupazioni tali da distrarre la loro attenzione nel Mondo del Desiderio e seguono attentamente gli avvenimenti nel Mondo Fisico. Essendo stati tolti dalla vita nel fiore della giovinezza, sentono ancora attrazione per le condizioni materiali e indubbiamente saranno legati alla terra per un certo numero di anni nel corso dei quali costituiranno un fattore invisibile, ma potente, dell'evoluzione del

ha sangue in eccesso ha sempre la pressione alta. Anche quando il flusso periodico le apporta sollievo, di tanto in tanto le occorre altro mezzo di distensione procuratole dalle lacrime. Le lacrime sono come un sangue bianco e servono da riequilibrio. Sebbene l'uomo sia in grado di provare forti emozioni come quelle della donna, non è soggetto alle lacrime in quanto egli non ha sangue in eccesso.

Attualmente il sangue non ha la stessa composizione che aveva agli albori della evoluzione umana. Durante il battesimo del nostro Salvatore, lo Spirito di Cristo discese entro il corpo di Gesù. Al momento della crocifissione, lo Spirito di Gesù ha abbandonato il suo veicolo fisico. Da allora ebbe la missione di servire le Chiese, mentre il suo corpo vitale è ritornato sotto le cure di coloro che ne sono incaricati, in attesa che Cristo stesso ne disponga nel suo secondo avvento. Il sangue di Gesù deve servire da "Apriti Sesamo" nel Regno di Dio.

In caso di morte per emorragia, il sangue venoso rimane, con tutte le sue impurità,strettamente aderito alla carne. Il sangue arterioso è assai più puro. Dopo essere stato eterizzato dal sublime Spirito cristico, il sangue di Gesù è stato diffuso sul mondo rendendo notevolmente più limpido l'egoistico regno della regione eterica, dando agli uomini la prerogativa di estrarne dei materiali di migliore qualità che consentissero di forgiare un corpo del desiderio più puro e di raggiungere mete più altruistiche.

LE GHIANDOLE ENDOCRINE

L'astrologo di una scuola esoterica non ignora che il corpo umano si evolve da tempo immemore. Questo splendido organismo è il risultato di un lungo lavoro costruttivo che perdura senza interruzione, di modo che ogni generazione che segue è migliore della precedente. In un'epoca ancora più lontana, il corpo umano raggiungerà un grado di perfezione tale, del quale ora non ne abbiamo nemmeno idea. Gli studiosi avanzati sanno che, oltre al suo corpo fisico, l'uomo possiede dei veicoli più sottili. La grande maggioranza non ne ha ancora percezione sebbene ciascuno di noi sia dotato di un sesto senso latente che gli consentirà di conoscere questi involucri più delicati dell'anima.

Gli occultisti li definiscono: corpo vitale, fatto di etere e corpo del desiderio, fatto di sostanza-desiderio, materia dalla quale estraiamo sentimenti ed emozioni. Occorre aggiungervi l'involucro dell'intelletto, o mente. Tutti questi corpi, unitamente al corpo fisico, costituiscono quello che definiamo la personalità, parte evanescente dell'essere umano, distinta dallo Spirito Immortale,che si serve di questi veicoli per esprimersi. I corpi più sottili compenetrano il corpo fisico denso come l'aria compenetra l'acqua. Esercitano dominio su alcune parti del corpo denso, che è il prodotto della loro cristallizzazione e che si crea secondo lo stesso processo con cui la lumaca forma la conchiglia silicea che porta sul dorso. Per risolvere brevemente la questione, per quanto riguarda le parti molli del nostro corpo, diremo che esse si possono dividere in due gruppi: ghiandole e muscoli.

alcuni fatti salienti riguardanti l'uomo e il mondo nel quale viviamo.

Sappiamo che la materia esiste e si manifesta in condizioni che non possiamo vedere. L'acqua evapora per effetto del calore del Sole e si condensa poi successivamente in pioggia, l'etere è tanto indispensabile per la trasmissione della luce e dell'elettricità quanto lo è l'aria per la trasmissione del suono. Il vento invisibile, che è aria in movimento, è una forza cosmica analoga all'elettricità nel regno più sottile eterico. In altre parole, siamo circondati da un mondo invisibile di forza e di materia altrettanto reale, se non più, di quel mondo che i nostri sensi fisici rivelano.

Come noi assorbiamo la sostanza densa di questo mondo per la conservazione del nostro corpo visibile, assimiliamo pure una certa parte della sostanza appartenente ai mondi invisibili, la quale costituisce un involucro per lo Spirito quando si è sbarazzato della sua spoglia mortale. "Il vento soffia ove vuole e tu ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va, altrettanto è per colui che è nato dallo spirito".

L'uscita dello Spirito sotto condizioni normali può essere paragonata al frutto maturo che si stacca dal nocciolo. Ma quando lo Spirito rompe il legame prima del tempo previsto per la messe, il veicolo spirituale, che non è arrivato a maturazione, non può salire ai regni superiori ed erra di abitazione in abitazione terrestre, affamato e bramoso di cibo fisico con la stessa tenacia come il nocciolo aderisce al frutto acerbo. Le leggi della natura non permettono ch'egli possa ricavarne appagamento e il suicida è divorato da una fame intensa che è per lui una delle più atroci torture. Talvolta trae sollievo provvisorio dagli odori dei cibi.

Ma come la polpa di un frutto acerbo rimane aderita al nocciolo, così una parte degli eteri inferiori e dei gas usciti dal corpo morto si attacca ai veicoli superiori del suicida. Ne risulta che è quasi materializzato e, per ciò, suscettibile ai suggerimenti volgari e sensuali, gli esseri umani che vivono nel corpo fisico non li sentono né in egual misura né con eguale forza. Se per natura è già incline a dilettarsi di queste cose, può avvoltolarsi nel fango più profondo dell'inferno, cosa assai dannosa per la sua condizione spirituale. Ma se disprezza tutto ciò che è infimo e sensuale, ne rimarrà indenne. Come parecchie persone suicidatesi hanno riferito all'autore, l'inferno che noi concepiamo popolato di demoni è, a confronto, un semplice divertimento. Alcuni paragonano le sofferenze a una fame insaziabile, un male di denti lancinante e profondo, con la differenza che la sofferenza è sentita nel corpo intero invece di essere limitata alla regione dentaria.

L'esperienza di Outram Court conferma gli insegnamenti rosacrociani, particolarmente quanto abbiamo detto più sopra. Egli è ancora legato alla terra e a quella casa ove una volta ha vissuto. Il suo corpo del desiderio rimane evidentemente così denso che in certi momenti non può rendersi conto di trovarsi dall'altra parte in quanto vede chiaramente il mondo fisico e i suoi abitanti, probabilmente si siede alla loro tavola e cerca di prendere parte ai loro pasti

o perlomeno di nutrirsi degli odori che emanano. Non c'è da sorprendersi ch'egli assista alle riunioni spiritistiche dei "peones" in quanto che questi uomini molto sensuali si trovano a un livello evolutivo inferiore e praticano incoscientemente la magia nera sotto il pretesto di comunicazioni spiritistiche.

Vi sono due modi per aiutare questo Ego, il primo consiste nel comunicare direttamente la notte con lui, parlandogli e mostrandogli che non fa che prepararsi la corda che lo frusterà in avvenire, e che dovrebbe cercare di sopportare pazientemente la sua sofferenza fino al momento in cui, arrivato il momento stabilito della sua morte naturale, il suo archetipo scompaia. La cosa può avere successo o forse no, ma val sempre la pena di tentare. Se il nostro interlocutore fosse cosciente durante la notte, potrebbe andare a conversare con Outram Court come se tutti e due fossero nel corpo fisico; però non gli è impossibile di aiutarlo sebbene non abbia consapevolezza dei mondi invisibili. E' la volontà che determina le nostre azioni nell'al di là come quaggiù e se, prima di addormentarsi, concentra attivamente il pensiero sul lavoro che desidera compiere preparando degli argomenti e consacrando tutto il suo essere sull'aiuto che desidera porgere ad Outram Court, quest'ultimo pensiero effettuato prima di entrare nel sonno sarà il primo a nascere sulla soglia dei mondi invisibili ove, sia i dormienti, sia i morti, si incontrano e conversano. Questo pensiero diventa allora una specie di "idea fissa" ch'egli conserverà per tutta la notte, escludendone ogni altra, e i risultati saranno benefici.

Il secondo modo, per chi è atto alla concentrazione, è la preghiera. E' un modo eccellente per aiutare in casi analoghi in quanto essa serve spesso da guida alla persona che si vuole aiutare ed effettua un cambiamento nel suo stato mentale che la fa avanzare spiritualmente. Le forme-pensiero delle preghiere prendono allora il posto dell'Ausiliario Invisibile, ma sono più facilmente scartate e, di conseguenza, meno efficaci e non possono rispondere a una richiesta.

Consigliamo sempre a coloro che mancano di esperienza al riguardo la combinazione di questi due sistemi. Pregate per coloro che desiderate aiutare, siano essi nel loro corpo o al di fuori, cioè vivi o morti. Prima di addormentarvi pensate a tutto quello che vorreste dir loro. Quando li incontrerete nel "Paese dei sogni", se non siete ancora coscienti e non potete presentare argomenti e ragionamenti, i vostri sentimenti nella materia faranno ugualmente impressione e se persevererete per qualche tempo, l'effetto sarà certamente palese.

Il nostro amico dice anche nella lettera che la madre di Outram Court non sa ch'egli è morto.

Colui che ha perso il corpo denso non si considera mai come morto; in realtà i pretesi morti si sentono molto più vicini di noi stessi. Quando trapassano in modo normale non conoscono nè malattia nè sofferenza e non ci si può quindi attendere che abbiano le nostre vedute, che pensino come noi, che il corpo fisico sia l'uomo nella sua interezza, quando invece non è che un mantello da indossare e da togliere. La loro coscienza è interamente rivolta ai loro corpi spirituali

e nulla rammenta loro l'involucro denso del quale si sono spogliati. D'altra parte il suicida sente in ogni istante la sensazione di fame perchè l'archetipo cerca di attirare a sè la materia fisica e il sentimento di non essere morto ha tutt'altra origine dell'idea consimile condivisa dalla maggior parte di coloro che vivono nel mondo invisibile.

LA NOSTRA RESPONSABILITA' VERSO I MORTI

Domanda n°12

Vi prego dirmi come possiamo aiutare meglio coloro che sono passati all'al di là.

Risposta

Abbiamo sovente espresso la nostra opinione favorevolmente sulla "scienza della nascita" per la sua efficacia nell'aiuto dato alla madre e al bambino quando quest'ultimo fa la sua apparizione nella vita terrestre, ma abbiamo anche profondamente deplorato la mancanza di una "scienza della morte" che insegni agli esseri umani come assistere intelligentemente l'Ego che passa dalla vita fisica ai regni invisibili della natura. In quei momenti restiamo, in genere, impotenti e, per effetto della nostra ignoranza, agiamo spesso in modo pregiudizievole al benessere dello Spirito che si trova in un periodo transitorio. Se le persone potessero solo vedere come i loro lamenti e le loro manifestazioni isteriche colpiscono le persone care che scompaiono e, mettendo da parte i loro sentimenti egoistici, riflettessero sulla cosa, muterebbero subito atteggiamento, comportandosi in modo sereno e calmo.

In realtà il corpo è morto solo dopo tre giorni e mezzo che lo Spirito lo abbia abbandonato, poichè il cordone argenteo, prima di tale periodo, rimane ancora legato ai veicoli superiori. In questo termine di tempo tutto quanto riguarda l'esame post-mortem, l'imbalsamazione o la cremazione, sono sentiti dallo Spirito nella stessa misura quasi in cui li avvertirebbe se abitasse ancora nel corpo fisico. La cosa è nota a tutti gli studiosi della Filosofia Rosacroce, ma probabilmente non ha riscosso tutta l'attenzione che le dovrebbe essere attribuita. Dovremmo ricordare che il nostro atteggiamento, a partire da tale momento, continua a impressionare lo Spirito in quanto i nostri amici che trapassano non abbandonano immediatamente il luogo a loro familiare. Molti di essi rimangono entro o vicino al focolare domestico per parecchi mesi dopo aver abbandonato il corpo e possono anche essere più sensibili alle condizioni di vita del momento che non durante la loro vita fisica. Se ci abbandoniamo ai sospiri, ai lamenti, alle grida di dolore, trasmettiamo loro la nostra tristezza e li vincoliamo alla nostra casa a causa dei vari sforzi che essi fanno per confortarci.

In ogni caso siamo d'ostacolo, d'inciampo al cammino del loro progresso spirituale, e se questo atteggiamento può essere perdonato a chi ignora i fatti riguardanti la vita e la morte, gli studiosi del

la filosofia Rosacroce non possono fare miglior cosa di diffondere ampiamento questo insegnamento. Secondo la Bibbia, coloro che sono stati redenti dal Signore vinceranno alla fine l'ultimo nemico : la Morte, e allora grideranno : "O Morte, ov'è il tuo dardo ? O tomba, ove è la tua vittoria ?"

Naturalmente la morte non esiste per coloro che hanno sviluppato la vista spirituale e, in un certo senso, si può dire che gli studiosi della filosofia Rosacroce hanno ottenuto anche questa grande vittoria.

LO STATO POST-MORTEM DI UN AVARO

Domanda n° 13

La "Cosmogonia dei Rosacroce" dichiara che nella regione inferiore del Mondo del Desiderio l'avaro può vedere il tesoro ch'egli ha lasciato e gli eredi che lo sperperano, mentre egli non ha alcun organo sensorio né una materia abbastanza densa nelle sue vibrazioni per essere in armonia con il Mondo Fisico. Noi non possiamo vedere il Mondo del Desiderio prima di aver sviluppato i centri del corpo del desiderio, e allora come possono vedere gli abitanti di questo mondo se i loro organi sensori sono distrutti ?

Risposta

Naturalmente sapete che il Mondo del Desiderio, gli eteri e il Mondo Fisico si compenetrano, e per questa ragione l'avaro è presente (nel Mondo Fisico) come quando era entro il corpo fisico.

Tuttavia, in genere, non si capisce che la sostanza-desiderio più densa che costituisce le regioni inferiori del Mondo del Desiderio, l'etere chimico (il più pesante dei quattro), e il gas fisico, sono strettamente uniti e formano l'involucro esterno di tutti gli esseri liberatisi dal corpo fisico. Vivono allora nella regione più bassa del Mondo del Desiderio tanto vicini al Mondo Fisico da stupirsi di non essere visti da coloro che lo abitano. Si può paragonarli a una persona che esce da una stanza in un giorno di pieno sole; il sole l'acceca, ma, voltandosi, può vedere nitidamente gli oggetti che si trovano all'interno della stanza. Nel medesimo modo l'avaro e tutti coloro che hanno abbandonato il corpo fisico percepiscono le persone di questo mondo in modo assai più nitido delle cose che li circondano nel Mondo del Desiderio. Se colui che si trova bruscamente in pieno sole deve prima abituare gli occhi alla luce, analogamente per gli spiriti che, dopo la morte, arrivano nel Mondo del Desiderio,occorre trascorra un certo tempo per abituarvisi. La materia più densa del loro essere che viene spinta verso la periferia dalla forza centrifuga di repulsione li attira ancora verso la terra per un tempo più o meno lungo fino a che si siano spogliati di tutte queste sostanze grevi e siano in grado di entrare in contatto con le vibrazioni più elevate delle regioni superiori. Per questa ragione l'avaro, l'ubriacone, il sensuale e tutti coloro che sono pervasi da desideri inferiori e grossolani, rimangono in queste re-

gioni basse - che in realtà si potrebbero chiamare l'inferno - assai più a lungo di coloro che abbiano aspirazione verso un ideale più elevato e che, durante la vita, hanno lottato per liberarsi dai vizi e per vincere la loro indole inferiore. In tal caso il corpo del desiderio contiene relativamente poca sostanza del desiderio grossolana che viene subito eliminata, lasciandoli liberi di salire alle sfere superiori.

Per quanto concerne specificatamente la capacità del soggetto in questione, e cioè di sapere come l'avaro possa vedere gli oggetti materiali senza disporre degli organi sensori, possiamo dire che nei corpi superiori non vi sono organi di percezione specifici. Come la nostra sensibilità si estende su tutta la superficie del corpo, così gli Spiriti vedono e sentono internamente ed esternamente, non solo tramite la superficie, ma con ogni atomo del loro corpo spirituale. Essi non distinguono nitidamente le cose fisiche come le vediamo noi con gli occhi, ma ogni oggetto materiale : sedia, tavolo, ecc. è compenetrato tanto dagli eteri quanto dalla materia del desiderio ed è questa sostanza ch'essi percepiscono e che sembra loro reale e tangibile come le forme fisiche lo sono ai nostri sensi.

LO STATO POST-MORTEM DI UN UBRIACONE

Domanda n° 14

Si dice nella "Cosmogonia dei Rosacroce" che l'ubriacone non può soddisfare la sua brama quando si trova nelle regioni del Mondo del Desiderio, ma si legge anche che, nel Primo Cielo, cioè nella parte superiore di detto mondo, gli Spiriti possono modellare la sostanza del desiderio secondo i loro gusti e le loro idee. Perché l'ubriacone non può fare altrettanto e creare nelle regioni inferiori del Mondo del Desiderio le condizioni ideali del vizio che sono consone al suo temperamento ?

Risposta

Numerosi studiosi della "Cosmogonia dei Rosacroce" hanno notato che essa previene sempre e risponde alle domande che possono venire in mente al lettore; se consultate l'edizione Bocca del 1953 in lingua italiana, da pag. 46 in poi, potrete leggere : " Nella sostanza più sottile e rarefatta delle tre regioni superiori del Mondo del Desiderio la forza di attrazione regna dovrana, ma essa è anche presente, in una certa misura, nella sostanza delle tre regioni inferiori ove si contrappone alla forza di repulsione che vi domina e che, senza questa reazione, disintegrerebbe rapidamente ogni forma che vi si volesse avventurare.

Nelle regioni più dense, cioè quelle inferiori, ove la repulsione si manifesta con maggiore forza, distrugge e disintegra le forme che vi nascono. E' quindi lungi dall'essere una forza vandalica. Nulla in natura è vandalico; tutto ciò che sembra esserlo, in realtà, lavora

per il bene, come fa la forza di repulsione nella regione più bassa del Mondo del Desiderio ove le forme non sono che delle creazioni demoniache edificate dalle passioni e dai desideri più infimi dell'uomo e degli animali.

Nel Mondo del Desiderio ogni forma tende ad attirare a sè tutto quanto è di natura simile per il proprio incremento. Se questa tendenza attrattiva dovesse prevalere nelle regioni inferiori, il male aumenterebbe come le cattive erbe. Invece dell'ordine avremmo, nel Cosmo, l'anarchia. La preponderanza della repulsione in detta regione impedisce simile risultato. Quando una forma di desiderio infimo è attirata da un'altra di eguale portata, vi è una discordanza di vibrazioni, per cui l'una ha sull'altra un effetto distruttivo. Di conseguenza invece di unirsi e di amalgamare il male con il male, agiscono con potere reciproco di distruzione, cosa che produce l'effetto di conservare il male entro limiti ragionevoli.

Se riusciamo a comprendere come in tal senso queste due forze agiscono, capiremo la seguente massima occulta : "Una bugia è, nel Mondo del Desiderio, contemporaneamente un delitto e un suicidio.". "

Infatti, gli ubriaconi in genere, quando sanno che è possibile modellare questa sostanza secondo la loro volontà, tentano di fabbricare la bevanda ardentemente desiderata, tuttavia dichiarano unanimemente che la bevanda alcolica da essi stessi preparata non procura soddisfazione, ne imita perfettamente il sapore, ma non possiede il potere di ubriacarli. Il mezzo che offre loro la migliore sensazione è quello di penetrare nel corpo degli ubriaconi del Mondo Fisico; per questa ragione frequentano continuamente le osterie e i bar e si sforzano di indurre i consumatori a bere oltre misura.

Dicono anche che traggono grande soddisfazione dai vapori esalati dagli ubriachi nel loro corpo fisico. Quanto più l'atmosfera di una osteria o di un bar è greve, tanto più è suscettibile di procurar loro la soddisfazione desiderata. Se gli uomini di carattere debole che frequentano questi luoghi potessero vedere le azioni ripugnanti degli invisibili reprobi assidui di detti luoghi, questa impressione certamente li aiuterebbe e pertanto non tarderebbero a fare ritorno a una vita decente e onesta. Ma, grazie a Dio (per gli ubriaconi visibili e invisibili) è per essi impossibile utilizzare la sostanza del desiderio per soddisfare la loro vita in quanto la forza di repulsione si incarica gradatamente di distruggere le loro creazioni.

CONSEGUENZA DI UNA MORTE SUBITA

Domanda n° 15

In "Raggi dalla Rosa+Croce" del novembre 1917, è stato pubblicato un articolo intitolato : "In faccia al plotone di esecuzione" che racconta la storia di una spia che fu messa al muro e fucilata. Subito dopo la fucilazione essa entra, in piena coscienza, in conversazione con un Rosacrociano e, in sua compagnia, percorre migliaia di chilometri per andare a trovare sua sorella. Non è questo in opposizione alla filosofia rosacrociana che ci insegna che dopo il ritiro

dell'atomo-germe dal cuore e la rottura del cordone argenteo, segue un periodo di incoscienza che dura circa tre giorni e mezzo durante i quali l'Ego rivede il panorama della vita passata ?

Risposta

In effetti, nelle circostanze comuni, questi fatti si svolgono come sono stati esposti nella "Cosmogonia dei Rosacroce".

Tuttavia si può anche leggere nella spiegazione della legge di mortalità infantile che quando una persona muore in condizioni tragiche, ad esempio su un campo di battaglia, in un incidente ferroviario, cadendo da un edificio o da una montagna, oppure quando i lamenti dei parenti attorno al letto di morte rendono impossibile al defunto di concentrarsi sul panorama della vita, e perciò non si verifica l'impressione sui due eteri superiori e l'unione degli stessi con il corpo del desiderio, l'uomo non perde coscienza e siccome non vi è nessuna impressione sui veicoli superiori, non vi è esistenza purgatoriale, cioe egli non può raccogliere quello che ha seminato. Non soffre per le cattive azioni commesse e non prova alcun sentimento di gioia e di amore per il bene fatto. Il frutto della sua vita viene perso.

Per ovviare a queste gravi conseguenze lo Spirito che rinasce è destinato a morire durante l'infanzia per quanto riguarda il corpo fisico, ma il corpo vitale, il corpo del desiderio e la mente, i quali non entrano in attivita che quando il corpo denso ha, rispettivamente, sette, quattordini e ventun anni, rimangono con lo Spirito nell'al di là, poiché ciò che non è stato animato non può morire. Lo Spirito rimane da uno a ventun anni nel Primo Cielo ricevendo le istruzioni e le lezioni che altrimenti avrebbero dovuto essergli state date tramite il panorama della sua vita passata, se questa non fosse stata accidentalmente interrotta. Può ora rinascere e riprendere il suo posto sul sentiero dell'evoluzione.

La cosa offre lo spunto per molte riflessioni. La grande percentuale odierna di mortalità infantile ha il punto di origine nelle guerre delle prime epoche. Le perdite di vite erano relativamente irrilevanti, pur essendo largamente aumentate dai decessi provocati dai duelli e combattimenti ove si faceva uso di armi mortali; tuttavia la somma delle perdite sembrerebbe insignificante a confronto della terribile carneficina che è ora avvenuta e se la compensazione deve avvenire nel medesimo modo, la futura generazione raccoglierà una messe di lacrime per effetto delle epidemie che stermineranno le case colpendo i bambini. Ma, come abbiamo già fatto osservare, ogni lacrima versata per la perdita di un essere amato farà cadere dai nostri occhi le traveggole e verrà giorno in cui vedremo con chiarezza tale da oltrepassare il velo che ci separa da coloro che erroneamente chiamiamo morti, malgrado essi siano più vivi di noi. Avremo allora vinto la morte e potremo fare nostre queste parole bibliche : " O morte, ov'è il tuo dardo ? O tomba, ov'è la tua vittoria?"

FANTASMI VIVENTI

Domanda n°16

Alcuni giorni fa assistei nella nostra sala di riunioni a una conversazione nella quale il nostro superiore insisteva per ottenere il privilegio di una borsa di studio per un povero ragazzo che se l'era guadagnata superando l'esame, sebbene fosse legalmente troppo giovane per ottenerla e che, essendosi ammalato al momento dell'ultimo esame, fu superato da altro allievo. Tuttavia la giuria inglese gli aveva moralmente assegnato la borsa di studio.

Mentre ascoltavo la discussione, qualcuno seduto di fianco a me mi fece segno e mi disse : " Guardate il Sig. Mac F.". Volgendo lo sguardo nella direzione indicata, vidi uno dei professori del collegio, il Sig.Mac, in piedi, dietro il Segretario del Governo, che ascoltava attentamente il dibattito. Dissi al mio vicino che io e il Sig.Mac eravamo dei vecchi compagni di scuola e che non l'avevo più visto da anni. Non sembrava tuttavia che fosse invecchiato.

Dopo il rapporto del Segretario del Governo, il Sig.Mac uscì. Dissi che probabilmente il giovane era forse un suo protetto e che il Sig.Mac aveva abbandonato le sue lezioni per assistere alla discussione.

Qualche giorno dopo mi recai da una mia amica nei pressi della città e, conversando, la misi al corrente della discussione. Immaginate la mia sorpresa quando mi disse che il nome del Sig.Mac stava per apparire sui necrologi, mentre io pretendevo di averlo visto. Le feci notare che doveva esservi un equivoco perché vi fu chi me l'aveva additato ed io lo conoscevo troppo bene per ingannarmi. "Ebbene" mi disse, "andate nella camera attigua e lo vedrete". Vi andai e, su un letto, vidi giacente il Sig.Mac, mio vecchio compagno di scuola, che ridotto a pelle ed ossa, aspettava la sua fine. Egli aveva inteso la nostra conversazione e vi aveva preso interesse, ma non giudicai opportuno ripetergli la storia, perché ritenni che non fosse in grado di ascoltarmi. Tutto ciò avveniva il sabato pomeriggio. Promisi di ritornare l'indomani, domenica, per raccontargli la storia, ma ne fui impedito. Morì lunedì.

Come ha potuto apparire una persona così debole in pieno vigore ? Si possono vedere i fantasmi dei vivi ?

Risposta

Si. Effettivamente vi è un grande numero di casi di fantasmi provenienti da persone vive. Basta solo che il corpo sia in uno stato di sonno molto profondo o nello stato di incoscienza che spesso precede la morte. Questo fenomeno può essere provocato per annegamento, caduta da cavallo, incidente automobilistico, colpi violenti ricevuti in testa, oppure quando il corpo fisico, consunto e fragile, è in procinto di soccombere come nel caso citato dal nostro corrispondente. Allora una parte dell'etere che costituisce il corpo vitale può essere sottratta al corpo fisico, questo è in uno stato di trance che può durare solo qualche minuto. Ma siccome lo spazio non trova

barriere nei mondi invisibili, il desiderio della persona momentaneamente libera può portarla all'estremità della terra e farla apparire a degli esseri amati viventi a migliaia di chilometri dal posto ove riposa il corpo.

E' più facile materializzarsi a simile Spirito che non quelli che hanno abbandonato il loro corpo con la morte, perché in questi fantasmi viventi il cordone argenteo è ancora intatto - non essendosi ancora spezzato il legame che unisce l'atomo-germe al cuore. E' molto probabile che il giovane allievo del quale era in discussione il diploma, fosse un protetto del Sig.Mac F., come supponeva il nostro interlocutore, e quando, quel pomeriggio, si sentì libero, il suo desiderio di essere ancora presente al suo lavoro nel collegio lo condusse nei luoghi a lui familiari per assistere al dibattito da cui dipendeva la borsa di studio del suo pupillo.

Per quanto riguarda il fatto di sapere come sia possibile, per un uomo così fisicamente deperito, apparire in pieno vigore, affermiamo che la legge nel Mondo del Desiderio vuole che l'apparizione di un uomo sia l'esatto riflesso del suo pensiero. Ciò in senso letterale, senza alcuna limitazione. S'egli pensa di essere vecchio, debole e in cattivo stato fisico, modella il suo veicolo secondo questo concetto e così si mostra, ma la persona in questione pensava evidentemente di guadagnare forza per riprendere la sua occupazione quando il nostro interlocutore e il suo vicino lo scorsero.

*
* *

P A R T E   S E C O N D A

LA REINCARNAZIONE

*
* *

LA FREQUENZA DELLE RINASCITE

Domanda n° 17

Coloro che muoiono ora rinasceranno prima dell'Era dell'Acquario ? Se per poter vivere in quel periodo devono imparare ancora delle lezioni, possono ritornare quaggiù per apprenderle ?

Risposta

Bisogna distinguere. Il tempo normale fra due incarnazioni è di circa 1000 anni, in modo da rinascere una volta come uomo e una volta come donna, durante il passaggio del Sole in ogni segno dello Zodiaco per precessione degli equinozi, ciò che richiede circa 2100 anni. Durante tale ciclo, le lezioni sono così numerose e svariate per cui non possono essere assimilate in modo efficace nel corpo di un solo sesso. Le esperienze variano notevolmente dal punto di vista maschile e dal punto di vista femminile.

Tuttavia questa legge è simile a tutte le leggi della natura : non è cieca. Essa opera sotto la direzione di quattro grandi Esseri chiamati Angeli di Giustizia, i quali sono incaricati di tutti i dettagli dell'evoluzione umana. Danno a ciascuno l'opportunità di acquisire il massimo di esperienza. Se è necessario a un essere vivere per i predetti mille anni nei mondi invisibili, vi rimane, altrimenti ritorna in Terra prima. Alcuni ritornano sulla Terra innanzi tempo, passando solo alcune centinaia di anni nell'al-di-là perché il loro grado di evoluzione consente loro di imparare più in fretta degli altri. Gli esseri che "vivono la vita" e che hanno compiuto del buon lavoro nei mondi invisibili, non avranno bisogno di passare tanto tempo dall'altra parte. Si sono uniformati definitivamente alle leggi divine e pertanto hanno maggiori occasioni di evolversi tramite il servizio.

LA RESPONSABILITA' DELL'UOMO VERSO GLI ANIMALI

Domanda n°18

Quando un uomo vive in mezzo ai dispiaceri e ai dolori, deduciamo ch'egli raccoglie quanto ha seminato nelle vite precedenti, ma come possiamo conciliare la giustizia di Dio con le atroci sofferenze e le torture che subiscono gli animali ? Quale sarà il destino di coloro che li maltrattano ?

Risposta

E' altrettanto illogico considerare la vita dal solo punto di vista delle condizioni presenti quanto lo è il pensare che un uomo non abbia avuto infanzia nel passato e che non avrà vecchiaia in futuro. La nostra vita attuale e le numerose vite precedenti hanno contribuito a fare di noi quello che siamo oggi ed è tale passato che determinerà, prevalentemente, la direzione che seguiremo nelle vite future.

All'inizio della manifestazione lo Spirito era libero e simile al Padre; gli mancava solo la consapevolezza ed è stato appunto per ot

tenerla che intraprese il pellegrinaggio nella materia. Per raggiungere tale scopo lo Spirito, l'Ego, fu avvolto gradualmente da un corpo fisico, un corpo vitale e un corpo del desiderio che lo limitarono e lo separarono dagli altri Spiriti : si cristallizzò in diversi veicoli. Il dono dell'intelletto completò poi la formazione dell'individuo. Così imprigionato, lo Spirito perse ogni contatto diretto col mondo esterno, ma volgendo i suoi sguardi dentro di sé si vide e si riconobbe come "Io". Egli sente tuttavia, nel medesimo tempo, le limitazioni e riconosce che si nutre di illusioni materiali e che gli occorre ritornare alla Casa del Padre per riprendere il suo posto di Figlio di Dio.

La volontà di ritornare verso il Padre è intensificata dalla sofferenza e dal dolore risultante dalle limitazioni dell'attuale sistema di vita. Le condizioni coercitive che sente lo Spirito imprigionato sono un pungolo per farlo avanzare. "Nessuno può venire al Padre mio senza passare da me" disse il Cristo, ed è un fatto che appena nasce in noi il Cristo conosciamo la tristezza e l'afflizione. Procedendo sul cammino probazionistico, sentiero di purezza e di intenti spirituali, solchi di dolore rigano il nostro viso mentre il nostro corpo si fa debole e più etereo, lasciando lo Spirito più libero. Via via che soggioghiamo le nostre passioni, accendiamo un fuoco della stessa natura che alla fine brucerà le scorie della carne, rendendo l'essenza spirituale della nostra natura libera di evolversi nei nuovi cieli e nella nuova terra ove i dolori, le sofferenze e la morte sono vinti.

Sarà la pregustazione delle condizioni di vita del Periodo di Giove, durante il quale, liberatici del veicolo fisico con il suo corteo di dolori, funzioneremo entro il corpo vitale. Attualmente il pensiero dell'individuo comune ha poco potere, o niente del tutto, ma in quei futuri giorni, tramite il pensiero, saremo capaci di dare vita a un certo ordine di Spiriti inferiori; per questa ragione è della massima importanza purificarci completamente prima che ci venga conferito un potere così straordinario.

Il sentiero dell'evoluzione non è raffigurato da un cerchio, ma da una spirale. La nostra umanità è migliore di quella degli Angeli quando, durante il Periodo Lunare, erano umani, e gli animali, che diverranno umani durante il Periodo di Giove, saranno superiori a noi. Poiché il pianeta inferiore di questo Periodo sarà nella Regione Eterica, da tutti gli esseri sarà utilizzato solo in veicolo fatto di etere. Le forze sottili della natura saranno messe a disposizione di tutti, e gli esseri umani del Periodo di Giove, e noi con loro, saremo capaci di comandare il fulmine. E' perciò necessario che gli animali conoscano per esperienza la natura della sofferenza derivante dal cattivo uso di una forza superiore. Per inculcare in essi la compassione, sotto certi aspetti sono stati fatti simili a noi, capaci di sentire la sofferenza relativa all'esistenza fisica. Quindi dal male attuale nascerà un bene sia per l'uomo, sia per l'animale.

Dobbiamo però tener conto del fatto che per chi provoca e fa il male vi è in serbo una maledizione. I regni inferiori fanno da gradino a quelli che li seguono. Se non esistesse il regno minerale,

quello vegetale non potrebbe sussistere, poiché non avrebbe il terreno dove immergere le radici e trarre il nutrimento necessario per la sua crescita ; se non vi fossero le piante, gli animali, come pure l'uomo, non avrebbero la possibilità di avere un corpo terrestre. I servizi che, come mezzi di progresso, gli inferiori rendono ai superiori, non possono essere pagati che tramite il servizio. Il regno superiore ha un debito di gratitudine verso quello inferiore. Il Cristo ha ammesso che, senza allievi, non può esservi maestro, e in segno di riconoscenza per il privilegio di istruire e di recare al mondo la meravigliosa religione cristiana, Egli lavò i piedi ai suoi discepoli.

In un lontano avvenire i regni inferiori, che attualmente ci servono da "habitat" permettendoci di crescere e di ottenere esperienze, avranno bisogno di un aiuto e di un servizio che noi dovremo rendere loro. Così gli umani che maltrattano gli animali saranno loro servitori, aiutandoli a raggiungere i più alti gradi dell'evoluzione che farà seguito alla presente epoca. Gli spiriti di animali dei quali noi ora torturiamo e distruggiamo i corpi, diverranno nostri allievi e il nostro dovere di guardiani sarà di aiutarli a crescere e a creare la vita di cui ora li priviamo.

E' NECESSARIO RINASCERE

Domanda n° 19

Per coloro che hanno assimilato le dottrine spiritiche e quelle di Swedenborg è abbastanza facile accettare gli insegnamenti relativi alla vita dell'al-di-là e alle esperienze in Purgatorio, ma non di capire perché l'Ego non può ottenere tutto ciò di cui necessita in fatto di esperienza per progredire nei mondi spirituali, senza dover ritornare su questo piano fisico per rinascere in nuovi corpi. Se vi è una ragione che richieda questi ritorni periodici di cui parlano gli insegnamenti rosacrociani, vorreste esporla brevemente e in modo chiaro ?

Risposta

A questo proposito esiste una spiegazione di ordine fisico e una di ordine spirituale. Se il nostro corpo non fosse formato di minerali, soggetti alla cristallizzazione, e se potessimo conservarlo giovane ed efficiente per milioni di anni, non avremmo bisogno di reincarnarci, perchè potremmo imparare le lezioni della vita nel corso di una serie ininterrotta di secoli e di epoche. Tuttavia, a causa della nostra ignoranza e del modo come abusiamo del nostro corpo, spesso questo non si conserva oltre i tradizionali settant'anni, la media non superando forse nemmeno la metà di tale termine. Ora, se noi venissimo una sola volta sulla Terra, e solo per un breve soggiorno da trenta a quarant'anni, saremmo incapaci di assimilare tutte le lezioni che possono essere apprese nel nostro ambiente : sarebbe uno spreco di energia. Penseremmo noi di costruire sulla Terra una scuola moderna, con tutto il materiale educativo necessario, per diplomare gli allievi dopo un giorno di lezione ? E' così quindi che

funzionerebbe un sistema cosmico nel quale gli alunni non avrebbero bisogno di studiare che per un giorno di esistenza alla scuola della vita. Da noi, dopo il primo giorno di scuola, si manda a casa l'allievo perché assimili la lezione e si prepari per quella dell'indomani, e ciò di giorno in giorno, di anno in anno.

Le Gerarchie Divine incaricate della nostra evoluzione non agiscono diversamente : esse ci mandano a scuola per una breve vita, al termine della quale siamo richiamati nella nostra dimora celeste per riposarci e prepararci a ricevere gli insegnamenti della vita successiva. Quaggiù sarebbe assolutamente impossibile a un professore di indottrinare la testa di un allievo in un giorno solo, foss'egli dei più dotati, di tutto quello scibile ch'egli deve assimilare durante il suo tirocinio a scuola, mentre, in una successione di giorni, che finisce per essere di anni, tutte queste nozioni potranno essere gradualmente assimilate. Nemmeno alla scuola della vita, la sapienza cosmica e l'amore universale possono essere insegnati in un breve lasso di tempo; tale sviluppo richiede un'eternità, in quanto le qualità divine non germogliano in una notte come i funghi; si potrebbe piuttosto paragonarle alla quercia, lo sviluppo della quale richiede un centinaio di anni, ma la cui resistenza e forza sono incomparabilmente superiori a quelle di un fungo.

Inoltre, la costituzione della materia più sottile e le modalità della nostra esistenza nei mondi invisibili fanno sì che non convenga al genere di sviluppo che l'uomo deve acquisire nel mondo fisico. Attualmente l'umanità perfeziona il suo intelletto imparando <u>a pensare in modo giusto</u> e a trasformare il suo pensiero in <u>azione giusta</u>, cosa che può essere fatta nelle migliori condizioni solo in un mondo la cui materia sia relativamente stabile e offra sufficiente resistenza. Quando un inventore costruisce mentalmente una macchina, trova una combinazione qualunque, cosa che può funzionare in modo ammirevole <u>nel suo spirito</u>, ma gli ingranaggi che girano così bene nel mondo della mente ove è di regola la compenetrazione, in un prototipo fatto di materia fisica si grippano e si guastano reciprocamente. L'inventore vede allora che la sua idea era sbagliata, perciò è costretto a correggere il modello o ad abbandonare il progetto. Vediamo così che il mondo fisico agisce da correttivo; accusando l'errore consente di elaborare un pensiero giusto e di realizzarlo sotto forma di un meccanismo funzionante. Altrettanto sarà per l'uomo d'affari che avrà elaborato un progetto sino nei minimi dettagli; la direzione che prenderanno gli avvenimenti gli mostrerà spesso che si era sbagliato. Egli pure, grazie ai suoi errori, vedrà il punto in cui il suo pensiero era sbagliato od avrà in tal modo l'occasione per rettificarlo.

Queste cose non possono essere apprese nei mondi spirituali, ove si può uscire facilmente dalla finestra o dal camino come si fa dalla porta, essendo la materia sempre tenue e non offrendo resistenza alcuna. Essendo noi di essenza divina, abbiamo infinite possibilità latenti; siamo degli dei in divenire. Il pensiero è una forza creatrice e se non impareremo a servircene convenientemente, diverrà una maledizione invece che un privilegio, tanto per noi, quanto per coloro che saremo chiamati ad aiutare nel corso delle epoche futu-

re. Se non avremo acquisito la padronanza necessaria, saremo incapaci di aiutare altre onde di vita a creare dei corpi ben conformati - come siamo stati aiutati e lò siamo tuttora dalle gerarchie più progredite di noi - o faremmo nascere dei mostri. Vediamo in tal modo che la scuola della vita è assolutamente necessaria per insegnarci a pensare in modo giusto, condizione indispensabile per creare bene, qualunque sia la materia densa o le sostanze cosmiche più sottili con le quali dobbiamo lavorare.

REINCARNAZIONE DEI BAMBINI

Domanda n° 20

Negli insegnamenti Rosacroce si dice che i bambini morti in tenera età si reincarnano nello spazio di tempo che va da uno a vent'anni. Ritornano nel medesimo ambiente o accade loro di cambiare condizioni ? Per esempio : povertà, invece di ricchezza, o viceversa ?

Risposta

Questa domanda era stata avanzata in un periodo in cui l'autore mancava ancora di esperienza relativa alle ricerche nei mondi spirituali. La risposta data era corretta, ma delle indagini eseguite su un buon numero di casi consentono oggi di dare maggiori precisazioni. In quell'epoca l'autore aveva annotato le sue osservazioni in proposito che sono andate perdute. Tuttavia, secondo quanto ci ricordiamo, su venti bambini ritornati al mondo in uno spazio di cinque anni, quindici o sedici si erano reincarnati nella medesima famiglia. Al momento in cui un bambino muore è possibile vedere se resterà a lungo o no nei mondi invisibili, pertanto abbiamo osservato un altro gruppo di venti bambini che allo stato attuale si trovano ancora nell'al-di-là e non si reincarneranno probabilmente prima di una decina d'anni, o anche di più. Malgrado questo, il risultato è già del tutto apparente perché quando uno Spirito cerca di reincarnarsi è generalmente attratto verso la futura madre parecchi anni prima di entrare nel suo seno e talvolta accade che donne non sposate siano circondate dallo Spirito dei loro futuri bambini anche prima che si fidanzino. Basandoci su questo fatto, abbiamo rilevato che, nel secondo gruppo di venti casi, solo tre Spiriti si rivolgevano alla loro antica madre, mentre i rimanenti diciassette si erano invece orientati verso altre famiglie. Due di essi si sono avvicinati e stanno in compagnia con alcune bambine, manifestando così prematuramente la loro scelta e attendendo che esse raggiungano l'età opportuna per metterli al mondo.

Può accadere che l'abitudine degli Spiriti di accompagnarsi alla loro futura madre in anticipo di molti anni sul momento della reincarnazione, determini degli inconvenienti cosmici imbarazzanti nel caso di medium che ignorano questa particolarità. A questo proposito una giovane signora, assistendo a una seduta spiritistica, apprese di avere, nel mondo degli Spiriti, un bambino che non l'abbandonava mai e la chiamava mamma. Dopo aver rinnegato con indignazione questa maternità insospettata, si alzò e abbandonò la sala. Abbiamo

qui un caso in cui gli interlocutori erano nel vero, sebbene affermassero dei fatti diametralmente opposti; l'uno accusava l'altro di malafede a causa della mancanza di conoscenza necessaria per conciliare ciò che appariva inconciliabile.

LA SOMMA DI DUE MALI PUO' ESSERE UN BENE ?

Domanda n° 21

Voi dite che, dal punto di vista spirituale, tutte le cose sono buone, o qualcosa di simile. Ma osservate, per esempio, la crudeltà e gli affronti commessi verso i civili delle regioni invase (Guerra 1914-1918). Basandoci sulla teoria della reincarnazione si potrebbe dedurre che queste povere vittime abbiano commesso delle atrocità del genere nel corso di un'esistenza precedente, ma anche se così fosse, dalla somma dei due mali può nascere il bene ? Vedendo quello che succede attualmente si può talvolta essere tentati di trovare rifugio nella dottrina filosofica secondo la quale le impressioni ricevute dai nostri sensi non sono che un'illusione. Questa teoria del "cattivo sogno" spiegherebbe il male che troviamo nel mondo, ma si potrebbe anche ricorrere al materialismo corrente, il quale, evidentemente, non è in grado di fornire nessuna delle spiegazioni che ci attendiamo dall'insegnamento spirituale. Vi è un altra soluzione a questo problema ?

Risposta

Ma sì, certamente, in quanto che, sebbene le nostre menti limitate siano incapaci di capire i complicati dettagli della trama del destino, ciascuno di noi può per lo meno discernere facilmente le grandi linee della legge di amore che lavora per il bene tramite quello che può sembrare il male. Prima di entrare nella questione ci si consenta tuttavia una messa a punto. Noi non diciamo che tutte le cose sono buone, perché se così fosse, sarebbe bene continuare le atrocità di cui parla il nostro interlocutore. Abbiamo piuttosto affermato, e lo confermiamo, che ogni male è in realtà del bene in divenire; è quindi un complesso di circostanze dal quale uscirà un bene. Non esitiamo a chiamare la nube col suo nome, ma attiriamo anche l'attenzione sul suo contorno argenteo per concludere che, dietro di essa, il Sole splende magnificamente come non mai. Se le pene e le sofferenze causate da questo conflitto sono un mezzo per abolire per sempre le guerre sul nostro pianeta, è certo che il prezzo pagato non è troppo elevato.

Dicendo che, secondo la teoria della reincarnazione, le vittime in questione potrebbero aver commesso delle atrocità analoghe in un'esistenza precedente, cadete nell'errore comune secondo il quale tutte le attuali condizioni devono essere in relazione con azioni commesse in esistenze precedenti. Dimenticate che ad ogni istante della nostra vita creiamo un destino nuovo liquidando i nostri vecchi conti.

Questa importante verita era simbolizzata nella mitologia greca dalle tre Parche : il passato, il presente e il futuro. Lo stesso è nella mitologia nordica, dove le tre Norne : Urda, Skuld e Verdante fi-

lano la trama del destino e poi la disfano. Questo destino non è solo un mezzo per saldare i conti.

Supponendo che A abbia derubato B nel corso di una vita e l'abbia mandato in rovina, è sbagliato concludere che in una vita successiva B diventi disonesto e che derubi A. Sarebbe una cattiva soluzione del problema, perché è certamente meglio per un uomo di perdere tutto il denaro che di recuperarlo a scapito della sua onestà.

Così, supponendo che nel corso di un'esistenza passata, come dice il nostro interlocutore, le attuali vittime di atrocità militari abbiano commesso delle azioni analoghe verso i loro carnefici odierni, sarebbe stato preferibile, per il progresso dell'anima di questi ultimi, di non avere avuto l'occasione di vendicarsi e di comportarsi come bestie selvagge nella presente esistenza. Se la legge agisse in questo modo, vedremmo moltiplicarsi gli atti di crudeltà e di atrocità e vi sarebbe di che rabbrividire pensando a quello che è in preparazione per l'umanità quando, in una vita futura, i civili oggi torturati, si vendicheranno dei loro aggressori.

Ma, grazie a Dio, le cose si svolgono in modo diverso. Uno studio fatto nella Memoria della Natura ha mostrato, senza contestazione, la veridicità dell'insegnamento spirituale : non è l'odio che mette fine all'odio, ma l'amore e il servizio. In tutti i casi esaminati dall'autore - e ammontano a centinaia - si è verificato che ogni persona che abbia nuociuto al prossimo nel corso di una vita, tramite le sofferenze purgatoriali viene costretta a rendersi conto del male commesso e di pentirsene, per lo meno fino a un certo grado. Quando i due Ego ritorneranno sulla Terra, l'offensore si troverà in una situazione idonea a consentirgli di rendere servizio alla sua vittima. S'egli coglie quest'occasione quando gli si presenta, tutto va bene e le due parti ne ricaveranno una benedizione; la pace sulla Terra e la buona volontà verso il prossimo saranno rafforzate. Se invece si rifiuta di coglierla, nel corso di un'ulteriore esistenza si troverà in una condizione dolorosa, analoga a quella di chi porti sul capo carboni ardenti e dovrà pagare il suo debito di servizio. Può anche darsi diventi vittima dell'ingiustizia commessa da qualcun altro e che, attraverso questa esperienza, sviluppi i sentimenti di simpatia e di altruismo che lo indurranno a effettuare l'atteso servizio. In ogni caso, qualunque sia il mezzo usato - e i mezzi a disposizione sono numerosissimi e in un modo o nell'altro il debito di odio sarà indennizzato con l'amore, perché questo è il solo sistema che permetta all'umanità di migliorarsi.

Se noi applichiamo questi principi al problema delle sofferenze inferte ai civili nelle regioni invase, e pur ammettendo che alcuni avvenimenti possano essere in rapporto col passato, è incontestabile che attualmente è in elaborazione, sia presso gli aggressori, sia presso le vittime, una grande parte di destino nuovo. Non si deve dimenticare anche che tanto gli oppressi quanto le loro vittime passano attraverso grandi tormenti. Dappertutto vi è sofferenza ed estremamente penose saranno le angosce che subiranno nel purgatorio coloro che danno libero sfogo ai cattivi istinti. Quando comincerà per questi carnefici una nuova vita e il destino li metterà di fronte alle loro vittime, il ricordo subconscio delle sofferenze subite

nel Purgatorio susciterà, allora, nella grande maggioranza dei casi, il desiderio di riparare i loro torti. Vediamo in tal modo che dall'attuale conflagrazione uscirà un'era di pace sulla Terra e di buona volontà in tutti gli uomini.

LA REINCARNAZIONE E IL SESSO

Domanda n°22

Sebbene da una parte la Teosofia, che rappresenta la Sapienza Orientale, e dall'altra la filosofia Rosacrociana, emanazione della Sapienza Occidentale, siano d'accordo su numerosi punti, vi è però una differenza fra alcuni insegnamenti di queste due scuole di occultismo. In particolare, nel caso della reincarnazione, la Teosofia insegna che l'intervallo fra due vite di un Ego medio è di circa cinquemila anni, mentre i Rosacroce sostengono che è di mille anni. Per quanto riguarda il sesso dell'Ego, gli insegnamenti rosacrociani parlano di un alternarsi regolare delle incarnazioni maschili e femminili, mentre i Teosofi affermano che questa alternatività avviene non di vita in vita, ma dopo il compimento di un ciclo di esistenze: cioè un ciclo di sette incarnazioni maschili sarebbe seguito da un analogo ciclo di incarnazioni femminili. Potreste spiegarci queste contraddizioni ?

Risposta

E' nostra regola fondamentale di non criticare mai, o screditare, gli insegnamenti di qualsiasi altro movimento spiritualistico, perciò possiamo solo dire che siamo nel vero per quanto riguarda gli insegnamenti Rosacroce. L'Ego generalmente si reincarna due volte durante il tempo che il Sole impiega per attraversare, per precessione, un segno dello Zodiaco, cioè 2.100 anni. Ci viene anche insegnato che l'Ego si reincarna alternativamente in corpi maschili e femminili per il fatto che le condizioni sulla Terra non cambiano in modo apprezzabile in un migliaio di anni. Il motivo di questi cicli alternativi è di permettere all'Ego di ricevere tutte le lezioni che possono essere tratte dalle esperienze vissute sotto l'influenza di ogni segno, non essendo uguali per l'uomo e per la donna. Reincarnandosi una volta come uomo e una volta come donna sotto ogni segno, l'Ego imparerà praticamente tutte le lezioni che possono essere assimilate sotto la medesima configurazione planetaria.

La prova della reincarnazione viene data a ogni neofita poco prima della sua iniziazione ; gli si fa dapprima osservare un Ego sul punto di lasciare il corpo, poi gli si consente di seguirne l'esistenza nei mondi invisibili per un anno o due, fino alla sua incarnazione. In quel momento egli ha la prova assoluta della teoria delle vite successive. Al fine di tale dimostrazione si sceglie sempre un Ego che muore in giovane età e che cercherà, di conseguenza, di reincarnarsi subito dopo.

Quando il neofita ha verificato la legge della reincarnazione e ha assimilato la lezione relativa, gli viene insegnato a seguire, nella Memoria della Natura, la vita di alcuni esseri, affinché possa com-

prendere alcuni dettagli relativi a tale legge. Questa ricerca non può però essere condotta a buon fine prima che l'Iniziato abbia imparato a conoscere il Mondo del Pensiero Concreto, perché gli archivi eterici della Memoria della Natura non si spingono sufficientemente lontano nel passato per fornire delle informazioni complete. Ogni Iniziato che abbia fatto sufficienti progressi conosce a fondo queste cose.

La legge di reincarnazione non è una legge cieca; essa è posta sotto il controllo di quattro grandi Esseri il cui potere e la cui conoscenza superano tutto quanto si possa immaginare, e che la terminologia cristiana chiama gli Angeli di Giustizia. Se è necessario modificare l'intervallo di tempo fra la morte e la reincarnazione di un determinato Ego, si procede alle modifiche necessarie, quindi questo intervallo può essere, a seconda del caso, molto più corto e più lungo della media.

Nei resoconti delle conferenze di Annie Besant si dice - e il fatto è stato confermato dai suoi simpatizzanti - ch'essa afferma di essere stata Ipatia, donna filosofa nata ad Alessandria d'Egitto. E' stato anche riportato ch'essa si è incarnata più tardi sotto il nome di Giordano Bruno, bruciato vivo a Roma; ora essa è di nuovo in un corpo femminile. Se tutto ciò è esatto, queste incarnazioni successive confermerebbero il punto di vista Rosacroce e non quello della scuola che, secondo voi, afferma che vi è l'alternarsi di un ciclo di sette incarnazioni nell'uno e nell'altro sesso.

IL PAGAMENTO DEI NOSTRI DEBITI DI DESTINO

Domanda n° 23

Quando una persona sperimenta un'esistenza colma di difficoltà e si sforza di assolvere come meglio può il suo dovere, la sua vita successiva sarà più facile e più sopportabile ? Oppure, nel caso di un Ego avanzato, è necessario che tramite difficoltà debba imparare ad aiutare e a soccorrere l'umanità ?

Risposta

All'inizio della sua evoluzione l'umanità, che non conosceva che l'egoismo e il disprezzo dei sentimenti altrui, ha commesso i delitti più atroci. Nel corso di queste antiche esistenze noi siamo stati scaltri e crudeli e solo raramente abbiamo compiuto una buona azione. In effetti è stato constatato che a quell'epoca l'uomo passava in Purgatorio la maggior parte dell'intervallo fra due vite, costretto a espiare le atrocità commesse durante la sua vita fisica, ed era assai poco consapevole durante il suo passaggio nel Secondo Cielo.

La sua condizione era quella descritta nella Bibbia nei seguenti termini : "Perduto nella trasgressione e nel peccato" ed è la ragione per la quale il Cristo dovette penetrare nel nostro pianeta e intraprendere il compito di accelerarne le vibrazioni affinché l'altruismo potesse gradualmente sostituire l'egoismo e permetterci di

essere coscientemente presenti in cielo, essendo questa la base del nostro avanzamento e progresso lungo il sentiero dell'evoluzione.

E' evidente che, durante questo periodo di abbrutimento e di peccato, abbiamo contratto numerosi e gravi debiti gli uni verso gli altri. Ora dobbiamo liberarci da questi obblighi mediante azioni di amore, di bontà e di servizio. Ciascuno di noi ha ereditato dal passato questo fardello che costituisce quello che gli occultisti denominano "Il Guardiano della Soglia".

E' ben vero che, come dice il proverbio : "I mulini del Signore vanno lentamente, ma macinano sottile", e che ogni trasgressione commessa sotto il regime della legge comporta una adeguata retribuzione. E' perciò necessario che i debiti del passato siano espiati, ed è durante l'intervallo fra due vite terrestri che ci vengono mostrate le immagini della parte di passato che deve essere riscattata dal processo evolutivo ordinario. Abbiamo allora la facoltà di determinare il nostro avvenire facendo la scelta fra le occasioni che ci vengono presentate. Di conseguenza, se l'Ego del quale parlate è un essere progredito, sceglierà la vita più difficile onde eliminare il più rapidamente possibile il fardello di debiti accumulati nel passato. In effetti, più in fretta sarà liquidato il debito, più rapidamente lo Spirito sarà pronto per missioni più elevate. D'altra parte, si dice che "A pecora tosata Dio misura il vento". Le anime deboli, che sono incapaci di sopportare le difficoltà, ricevono quelle che definiremmo vite più facili, che consentano loro di liberarsi dei loro debiti con piccoli versamenti scaglionati, ma occorrerà un tempo proporzionalmente più lungo per arrivare alla liberazione completa. Vediamo così che non è senza buone ragioni che la Bibbia definisce Giobbe l'amico e il favorito di Dio, e non a caso si dice che "Dio castiga coloro che ama". Dandoci, su nostra domanda e con il nostro consenso, quello che possiamo sopportare, le grandi Gerarchie incaricate della nostra evoluzione in realtà ci manifestano il loro favore; per questo il Cristo ha detto : "Beati coloro che sono perseguitati in mio nome", ma, tuttavia, come Egli stesso ha precisato, questo si applica solo nel caso di accuse false.

Chiarendo in questo modo il problema della sofferenza, l'occultismo apporta un potente conforto a coloro che hanno ricevuto compartecipazione a questa conoscenza, e dovrebbe darci il coraggio di sopportare ogni prova, qualunque essa sia. Tutto quello che ci capita l'abbiamo meritato, e se vogliamo essere attenti alla lezione che ci è data e rendere il servizio e l'aiuto che ci vengono richiesti in ogni caso particolare, potremo essere certi che, lungi dal riscattare i debiti del passato, ammasseremo per noi stessi dei tesori in cielo che ci saranno resi sotto forma di potenza d'anima, che possiamo essere sicuri ci sarà riservata nel retto cammino delle nostre future esistenze.

LA DETERMINAZIONE DEL SESSO

Domanda n°24

Nella "Cosmogonia dei Rosacroce" si dice che nel seno della madre viene posto un modello di materia eterica nel momento in cui un Ego si prepara a reincarnarsi e che l'atomo-germe del corpo fisico proviene dallo spermatozoo fornito dal padre. Se è sempre così, queste condizioni non dovrebbero fornire che bambini di un sol sesso, con un corpo vitale negativo o positivo della madre e un corpo fisico positivo o negativo del padre ? Altrimenti, come spiegate la differenza di sesso alla nascita ?

Risposta

Nella Cosmogonia viene detto anche che il corpo vitale della donna è positivo, mentre quello dell'uomo è negativo. Quando gli Agenti degli Angeli di Giustizia aiutano un Ego a rinascere, il sesso è già stato determinato, sia dalla legge di alternatività, sia da una deroga alla stessa, deroga giustificata da speciali condizioni individuali. L'Ego attira allora verso di sé, grazie all'aiuto che riceve, una quantità sufficiente di ogni specie di etere, secondo le necessità del suo sviluppo. Questi eteri sono sempre di una sola polarità, positiva o negativa. Quando un modello eterico, formato esclusivamente di particelle positive, è posto nel seno della madre, attrae invariabilmente delle molecole fisiche negative, e il corpo del bambino sarà di sesso femminile. D'altra parte, se lo stampo posto nel seno della madre si compone di particelle eteriche negative, attirerà le particelle fisiche positive e avremo una nascita maschile. Come per l'elettricità, la vita deve esprimersi in modo positivo e negativo, altrimenti non può manifestarsi.

IL RICORDO DI ESISTENZE PRECEDENTI

Domanda n° 25

Quando una persona ha sviluppato un alto grado di vista spirituale in questa vita e muore, si ricorderà poi, nella successiva incarnazione, chi era ? Conserverà i poteri acquisiti nella sua ultima esistenza o dovrà coltivare di nuovo queste facoltà ?

Risposta

In base alla nostra conoscenza, quando una persona, nel corso di un'esistenza, ha sviluppato coscientemente la vista spirituale, lo Spirito conserva questa facoltà in tutte le vite future, apportandovi ogni volta nuovi progressi in efficienza ed espansione, e ciò in condizioni normali. L'autore conosce tuttavia un uomo che durante la vita aveva posseduto la vista spirituale e la facoltà di abbandonare il corpo a volontà e di ricordarsi delle esperienze fatte nei mondi invisibili. Ora, in questa vita, dandosi all'alcool, agli stupefacenti e al fumo, il nostro personaggio si è deteriorato il cervello

al punto di non poter più esercitare le sue facoltà, lo Spirito non essendo in grado di trattenere il ricordo di quello che è avvenuto durante i periodi in cui il corpo spirituale è libero.

Quando si trova fuori del corpo, può ancora andare dove vuole per il mondo e prendere posto nell'Ordine di fianco agli altri iniziati, ma allo stato di veglia è ostacolato dal suo cervello messo fuori equilibrio dagli eccessi. Non vi è nulla di strano in ciò, perché è in virtù del medesimo principio che un uomo può godere della sua vista spirituale a scapito della cecità fisica. A parte la perdita di tale facoltà e il senso di vuoto che quest'uomo può sentire, vi è anche l'aspetto morale del suo decadimento, e l'autore dubita molto che il futuro corpo di questa persona possa essere dotato di un cervello atto a trasmettere i ricordi dei mondi invisibili nel mondo visibile. Abbiamo la convinzione che saranno necessarie parecchie vite vissute in rettitudine prima che quest'uomo possa costruire un altro cervello sufficientemente sensibile per poter essere idoneo per la trasmissione spirituale.

Per quanto riguarda il ricordo delle esistenze precedenti, non è necessario attendere un'altra vita per sviluppare questa facoltà quando si è già coltivata la vista spirituale con l'aiuto di istruttori competenti, come ad esempio i Fratelli Maggiori dell'Ordine della Rosa+Croce. In effetti, sin dall'inizio si insegna ai neofiti a leggere nella Memoria della Natura per saper discernere fra la verità e l'illusione. Per cominciare, questi esercizi si fanno con gli archivi conservati nel quarto etere o etere riflettore, cosa che richiede solo una leggera estensione della vista fisica. Se i neofiti si sforzano di vivere una vita migliore e sono zelanti, la loro vista spirituale si estenderà gradatamente fino agli archivi della regione archetipica. Questi archivi in genere vengono loro aperti dopo qualche anno, e possono facilmente farvi delle ricerche riguardanti il proprio passato. Tuttavia, crediamo che non ci si dedichi affatto a tali investigazioni perché quando ci si immedesima completamente nel lavoro spirituale e il servizio al prossimo non si ha più tempo per seguire le proprie tendenze egoistiche.

DESTINO MATURO

Domanda n°26

La Filosofia Rosacroce insegna che ogni cattiva azione di una vita viene espiata nel Purgatorio dopo la morte. Viene anche detto che la morte non annulla i torti commessi, che il fatto di trasferirsi in un'altra città non annulla un debito contratto, che il destino maturo proviene da una vita precedente, e che non è possibile sottrarci a questi debiti del passato. Come possiamo conciliare queste due asserzioni ? Non è possibile, pertanto, farci soffrire due volte per la medesima azione ?

Risposta

E' esatto, perché Dio non desidera farci pagare se un pentimento

profondo, seguito da un ravvedimento, rende inutile la sofferenza. Tuttavia, il problema del regolamento di una serie di cause nel corso di una vita è ben più complesso del pagamento di una fattura per merci ricevute. Ogni caso comporta numerosi aspetti. A titolo di esempio, prendiamo il caso di un ubriacone abbrutito dall'alcool, che maltratta i suoi bambini e li priva, non solo del necessario, ma anche dell'educazione che dovrebbero ricevere, che picchia la moglie, abbassando così il livello morale dei figli e fornendo loro un esempio che potranno imitare.

Quando, dopo la morte, quest'uomo passerà nel Purgatorio, proverà dapprima le torture di una sete ardente che non potrà soddisfare, e secondariamente tutte le sofferenze inflitte alla famiglia. Pagherà anche le cattive azioni che ha commesso ed è giusto che, al momento della sua reincarnazione, il suo conto sia completamente liquidato per quanto riguarda le sofferenze causate agli altri. Tuttavia, aveva promesso di amare la donna che è diventata sua sposa, e tramite l'atto procreativo aveva assunto le responsabilità della paternità verso i bambini che sarebbero venuti a lui per essere aiutati ed allevati in un ambiente conveniente. Non avendo assolto le sue responsabilità di padre di famiglia, rimane legato ai suoi. Egli ha ancora verso loro un debito di amore e di servizio che prima o poi deve essere pagato; questi individui perciò si ritroveranno uniti in un'altra vita e in una situazione che darà a questo vecchio padre l'occasione di dedicarsi a loro. Se non coglierà tale occasione dvrà prestare un servizio analogo a qualcun altro in un'ulteriore vita. E' per il bene che deve essere reso il servizio affinché l'amore si sviluppi in lui e si estenda per diventare universale.

La medesima regola si applica a tutti gli altri casi, e dato che le condizioni estreme forniscono i migliori esempi, prenderemo ancora come esempio il caso di un assassino e della sua vittima. Dopo la morte, il colpevole subisce la sofferenza nel Purgatorio e il suo debito propriamente detto viene cancellato; tuttavia è stato stabilito un legame fra questi due Ego e in una vita futura si ir- incontreranno nuovamente affinché l'assassino possa rendere servizio alla vittima di una volta, e dalla loro riconciliazione nasca l'amicizia. Il sentimento di fratellanza deve esseere universale, poiché questo è il principio fondamentale del Regno di Dio.

Per concludere, possiamo dire che tutti i nostri debiti sono pagati nel Purgatorio, ma solo per quanto riguarda le cattive azioni commesse; quanto ai nostri debiti di amore, di amicizia e di servizio, essi devono essere liquidati nel corso di vite successive.

LA SORTE DEI VIVISETTORI DOPO LA MORTE

Domanda n° 27

Un chirurgo sente nel Purgatorio tutte le sofferenze provate dai suoi pazienti nel corso delle operazioni ch'egli ha praticato, cosa che sembrerebbe ingiusta quando si tratta di chirurgia costruttiva ?

Risposta

Certamente no. Le sofferenze nel Purgatorio sono il risultato di colpe morali e del risentimento di coloro che ne hanno sofferto. Un chirurgo che effettua un'operazione costruttiva rende un servizio che gli dà diritto alla riconoscenza dell'operato e rivedendo questa scena nel panorama di vita trascorsa, sarà favorevolmente influenzato dalla gratitudine della persona che avrà aiutato, cosa che lo renderà ancor più volonteroso di servire i propri simili.

Al contrario, i chirurgi poco scrupolosi, che persuadono gli ammalati a farsi operare per amore di esperienza o che, per questo, li vanno a cercare negli istituti di carità, saranno certamente trattati severamente secondo quanto si meritano. Quanto al Purgatorio dei vivisettori, abbiamo veduto alcuni esempi a paragone dei quali l'inferno classico, col diavolo e la forca, non è che un gioco. Non sono pertanto gli emissari della natura violenta che si incaricano di questa punizione prodotta solo dall'agonia degli animali torturati, la cui intensità è triplice nel panorama della vita trascorsa (per il fatto che la durata del soggiorno purgatoriale corrisponde a un terzo della vita fisica vissuta). Coloro che si danno a tali pratiche sono ben lungi dal rendersi conto del fardello che accumulano sulla loro testa, altrimenti i laboratori verrebbero rapidamente disertati e avremmo un orrore di meno al mondo.

LA MORTALITA' INFANTILE

Domanda n° 28

Se si crede a un articolo apparso recentemente in una rivista medica le femminucce sembrano avere maggiore resistenza a tutte le influenze nocive che decimano i bambini nei primi anni della loro esistenza. In tale articolo viene detto che "come regola generale si può dire che i ragazzi reagiscono con maggiore violenza alla malattia delle femmine, che essi non recuperano altrettanto in fretta le loro energie quando la malattia prende un andamento favorevole; infine che non resistono altrettanto bene alle malattie di carattere cronico". Potete spiegarcene la ragione ?

Risposta

Per l'occultista al corrente degli insegnamenti Rosacroce riguardanti la polarità del corpo vitale, questa anomalia apparente è facilmente spiegata, come pure molte altre constatazioni fatte dai medici, che altrimenti non si possono interpretare.

L'uomo, che ha un corpo fisico positivo, possiede, per contro, un corpo vitale negativo. Per questa ragione non è capace di resistere bene alla malattia come la donna, il cui corpo fisico è negativo e il corpo vitale positivo, pertanto la donna è capace di sopportare gli attacchi di un male capace di sotterrare un uomo che abbia doppio peso e vitalità. Essa soffre più intensamente dell'uomo, ma sopporta il dolore con maggiore stoicismo. Quando si verifica un miglioramento, il suo corpo vitale positivo sembra letteralmente suc

chiare l'energia solare attraverso milioni di ventose. Questo corpo si dilata in qualche modo e comincia quasi immediatamente a produrre la lucentezza caratteristica della salute, per cui il corpo fisico recupera rapidamente la salute.

D'altra parte, quando un uomo è stato prostrato a terra dalla malattia e un miglioramento c'è stato, il suo corpo vitale, di polarità negativa, si comporta come una spugna. Assorbirà quanto più possibile energia solare, ma gli mancherà quell'avidità che caratterizza il corpo vitale della donna. Resterà quindi più a lungo in pericolo di morte e siccome è più facile cedere che reagire, più spesso soccombe.

Vi è un'altra spiegazione dell'alto indice di mortalità infantile. Gli studiosi della filosofia Rosacroce conoscono la legge relativa alla mortalità infantile : quando un Ego si trova nell'impossibilità di morire in modo tranquillo, sia per i lamenti eccessivi dei parenti, sia per lo scompiglio che accompagna una collisione, un incendio, un combattimento, ecc. non può concentrare la sua attenzione sul panorama della vita trascorsa che si presenta simile a un film proiettato sullo schermo.

Questo panorama dovrebbe incidersi sul corpo del desiderio per formare la base dei sentimenti di dolore o di letizia che si provano nel Purgatorio e nel Primo Cielo, poiché il dolore è trasformato in coscienza che mette in guardia l'Ego per non ripetere gli errori già commessi, e la letizia che fa seguito al ricordo delle buone azioni suscita quelle forze morali che spingeranno l'Ego ad agire ancor meglio nelle vite successive. Quando questa concentrazione viene ostacolata da impedimenti e la registrazione sul corpo del desiderio non si effettua regolarmente, i sentimenti e le esperienze della vita trascorsa andrebbero perdute se non venissero in aiuto all'Ego le forze superiori facendolo morire in tenera età nella successiva incarnazione. Poiché i veicoli superiori non nascono contemporaneamente al corpo fisico, le esperienze della vita precedente vi vengono incorporate dopo il decesso prematuro, per cui alcuni anni più tardi l'Ego si incarnerà di nuovo per una vita di durata normale.

Per effetto di queste condizioni un grandissimo numero di bambini sono predestinati a morire in tenera età in quanto le guerre e le veglie funebri accompagnate da lamenti hanno impedito a milioni di Ego di riesaminare la loro vita con la necessaria calma. La guerra attuale (1916) contribuirà ad aumentarne il numero e di conseguenza noi saremo afflitti dalla mortalità infantile fino a quando avremo appreso ad avere molta cura dell'Ego che muore, come pure del bambino che sta per nascere. Dato che l'uomo, con il suo cervello limitato, ha già appreso a valersi delle linee di minore resistenza onde non sprecare inutilmente le energie, possiamo essere sicuri che le grandi gerarchie divine, incaricate della nostra evoluzione, fanno altrettanto e con maggiore successo. Siccome i bambini devono morire in tenera età per le ragioni sopra indicate, cosa vi è di più naturale che permettere alla maggior parte di questi Ego predestinati, di prendere un corpo maschile con un corpo vitale negativo, partendo dai più inclini a soccombere ai rigori dell'esistenza fisica ?

E' tuttavia certo che il grande numero di decessi, che si verifica nel corso della prima infanzia, è dovuto a difetto di conoscenze sulla costituzione complessa dell'essere umano, con i suoi veicoli sottili che circondano il corpo tangibile che si ritiene essere l'organismo completo. Sebbene il corpo vitale del piccino sia ancora poco organizzato al momento della nascita, l'etere che dovrà servire per completarlo si trova già nell'aura, pronto per essere assimilato. Se si trova nelle vicinanze del bambino una persona debole e anemica, prenderà inconsciamente il ruolo di vampiro attirando a sé la provvista di etere non assimilata il trasferimento della quale avverrà assai più facilmente che nel caso di un adulto, che ha il corpo vitale completo. E' evidente che la persona debole della quale parliamo attirerà più facilmente dell'etere di polarità negativa, proveniente da un piccino di sesso maschile, piuttosto che l'etere positivo di una bambina. Anche in questo caso abbiamo la spiegazione della maggior parte di mortalità infantile presso i ragazzi, come pure dei numerosi decessi che non sono in rapporto con la legge di cui ci stiamo occupando.

Se questi fatti fossero conosciuti e accettati prendendo le precauzioni necessarie, si potrebbe arrivare a salvare un gran numero di bambini così minacciati. Innanzitutto i bambini dovrebbero dormire in una culla messa esattamente al limite della portata della madre, in modo che le loro due auree non si uniscano. Una madre debole non dovrebbe nutrire la sua creatura, ma sforzarsi di ottenere del latte ancora tiepido proveniente da mucche sane e ben nutrite o, meglio ancora, di capra, perché il latte munto è saturo dell'etere dell'anima le e contiene un'energia vitale che sfugge all'analisi chimica, limitata ai soli elementi materiali. Infine, il massaggio della milza e la stimolazione dei nervi splenenici, praticata con prudenza e moderazione, aiuteranno la controparte eterica di questi organi ad assimilare l'energia solare di cui il sistema vitale ha grande bisogno, come i polmoni hanno bisogno dell'aria.

L'IMMORTALITA' DELL'ANIMA

Domanda n°29

Generalmente si suppone che ogni anima individuale abbia avuto un inizio, ma che tuttavia è costituita in modo da essere imperitura. Questa idea è stata confutata da coloro che ritengono che la morte conclude tutto; vorrei trovare qualche argomento o passaggio biblico che possa convincerli del loro errore.

Risposta

Sebbene vi siano molti mezzi per dimostrare che la morte non mette fine a tutto, temiamo che nessun argomento arriverà a convincere colui non non vuole esserlo. Vi ricordate la parabola di Gesù relativa alla morte dell'uomo ricco e di Lazzaro; l'uomo ricco desiderava che Lazzaro resuscitasse e ritornasse dai suoi fratelli per avvisarli.

Cristo ha risposto : "Se non ascoltano Mosè e i profeti, non si lasceranno nemmeno persuadere da alcuno dei morti resuscitati", ed è

vero. Abbiamo udito dei pretesi sapienti affermare che non sarebbero convinti della continuità della vita dopo la morte, anche se vedevano apparire un autentico fantasma, poiché, avendo deciso in base alla loro logica e alla loro ragione e secondo la propria soddisfazione, che i fantasmi non esistono, pensano piuttosto di soffrire di allucinazioni se vedono realmente un'apparizione.

Non è nemmeno possibile citarvi dei passaggi biblici che siano autorevoli. Non si trova la parola "immortale" nell'Antico Testamento Allora si diceva : "Mortali, morirete" e in compenso all'obbedienza veniva promessa una lunga vita. Questa parola non la si trova neppure nei quattro Vangeli, ma nelle Epistole di S.Paolo viene citata sei volte. In un passaggio egli dice che il Cristo ha rivelato l'immortalità tramite il Vangelo. In altro passaggio ci dice che il corpo mortale deve rivestire l'immortalità. Nel terzo passaggio precisa che questa immortalità viene data a coloro che la cercano. In un quarto passaggio parla del nostro stato "quando questo corpo mortale avrà rivestito l'immortalità". In un quinto punto dichiara che "Dio solo è immortale" ; quanto al sesto passaggio, è un'adorazione del bene eterno immortale e invisibile. Perciò la Bibbia non insegna che l'anima è immortale, tuttavia afferma che "l'anima che pecca dovrà morire".

Se l'anima fosse intrinsecamente imperitura, costituirebbe una impossibilità; noi non possiamo d'altra parte comprovare l'immortalità con dei passaggi biblici simili a quello di S.Giovanni 3 : 16 : "Dio ha tanto amato il mondo che gli ha dato il suo Unico Figlio affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna". Se ci riferiamo a quest'ultima parola per provare che l'anima non ha fine, cioè che è dotata di vita imperitura, dobbiamo accettare anche i passaggi che citano che le anime sono condannate ai tormenti eterni come pretendono alcune sette ortodosse. In realtà questi passaggi non provano l'eternità e nemmeno la salvezza o la dannazione. Se consultate un dizionario greco, constaterete che la parola tradotta come immortale nella Bibbia è il termine greco "aionian" che significa " per un po' di tempo, un'età, ecc.". Capirete facilmente quello che S.Paolo intendeva dire quando scrisse a Filemone riguardo Onesimo : "Forse si è separato da te per un certo tempo affinché tu lo ritrovi per sempre". Le parola "per sempre" potevano essere riferite solo ai pochi anni di vita di Onesimo sulla Terra, e non a un tempo infinito.

Quale è allora la soluzione ? L'immortalità è solo una fantasia dell'immaginazione ? Non vi è nessuna prova ? Certamente no, ma è bene fare una netta distinzione fra anima e spirito. Queste due parole sono troppo spesso prese come sinonimi, mentre non lo sono affatto. Nella Bibbia abbiamo la parola ebraica Ruach e la parola greca Pneuma; tutt'e due vogliono dire Spirito, mentre la parola ebraica Neshammah e la parola greca Psukhé significano anima. Vi troviamo anche la parola ebraica Nephesh, che significa respirazione o soffio, ma che è stata anche tradotta come vita o anima, come risultava più consono ai traduttori della Bibbia. Ed è ciò che crea la confusione. Per esempio, leggiamo nella Genesi che Jehovah formò l'uomo con la polvere della terra e gli soffiò nelle narici il fiato (nephesh) e

che l'uomo divenne una creatura respirante (nephesh chayim), non un'anima vivente.

Per quanto riguarda la morte, leggiamo in Ecclesiaste 3 : 19-20 che non vi è differenza fra l'uomo e l'animale : "come muore l'uno così muore l'altro e tutti hanno un medesimo fiato" (Nephesh), a indicare che l'uomo non ha preminenza sulla bestia e che tutti vanno in un medesimo luogo. Ma una netta distinzione viene fatta fra lo Spirito e il corpo, perché ci vien detto "quando il cordone argenteo si è rotto, il corpo ritorna alla terra da dove è uscito e lo spirito a Dio che l'ha creato". La parola morte non viene mai legata allo spirito e la dottrina dell'immortalità dello spirito viene insegnata in modo definito, almeno una volta nella Bibbia (Matteo II:14) ove Cristo dice di Giovanni Battista : "Egli è Elia". Lo Spirito che aveva animato il corpo di Elia si è reincarnato in Giovanni Battista. Dunque, ha dovuto sopravvivere alla morte corporea e continuare a vivere.

Per degli insegnamenti più profondi a questo riguardo dobbiamo però rivolgerci alla dottrina mistica, e la "Cosmogonia dei Rosacroce" insegna che gli Spiriti Vergini immessi nel deserto del mondo come raggi di luce della Fiamma Divina, che è il nostro Padre che è nei Cieli, hanno dapprima subito un processo d'involuzione nella materia, ogni raggio cristallizzandosi in un triplice corpo. In seguito fu data la mente e divenne la chiave di volta che cambiò l'involuzione in evoluzione. Quanto all'epigenesi - la capacità divina creatrice inerente allo Spirito interno - essa è la leva tramite la quale il corpo triplice spiritualizzatosi in anima triplice viene amalgamato con lo Spirito triplice, in quanto l'anima è l'estratto dell'esperienza con la quale si nutre lo Spirito, dall'ignoranza allà onniscienza e all'onnipotenza, per diventare alla fine simile al nostro Padre Celeste.

Allo stato attuale delle nostre limitate capacità è impossibile concepire la vastità di questo piano, ma possiamo renderci conto che il cammino per arrivare all'onnisdenza e all'onnipotenza è ancora lungo, per cui saranno necessarie numerose vite; per questa ragione frequentiamo la scuola della vita. Il bambino riprende ogni giorno i suoi studi al punto dove li ha interrotti il giorno prima. Così noi, reincarnandoci, riprendiamo le lezioni della vita ove le abbiamo lasciate nella nostra esistenza precedente.

Se il nostro corrispondente desidera sapere perché non abbiamo ricordo delle nostre esistenze precedenti, se ne abbiamo avute, la risposta è facile. Noi non ricordiamo oggi quello che abbiamo fatto un mese, un anno o parecchi anni fa. Come potremmo allora pretendere di riandare così lontano nel tempo ? Avevamo un cervello diverso, legato alla nostra coscienza della vita precedente. Esistono tuttavia delle persone che si ricordano delle loro esistenze passate e il loro numero si accresce di anno in anno, in quanto questa facoltà è latente in ogni essere umano.

Ma come dice giustamente S.Paolo nel 15° cap. della 1.a Epistola ai Corinti : "Se i morti non risuscitano, vana è la nostra fede, e noi siamo i più miserabili di tutti gli uomini". Per questa ragione il neofita che tramite la porta dell'iniziazione nei mondi invisibi

li viene sempre condotto presso il letto di un bambino morente. Egli assiste alla partenza dello Spirito e gli si dice di seguirlo nel mondo invisibile fino al momento in cui cercherà una nuova incarnazione. Di solito il soggetto scelto è un bambino destinato a rinascere allo scadere di un anno o due. Perciò dopo un tempo relativamente corto il neofita ha effettivamente visto come uno Spirito passa dalla porta della morte ed entra di nuovo nella vita fisica penetrando nel seno materno, cosa che costituisce la migliore prova. Per coloro che non sono ancora pronti a pagare il prezzo stabilito per ottenere la conoscenza personale, che non può essere ottenuta a prezzo d'oro, ma solo con il sacrificio di se stesso, basti la ragione e la fede.

DESTINO O LIBERO ARBITRIO

Domanda n° 30

Con la forza di volontà possiamo controllare gli aspetti del nostro oroscopo ? Abbiamo noi il diritto di cambiare il destino così come si è determinato nella nostra ultima vita ?

Risposta

Con la forza di volontà possiamo controllare gli aspetti del nostro oroscopo ? E' una domanda delicata, ma possiamo dire che se non arrivassimo a essere padroni delle nostre configurazioni astrologiche saremmo sempre costretti ad agire in un modo o nell'altro. Se il destino ci domina e se siamo impotenti nella vita, cosa vale studiare l'astrologia ? Perché sforzarci di fare meglio ? Grazie a Dio, vi è un fattore che l'oroscopo non mette in rilievo ed è la volontà dell'uomo. Quanto basta per porre una distinzione.

Supponiamo che due persone siano soggette a un identico influsso planetario. Nate prossappoco nel medesimo istante, avranno dei temi astrologici sotto alcuni aspetti pressoché simili, con il medesimo segno ascendente o i medesimi pianeti in congiunzione. Supponiamo che abbiano le stesse afflizioni a causa della posizione di uno dei pianeti maggiori. Una di esse dirà : "Che ci posso fare, è fatale.. Bisogna passare di lì, è inutile lottare." L'altra dirà : "Non voglio arrendermi, voglio essere fermo e combattere." L'attoggiamento mentale della seconda persona cambierebbe gli avvenimenti a suo completo vantaggio.

Per questa ragione non è mai possibile fare delle predizioni con certezza assoluta. In 99 casi su 100 possiamo predire con precisione perché la maggior parte delle persone sono soggette all'influenza degli astri e questa è la ragione per cui dobbiamo studiare l'astrologia. Grazie ad essa, sappiamo quello che deve accadere e vedendo delinearsi qualcosa di negativo, possiamo dire : "So che si produrrà quel certo influsso e non voglio soccombervi". Abbiamo visto però numerosi casi nei quali gli individui sono soggetti alle stelle, a dispetto della loro volontà. Molte volte abbiamo avvisato delle persone che si sarebbe prodotta una determinata influenza mettendole in guardia dall'agire sconsideratamente, ma al momento prestabilito esse hanno fatto esattamente quello che avrebbero dovuto evitare.

Vi è tuttavia una grande consolazione : gli astri predispongono, ma non costringono. E' su questa base che dovremmo collaborare con gli astri per far nascere tutto il bene possibile dal nostro oroscopo. Quando vediamo sopraggiungere le buone configurazioni che ci apportano l'espansione animica, cerchiamo di assecondare tali influenze con ogni mezzo. Gli individui sono troppo spesso inclini a lasciare che le configurazioni planetarie, positive o negative che siano, si determinino da sé. Non è possibile predire il ruolo che sceglieremo.

Abbiamo il diritto di cambiare il nostro destino ? Certamente, in quanto è quello che ci si attende. In una vita precedente siamo arrivati a una determinata posizione stellare, e abbiamo dovuto portarla con noi in questa incarnazione ? Ora siamo quaggiù per imparare a guidarci da soli e a governare gli astri, ed è precisamente per questa ragione che ci viene data la scienza astrologica. Noi tutti dobbiamo cercare di ricavare il massimo da questa conoscenza, altrimenti potrebbe diventare una maledizione. Certe persone consultano costantemente il loro oroscopo dicendo : "Mi ammalerò, vedo che la morte è certa, ecc." Se è in questo modo che la utilizzano, è meglio che esse non studino l'astrologia.

SI PUO' INTERVENIRE NEL DESTINO ?

Domanda n° 31

E' male intervenire nel nostro destino ? Si può affermarne la sua divinità elevandoci al di sopra delle circostanze e riconoscendo la nostra origine divina ?

Risposta

Per rispondere a questa domanda bisogna dapprima stabilire chi è l'autore di questo destino. Non siamo noi stessi ? Siamo noi che abbiamo messo in movimento le forze che sono giunte oggi a maturazione sotto forma di destino. Poiché siamo gli autori del nostro destino, abbiamo certamente il diritto di modificarlo secondo le nostre possibilità. Infatti, se riusciamo a governarci da noi affermiamo la nostra divinità. La maggior parte degli umani sono governati dalle sfere celesti che si potrebbero definire "l'orologio del destino". I dodici segni dello zodiaco segnano le dodici ore del giorno e della notte, i pianeti possono essere paragonati alla lancetta delle ore e indicano l'anno in cui un debito di destino è maturo e sul punto di manifestarsi nella nostra vita. La Luna ne indica il mese e attira alcune influenze che avvertiamo senza conoscerne l'origine o senza percepirne la ragione d'essere.

Tuttavia queste influenze cercheranno di farci agire secondo il destino che abbiamo creato negli anni o nelle vite precedenti e l'avvenimento rivelato dagli astri avverrà inevitabilmente... o piuttosto se sopraggiungerà vuol dire che non avremo lottato per evitarlo. Grazie a Dio ne abbiamo la possibilità, perché se così non fosse, cioè se non vi fosse alcun mezzo per cambiare il nostro destino potremmo benissimo sederci e dire : "Mangiamo, beviamo e divertiamoci perché domani morremo". Saremmo allora nelle mani di un

destino inesorabile e incapaci di cavarcela. Ma rimane una possibilità che non può essere decifrata dall'oroscopo,ed è la VOLONTA'che, quando si afferma, elude il Destino. Ricordate questa bella strofa citata nella Cosmogonia :

" Un battello veleggia verso est e un altro verso ovest
" Esattamente con gli stessi venti che soffiano.
" E' la posizione delle vele e non la raffica
" Che determina la direzione del naviglio."

Non ribadiremo mai abbastanza il consiglio, ad ognuno, di disporre a suo piacimento le vele del proprio naviglio lungo le peripezie della vita, senza temere di andare contro il proprio destino.

Ciò dimostra anche la futilità delle "affermazioni", secondo le quali si pretende di governare la vita. E' un'illusione, perché la vita non è nulla senza il lavoro e l'azione, come lo dimostra l'esempio seguente : Supponiamo che il seme di un magnifico garofano sia dotato della parola e ci dica : "Sono un garòfano", al che risponderemmo : "No, povera piccola cosa, tu non sei un garofano. Tu sei solo potenzialmente un garofano, ma devi andare in giardino, interrarti per un certo tempo, e crescere. E' solo così che puoi diventare un garofano, e non semplicemente affermandolo." Altrettanto è per noi. Tutte le affermazioni di una nostra futura divinità sono vane se non sono accompagnate da azioni di carattere divino. Sono le azioni, e non le parole, che testimoniano la nostra divinità.

IL FRUTTO DELL'EVOLUZIONE

Domanda n° 32

Cosa riportiamo dal nostro viaggio evolutivo ? Se dall'inizio lo Spirito è perfetto, cosa possiamo aggiungervi ?

Risposta

Ci viene insegnato che all'inizio della manifestazione Dio, il Grande Spirito, differenziò in Lui (non da Lui) un certo numero di Spiriti che, come scintille di una fiamma, fanno parte della natura divina; tuttavia non possiamo pretendere che una scintilla sia l'rinosa come la fiamma, sebbene fatta della medesima sostanza. Prima di essere differenziati, questi Spiriti possedevano ed erano partecipi della onnicoscienza e degli altri attributi divini. Queste facoltà divine sono in essi latenti e il pellegrinaggio attraverso la materia, il viaggio evolutivo, è destinato ad attizzare queste scintille in fiamme e a trasformare le qualità latenti in qualità manifeste affinché possano diventare dei poteri dinamici, pronti per essere utilizzati da ogni Spirito individuale.

Qualcosa in più viene tuttavia acquisito. Quando il vento soffia su un prato che è stato falciato, raccoglie e porta con sé il profumo di miriadi di fiori. E' carico dell'essenza particolare di quel prato. In un altro luogo, ove il vento soffia in un giardino di rose o di aranci in fiore, porta un profumo diverso. Altrettanto è

per lo Spirito che si evolve. Ciascuno di essi, durante il processo di ventilazione nel campo evolutivo, raccoglie l'aroma della sua esperienza individuale e alla fine dell'evoluzione, quando, come Figli Prodighi, ritorniamo in seno al Padre, ciascuno di noi porterà con sé il profumo della sua esperienza particolare e individuale del viaggio evolutivo. Questa essenza composta sarà allora amalgamata nello Spirito Divino del Padre; noi parteciperemo di tutte le esperienze altrui, e il Padre compartecipèra di tutta la nostra esperienza. Ciascuno di noi avrà perciò un'acquisizione diversa, perché, sebbene si abbia sviluppato la nostra individualità, assimileremo la conoscenza e l'esperienza raccolta da tutti gli altri Spiriti della nostra onda di vita.

IL PUNTO DI VISTA ROSACROCE SULLA PENA CAPITALE

Domanda n° 33

I Rosacroce sono per la pena capitale ? Se sì, prego indicarmene le ragioni. Quando un uomo ha subito l'esecuzione, viene sottoposto alla legge sulla mortalità infantile nella vita successiva o deve morire in tenera età come le vittime di incidenti ?

Risposta

Gli insegnamenti Rosacroce non sono mai in conflitto con la religione Cristiana e sappiamo che, secondo la dottrina del Cristo, il principio del taglione "occhio per occhio, dente per dente" è insostenibile. Inoltre, dal punto di vista occulto vi sono altre buone ragioni di credere che la pena capitale è la peggiore maniera di agire verso un uomo pericoloso. Quanto più simile uomo rimane nel corpo fisico, tanto più è facile impedirgli di agire male isolandolo in un luogo ove non possa più nuocere alla società, ma quando è fucilato, impiccato o condannato alla sedia elettrica, noi lo mettiamo realmente in libertà nel Mondo del Desiderio ove gli è possibile influenzare gli altri in maggior misura di quanto sarebbe nel Mondo Fisico.

Questi disincarnati, che sono un pericolo pubblico, non tardano a trovare delle possibilità e ad approfittarne. Essi incitano coloro che sono stati frustrati dalla società ad agire al posto loro; li occitano a far saltare edifici, a commettere delitti, rapimenti, o forse a soddisfare un odio personale contro un nemico, togliendogli la vita. Come risultato di una pena capitale avremo quindi molti crimini. D'altra parte, se per l'incolumità pubblica,il criminale avesse potuto restare in prigione,nel corso dei suoi anni di segregazione avrebbe potuto trasformare la sua personalità. Molti detenuti si pentono dei loro misfatti e quando,alla fine della loro vita,lasciano il corpo ed entrano nel Mondo del Desiderio, non costituiscono più un pericolo per la società e non esercitano un'influenza nefasta sugli altri.

Per queste ragioni, la pena capitale va direttamente contro lo scopo che si prefigge : favorisce gli atti criminosi. Così, anche senza

tener conto del fatto che la pratica del taglione è completamente sbagliata, che non abbiamo il diritto di impossessarci di una vita, di sacrificarla e che talvolta l'accusato è riconosciuto colpevole ed eliminato per un delitto che non ha mai commesso, mentre il vero criminale resta in libertà, la pena capitale dovrebbe essere abolita onde evitare il moltiplicarsi dei delitti.

Per quanto riguarda la questione di sapere se un criminale, al quale è stata inflitta la condanna a morte, dovrà morire in tenera età nella sua futura vita, noi rispondiamo di sì. Secondo la legge di mortalità infantile, chiunque muore in circostanze tragiche in modo da non poter passare in rivista il panorama della sua vita, non può raccogliere i frutti della sua esperienza. Quando qualcuno è stato "giustiziato", lo spavento, la collera e il risentimento, senza parlare dell'orrore dei preparativi, lo privano della pace e della tranquillità necessarie per la revisione delle sue esperienze, cosicché non potrà registrare sui suoi veicoli sottili la vita che è appena terminata. Dovrà dunque supplire a questa lacuna con un lavoro educativo che avverrà dopo la sua morte fino a quando nella vita successiva sarà un ragazzo, come abbiamo spiegato nella nostra letteratura riguardo la legge di mortalità infantile.

ANIME GIOVANI E VECCHIE

Domanda n° 34

Parlate delle anime giovani. Non hanno tutte cominciato questa vita terrestre nel medesimo tempo, oppure alcune vengono da un'onda di vita precedente ?

Risposta

La spiegazione dettagliata di questa importante domanda è data nella "Cosmogonia dei Rosacroce", particolarmente nel capitolo dei ritardatari e dei nuovi venuti, ma possiamo dire brevemente che l'onda di vita umana in evoluzione sulla Terra comprende circa sei miliardi di Spiriti. Attualmente circa millecinquecento milioni sono incarnati, cosicché circa i tre quarti dell'onda di vita umana si trovano nei mondi invisibili. In certi periodi del nostro sviluppo la proporzione di coloro che popolano la Terra rivestiti del loro corpo fisico raggiunge anche il cinquanta per cento. Conviene ricordare anche che oltre coloro che appartengono al raggio terrestre, esistono altri ospiti che abitano Marte, Mercurio, Venere e altri pianeti.

Ora, tutta la moltitudine degli Spiriti Vergini ha cominciato simultaneamente la sua evoluzione nel Periodo del Sole, allo stato minerale. Tuttavia non hanno tardato a manifestarsi nel suo ambito delle diversità. Alcuni Spiriti si sono adattati meglio di altri e hanno naturalmente progredito sul sentiero evolutivo più in fretta dei loro fratelli, i quali sono divenuti pertanto dei ritardatari. Via via che si avanzava lungo il cammino evolutivo, il contingente effettivo dei pionieri si riduceva, mentre il gruppo dei ritardatari

in proporzione aumentava. Attualmente i pionieri dell'onda di vita umana si evolvono sulla terra ad occidente, e in corpi appartenenti alla razza bianca. Noi ne parliamo come di "anime vecchie" perché sono vecchie d'esperienza, mentre le pretese razze inferiori, come quelle degli Indù, i Negri e i Cinesi, possono essere considerati anime giovani perché sono giovani di esperienza e di sviluppo.

Occorre notare, però, che si tratta di una regola generale. Molte anime giovani sono attirate verso l'Occidente da vincoli di bontà e di servizio, o per odio e desiderio di vendetta risultanti da vite precedenti. Troviamo anche delle anime vecchie nate fra la cosiddette razze inferiori per aiutarle a raggiungere un livello più elevato. Di conseguenza il colore della pelle non è un'indicazione certa dell'età dell'anima, come il colore della copertina di un libro non ne rivela il genere. Bisogna capire anche che i termini "razze superiori" e "inferiori", come pure "anime vecchie" e "anime giovani" non devono affatto essere considerati come espressione di superiorità o di inferiorità. I Signori di Venere e i Signori di Mercurio, che ci hanno aiutato nella nostra evoluzione, sono pure degli Spiriti appartenenti alla nostra onda di vita, ed essi si sono evoluti assai oltre il nostro stadio attuale, per cui possono benissimo considerarci come un adulto che guarda il fratellino o la sorellina.

L'ETA' DELL'ANIMA

Domanda n°35

Talvolta parlate di anime giovani e di anime vecchie. Ma non abbiamo cominciato tutti questa vita terrestre nel medesimo tempo, oppure alcuni provengono da una ond di vita precedente ? Le razze bianche non hanno tutte un'anima della medesima età ?

Risposta

Si, abbiamo cominciato tutti nel medesimo tempo, come Spiriti Vergini, il nostro pellegrinaggio evolutivo, ma dall'inizio alcuni si sono adattati meglio degli altri al loro ambiente. Perciò sin dall'inizio alcuni si sono attardati nella scuola della vita, proprio come accade ai nostri bambini a scuola. Alcuni sono più precoci degli altri e questi allievi precoci nella scuola della vita sono naturalmente capaci di procedere a quelle fasi di evoluzione che comportano un grado di coscienza più avanzato degli altri.

Così l'ondata di vita che è ora umana è stata automaticamente divisa in un certo numero di classi che sono attualmente le razze:bianca, nera, rossa e gialla, mentre la classe inferiore della scuola comprende ora le scimmie antropoidi. D'altra parte alcuni si sono anche dimostrati particolarmente precoci e hanno raggiunto dei gradi di evoluzione più avanzati rispetto al resto dell'umanità. Sono relativamente poco numerosi; sono gli Iniziati, gli Adepti e i Fratelli Maggiori dell'umanità, che si tengono al vertice dell'onda di vita umana. E' esatto pertanto dire che ci siamo calati tutti nel medesimo tempo sulla strada evolutiva, ma alcuni di noi si sono mostrati più adattabili e più diligenti. Per conseguenza hanno acquisito da sé una

maggiore somma di esperienza. E' questo che, in realtà, crea l'età dell'anima, cosicché coloro che hanno raggiunto la maggior somma di conoscenze possono essere chiamati "anime vecchie", mentre coloro che sono più indietro sono, a paragone, delle "anime giovani". Gli Spiriti che abitano gli antropoidi sono "senza anima".

SI PUO' CALCOLARE L'ETA' DELL'ANIMA

Domanda n° 36

Vorrei fare una domanda circa un passaggio rivelato negli scritti di Max Heindel ove si dice che Ariete nell'Ascendente indica che il nativo è un'anima giovane o, in altri termini, ch'egli si trova all'inizio della manifestazione materiale. In contrasto con quanto precede Max Heindel dice anche che l'Ascendente in Scorpione indica un principio di dissoluzione.

Ora, mentre la posizione in Ariete esercita un effetto fisico, non sembra essere altrettanto per quella dello Scorpione. Quest'ultima posizione non riguarda il lato fisico, e in quale modo ? La dissoluzione interviene immediatamente, oppure opera gradualmente, raggiungendo il punto culminante quando passa nel segno dei Pesci ?

Max Heindel dice anche che l'oroscopo di un bambino nato dopo la gestazione di sette mesi è difficile decifrare perché pare non corrisponda al bambino in questione. Io sono un esempio di bambino nato a sette mesi e posso testimoniare la verità di questa affermazione, ma per quanto riguarda la prima parte di questa lettera, mi domando quale è, secondo l'Ascendente, la condizione di ogni membro della mia famiglia in rapporto a me.

Risposta

Anche se avessimo dichiarato che coloro che alla nascita hanno Ariete nell'Ascendente sono delle anime giovani, questo non chiarirebbe il vostro caso, poiché voi siete un bambino nato a sette mesi. Al vostro caso, tuttavia, non potrebbero essere applicati i principi generali, tuttavia noi non abbiamo mai fatto la dichiarazione che ci attribuite. Se volete riferirvi al passaggio in questione, potrete constatare che la vostra memoria è in difetto. Ciò che abbiamo detto, e che ripetiamo, è che lo Spirito nasce sotto i dodici segni per poter acquisire l'esperienza che proviene da ciascuno di essi, e il principio generale è che <u>coloro che sono nati con Ariete nell'Ascendente entrano in un nuovo ciclo di vita, una spirale più alta sul loro sentiero evolutivo.</u>

E' quindi evidente che altri membri della famiglia possono avere uno dei dodici segni nell'Ascendente e possono trovarsi uno o più gradini o spirali al disopra o al disotto di colui che ha Ariete nell'Ascendente. Di conseguenza, vi sarà facile capire che quando una persona raggiunge lo Scorpione, segno della morte e della dissoluzione, i frutti di tutte le vite trascorse sotto i diversi segni che precedono, cominciano a maturare e a dissolversi, cosicché quando lo Spirito progredisce mediante Capricorno, Acquario e Pesci,

questi frutti sono gradualmente assimilati e il grano si fa maturo per l'entrata dell'anima in Ariete e l'inizio di un nuovo ciclo di vita.

Il numero delle nascite sotto ogni segno particolare varia secondo l'adattabilità dello Spirito e la prontezza con la quale impara le lezioni che sono state scelte per lui dalle Gerarchie Divine. Può esservi una sola nascita in Ariete in un certo ciclo di vita, o forse cinque o dieci sotto un altro segno, e viceversa; cosicché se due Spiriti dovessero nascere sotto il segno dell'Ariete nella medesima spirale di evoluzione e il primo fosse diligente nell'apprendere le lezioni alla scuola della vita, potrebbe progredire nella classe del Toro o anche dei Gemelli prima che il secondo lasci l'Ariete. Dopo di che, avendo forse tendenza particolare per il lavoro dei Gemelli, potrebbe lasciarsi distanziare dall'altro che attenderebbe prima di lui il Cancro, e così di seguito. Non vi sono delle regole definite. Tutto dipende dalla qualità intrinseca dell'Ego, e quello che fa uno non può servire da criterio per l'altro. Non potete dunque giudicare dalla posizione di qualcuno esaminando semplicemente il suo Ascendente.

Non vi è che un solo metodo che possa dare una soluzione approssimativa al problema e mostrare qual'è l'intenzione delle Gerarchie Divine relative ad una vita particolare : è il paragone fra la progressione relativa all'Ascendente e del Medio Cielo. Facendo questo calcolo, vi accorgerete che uno dei due avanza più in fretta dell'altro. Supponiamo, per esempio, che voi progrediate per quarant'anni l'oroscopo di una persona che abbia il Medio Cielo al primo grado di Ariete e l'Ascendente al primo grado di Cancro. Supponiamo anche che all'età di 40 anni il Medio Cielo abbia progredito fino a 5° di Toro e l'Ascendente fino a 15° di Leone. L'Ascendente avrà dunque percorso 45° e il Medio Cielo 35°. Il Medio Cielo denota le tendenze e le occasioni spirituali della vita, mentre l'Ascendente indica il lato materiale. E' perciò evidente che le occasioni di sviluppo offerte a questo Ego sono state principalmente materiali, e la tendenza della sua evoluzione in questa vita particolare sarà puramente terrena.

Ma attenzione : l'oroscopo, come abbiamo sovente detto, non mostra che le tendenze ed è assai possibile che la persona interessata si decida a modellare la vita a sua idea e a coltivare tutte le occasioni spirituali possibili. Se essa ha sufficiente forza di volontà potrà cambiare completamente la propria vita. Un altro nativo, il cui Medio Cielo progredisca più in fretta dell'Ascendente, può incontrare delle difficoltà per avere riuscita materiale, ma avrà sul suo cammino tutte le occasioni di crescita spirituale che potrà desiderare. Può anche decidersi a governare i suoi astri e a riuscire nelle cose materiali, ma questa riuscita dipenderà dalla volontà che opporrà alla persuasione astrale.

ASPETTI SPIRITUALI DEL CONTROLLO DELLE NASCITE

Domanda n° 37

Quale è il punto di vista Rosacroce sul controllo delle nascite ?

Risposta

Ricordiamoci innanzitutto che vi sono circa sei miliardi di Spiriti nella nostra onda di vita, che percorrono i cicli della vita e della morte e vivono sia nel mondo visibile, sia in quello invisibile. Ora, non vi sono che mille cinquecento milioni di esseri nell'esistenza fisica. E' il flusso più basso e ciò avviene sovente alla fine di un'età. Occorre precisare anche che gli Occidentali formano l'élite della presente evoluzione e per questa ragione ci è stato accordato di misurarci con i grandi problemi che sorgono sempre durante le fasi di transizione.

Nelle civilizzazioni antiche la donna è stata l'arbitra del destino del mondo, mentre l'uomo ha dominato nel corso di altri periodi come quello che stiamo ora attraversando. Noi ci troviamo ora sul punto di entrare in una nuova era in cui la donna terrà di nuovo lo scettro del potere e l'uomo dovrà sottoporsi ai suoi ordini, ma prima di ciò vi sarà un'uguaglianza di sesso, dagli occultisti definita Età dell'Acquario. Abbiamo cominciato a sentirne gli effetti dalla metà del secolo scorso, quando il punto cruciale è arrivato, per precessione, nell'orbita della cuspide dell'Acquario. Ora non è che al 10° grado dei Pesci e raggiungerà l'ultimo grado dell'Acquario solo fra seicento anni circa. Durante tale periodo, però, vi saranno naturalmente dei cambiamenti così straordinari nel nostro comportamento fisico, morale e mentale, che ora è impossibile poter concepire.

Dopo di noi, che ci troviamo ora incarnati, verranno dei gruppi di Spiriti più evoluti di noi, che apporteranno delle grandi riforme - passeranno quattrocento anni dell'Era prima che gli esseri attualmente sulla Terra si reincarnino - cosicché il mondo sarà bene lanciato sulla strada dello sviluppo particolare a quel periodo. Gli Spiriti ritardatari, che nasceranno in quest'atmosfera di grande sviluppo intellettuale, faranno perciò un passo immenso secondo lo stesso principio che un conduttore elettrico installato in prossimità di un cavo ad alta tensione riceverà automaticamente una carica di voltaggio inferiore. Pertanto, ogni gruppo che si eleva, aiuta pure a progredire coloro che si trovano più in basso nella scala dell'evoluzione. La questione della popolazione non è dunque del tutto governata dagli individui o dalle leggi umane. Le Gerarchie Divine, che guidano la nostra evoluzione, risolvono il problema nel migliore interesse di tutti e gli effettivi della popolazione del pianeta sono piuttosto nelle loro mani che nelle nostre. Quanto precede non vuol significare che non possiamo o non dobbiamo esercitare in una certa misura un controllo delle nascite, come suggerisce il movimento di cui parla il nostro interlocutore. E' anche esatto che si devono aiutare le persone ove sono e non dove dovrebbero es

sere. Gli insegnamenti Rosacroce insistono sul fatto che coloro che si somigliano si uniscono ; è dunque un dovere per coloro che sono fisicamente, moralmente e mentalmente sviluppati di fornire un ambiente a tanti Spiriti quando le condizioni finanziarie glielo consentano. Questo dovere è ancor più d'obbligo per coloro che sono anche progrediti spiritualmente, in quanto che un'entità elevata non può entrare nell'esistenza fisica tramite una bassa estrazione. Ma quando una coppia ha raggiunto il punto in cui sarebbe pericoloso, per la salute della madre, di avere un numero maggiore di figli, o che le possibilità finanziarie siano precarie, gli sposi dovrebbero allora vivere nella continenza, astenendosi dal soddisfare la natura passionale, e di cercare con i mezzi artificiali consentiti di sbarrare la strada agli Ego che vogliano approfittare dell'occasione di rinascita loro offerta dall'unione sessuale.

E' evidente che simile condotta richiede un considerevole grado di sviluppo spirituale e di autodominio. Sono pochi coloro che riescono a vivere secondo una simile disciplina, e se all'essere umano comune predicassimo la continenza, sarebbe come parlare al vento. Egli non è in grado di capire quanto sia auspicabile simile condotta; crede, invece, che la sua salute ne risentirebbe in quanto sono stati sino ad oggi propagati dei falsi concetti che prescrivono la necessità di questa funzione naturale, e i risultati che ne sono derivati sono deplorevoli. D'altra parte, pur riuscendo a convincersi della cosa e ad imporsi simile inibizione, sia per il bene che ne trarrebbe la propria sposa, sia per i propri figli messi al mondo, simile uomo sarebbe probabilmente incapace di instaurare un sistema di vita del genere, soprattutto per il fatto che, di solito, le persone di media condizione sociale non possono permettersi di disporre di camere separate. Si richiede quindi la necessità di insegnare loro il controllo delle nascite con mezzi scientifici. Tuttavia, pur essendo privi dell'autodominio e incapaci di comprendere la ragione per la quale deve essere osservata e praticata la continenza, riteniamo occorra dare permanentemente agli uomini l'insegnamento spirituale, in modo che, come la goccia che persistentemente cade sulla pietra finisce per bucarla, le future generazioni finiranno per rafforzare la loro volontà e frenare la natura inferiore. Senza questa educazione che mira all'emancipazione spirituale, le informazioni riguardanti i sistemi fisici per la limitazione delle nascite nelle famiglie numerose sono estremamente pericolose.

Vi è un altro aspetto della questione che merita di essere esaminato. E' stato detto che l'atteggiamento spirituale della madre prima di ricevere l'atomo-germe è molto importante perchè determina quale specie di bambino metterà al mondo. In quel sacro momento un eccesso di collera o di passione violenta apre la porta e invita ad entrare un'entità malvagia. Oltre alle persone che vediamo nel mondo, l'atmosfera che ci circonda formicola di altre entità che sono attirate verso esseri della stessa natura. Se i musicisti si ritrovano nei concerti, gli sportivi nei club atletici e sui campi di corse, così queste entità vagano attorno alle persone che hanno un carattere simile al loro. Così, se gli ubriaconi e i malfattori si ritrovano nelle osterie o si incontrano nei quartieri malfamati, gli Spiriti immorali sono an-

ch'essi attirati verso le famiglie ove si soddisfano le più infime passioni, senza misura e regola.

Vi è una certa classe di esseri - demoni maschili e femminili viventi nell'etere - che gli antichi alchimisti chiamavano incubi e succubi, che si nutrivano delle passioni altrui. In simile ambiente quale possibilità ha una madre di attirare uno Spirito gradito o meritevole, affinché rinasca in lei ? Sebbene il concepimento non avvenga quasi mai al momento dell'unione dei genitori, ma a un dato momento, entro la quindicina successiva o oltre, una madre che in casa è circondata da tali influenze non ne sarà mai liberata. Alcune religioni di popoli, che chiamiamo selvaggi, esigono ancor oggi che l'atto generativo avvenga in un tempio, ed è quanto si dovrebbe fare. Non esiste atto più importante nella vita, e invece di essere biasimato come un'ignominia, dovrebbe essere elevato alla dignità di un sacramento e compiuto nelle condizioni più sante. Se questo avvenisse ai giorni nostri come ai tempi dell'Età d'Oro, avremmo una elevazione e un miglioramento delle condizioni del nostro mondo che supererebbe ogni nostra immaginazione, in quanto che in pochi anni realizzeremmo uno sviluppo corrispondente a parecchi secoli.

***

P A R T E   T E R Z A

LA SALUTE E LA GUARIGIONE

*
* *

LE MALATTIE RITENUTE INCURABILI

Domanda n° 38

Ritenete utile seguire una cura nei casi di tubercolosi, cancro, sclerosi a placche o altre malattie del genere, oppure dobbiamo accettare queste malattie come incurabili ? Dobbiamo considerarle la conseguenza di una qualsiasi causa passata e attendere un corpo migliore in una nuova vita ?

Risposta

Cancro e tubercolosi sono spesso solo apparentemente incurabili; vi è invece la possibilità di farli scomparire, qualora la forza diretta contro queste malattie sia sufficiente. Come ogni altra manifestazione fisica, esse sono il risultato di una causa spirituale; se riusciamo a scoprire tale causa e a sostituirvi un agente di natura opposta, vi è possibilità di guarigione. L'atteggiamento rassegnato, invece, non farà mai uscire l'ammalato dal suo stato. La vita in un clima salubre, il desiderio ardente di recuperare la salute, la speranza che non cede allo sconforto, il regime alimentare semplice e nutriente : tutto ciò può guarire anche il più grave caso di tubercolosi.

Quanto al cancro, nessuno può mai dire quando il debito di destino che ha causato il male sia saldato. Vi sono numerosi casi in cui il cancro, quanto meno nelle forme più benigne, è stato guarito; ma anche in una fase avanzata non vi è ragione di abbandonare ogni speranza fintanto che vi è vita. Nel caso della sclerosi a placche vi sono diversi sistemi di cura e l'ammalato può ritornare in salute; soprattutto se riesce a identificare la causa spirituale della malattia e a camminare sul sentiero della virtù, secondo le leggi divine, nessuna malattia lo minerà in futuro. A questo scopo noi lavoriamo onde affrettare il giorno della liberazione, in cui potremo guidare tutta l'umanità verso la piena realizzazione della salute.

LA MORFINA E LA COSCIENZA DOPO LA MORTE

Domanda n° 39

Quale è l'effetto della morfina su coloro che ne hanno contratto l'abitudine ? Se una persona, a seguito di lunga malattia e delle sofferenze che l'accompagnano, si trova in istato di incoscienza per parecchi giorni a causa di copiose dosi di morfina e trapassa, lo Spirito liberato è cosciente quando abbandona il corpo ? Quale è la sua condizione paragonata a un essere che muore improvvisamente, ma in pieno possesso delle sue facoltà ?

Risposta

La morfina e altri narcotici somministrati a piccole dosi, come in genere fanno i tossicomani, esercitano un effetto calmante sui nervi, per cui lo Spirito, essendo meno sensibile, si trova in uno stato assai vicino a quello dello Spirito libero, che ha lasciato il corpo fisico. In queste condizioni, il drogato si sente a suo agio nello spirito e nel corpo, cosicché fintanto che la reazione dura ha l'impressione d'essere in paradiso. Soffrirà però le torture dell'inferno in seguito e ciò lo inciterà a prendere un'altra dose di stupefacente,per tornare alla precedente sensazione di benessere.

Somministrata in dosi maggiori, la morfina produce una condizione simile a quella di un morente sotto l'effetto di anestetici. L'autore ha incontrato un certo numero di quest'ultimi, ma non ha mai visto nessuno che sia spirato sotto l'azione della morfina; non può dunque fornire direttamente l'informazione desiderata. In ogni caso, coloro che muoiono sotto l'effetto di un anestetico sono coscienti così come lo è l'essere umano normale,dopo la rottura del cordone argenteo; anch'essi passano in rivista il panorama della loro vita pressappoco come colui che muore normalmente, senza essere sottoposti a esperienze diverse. Secondo noi, l'ammalato che muore sotto l'azione della morfina, non dovrebbe attraversare esperienze sgradevoli a causa dello stupefacente propinatogli prima della morte; e la sua prima sensazione dovrebbe essere di grande sollievo, per essere sfuggito alle sofferenze della grave malattia che ha preceduto la morte del corpo fisico. Questo sollievo è comune a tutti coloro che hanno sofferto, coscientemente o inconsciamente. Sono felici di aver finito, l'unica loro difficoltà consiste nel concepire che la malattia non esiste più nel paese dei morti viventi ove vanno dopo aver abbandonato questo mondo.

IDIOZIA E FOLLIA

Domanda n° 40

Hanno diritto i medici di lasciar morire un bambino destinato a essere idiota e fisicamente deficiente, quando un'operazione gli consentirebbe di vivere ? I pazzi o gli idioti acquisiscono un'esperienza di qualche valore durante la vita ? L'Ego interno è conscio della inferiorità fisica dello spirito e del corpo e impara per questo tramite ? Può la pazzia essere considerata fra le malattie ereditarie ?

Risposta

Supponiamo che un bambino, nel corso di un incidente, riceva un colpo sulla testa e diventi anormale o entri in coma ; nessun chirurgo esiterebbe un istante a trapanare la scatola cranica affinché la diminuzione di pressione del cranio sul cervello gli consenta di riprendere lo stato normale di coscienza. Perché allora un bambino debole di spirito non dovrebbe ricevere le stesse cure e perché non si dovrebbe

fare l'impossibile per salvarlo ? Sarebbe un crimine lasciar morire un bambino normale per trascuratezza; ma ciò è inammissibile anche nel caso di un bambino nato idiota, perché quando l'Ego è penetrato nel seno della madre per acquisire esperienza nella vita fisica, abbiamo il dovere di aiutarlo nei suoi sforzi, con ogni mezzo.

L'Ego acquisisce esperienza, anche in una vita di demenza, perché esso stesso non è mai alterato. E' un difetto nelle connessioni fra i diversi veicoli - la mente, il corpo del desiderio, il corpo vitale e il corpo fisico - che provoca la pazzia. Quando la connessione fra il corpo vitale e i centri del cervello è imperfetta, ne deriva l'idiozia, spesso tinta di malinconia, ma in genere inoffensiva. Quando il difetto risiede nella connessione fra il corpo del desiderio e il corpo vitale, le condizioni sono pressoché simili; alcuni fra questi ammalati, però, hanno cattivo controllo dei muscoli, come è per gli epilettici e coloro che sono colpiti da corea o ballo di S.Vito. Quando la connessione è rotta o difettosa fra il corpo del desiderio e la mente, abbiamo il pazzo furioso, che è violento e pericoloso. Infine, quando è fra l'Ego e la mente che la connessione è difettosa, si ha quello che potrebbe venire definito l'uomo senza anima, il più pericoloso di tutti, dotato di astuzia che può usare nel modo più diabolico quando meno ce lo aspettiamo. Se consideriamo il corpo, o i diversi corpi, alla stregua di strumenti musicali sui quali l'Ego suona, capiremo come con delle connessioni perfette l'Ego possa far nascere una sinfonia di vita più o meno bella secondo il suo grado di evoluzione. Ma quando i rapporti sono difettosi o spezzati, l'Ego è come un musicista costretto a esercitare i suoi talenti su uno strumento mancante di corde cui può strappare soltanto delle dissonanze. Sarebbe un supplizio per il musicista dover suonare uno strumento imperfetto; altrettanto vale per l'Ego imgionato in un corpo che gli è impossibile utilizzare. Per ragioni che vanno ricercate nelle vite precedenti, è costretto a dimorare in un corpo del quale non ha controllo e soffre più o meno intensamente secondo il suo grado di evoluzione. Tuttavia alla scuola della vita apprende lo stesso una lezione necessaria al suo progresso. E' una triste condizione; la durata di una vita, sebbene a noi sembri lunghissima, non è che un attimo fuggente nella vita senza fine dello Spirito. Possiamo consolarci nella certezza che, al suo ritorno sulla terra, questo Ego avrà un corpo normale, purché, beninteso, la lezione sia stata appresa.

Quanto all'ultima parte della domanda, e cioè se la follia sia ereditaria, possiamo rispondere affermativamente o negativamente, secondo il punto di vista preso in esame. Dal punto di vista spirituale, la pazzia non è ereditaria, perché, come abbiamo detto, non è un difetto dell'Ego. Causa la perversione del suo carattere, lo Spirito che non può costruire un corpo normale è attirato per associazione verso una famiglia, in cui si trovano difetti analoghi, in base al principio che le persone dello stesso carattere si cercano reciprocamente, secondo un vecchio proverbio : "Chi si assomiglia, si piglia". I musicisti cercano di nascere in famiglie di musicisti, onde poter ottenere gli organi necessari : dita lunghe e sottili, op

pure orecchie con i canali semicircolari opportunamente disposti, che daranno loro la facoltà di esprimere la musica. Così come incontriamo i giocatori agli ippodromi o nelle case da gioco, coloro che hanno qualche difetto di carattere sono attirati verso famiglie afflitte da quello stesso difetto. Considerando quindi il problema della pazzia sotto il punto di vista della forma, si può dire che si tratta di tara ereditaria.

I sapienti che considerano solo la forma credono che limitando la riproduzione dei deficienti si potrà eliminare la malattia. Ma, come le secrezioni del corpo della lumaca, cristallizzandosi gradatamente, finiscono per formare il suo guscio, così gli errori dell'Ego a poco a poco si concretano in un corpo ove lo Spirito dovrà abitare fino a che non siano stati pagati tutti i debiti. Non si potrà mai portare sollievo lavorando solo sul corpo fisico, così come un'operazione sul guscio non guarirebbe una lumaca ammalata. Emerson lo ha detto in modo veritiero : "L'ammalato è un essere che venne smascherato quando trasgredì le leggi di natura". I pazzi appartengono a questa categoria, e, se vogliamo aiutarli, dobbiamo utilizzare dei mezzi di educazione spirituali. Tutti gli altri sistemi non sono che palliativi; non toccano le sorgenti del male.

EFFETTI DELL'AMPUTAZIONE

Domanda n° 41

Quando un membro viene amputato, continua a esistere indipendentemente nel Mondo del Desiderio ? E dopo la morte, la persona che abbia perso un piede o una mano, appare così nel Mondo del Desiderio ? Ho conosciuto persone che hanno sofferto di sensazioni dolorose nell'arto amputato, anche per anni. Come lo si spiega ?

Risposta

Quando un braccio, una gamba o qualche altro organo è asportato dal corpo fisico mediante operazione chirurgica, solo la parte materiale, interpenetrata dall'etere planetario, viene tolta. I quattro eteri componenti il corpo vitale dell'operato rimangono, ma vi è un certo legame magnetico fra la parte che deve disgregarsi e la controparte eterica, che rimane con la persona. Quest'ultima sente dunque la sofferenza nella parte amputata per un po' di tempo dopo l'operazione, fintanto che la decomposizione non sia avvenuta e che la controparte eterica non si sia disintegrata.

Troverete nella "Cosmogonia" alcuni casi interessanti, come pure delle spiegazioni più particolareggiate al riguardo. Il mutilato che passa nel mondo invisibile pensa con il medesimo spirito, perciò si rappresenta come era sulla Terra. Di conseguenza, una ferita alla testa, o la perdita di un arto, viene riprodotta dal suo pensiero nella sostanza del Mondo del Desiderio ove apparirà anormale come era quaggiù.

Durante la guerra (1914-1918) questo fenomeno è stato frequentemente osservato. Difatti, i soldati morti in seguito a ferite delle quali avevano potuto misurare gli effetti e le conseguenze, riproducevano le ferite in questione nel loro corpo del desiderio. Provavano una sofferenza simile a quella che avrebbero provato se fossero stati ancora nel corpo fisico, perché immaginavano che dovesse esistere una sofferenza in rapporto alla ferita. Però venivano subito assistiti dai loro camerati o da coloro ai quali i Fratelli Maggiori avevano insegnato a vedere le cose sotto il vero aspetto e a rendersi conto come, in realtà, la loro sofferenza fosse inesistente. Resi edotti che le loro ferite erano illusorie e istruiti a rifarsi un corpo normale e perfettamente sano, rimediavano tosto alla loro condizione.

DISTRUZIONE DELLE VIBRAZIONI DI MALATTIA

Domanda n° 42

La seguente domanda è formulata da un medico omeopatico : Al momento della cura possiamo distruggere le vibrazioni della malattia affinché dopo la cura non ritorni ?

Risposta

Leggendo fra le righe della domanda vi scorgiamo delle difficoltà comuni anche alla pratica osteopatica e ad altri sistemi di trattamento per manipolazione o imposizione delle mani. In questo processo vi sono due operazioni distinte. Una consiste nell'allontanare dall'ammalato tutto quanto è tossico, pregiudizievole e può causare la malattia; d'altra parte, vi è anche un apporto di energia vitale da parte del guaritore. Coloro che hanno operato con successo in tale maniera, lo sanno per averlo sperimentato su se stessi. Tuttavia, se il dottore o il guaritore non scoppia di salute, possono avvenire due cose : o i miasmi estratti dall'ammalato si accumuleranno in lui al punto da fargli sentire gli effetti della malattia, oppure, avendo fornito troppa forza vitale, ne rimarrà indebolito. Queste due condizioni possono giocare assieme : viene allora il momento in cui il medico (o il guaritore) trovandosi esausto, è costretto a riposarsi.

I guaritori magnetici, che lavorano secondo i sistemi empirici, sfuggono spesso alla prima condizione "sbarazzandosi del fluido" come essi dicono, ma sono tutti soggetti all'indebolimento. E' un pericolo al quale nessuno può sfuggire, salvo chi può vedere gli effluvi eterici che prende e il fluido vitale che dà. Molti ammalati sono come vampiri e in genere più sono forti e robusti in condizioni normali, più diventano deboli quando sono costretti a letto. Non ho mai sofferto tanto come quando ho curato un paziente afflitto da infiammazione ai reni. Dopo due settimane di letto i suoi patimenti erano terribili a vedersi. Mi dedicai completamente a lui sino a restarne affranto. L'ammalato, però, era in piedi il mattino dopo e stava meglio

di prima. Aveva la mia vitalità, mentre io avevo la sua malattia, o per lo meno gli effluvi del suo male, e mi ci vollero tre giorni per sbarazzarmene. Beninteso ciò accadde quando ancora non ero capace di vedere spiritualmente.

Dopo di allora, ho acquisito una conoscenza considerevole al riguardo e il mio interlocutore potrà trarre profitto da un consiglio che gli consentirà di evitare simili inconvenienti. Primo, occorre fissare il pensiero in modo da non permettere agli effluvi morbosi che escono dal corpo dell'ammalato di salire oltre il nostro gomito. Secondo : quando si cura un ammalato, occorre ogni tanto allontanarsi dall'ammalato e lavarsi le mani nell'acqua, possibilmente in acqua corrente. L'acqua ha un duplice effetto. Prima di tutto, gli effluvi che escono dal corpo dell'ammalato hanno delle affinità con essa. Poi, l'umidità che rimane sulle mani permette di captare in maggior misura i miasmi dell'ammalato.

Questo effetto è analogo a quello ottenuto mettendo gli elettrodi di una batteria elettrica nell'acqua; guai se si tocca l'acqua ! Ci si accorge di come l'effetto dell'elettricità sia intensificato.

Altrettanto accade a noi; possiamo paragonarci a una batteria elettrica, e le nostre mani, essendo umide, attireranno in maggior misura i miasmi verso di noi. Mediante l'acqua, si può allontanare il fluido, ma occorre essere prudenti, perché il fluido eliminato è attirato dalla terra, in quanto è soggetto alla gravitazione. Alla vista spirituale appare simile a una sostanza scura, tendente al nero, consistente come una gelatina che giace al suolo, percorsa da tremiti, che emette una certa luce. Se l'ammalato migliora e, alzandosi dal letto ove è stato assoggettato alla cura, passa sopra il punto dove è finito il fluido, i miasmi rientreranno nel suo corpo e si troverà in condizioni peggiori di prima. Si raccomanda, quindi, di gettare i miasmi dalla finestra o, meglio ancora, di sbarazzarsene sul fuoco.

Da quanto precede è evidente che questa imposizione delle mani non deve essere fatta senza discernimento da una persona che non abbia seguito una scuola omeopatica, chiropratica, ecc. Nella scuola dei Rosacroce, i Candidati che vivono in modo retto sono formati sotto la direzione dei Fratelli Maggiori dell'Ordine stesso.

LA DISTRUZIONE DEI PRODOTTI DELLA MALATTIA

Domanda n°43

Durante la cura, si possono distruggere le vibrazioni della malattia affinché, una volta eliminate dall'ammalato, non ritornino in lui dopo la fine del trattamento ?

Risposta

Vi è da ritenere che facciate allusione al trattamento magnetico delle malattie. Possiamo dire che questo sistema consiste nell'eli

re le vibrazioni della malattia mediante l'assorbimento nel corpo del guaritore, il quale deve avere una vitalità sufficiente per scacciarlo da se stesso, se non vuole a sua volta ammalarsi. La cosa è già stata spiegata da noi, ma il fatto di esaminare l'argomento da un altro angolo potrà forse essere interessante e istruttivo.

Quando con la vista spirituale si osserva un ammalato, il suo corpo vitale appare indebolito e impicciolito in rapporto alle devastazioni che la malattia ha causato. Non emette raggi come quando il corpo fisico è in buona salute, ma soltanto un'emanazione malsana, la quale si avvolge in vortici e in spirali che restano vicino al corpo fisico. Invece di essere roseo, il corpo vitale è di solito quasi interamente grigio scuro; la parte ammalata, in particolare, è avviluppata da una massa nera e gelatinosa. Queste sono le vibrazioni della malattia e vengono assorbite dalle braccia del guaritore nel momento in cui la persona si sottopone a trattamento magnetico. Quando il guaritore la respinge con un vigoroso movimento delle braccia, essa cade a terra; ma l'ammalato, recandosi sul posto dove è stata gettata, la riassorbe. Per questa ragione l'autore ha l'abitudine di gettare queste emanazioni dalla finestra o sul fuoco per bruciarle : in tal modo non possono più nuocere.

Continuando sull'argomento, esamineremo anche un altro aspetto del metodo di guarigione. Per tutto il tempo della malattia, l'organo ammalato genera una sostanza tossica che lo avvolge e impedisce alle correnti del corpo vitale di penetrarvi. Il guaritore purifica l'organo, aprendo così la porta all'afflusso delle correnti dispensatrici di vita e di salute. Di solito, il sollievo è solo temporaneo, perché l'organo ammalato continua a generare questi miasmi tossici e ciò esige un'altra sollecita cura da parte del guaritore. Si continua così fino a quando le correnti vitali siano abbastanza forti per dominare ed espellere la sostanza deleteria in maniera definitiva. Allora, ritorna la salute.

Altri metodi trattano il problema da un angolo opposto, agendo sui nervi che sono i canali delle correnti vitali. La sua azione rafforza tali correnti, ed esse cominciano a disperdere i miasmi dalla parte malata. Occorrono tuttavia parecchie sedute prima che la salute ritorni, perché poco tempo dopo le manipolazioni i miasmi bloccano di nuovo i nervi. Di conseguenza, l'opinione dell'autore - sebbene non abbia esperienza personale del sistema - è che l'abbinamento dei due sistemi potrebbe facilitare molto la guarigione delle malattie, aprendo le correnti nervose e rafforzandole mediante il trattamento osteopatico, espellendo i miasmi tramite la forza del guaritore magnetico, a condizione, però, che chi pratica la cura non dimentichi di sbarazzarsi di detti miasmi o di bruciarli.

LA GUARIGIONE DELLE MALATTIE

Domanda n°44

Come guarisce un Iniziato le malattie ? Tramite l'invocazione di un potere superiore, oppure concentrando la propria forza ? Vi è

differenza fra il primo e il secondo metodo ? Qual è ?

Risposta

Alla domanda è difficile rispondere, considerato il modo come è stata posta. Sebbene si conoscano parecchi sistemi di guarigione, crediamo anche che la scelta è questione di temperamento e che gli Iniziati utilizzino probabilmente diversi metodi secondo le necessità contingenti. In alcuni casi Cristo stesso si era rivolto al Padre per effettuare una guarigione; in altri, quando era fra la folla e qualcuno lo toccava, si accorgeva di aver emanato una forza, la quale, probabilmente, guariva chi l'aveva prelevata. Chi ha seguito le sue orme, ha senza dubbio utilizzato diversi sistemi a seconda delle circostanze. Ma, in ultima analisi, il potere guaritore è il medesimo, perché è emanato dal Padre celeste che è il Gran de Medico : ogni Iniziato (o guaritore) assorbe la maggior parte di Potere Divino che può contenere, dispensandolo a seconda dei bisogni a ogni essere che gli si presenti.

Nell'articolo "Come curiamo gli ammalati" troverete una descrizione del nostro metodo che chiarirà le cose. (Vedi "Principi Occulti di Salute e Guarigione"). Citeremo l'esempio di un nostro associato medico, il quale una notte, mentre era fuori del proprio corpo, visitò un ammalato e lo guarì, scongiurando un intervento chirurgico, con l'imposizione delle proprie mani materializzate. Il mattino dopo, l'ammalato non aveva più bisogno di operazione. Questo caso farà capire che gli Iniziati o gli Ausiliari Invisibili hanno grande libertà in merito alle cure da applicare alle malattie del corpo umano. Come abbiamo detto più sopra, il balsamo guaritore proviene dal Padre Celeste e poco importa chi compia il lavoro e quale sistema sia usato per ripristinare la salute. La gloria e l'onore appartengono solo a Dio.

ABLAZIONE DI ORGANI MALATI

Domanda n°45

Quando subiamo un'operazione in questa vita e l'organo malato viene tolto, guariamo in modo definitivo o torniamo poi a soffrire dello stesso disturbo ?

Risposta

Cristo disse : "Un uomo è tale quale egli pensa nel suo cuore".

Nel senso più lato, questa parola costituisce una risposta completa alla domanda. Quando arriviamo sui piani invisibili dopo la morte o nell'al di là subiamo le esperienze del Purgatorio e del Primo Cielo, tutti i nostri veicoli si dissolvono gradualmente. Poi, entriamo nel Secondo Cielo, ove cominciamo a creare l'ambiente in cui trascorreremo la nostra nuova esistenza. Quando questo compito è assolto, entriamo nel Terzo Cielo ove sono pochissimi gli esseri co-

scienti. Ivi l'oblio di tutto quello che è avvenuto precedentemente pulisce, per così dire, la lavagna : portiamo con noi, sotto forma di facoltà, solo la quintessenza delle esperienze passate, quando entriamo nuovamente nel Secondo Cielo, avviati verso una nuova nascita e formiamo l'archetipo del nostro futuro corpo fisico con l'aiuto degli Angeli di Giustizia e dei loro ausiliari.

Ricordiamoci che durante l'infanzia abbiamo fatto goffi sforzi per imparare a scrivere. I primi caratteri vergati erano grotteschi, ma a poco a poco, grazie alla persistenza nel nostro impegno, abbiamo acquisito la facoltà di scrivere leggibilmente. Col passar degli anni finiamo col dimenticare la difficoltà incontrate per imparare a scrivere, ma la facoltà ci rimane. In egual modo, lo Spirito reincarnato dimentica tutto quello che è avvenuto precedentemente, ma conserva la facoltà di fare alcune cose. Perciò se ha formato un corpo debole in un certo punto e se ha sofferto in rapporto a tale debolezza e alla malattia, forse anche dal punto di farsi tagliare un organo, possiamo essere certi che, nonostante non possa rammentare questo fatto nell'esistenza futura, lo Spirito se ne ricorderà quando formerà il suo archetipo in vista della reincarnazione. Si sforzerà, quindi, di costruirsi un organo migliore onde risparmiarsi le sofferenze patite nella vita precedente. Perciò è certo che l'organo asportato nel corso di una vita sarà sano nelle successive e che il male non si perpetuerà. Così, a poco a poco, l'umanità impara, attraverso gli errori del passato, a procurarsi un corpo migliore e più sano.

Facciamo l'esempio di un architetto, il quale si è costruito una casa e che, vivendovi, vi ha constatato alcuni inconvenienti. Se la vende e se ne costruisce un'altra, si ricorderà degli inconvenienti della dimora precedente, per costruirne una esente da tali difetti. Forse troverà anche nella sua nuova casa particolari non di suo gusto; la venderà e ne costruirà una terza che sarà migliore delle precedenti due, e così via. Possiamo supporre accada lo stesso per la casa che lo Spirito costruisce nuovamente ad ogni vita. Oliver Wandell Holmes ha efficacemente evocato questa progressione nel suo poema "Il Nautilus imprigionato". La conchiglia del nautilus, come è risaputo, è formata da compartimenti sempre più grandi che il mollusco abbandona a mano a mano che cresce.

" Costruisciti più vaste dimore, anima mia,
" Via via che rapido passano le stagioni !
" Abbandona la volta bassa del tuo passato !
" Che ogni tempio, più nobile del precedente
" Ti ripari dal cielo sotto un duomo più altero
" Sin che alla fine tu venga liberato
" Lasciando l'ormai inutile conchiglia,
" Sulle rive del mare agitato della vita".

L'ABLAZIONE DELLA MILZA

Domanda n° 46

Citeremo il caso di una donna alla quale è stata tolta la milza. Secondo l'insegnamento Rosacroce la milza è la porta d'entrata per le forze solari che vitalizzanoil corpo e nella controparte eterica di quest'organo l'energia solare è tramutata in un fluido vitale rosa pallido che scorre in tutto il sistema nervoso. I raggi del Sole, inoltre, sono trasmessi, sia direttamente, sia per riflesso dei pianeti o dalla Luna. I raggi diretti del Sole danno l'illuminazione spirituale; quelli che provengono dai pianeti danno l'intelligenza, la moralità, e l'evoluzione spirituale. Nel caso sopra esposto la controparte eterica continuerà il suo lavoro dopo l'estrazione dell'organo fisico, o si disintegrerà come la controparte eterica di un membro amputato ? Se è così, quale è l'effetto di questa disintegrazione sulla persona operata ?

Risposta

L'esposto Rosacroce da voi fatto è esatto, salvo quando dite che l'energia solare è tramutata nella milza in un fluido rosa pallido. La milza è la porta di entrata delle forze solari, ma la trasmutazione di cui parlate avviene nel plesso solare ove si trova l'atomo-germe prismatico del corpo vitale.

Per quanto avviene dopo l'ablazione della milza, ricordiamoci che il corpo fisico si adatta il più possibile alle modifiche da cui è colpito . Se una ferita in un punto del corpo rende impossibile la circolazione del sangue, questo troverà un'altra strada tramite un altro gruppo di vene. Gli organi non si atrofizzano mai, fino a quando possono adempiere un servizio utile. Altrettanto accade per il corpo vitale, composto di eteri. Quando un membro è stato amputato, la sua controparte eterica, non essendo più indispensabile all'economia del corpo, scompare a poco a poco. Per contro, nel caso di un organo come la milza, la cui controparte eterica ha una funzione importante come porta d'entrata dell'energia solare, è evidente che la disintegrazione non avverrà.

Dobbiamo anche ricordare che quando la malattia si manifesta nel corpo fisico, la parte corrispondente del corpo vitale diviene debole o malata, proprio perché non fornisce più l'energia vitale necessaria. E' ora che i sintomi fisici della malattia si manifestano. D'altra parte al ritorno della salute, il corpo vitale è il primo a recuperarla, solo dopo si manifesta la convalescenza nel corpo fisico. Perciò se la milza fisica è malata, possiamo dedurne che anche la milza eterica è in cattivo stato, e l'utilità dell'ablazione rimane dubbia. Se l'operazione ha avuto luogo, però, il corpo cercherà di adattarsi alla nuova condizione, e la controparte eterica della milza continuerà a funzionare come prima.

GLI AIUTI INVISIBILI

Domanda n° 47

Quando un Ausiliario Invisibile, che ha lavorato inconsciamente, abbandona il corpo al momento del decesso, conoscerà, nel mondo invisibile, coloro che ha curato durante la notte, oppure di queste esperienze non rimane traccia ?

Risposta

Le esperienze di un Ausiliario Invisibile che lavora consciamente nei mondi invisibili, durante il sonno, possono essere paragonate a un sogno del quale non ci si ricorda al risveglio. Le esperienze, tuttavia, vengono registrate nell'atomo-germe per formare parte del panorama della vita. Di conseguenza, quando lascerà il corpo al momento del decesso, l'Ausiliario Invisibile rivedrà tutto ciò che gli è successo allo stato di veglia e di sonno durante il tempo vissuto nel corpo.La memoria di quanto è capitato non sarà esattamente la medesima di quella che avrebbe avuto se fosse stato cosciente, ma il panorama gli apporterà la conoscenza e la nozione di quello che è stato fatto. Così, sebbene non abbia lo stesso sentimento che avrebbe se fosse coscientemente passato per tale esperienza, ben presto capirà come ciò che gli aveva fatto l'impressione di un sogno fosse una vera esperienza.

PROTEZIONE CONTRO IL VAMPIRISMO

Domanda n° 48

Sono sempre stato debole e mi pare che altre persone esercitino influenza di vampiro sulle mie forze. Devo cessare di aiutarle, oppure potete suggerirmi un sistema sicuro di protezione ? So che parecchi altri soggetti sarebbero aiutati dalla vostra risposta.

Risposta

Se leggerete nella "Cosmogonia" al cap.III come i pensieri sono generati nella mente e proiettati poi su altri,imparerete molto sulla scienza della concentrazione e sul modo di compiere il vostro lavoro al servizio dell'umanità. Vi renderete forse conto che le forme-pensiero da voi proiettate con lo scopo di aiutare gli altri contengono solo una piccola parte del vostro corpo del desiderio,la quale è immediatamente sostituita da una sostanza-desiderio di grado superiore a quella emanata,visto l'elevato grado di vibrazione che uno sforzo disinteressato produce sempre.Non sfugge nulla dal vostro corpo vitale,tuttavia,ed è dalla condizione di tale veicolo che dipende la vostra salute fisica.

Perciò, non potete essere vittima di vampirismo concentrandovi su qualcuno quando siete solo; il contatto con altri, invece, è suscettibile di nuocere alla vostra debole costituzione. Se siete sensibile, sapete già probabilmente chi preleva la vostra forza; quando vi trovate in compagnia di tali persone, è preferibile restiate lontano da loro almeno un metro. Se vi sedete per conversare con esse, incrociate le gambe alle caviglie e giungete le mani. Formerete così

un circuito magnetico in voi stesso, mentre con i piedi fermamente posati sul suolo, sareste in rapporto magnetico con qualsiasi persona vi si trovi vicina.

Queste misure però sono soltanto precauzioni che possono essere utili fino a quando vi sarete ripreso. Ecco quale dovrebbe essere la vostra prima preoccupazione; infatti è inutile lenire gli effetti fino a quando perdura la causa. Seguendo le condizioni esposte nella vostra lettera avete bisogno di ferro e di etere. Bere latte appena munto vi aiuterebbe considerevolmente poiché il latte fresco è sovraccarico di etere animale che è un potente ricostituente. Anche se ciò non è possibile, avete altri modi per riprendere vigore.

Secondo le loro dimensioni, le piante hanno un corpo vitale potentissimo composto di due eteri inferiori, i quali governano l'assimilazione del nutrimento fisico. Perciò i legumi verdi, anche se non colti subito, sono carichi di etere. La lattuga, gli spinaci, i pomidoro e le fragole sono fra i vegetali che abbondano in ferro. Non cuocendoli, ma mettendoli semplicemente nell'acqua un'ora prima dei pasti, aumenterete rapidamente l'etere nel vostro corpo e il ferro nel vostro organismo. Così non sarete più anemico e non correrete più il pericolo di essere vittima di vampirismo.

L'EGOISMO, CAUSA DI TUTTE LE MALATTIE

Domanda n° 49

In "Thannhäuser" si dice che la malattia accompagna in un certo senso il progresso spirituale. Ho letto anche in "Cristianesimo dei Rosa+Croce" (cap.XI : "La Vista Spirituale"), che la malattia è la manifestazione dell'ignoranza e che arriveremo a essere sani, quando Cristo si formerà in noi. Secondo il mio punto di vista questi due passaggi sembrano incompatibili.

Risposta

Invece, sono compatibili tanto l'uno quanto l'altro. Fino a che la vita cristica non ci rischiara dall'interno, noi non seguiamo le leggi di natura; di conseguenza contravvenendo, per ignoranza, a tali leggi, contraiamo delle malattie. Secondo l'espressione di Emerson, l'ammalato è un peccatore che viene smascherato mentre sta trasgredendo le leggi di natura. Per questo occorre che sia predicato il Vangelo del Cristo. Dobbiamo imparare ad amare Dio con tutto il nostro cuore e con tutta la nostra anima e il nostro prossimo come noi stessi :la nostra sfortuna nel mondo, che noi ne siamo edotti o no, proviene solo dal nostro egoismo. Se le funzioni digestive sono disturbate, quale ne è la ragione ? Abbiamo sovraccaricato l'organismo con l'usura nervosa, abbiamo debilitato noi stessi costringendo gli altri a servire i nostri fini egoistici, e adesso ci sentiamo colmi di risentimento,perché non vi siamo riusciti. In ogni caso l'egoismo è la causa principale delle malattie, del dolore e della sofferenza.

L'egoismo è il principale peccato, originato dall'ignoranza.

NATURA DEI GLOBULI BIANCHI NEL SANGUE

Domanda n°50

Nella "Cosmogonia" dite che i globuli bianchi del sangue non hanno il ruolo di difensori dell'organismo. Quale è allora la loro missione ?

Risposta

Per i lettori che non siano familiarizzati con gli insegnamenti Rosacroce è necessario ricordare, innanzitutto, che, al di fuori del corpo fisico, visibile a tutti, vi sono veicoli più sottili, i quali compenetrano l'organismo e sono le molle della sua attività. Uno di essi è il corpo vitale, composto di etere, che contribuisce a costruire il corpo denso tramite il cibo assimilato dall'organismo. Questo corpo eterico controlla tutte le funzioni vitali, come la respirazione, la digestione, l'assimilazione, ecc., agendo tramite il sistema nervoso simpatico. Un altro veicolo,ancor più sottile, è chiamato "corpo del desiderio"; questo veicolo delle nostre emozioni, sentimenti e desideri, dispensa l'energia immagazzinata nel corpo denso tramite il corpo vitale, per mezzo del controllo del sistema cerebro-spinale o sistema nervoso volontario. Con le sue attività, questo corpo del desiderio distrugge costantemente i tessuti costruiti dal corpo vitale ed è la lotta fra questi due veicoli a produrre quello che chiamiamo la coscienza del mondo fisico. Le forze eteriche del corpo vitale agiscono in modo da trasformare la maggior parte possibile di cibo in sangue, e il sangue è la più alta espressione del corpo vitale.

Negli animali inferiori, dagli uccelli ai protozoi che sono completamente sotto la direzione di un guardiano invisibile chiamato Spirito-gruppo, il sangue è nucleato;nei mammiferi superiori,invece, che sono alla vigilia dell'individualizzazione, e particolatmente nell'uomo, diventato uno Spirito individuale interno, non vi sono nuclei nei globuli sanguigni. Anche se il feto, formato sotto la sola influenza della madre durante le prime tre settimane, ha, in quel periodo, globuli sanguigni; questi non possono essere formati che quando l'Ego penetra nel corpo dove deve vivere. Ciò avviene ventun giorni circa dopo il concepimento e al momento della vivificazione l'Ego interno ha distrutto tutte le cellule nucleate dell'embrione. A partire da quel momento non se ne formano più in quanto l'Ego deve essere padrone del suo veicolo. Ciò non avviene quando nei globuli sanguigni vi è un nucleo o centro che possa servire da punto di adesione a un altro Spirito. E' facile dimostrare che la vita è nel sangue, perché, se possiamo talvolta impunemente amputare un arto, non possiamo ritirare il sangue dal corpo senza ucciderlo.

Il sangue è perciò il veicolo particolare dell'Ego e, come nelle passate epoche del nostro sviluppo abbiamo cristallizzato la materia per formare il nostro corpo denso, così ora siamo destinati a rendere eterei i nostri veicoli affinché ci si elevi, e il mondo con noi, al difuori del regno limitato del materialismo per entrare nel regno spirituale. Per questo la prima cosa che fa l'Ego è naturalmente di rendere meno gassoso il sangue; alla vista spirituale il sangue rosso non nucleato non è un liquido, ma un gas. Il fatto che il sangue scorra come un liquido in caso di ferita non è un argomento contrario alla nostra asserzione. Quando apriamo il rubinetto di scarico di una caldaia a vapore, il gas si condensa in liquido, ma se fabbrichiamo una macchina a vapore in materia trasparente che permetta di osservare l'azione della forza motrice, vedremo solo il pistone andare su e giù, spinto da un agente invisibile, il vapore in azione. Come il vapore "vivo" proveniente dalla caldaia è invisibile e gassoso, così il sangue vivo nel corpo umano è un gas e più un Ego ha uno sviluppo elevato, più è capace di rendere il suo sangue eterico.

Quando, tramite il processo vitale, il cibo ha raggiunto questo stato alchemico supremo, avviene la condensazione e il sangue gassoso si forma in tessuti nei diversi organi per rimpiazzare quello che è stato usato e distrutto dalle attività fisiche. Da qui la forza solare che abbonda nell'atmosfera circostante penetra in corrente costante, onde aiutarci nel processo vitale, ma ivi la lotta fra il corpo del desiderio e il corpo vitale si svolge con la maggiore violenza.

I pensieri di preoccupazione, di timore e di collera, si oppongono all'evaporazione nella milza. e risulta un piccolo grumo di plasma di cui presto si impadronisce una forma-elementale che forma un nucleo e vi si incorpora. Questo elementale comincia allora a vivere una vita di distruzione unendosi ad altri rifiuti e prodotti in decomposizione, cosa che fa somigliare il corpo a un morto carnaio piuttosto che al Tempio ove dimora lo Spirito.

Possiamo dunque concludere che ogni globulo bianco acquisito da un'entità esterna è un'occasione persa per l'Ego. Più vi sono occasioni perse nel corpo, meno questo si trova sotto il controllo dell'Ego. E' la ragione per la quale i globuli bianchi sono in maggior numero negli ammalati che nei sani. Dobbiamo anche dire che la persona gioviale o profondamente religiosa, che ha fede assoluta e fiducia completa nella divina provvidenza, che ama il suo prossimo, registrerà minori perdite di globuli bianchi di coloro che sono sempre immersi nelle loro preoccupazioni.

LA CAUSA E IL TRATTAMENTO DEI RAFFREDDORI

Domanda n° 51

Vi prego dirmi la vostra opinione sulla causa e il trattamento dei raffreddori.

Risposta

Viviamo nell'era dei microbi e dei raffreddori. Si suppone che ogni malattia abbia il suo micro-organismo e si proscrive un antidoto sia come prevenzione, sia come cura. Possiamo anche farci inoculare contro il raffreddore, e si pretende che qualora la cura abbia effetto, il paziente resterà immunizzato. Forse, un giorno i diversi antidoti potranno essere combinati in un elisir di vita che ci immunizzerà contro la terribile orda dei microbi ! Ma parlando seriamente, questo stato di cose non è normale. L'uomo ha conquistato il mondo intero; ha intimorito tutte le creature che ha potuto raggiungere con i diversi mezzi escogitati per distruggerlo. Anche gli animali di maggiore taglia fuggono davanti a lui, la qual cosa non impedisce all'uomo di essere a sua volta terrorizzato davanti a esseri così minuscoli che occorre un potente microscopio per scoprirli. Questi microbi sono tanto terribili,che alcuni dei maggiori sapienti del mondo passano l'intera vita nel tentativo di diminuire i danni da essi provocati.

E' vero che i microorganismi esistono, ma è vero anche che non possono prender piede in un organismo sano. Solo quando per altre cause i nostri corpi sono indeboliti, i germi della malattia possono insediarsi e dare inizio al loro lavoro distruttivo. Coloro che godono perfetta salute, e noi usiamo questa frase nel senso letterale, possono,senza timore, recarsi impunemente in un luogo invaso dalla peste e pieno di microbi, anche se questi ultimi dovessero essere più numerosi della popolazione dell'intero globo. Per tutto il tempo in cui l'uomo gode di perfetta salute, essi non possono colpirlo.

Per spiegare ciò che intendiamo dire con "perfetta salute" dobbiamo ricordare il fatto che i nostri corpi sono interpenetrati dall'etere in una misura tale per cui la maggior parte di essi si irradia dal corpo. La scienza comincia a scoprire questa verità; quanto al chiaroveggente, egli vede all'interno del corpo fisico un altro veicolo,che gli somiglia esattamente, organo per organo, e che è formato di etere. Vede anche, attraverso la milza, prodursi un costante influsso di forza vitale eterica che subisce una trasformazione chimica nel plesso solare e circola poi nell'intero corpo, sotto forma di un fluido rosa pallido,leggermente sfumato di violetto. Questo fluido eterico irraggia da tutta la periferia del corpo attraverso i pori della pelle, portando con sè un'enorme quantità di gas tossici, generati dall'alimentazione, alimentazione scelta ,il più sovente , perché attira il palato o gli occhi ,piuttosto che per il suo valore nutritivo.

Sino a quando è abbastanza forte, la radiazione vitale della forza eterica non solo scaccia i veleni del corpo, ma interdice l'entrata di germi, in base al principio che è impossibile alle mosche ed altri insetti di entrare in una casa sfidando la corrente di un ventilatore in moto. Appena fermato il ventilatore, la porta è aperta ai diversi insetti che infestano la casa. Così, se per una ragione qualsiasi l'organismo umano diventa incapace di assimilare sufficiente forza vitale per conservare l'emanazione raggiante, è possibile che

i microorganismi penetrino e prendano piede nel corpo ove cominciano un'opera di distruzione. Per prevenire le malattie basta impedire agli organi di congestionarsi affinché la forza raggiante possa scorrere liberamente. E quando la malattia ha fatto la sua apparizione, il trattamento curativo deve tendere ad aprire le vie ostruite.

Il Dott. Harvey W. Wiley, Capo del Laboratorio Chimico di Washington, avrebbe detto che il miglior modo di guarire da un raffreddore è di prendere un flacone di sciroppo, aprire le finestre e gettarlo fuori. In altri termini, invece di prendere medicine contro il raffreddore, respirate aria pura. Senza dubbio vi è molta saggezza in questo suggerimento, ma non va oltre. Per avvicinarsi di più a queste condizioni ideali di guarigione, avrebbe dovuto dire : "Portate all'ammalato anche un pranzo abbondante, poi fategli fare la fine del flacone". Possiamo dire, senza timore di essere contraddetti, che la grande maggioranza delle malattie che colpiscono il nostro corpo provengono da un'alimentazione troppo abbondante, oppure da mancanza di adeguata masticazione. Quest'ultimo errore è forse il più comune.

Il Barone di Münchhausen, re dei chiacchieroni, racconta che, quando visitò la Luna, vide la gente cuocere il cibo come noi; invece di sedersi a tavola, però i seleniti si aprivano semplicemente uno sportello sul lato sinistro e si introducevano gli alimenti nello stomaco. Non siamo ancora arrivati a ciò, ma manca poco. La maniera in cui l'Americano medio inghiotte il cibo è deplorevole, od è il meno che si possa dire. Le "tavole calde" con i loro scomodi sedili ove è impossibile riposarsi e stendersi mentre si mangiano i cosidetti alimenti, sono una minaccia nazionale. Chi entra in un ambiente del genere ha l'aria di voler battere un record inghiottendo la maggior quantità di alimenti nel minor tempo possibile. Oltre a ciò, l'abominevole sistema di conservare tutto per mesi nel ghiaccio affinché gli agenti intermedi o i grossisti possano far salire i prezzi a loro vantaggio personale, aumenta ancora i pericoli di cattiva salute che minacciano la comunità nel cosidetto mondo civile. Invano ci sforziamo di costruire il nostro corpo con alimenti sovraccarichi di tossine, ciò avviene, come ognuno sa, grazie alla trasformazione di una parte di alimenti in sangue e tramite l'eliminazione del resto per mezzo dei rifiuti.

I medici sanno quanto è importante l'eliminazione dei rifiuti in tutte le malattie. Anche per guarire un raffreddore bisogna necessariamente imitare questo saggio sistema e di badare che l'eliminazione sia stimolata il più possibile : è essenziale liberare l'organismo e permettere alla forza vitale di circolare di nuovo. L'altra parte di nutrimento, che è trasformata in sangue, non rimane allo stato fluido, ma evapora, o anche si eterizza, secondo lo sviluppo del l'Ego nel corpo del quale circola. Questo sangue gassoso percorre l'intero corpo come il vapore in una caldaia, e quando entra in contatto con l'aria fresca attraverso i pori (ostruiti da un alimento tossico in eccesso, e in parte anestesizzati, al punto da non poter più rispondere all'impulso nervoso che dovrebbe chiuderli parzial-

mente contro il freddo) il sangue è liquefatto o in parte, e costituisce un peso o un ostacolo per il rimanente flusso sanguigno che non è colpito. Ne risulta la proliferazione di microorganismi costituenti il pus che ci infastidisce sotto forma di raffreddore.

Una persona ferita che perde una grande quantità di sangue si sente debole. Altrettanto accade a colui il cui sangue, per la stessa ragione, si è raffreddato, ma chi ha preso un raffreddore deve sbarazzarsi dei rifiuti nocivi per poter guarire. La ghiottoneria, il cattivo nutrimento e la masticazione difettosa non sono le sole cause del raffreddore. Gli occultisti sanno che tutto ciò che vi è nel mondo visibile è la manifestazione di una causa preesistente sui piani invisibili della natura e il raffreddore non fa eccezione alla regola. Sapendo che vi è una legge immutabile di causa-effetto e che non può esservi effetto senza la corrispondente causa, possiamo facilmente capire la veridicità di quest'affermazione. Inoltre, nulla può capitarci se non ce lo siamo in qualche modo meritato e scoprendo le cause nel regno invisibile troveremo naturale il loro inevitabile rapporto con noi.

Il raffreddore che ora sentiamo e che è una manifestazione sgradevole, è il risultato di qualcosa esistente in noi precedentemente. Ma di che cosa ? Possiamo affermare, in ogni caso, che il nostro atteggiamento spirituale è un importantissimo fattore per la salute, cosa ben nota ai medici e a ogni persona dotata di perspicacia. L'uomo che per natura è ottimista, sempre pronto a sorridere, sarà immune contro i raffreddori e altre malattie. D'altra parte, colui che è perpetuamente imbronciato, che si inquieta spesso per cose destinate a non accadere mai, che vede in ogni essere umano un avversario e che nutre costante risentimento verso i suoi nemici reali o immaginari, per effetto di tale atteggiamento spirituale, si rannicchia nella sua conchiglia e impedisce l'assimilazione delle forze eteriche raggianti. Divenuto preda di tutte le malattie, per poter guarire dovrà apprendere a non vedere più nera la vita. Naturalmente, questi sono casi limite, e fra i due estremi si trovano tutte le gradazioni, come pure la fusione dei due temperamenti. Si può perciò affermare che la salute di una persona corrisponde, quasi esattamente, al suo modo di vedere le cose.

Da quanto precede possiamo trarre le deduzioni seguenti : il mezzo migliore per conservare la salute è di assumere atteggiamento ottimistico, considerando la vita senza timore e ogni essere umano come un amico. Occorre anche fare prova di circospezione e di discernimento in materia di alimentazione. Dobbiamo evitare gli eccessi. E' preferibile non mangiare abbastanza piuttosto che mangiare troppo. E' bene avere un sedile comodo su cui il corpo possa stendersi mentre mastichiamo il cibo, e bisogna badare anche che l'eliminazione avvenga normalmente. In caso contrario è necessario prendere degli alimenti contenenti cellulosa in sovrabbondanza, affinché tale funzione avvenga in modo perfetto. Per riassumere in una sola frase : siate ottimisti e siate limitati nel mangiare. Buonumore, moderazione a tavola e buona eliminazione formano un composto capace di guarire quasi tutte le malattie alle quali l'essere umano è soggetto.

IL NUTRIMENTO DEL FUTURO

Domanda n° 52

Dato che il progresso evolutivo comporta, di tanto in tanto, dei cambiamenti nel nutrimento dell'uomo, potete dirmi quali saranno le caratteristiche della futura alimentazione ?

Risposta

Oggi gli alimenti ingeriti sono macinati o decomposti dal calore interno del corpo. Così l'etere chimico che interpenetra ogni particella di alimento si amalgama all'etere chimico del nostro corpo vitale. Il cibo magnetizzato dal Sole, agendo sulla pianta, è allora assimilato e resta con noi fino a che questo magnetismo si esaurisca. Più gli alimenti provengono dal Sole più contengono magnetismo solare. Di conseguenza rimangono in noi più a lungo di quelli consumati crudi. La cottura fa loro perdere una parte dell'etere che contengono, in quanto molte fra le migliori particelle sono disciolte dal calore e si perdono in cucina sotto forma di odore. Le cellule degli alimenti cotti restano perciò meno a lungo nel nostro corpo degli alimenti crudi; quanto al cibo già assimilato dall'animale, esso contiene pochissimo etere chimico, salvo il latte che è ottenuto da un processo vitale e che racchiude una maggiore quantità di etere di ogni altro nutrimento. Dunque, per quanto riguarda la carne animale, possiamo dire che la maggior parte di etere chimico del foraggio è incorporata nel corpo vitale dell'animale prima che venga ucciso e alla sua morte il corpo vitale lo abbandona. Per questa ragione la carne si putrefa più in fretta dei legumi e non resta con noi che per breve periodo di tempo,dopo il suo assorbimento.

La morte e la malattia sono soprattutto dovute al fatto che ci nutriamo di cibi composti di cellule private del loro etere chimico individuale ottenuto dall'assimilazione della pianta (esso non va confuso con l'etere chimico planetario che interpenetra il minerale, la pianta, l'animale e l'uomo). Ora, la carne animale, che la morte ha privato del corpo vitale individuale, è veramente ridotta alla sua forma minerale chimica. Come tale, ha poco valore nel processo vitale, anzi, tenderebbe a ostacolare questo processo e dovrebbe quindi essere eliminata dall'organismo il più rapidamente possibile, ma le particelle di carne essendo morte e difficili da spostare, si accumulano gradualmente. Anche una parte del cibo vegetale, formato di residui e di particelle minerali, resta nel nostro organismo contribuendo al processo di accumulazione che chiamiamo crescita. Ci sviluppiamo fisicamente proprio perché rubiamo alla pianta o ad altri alimenti il loro etere chimico. Se fossimo, come le piante, capaci di impregnare il minerale di etere, potremmo realmente assimilarlo e avremmo delle stature gigantesche, ma con la nostra attuale costituzione i materiali morti si accumulano sempre più, fino a quando la crescita cessi essendo diventate sempre meno efficienti

le nostre funzioni di assimilazione. In avvenire anziché digerire il cibo all'interno del corpo, estrarremo l'etere chimico degli alimenti e l'inaleremo attraverso il naso. Così esso entrerà in contatto col corpo pituitario, che è l'organo generale di assimilazione e promotore della crescita. Via via che il nostro corpo diverrà sempre più eterico, le funzioni vitali non saranno più controbilanciate dall'accumulo di rifiuti : di conseguenza la malattia scomparirà gradatamente e la vita sarà prolungata. E' significativo, sotto questo rapporto, che spesso i cuochi non si sentano disposti a mangiare perché il profumo sprigionato dagli alimenti, nel corso della cottura, li soddisfa già in parte.

La scienza scopre, a poco a poco, le verità insegnate precedentemente dalla scienza occulta, e i sapienti si interessano sempre più allo studio delle ghiandole endocrine, che forniscono la soluzione di molti misteri. Non sembra tuttavia che si siano resi conto del rapporto fisico esistente fra il corpo pituitario e il principale organo di assimilazione, quindi di crescita da una parte, e dall'altra le ghiandole surrenali, che eliminano i rifiuti e assimilano le proteine. Queste ghiandole sono anche in rapporto fisico con la milza, la timo e la tiroide. Dal punto di vista astrologico è significativo che la ghiandola pituitaria sia governata da Urano, ottava superiore di Venere, governatore del plesso solare ove si trova alloggiato l'atomo-germe del corpo vitale. Così, Venere controlla la entrata del fluido vitale proveniente direttamente dal Sole attraverso la milza, e Urano è la porta dalla quale entra il cibo fisico. La combinazione di queste due correnti produce il potere latente immagazzinato nel nostro corpo vitale e viene poi convertita in energia dinamica dalla natura-desiderio, governata da Marte.

*
* *

P A R T E   Q U A R T A

I MONDI INVISIBILI

*
* *

LA COSCIENZA DEL MONDO INVISIBILE

Domanda n° 53

Sapete dirmi se Max Heindel possa agire sul piano dell'Ego ? Se sì, potrebbe comunicare con il mio Ego ? Vorrei su lui le seguenti informazioni : Chi è il mio Ego ? Che cosa ha intenzione di fare in questa vita terrestre ? Come potrei raggiungere quotidianamente e ininterrottamente un rapporto cosciente con lui ?

Risposta

Allo stato di veglia, l'Ego agisce nel mondo visibile come Spirito interno; durante le ore del sonno, invece, opera nel Mondo del Desiderio, ove rimane anche per un periodo dopo la morte. Nel corso della sua esistenza, nell'al di là, passa poi un certo tempo nel Mondo del Pensiero Concreto o Secondo Cielo. Sopra si trova la Regione del Pensiero Astratto, chiamata Terzo Cielo, dimora permanente dell'Ego, il quale fa incursioni nella vita terrestre allo scopo di raccogliere esperienze e di evolversi spiritualmente.

Durante la nostra esistenza terrestre, stringiamo legami con altre persone e le cause da noi create apportano, o presto o tardi, alcuni effetti, secondo la Legge di Conseguenza. Questi effetti si manifestano sotto forma di fatalità o di destino. Per colpa delle trasgressioni ignoranti e ripetute delle leggi di vita, abbiamo accumulato un arretrato di cattive azioni che, un giorno o l'altro, dovranno essere liquidate. Dobbiamo raccogliere quanto abbiamo seminato, prima di poter ridiventare puri e liberi in ispirito. Arrivato il momento di saldare il debito, la conoscenza del destino paralizzerebbe la maggior parte di noi. Il fatto di vedere in anticipo un così penoso programma avvenire abbatterebbe probabilmente anche lo Spirito più forte, salvo che non fosse avvertito di queste cose e non avesse imparato entro certi limiti a conformarsi alle leggi di natura. Quando questa grande luce è brillata nel cuore di un uomo, egli sente di essere uno Spirito prodigo, allontanatosi dal Padre Celeste, e grida con tutta la sua anima : "Ritornerò dal Padre mio !". Con questo desiderio di unione, sempre presente davanti alla sua vista spirituale, può affrontare per la prima volta la personificazione del suo destino, chiamato dagli occultisti "Il Guardiano della Soglia".

Questa entità attende l'aspirante sulla soglia che separa il Mondo visibile da quello invisibile. Al momento in cui il neofita osa penetrare in questo mondo, sinora conosciuto soltanto tramite la vista spirituale, si trova di fronte al Guardiano della Soglia e non può passare fino a quando non l'abbia riconosciuto. Ogni aspirante è costretto, come Glyndon nel romanzo "Zanoni" di Bulwer Lytton, ad affrontare questo terrificante spettro che rimane nascosto all'umanità comune, anche fra la morte e la reincarnazione. Il neofita non deve limitarsi solo ad affrontarlo, a riconoscerlo e ad osare di pas-

sare, deve anche impegnarsi solennemente a fare tutto quello che occorrerà per liquidare il debito di cui il Guardiano della Soglia è l'incarnazione; e deve promettere il silenzio riguardo quello che questa conoscenza implica.

Quando chiedete di vedere il vostro Ego, pretendete di conoscere ciò che il Guardiano della Soglia dei mondi invisibili vi nasconde, secondo una legge naturale e benefica, alla quale nessuno ha il diritto di trasgredire. Fino a quando non sarete abbastanza forti spiritualmente per vincerlo e imparare senza aiuto, questa conoscenza vi resterà preclusa. Anche dopo, d'altronde, la nostra personalità non sarà ininterrettamente in rapporto cosciente che l'Io Superiore. Questo stadio corrisponde a un grado più elevato di evoluzione e vi arriveremo quando avremo completamente spiritualizzato i nostri veicoli in essenza animica. Esiste, dunque, solo un mezzo per risolvere il problema, e sta in voi di applicarvisi attentamente. Se continuate a cercare, troverete, ma ricordatevi : non esistono parole d'ordine per ottenere questa conoscenza. Nessuno può darvela né venderla, e tutto ciò che possiamo fare, noi che siamo passati da quella porta, è mostrarvi la strada e incoraggiarvi a camminare senza tener conto delle cadute e degli ostacoli, ricordando che quello che un uomo ha fatto, un altro uomo lo può rifare. Ciascuno di noi ha lo stesso potere divino e può riuscire benissimo come qualsiasi altro.

GLI ABITANTI DEL MONDO DEL DESIDERIO VEDONO IL SOLE

Domanda n° 54

Coloro che sono nel Mondo del Desiderio o nella Regione Eterica vedono il Sole come lo vediamo noi ? Queste regioni non girano anch'esse attorno al pianeta ? Se sì, perché questa gravitazione non dovrebbe causare, là pure, l'oscurità e il giorno ?

Risposta

Abbiamo il giorno e la notte, la luce e l'oscurità per una ragione; la Terra è opaca alla nostra vista fisica. Di conseguenza, quando il Sole si trova dall'altra parte della Terra, non possiamo guardare attraverso il pianeta fisico e vedere la luce; così pure, non possiamo, con la nostra vista fisica, percepire i raggi luminosi che vi penetrano, sebbene, grazie a una luce visibile soltanto agli psicometri e ai chiaroveggenti, questi vedono sia nell'oscurità, sia nella luce. L'atmosfera della Terra gira con essa, come pure la sostanza-desiderio che costituisce il Mondo del Desiderio del nostro pianeta. Ciò è esatto. Ma coloro che, abbandonato l'involucro mortale, si trovano nel Mondo del Desiderio, vedono attraverso la Terra così facilmente come noi vediamo attraverso il vetro. Inoltre, la maggior parte di questi esseri sono in genere così lontani dalla Terra fisica che anche i raggi diretti del Sole non sarebbero arrestati dal globo minerale sul quale viviamo nel corpo fisico. Per questo ra

gioni, nel Mondo del Desiderio non vi è né giorno né notte, non vi sono neppure le stagioni dipendenti da quello che chiamiamo il giorno, ma vi è un giorno eterno e una luce eterna.

UN SOGNO DA INTERPRETARE

Domanda n°55

Un uomo in buona salute fisica e mentale ha da qualche tempo quasi tutte le notti il medesimo sogno. In esso si rivolge a un uditorio composto principalmente di amici e conoscenti. Nel suo discorso egli spiega che sta sognando e che tutti gli astanti sono creazioni del suo sogno. Qualcuno, nell'uditorio, gli chiede quale prova possa fornire sulla giustezza della sua affermazione ed egli risponde di voler riflettere sulla cosa quando si sveglierà, aggiungendo che spiegherà loro le ragioni quando li incontrerà la successiva volta nel paese dei sogni. In quel momento tutti scoppiano a ridere e lo trattano da pazzo. Questo sogno lo affligge molto e vorrebbe sapere come potrebbe fare per convincere le creature del sogno che l'esperienza è realmente un sogno.

Risposta

Per poter giudicare intelligentemente in merito ai nostri diversi stato di coscienza - stato di veglia, stato di sogno - occorre conoscere la costituzione e la funzione dei veicoli più sottili che,con il corpo denso, costituiscono l'essere complesso chiamato uomo.

Vi sono quattro regni nel mondo. Innanzitutto il minerale, praticamente privo di sensazioni; sebbene possa rispondere o reagire agli impatti, esso non sente né amore né odio. Sotto il maglio e nel crogiuolo possiamo cambiarne forma e composizione, ma senza che dia segno di sensibilità. La sua coscienza è simile a quella dell'essere umano in profonda sincope o nella morte, ove solo il corpo fisico è presente.

Altrettanto vale per le piante. Il vegetale vive e respira; assorbe l'ossido di carbonio di cui il suo corpo è in gran parte formato, esala l'ossigeno, dispensatore di vita. La linfa scorre nel fusto e nelle foglie. Insomma,esso offre un esempio del nostro sonno senza sogni : in quello stato, il nostro corpo denso è interpenetrato da un corpo vitale composto di etere, mentre un veicolo consimile permea il tronco, le foglie e i rami fisici della pianta. Ma anche la pianta non conosce l'emozione. L'amore, l'odio, la gioia e il dolore le sono sconosciuti, in quanto non ha il corpo del desiderio come lo possiedono l'uomo e l'animale. Grazie al possesso di questi veicoli, l'uomo e l'animale sono anche capaci di muoversi e di cercare di soddisfare i loro desideri.

A questo fine l'uomo adopera la mente, veicolo che l'animale non possiede, e nello stato di veglia tutti i suoi veicoli sono concentrici ; essi si interpenetrano reciprocamente, consentendogli di vivere, di muoversi e di ragionare. Basta che l'uomo si ad-

dormenti, però, per ritornare alla coscienza vegetale, la quale implica necessariamente una separazione dei veicoli superiori da quelli inferiori. L'Ego, rivestito della mente e del corpo del desiderio, si ritira, lasciando sul letto il corpo fisico interpenetrato dal corpo vitale.

Ma quando siamo stati molto assorbiti dagli affari della giornata o quando siamo molto stanchi, l'Ego non può separare completamente i veicoli superiori da quelli inferiori. Il corpo del desiderio continua a interpenetrare i centri del cervello, perché i diversi veicoli sono in qualche modo disgiunti gli uni rispetto gli altri.

In questo stato, la ragione è fuori di questione e la coscienza umana è simile a quella dell'animale che, non avendo intelletto, è, per effetto della sua costituzione, incapace di logica. Ecco perché anche le cose più grottesche e più assurde sembrano del tutto naturali al sognatore, il quale le accetta senza riflessione, come fa l'animale, e i sogni che sopraggiungono in questa condizione sono in genere assurdi all'estremo. Ma, via via che la civilizzazione progredisce e che l'egoismo viene sostituito dall'altruismo, si verifica una diversa divisione dei veicoli. Una parte del corpo vitale, composta dei due eteri superiori - che sono i veicoli della percezione sensoria e della memoria - accompagna lo Spirito nei suoi pellegrinaggi notturni. Da allora la fase illusoria del sogno cessa e l'uomo acquisisce una duplice esistenza. Gli è dato, così, di vivere fuori del corpo nel paese del sogno, comportandosi in modo ragionevole, dando prova di giudizio per le proprie azioni e quelle di altri che può incontrare. Chi non ha imparato a centrare la sua coscienza uscendo e entrando nel corpo, non sempre è capace di compiere a volontà la separazione dei suoi veicoli, né di conservare un ricordo esatto di quanto è avvenuto. Solo l'Iniziazione nelle sfere interne apporta la conoscenza necessaria.

Evidentemente, il personaggio di cui parla il nostro corrispondente è capace di ragionare nel mondo del sogno, ma non è ancora al corrente dei fatti riguardanti questo mondo. Si inganna supponendo che l'uditorio al quale si rivolge sia semplicemente una "creazione onirica"; forse domandando a qualcuna delle persone viste nel sogno se esse abbiano assistito a questa o quella riunione, riceverebbe una risposta affermativa. Inoltre, qualora potesse, dopo aver ricevuto la nostra risposta, incontrare ancora una volta in sogno tali persone e prepararle all'esame, cui dovrebbe sottoporle, allo stato di veglia, troverebbe certamente qualcuno in grado di rammentare di aver assistito a una scena identica a quella descritta.

LO STATO DI TRANCE

Domanda n° 56

Se è possibile produrre artificialmente, mediante droghe o altro, diversi stati mistici, come può l'aspirante riconoscere il vero dal falso? Come distinguere fra l'illusione spirituale e l'intossicazio

ne psichica ?

Risposta

Molti sapienti interessati alle scienze psichiche hanno fallito lo scopo spingendo all'estremo lo scetticismo. Uno di essi ci ha spiegato che non credeva ai fantasmi perché inesistenti e che qualora ne vedesse uno, saprebbe di non aver dinanzi a sé altro che una allucinazione. Gente simile somiglia a quell'incredulo Celta che pretendeva di avere mentalità ampia e chiedeva solo di essere convinto, soggiungendo con tutta la sua energia : "Ma vorrei ben vedere chi ci arriverà !"

In ogni caso la Società di Ricerche Psichiche ha il merito di aver raccolto nello studio delle fasi occulte della vita numerosi fatti di grande importanza, a condizione, beninteso, che siano esaminati senza tener conto delle interpretazioni date dai sapienti al riguardo.

In un grande numero di casi in cui il medium, secondo ogni apparenza, era completamente ignorante, si è notato che la trance rivelava in lui facoltà così insospettate da stupire i presenti. Si racconta il caso di una giovane cameriera, sciocca e incolta allo stato normale, la quale, mentre era in trance, pronunciò un discorso in ebraico. A buon diritto si può domandare come siano possibili simili cose. Una sola teoria spiega i fenomeni del genere, e cioè che siamo arrivati tutti all'attuale fase di evoluzione dopo aver trascorso numerosi giorni alla scuola della vita; durante ogni vita abbiamo imparato alcune lezioni e continuiamo a impararne altre. Così, col passar del tempo, abbiamo acquisito vaste conoscenze le quali aumentano di giorno in giorno, di vita in vita. Anche i nostri veicoli sono diventati migliori, più sensibili e più sottili, ma nessun corpo sulla Terra è capace di esprimere tutto quanto è conosciuto dallo Spirito interno. D'altra parte non è nelle intenzioni delle Gerarchie Divine, da cui è diretta la nostra evoluzione, che così debba essere : questa competenza universale ci impedirebbe di concentrare i nostri sforzi sulle lezioni particolari che abbiamo bisogno di imparare in un particolare ambiente. Prendiamo, ad esempio, il caso di questa donna più o meno limitata, che in trance diviene erudita. Secondo l'opinione dell'autore, probabilmente essa avrà avuto uno spirito brillante in una esistenza precedente, essendo però orgogliosa, arrogante e autoritaria. Per insegnarle una lezione di umiltà è stata destinata a rinascere in un ambiente rozzo, ove non ha potuto avere i vantaggi della educazione, il suo cervello si è fatto tardo ed è caduta in una condizione di servitù prossima alla schiavitù.

Casi del genere rivelano che in ogni individuo esiste, allo stato latente una somma maggiore di conoscenza e di esperienze, ma purtroppo tale tesoro è accessibile solo quando la coscienza normale viene temporaneamente ottenebrata.

Possiamo anche notare che questo fenomeno differisce radicalmente da quelli psichici ottenuti tramite l'intervento di uno Spirito-controllo. In base a numerosi casi osservati dall'autore, quando un me-

dium è sotto il controllo di uno Spirito disincarnato, il suo Ego, rivestito dei veicoli superiori, viene avulso dal corpo; lo Spirito, allora, si pone dietro il medium, azionandone lingua e membra tramite il bulbo rachideo, in modo da farla muovere e parlare a suo piacimento. Si può allora vedere la "luce vitale" alzarsi come una fiamma dalla colonna vertebrale e dal bulbo emettendo un suono analogo al borbottio di una lampada ad arco apposa a un filo di corrente alternata. Un'altra luce ronzante, proiettata dallo Spirito-controllo, eclissa e distrugge la luce primitiva e, con tale mezzo, conserva il corpo fisico in istato di coscienza. Ma il fruscio convulso della "luce vitale" della vittima, che lotta disperatamente contro l'aggressore, è veramente penoso a sentirsi. Questo fenomeno non avviene quando la trance è provocata dalla suggestione o dall'autosuggestione. Anche in tal caso l'Ego viene scacciato dal corpo fisico e lo si può vedere stargli di fianco, mentre aziona membra e organi vocali, servendosi del corpo a suo piacimento secondo quanto consente la posizione esterna. In questo genere di fenomeni però la luce vitale canterella serenamente la sua canzone; non vi si vede la lotta come nell'ossessione o nel dominio di uno Spirito estraneo. La persona dotata di vista spirituale può facilmente notare la differenza fra queste due classi e, secondo le osservazioni dell'autore, il fenomeno della trance non differisce quando è stato provocato dalla droga, salvo naturalmente il fatto che non è possibile allo Spirito di ritornare nel suo veicolo fintanto che perdura l'effetto della droga.

"Ma come può l'aspirante distinguere il vero dal falso, fra l'illuminazione spirituale e l'intossicazione psichica ?" chiede il nostro corrispondente. Lo stato di trance, in qualunque modo avvenga, non è mai un segno di illuminazione spirituale. E' una condizione anormale e morbosa alla quale non deve mai mirare chi cerca l'illuminazione spirituale. Un solo autentico sentiero è quello che conduce alla conoscenza personale, una sola via permette di raggiungere l'illuminazione : lo sviluppo dei nostri poteri spirituali. Costruite il vostro corpo invisibile con paziente perseveranza nel fare il bene, rischiarate coloro che ne sanno meno di voi con la poca conoscenza che avete oggi, cercate le occasioni di servire gli altri nelle piccole cose come pure in quelle grandi, secondo le vostre capacità e le vostre possibilità. Cesserete allora di vedere oscuramente attraverso un vetro opaco ed entrerete voi stessi in possesso della conoscenza senza dipendere da altri.

CONTATTO CON PARENTI E AMICI DURANTE IL SONNO

Domanda n° 57

Durante il sonno possiamo realmente entrare in contatto con parenti e amici deceduti da vent'anni ? Oppure si tratta semplicemente di un lavoro della memoria ?

Risposta

La durata solita del soggiorno nel Mondo del Desiderio, dopo aver abbandonato il corpo alla morte, corrisponde a un terzo dell'esistenza vissuta nel corpo, ma questa proporzione è solo un'indicazione generale. In numerosi casi la durata è aumentata o diminuita. Per esempio, se qualcuno pratica con zelo e dirittura gli esercizi rosacroce, particolarmente la retrospezione serale, potrà, con tale sistema scientifico, sopprimere del tutto la necessità dell'esperienza purgatoriale. Le immagini delle scene in cui ha fatto del torto a qualcuno sarebbero cancellate dall'atomo-germe residente nel cuore dalla contrizione e non ci sarebbe quindi per lui espiazione nel Purgatorio. Le buone azioni al suo attivo sarebbero assorbite come alimento spirituale, ciò che produrrebbe l'effetto di abbreviare sensibilmente, o di sopprimere del tutto, l'esperienza del Primo Cielo. Perciò, una simile persona sarebbe parzialmente, se non completamente, libera di consacrarsi al servizio dell'umanità nell'al di là; e per farlo, potrebbe restare in queste basse regioni che per essa non costituirebbero né il Purgatorio né il Primo Cielo. Fra i discepoli più devoti, molti adempiono a questo compito umanitario per un certo numero di anni dopo la morte.

Altri, invece, vanno immediatamente al Secondo Cielo. L'evoluzione spirituale cui sono giunti durante la vita terrena li ha dispensati dalla sosta nel Purgatorio e nel Primo Cielo e permette loro anche di effettuare alcune ricerche; possono seguire un insegnamento che consentirà loro nella vita futura di servire l'umanità in una posizione più elevata e in maggior misura. Sennonché i parenti e gli amici che escono dal loro corpo durante il sonno, non sarebbero in grado di vedere gli esseri di tale classe.

Altri gruppi, per così dire, diventano immortali nel male. Per effetto dell'aderenza del loro corpo vitale e del loro corpo del desiderio, sono costretti a rimanere nelle regioni basse del mondo invisibile, vicino al mondo fisico nel quale viviamo, come abbiamo spiegato ne "La Trama del Destino". Di conseguenza li possiamo incontrare per un numero considerevole di anni dopo l'abbandono del loro corpo fisico. E' curioso constatare come talvolta questi esseri vengano chiamati in aiuto da vecchi amici, che sono arrivati nell'al di là o che vorrebbero entrare in contatto col mondo fisico. L'autore ricorda un esempio del genere che risale ad alcuni anni or sono. Una parente anziana, sul punto di passare dall'altra parte, desiderava vivamente di rivedere il suo consorte, morto prima di lei. Ma siccome egli aveva già raggiunto il Primo Cielo, le sue braccia e il suo corpo erano scomparsi e restava solo la testa : solo con stento perciò avrebbe potuto mostrarsi ad essa nel momento del decesso, e ancor meno avrebbe potuto cambiare qualcosa nelle condizioni del passaggio all'al di là, sebbene esse lo addolorassero molto ! Gli intimi di questa persona cercavano di ritardare con tutti i mezzi la separazione dello Spirito dal corpo e la moribonda ne soffriva.

Nella sua ansietà, il marito della signora ricorse a un amico il cui legame fra il corpo vitale e il corpo del desiderio gli permet-

teva di manifestarsi con una certa facilità. Questo Spirito, preso un pesante bastone che si trovava nella camera, batté su un libro che la figlia della moribonda teneva in mano, facendolo cadere a terra; ciò atterrì i presenti in modo tale che cessarono le dimostrazioni, permettendo così alla madre di liberarsi. Il defunto che causò questo fenomeno si trovava da più di vent'anni nel mondo invisibile e, secondo quanto l'autore ha potuto constatare, il suo corpo del peccato non portava segni di dissoluzione; è possibile che resti ancora da due a tre volte per così lungo tempo in tale stato.

NATURA DELLE ALLUCINAZIONI PROVOCATE DAL DELIRIUM TREMENS

Domanda n° 58

Quale è la natura delle cose grottesche e orrende che vedono i sofferenti di delirium tremens ? Si tratta solo di creazioni effimere della loro immaginazione oppure hanno un'esistenza reale nella parte inferiore del Mondo del Desiderio ? E come succede che l'ubriacone sia dotato della vista spirituale ?

Risposta

Consideriamo innanzitutto l'ultima parte della domanda, perché ci mostrerà la natura delle visioni conseguenti al delirium tremens.

In primo luogo, sappiamo che esistono diverse specie di Spiriti. Vi è l'Ego, vera scintilla del Fuoco Divino, celato entro parecchi involucri opachi; vi sono l'intelletto, il corpo del desiderio, il corpo vitale e, per ultimo, ma non meno importante, il più denso di essi, il corpo fisico. Questo velo di carne isola radicalmente lo Spirito dalla coscienza divina e lo imprigiona entro i ristretti limiti di un cervello e di un corpo.

Nel corso dell'evoluzione, questi veicoli si spiritualizzano. Le loro vibrazioni si intensificano e, a poco a poco, l'Ego comincia a trovare se stesso, come il figliuol prodigo che, allontanatosi dal Padre, desiderava fare ritorno da lui. Allora, grazie a un determinato progresso la coscienza cosmica si risveglia gradualmente. In un'altra fase di attività si desta il potere divino degli organi che, in un lontano passato, gli sono serviti da intermediari spirituali. E' il caso particolare delle ghiandole pituitaria e pineale. Chi abbia imparato a far vibrare questi piccoli organi, avrà sviluppato un nuovo senso che possiamo definire la vista spirituale, in quanto gli permette di vedere il mondo invisibile e i suoi abitanti. Vi sono altri gradi di sviluppo, tramite i quali l'aspirante può, dopo un certo tempo, diventare un vero cittadino di questi regni anche continuando a vivere nel corpo fisico che può, però, abbandonare e riprendere a volontà. Per ora non ci occuperemo di questo aspetto della questione. Tuttavia sottolineamo che solo uno Spirito può far vibrare questi piccoli organi e risvegliare le loro attività latenti.

Ogni medaglia ha il suo rovescio; altrettanto avviene per lo Spiri-

to. Il vero Spirito Divino è un'emanazione non di Dio, ma in Dio. E' uno Spirito di Vita. Si può anche ottenere, però, mediante fermentazione o disintegrazione, uno spirito falso. E' uno spirito di morte, chiamato alcool, che ha il potere di elevare le vibrazioni dei piccoli organi in questione; sennonché, essendo il prodotto vile di un vile procedimento, non può che degradare lo Spirito individuale con il quale entra in contatto. Per questa ragione gli abietti pensieri degli ubriachi rivestono forme orrende. Diverse classi di spiriti, inferiori all'uomo, animano, a volte, le forme-pensiero così generate e le conservano in vita per lungo tempo, nutrendosi degli odori provenienti dal sangue dei mattatoi, dalle botti di fermentazione della birra, dagli effluvi che si sprigionano dai liquori in processo di invecchiamento, senza parlare dei bassi desideri di coloro che frequentano simili luoghi.

Ecco perché una persona la qualcosi sia ubriacata con il falso spirito dell'alcool, accelerando il tasso vibratorio di queste ghiandole in modo sufficiente per percepire il Mondo dello Spirito, vedrà naturalmente quanto in lei stessa risiede. Come i diapason che, se percossi, fanno vibrare altri diapason di identica tonalità, così ogni essere viene attirato verso chi gli è affine. Queste figure grottesche ed orrende eteriche e, altrimenti detto, "ineteriche", esistono realmente fra il Mondo del Desiderio e l'etere, entrambi compenetrantisi. Esse sono un prodotto dell'immaginazione, ma in effetti sono anche realtà che durano più o meno a lungo, create dagli ubriaconi e dagli esseri sensuali dei due mondi.

VISITATORI CELESTI

Domanda n° 59.

Perché i chiaroveggenti riportano su quello che vedono nei mondi invisibili dei concetti o dei giudizi così diversi, impossibili da conciliare ?

Risposta

Questa domanda è stata spiegata in dettaglio nella "Cosmogonia dei Rosacroce". Essa si basa in gran parte sul fatto che, nel mondo invisibile, le forme sono così plastiche da cambiare aspetto in un batter d'occhi, dando in tal modo al chiaroveggente inesperto un'idea falsa. E' indispensabile che l'osservatore abbia esperienza degli altri mondi per vedere con chiarezza , ma è sbagliato dire che tutti i chiaroveggenti si contraddicono. Molte persone hanno sviluppato la vista spirituale o l'hanno ottenuta involontariamente, e tuttavia vedono le cose nel medesimo modo e confermano le reciproche relazioni. Per esempio, abbiamo davanti a noi la sintesi di un libro scritto da una infermiera, la quale avendo assistito a numerosi decessi, ha potuto osservare in modo esatto i medesimi fatti che andiamo citando nei nostri libri da una diecina di anni. Questo libro si intitola "La Missione degli Angeli" e per angeli l'autrice intende non solo le Grandi Gerarchie al disopra dell'umanità, secondo la definizione in uso nella "Cosmogonia dei Rosacroce", ma anche tutti gli esseri umani pas

sati oltre il velo. Comunque, questo libro è ricco di esperienze che comprovano le osservazioni fatte dall'autore in centinaia di casi. Possiamo prendere qualche esempio dal riassunto di questo libro, pubblicato in "Rivista Occulta" per mostrare la similitudine delle esperienze di questa signora con i nostri insegnamenti, come sono presentati nella letteratura rosacroce.

All'età di diciotto anni, Maggie, una giovane amica dell'infermiera, si ammalò improvvisamente e morì fra le sue braccia. "Immediatamente dopo che il cuore cessò di battere - racconta l'infermiera - vidi distintamente alzarsi dal suo corpo qualcosa che aveva l'apparenza di una nuvoletta, come vapore che uscisse da un bollitore. L'Emanazione, alzatasi di poco, assunse forma simile a quella della mia amica appena morta. Questa forma, dapprima vaga, si fece poi ben definita. Era vestita d'un abito vaporoso bianco-perla sotto il quale si vedevano distinti i contorni del corpo, e aveva lo stesso viso della mia amica, ma transumanato, senza traccia delle sofferenze che l'avevano colpita prima della morte".

E' esattamente quello che insegniamo : al momento della morte, quando il cordone argenteo si è rotto nel cuore, il corpo vitale esce attraverso le suture della scatola cranica e fluttua al disopra del corpo. La scrittrice a proposito degli ammalati assistiti al momento della morte, rivela che sovente, indipendentemente dalla condizione fisica e dallo stato d'animo, sembrano riconoscere, al momento del trapasso, qualcuno che non faceva parte dei presenti e rimaneva invisibile.

"Ho visto - dice - una donna, che era in coma da molte ore, aprire improvvisamente gli occhi con uno sguardo di felice sorpresa, tendere le braccia come per toccare invisibili mani e spirare con un sospiro di sollievo. Ho visto un uomo nello spasimo dell'agonia, calmarsi all'improvviso, rivolgere uno sguardo di gioiosa riconoscenza verso ciò che non sembrava che il vuoto e, pronunciando un nome come un saluto, esalare l'ultimo respiro.

" Ricordo la morte di una donna, vittima di quella terribile malattia che si chiama cancro. Le sue sofferenze erano così atroci che essa invocava ardentemente la morte come una liberazione. Nell'agonia, all'improvviso le sofferenze parvero cessare, il suo volto, che un momento prima si contraeva per il dolore, assunse un'espressione di raggiante felicità. Con un lampo di gioia negli occhi, tese le braccia ed esclamò : "Mamma cara, sei venuta a prendermi. Ne sono felice". Un istante dopo si spense. "

All'inizio l'autrice non sapeva discernere questi esseri invisibili, ma la sua vista spirituale,a poco a poco sviluppatasi, le consentì ora di vedere realmente coloro che vengono dal regno della vita dello Spirito a incontrare i morenti per dare loro il benvenuto nella nuova patria.

"La prima volta che ne ebbi la prova oculare - scrive - fu alla morte di una giovanotta di diciassette anni, mia amica. Vittima della tubercolosi, non soffriva; ma la mancanza di forze provocata dall'estrema debolezza la opprimeva, costringendola ad aspettare ansiosamente il riposo. Poco tempo prima di morire ebbi coscienza che forme di Spiriti le stavano ai lati. Non li avevo veduti entrare;

quando li scorsi, erano vicino al letto e li distinguevo tal quale le persone presenti nella camera. Con affettuoso impulso ho sempre chiamato angeli questi esseri luminosi, provenienti da un altro mondo, ed è con questo nome che ne parlerò in appresso. In essi riconobbi due giovanette che erano state amiche della morente, ed erano morte un anno prima, press'a poco alla sua età.

"Un istante prima che apparissero, la moribonda gridò : "Si è fatto buio, non posso vedere nulla", ma subito dopo le vide, le riconobbe immediatamente e un dolce sorriso le rischiarò il viso, mentre tendendo le mani gridava sorridendo : "Oh, siete venute a prendermi! Grazie. Sono così stanca."

"I due angeli tesero una mano, uno prendendole la destra e l'altro la sinistra. I loro volti erano illuminati da un sorriso ancora più raggiante di quello della giovanetta che stava per trovare il tanto anelato riposo. Non parlò più, ma quasi per un minuto le sue mani rimasero tese, tenute da quelle degli angeli ed essa continuava a guardarli con lo stesso sguardo raggiante negli occhi e il sorriso sulle labbra. Sembrò che gli angeli abbandonassero le braccia, ed esse ricaddero sul letto. Sulle labbra della ragazza fremette un palpito di rassegnazione gioiosa. Un istante dopo morì, con lo stesso dolce sorriso con il quale aveva accolto gli angeli."

In quest'ultimo caso, la giovanetta disse che la camera si era fatta improvvisamente buia; particolari del genere sono citati nella nostra letteratura, soprattutto nella "Cosmogonia".

A quanto ci è dato sapere, nessun libro dà informazioni così complete e precise riguardo il passaggio dello Spirito dal paese dei vivi nel regno dei morti.

L'autrice fa anche qualche commento sull'atteggiamento materialistico dei parenti e degli amici presenti alla morte e sovente si è resa conto come sia inutile cercare di convincerli della realtà che è in grado di testimoniare. Nel caso sopra citato il padre della giovanetta, essendo scettico, persuaso che non esistesse una vita successiva, considerò le ultime parole e il sorriso estremo della figlia, al rivedere le amiche, come il risultato del delirio. Ma per fortuna non accade sempre così.

La sposa di un morente di polmonite era seduta vicino al letto quand'egli attirò la sua attenzione sul loro bimbo, morto a cinque anni, che l'attendeva : "Guarda come sorride e mi tende le mani !" disse, "non riesci a vederlo ?" Sebbene non avesse potuto scorgerlo, la signora osservò in seguito : "Sono molto contenta che abbia visto B. ... prima di morire. Ora posso immaginarli uniti e felici. So che quando verrà la mia volta, tutti e due torneranno a prendermi."

Alla fine la nostra infermiera lasciò l'impiego all'ospedale per lavorare privatamente. Un giorno accompagnò a casa di una signora, invalida da molti anni, che cercava un'infermiera, un'amica, la quale venne assunta. "Al vedere l'inferma," - dice l'autrice - sentii subito il mio cuore lanciarsi verso di lei. La bontà e l'elevatezza di quell'anima santa mi vennero rivelate in un istante, inspiegabilmente. Ecco, mi dissi, l'amica di cui vado in cerca da tanto tempo.".

Il mio desiderio, che non si realizzò allora, doveva essere soddi-

sfatte grazie a una di quelle strane relazioni in cui una delle persone amiche è da questa parte del velo e una dall'altra parte. "Qualche tempo dopo la sua morte, quella donna divenne per me intima e cara più di qualsiasi vivente. Quando mi appariva, non era per scomparire immediatamente, ma per trattenersi, conversando semplicemente e naturalmente come qualsiasi essere umano : io la potevo vedere chiaramente, e ammirai il suo carattere, spiccato come quello di ogni altro essere terrestre dotato di forte personalità."

Tramite questa signora, da lei considerata alla stregua di un angelo custode, l'autrice entrò in trance per esplorare l'altro mondo e visitarvi numerose persone. Descrisse particolarmente le sue visite in quello ch'essa chiama il giardino celeste e la camera di riposo, ove la sua amica è andata a meditare e a riprendere le forze.

Possiamo considerare simboliche le sue immagini, ma l'esperienza è esperienza, in qualunque modo venga fatta la descrizione. Infatti, in numerosi casi il simbolismo è il mezzo tramite il quale la nostra coscienza interpreta alcune emozioni che potrem poi capire sotto un'altra forma.

"Il mio angelo custode", scrive l'autrice, "mi fece passare da una porta e mi trovai in una camera spaziosa piena di luce tenue ove svariate sfumature si fondevano in un'armonia così perfetta da dare l'impressione di una musica dolce, meravigliosa, e visibile. I muri erano ricoperti di tendaggi eterei con i colori verde, rosa, rosso e oro artisticamente e armoniosamente fusi. Questi drappi non somigliavano in nulla ai tessuti terrestri, essendo nitidi, ma impalpabili, come se avessi passato la mano attraverso una nube. Nella camera si trovavano parecchi divani, dai colori egualmente tenui e armoniosi. Molte piante e magnifici fiori erano disposti nel luogo. "E' la mia camera di riposo", disse il mio angelo custode, "vi vengo a riposare e a meditare, e tu passerai qui molto tempo in mia compagnia." Questa regione, paradiso degli spiritualisti, con le sue case, i fiori e il giardino di riposo, è stata descritta nella "Cosmogonia dei Rosacroce" e in altre opere. Vi è perciò un perfetto accordo fra l'autrice di detto libro e il sottoscritto relativamente alle osservazioni riguardanti la morte e i mondi invisibili.

In seguito, l'amica condusse l'infermiera a visitare una città terrestre e i suoi milioni di lavoratori fra i quali gli abitanti del giardino celeste si recavano a lenire le sofferenze. Quando entrò in uno stabilimento, ella vide che tanto essa quanto i suoi compagni passavano attraverso i muri costruiti in mattoni e le travi di ferro, senza che costituissero ostacolo al loro corpo. "Mi stupii spesso", racconta, "nel vedere gli spiriti entrare in case ove nessuna porta era aperta e uscire quando tutti i passaggi erano chiusi. Capisco ora che i muri, in apparenza compatti, quando uno spirito vi si avvicina, sembrano di nebbia, e non oppongono resistenza maggiore della nebbia al passaggio del corpo fisico. Molte cose ", osserva, "pur essendo misteri insolubili alla comprensione umana, alle facoltà dello spirito appaiono tanto poco misteriosi quanto le esperienze comuni della vita quotidiana. Non ci sorprende vedere i nostri passi quaggiù ostacolati da un muro di mattoni, ma allo stesso modo lo Spirito tro-

va naturale che qualsiasi parete non costituisca per lui una barrie ra.

Arriviamo, così, al problema della quarta dimensione, tanto sconcertante per molte persone di questo mondo e su di esse questo curioso resoconto, che sembra un racconto di fatto, getta una strana luce. L'argomento è stato trattato numerosissime volte nella letteratura rosacroce. Alla fine del libro di cui parliamo si trova la narrazione di un caso analogo che ci consentirà di capire meglio lo strano potere di interpretazione dei diversi piani.

Durante una visita nelle regioni celesti, la nostra narratrice incontra un uomo da lei chiamato "la guida", il quale le dà un mazzo di fiori. "Quando ritornai a casa nel mio corpo spirituale", dice, " li misi in un vaso, ma guardandoli l'indomani con gli occhi del corpo fisico, scoprii che erano impalpabili al tatto, benché potessi vederli chiaramente come quando la guida me li aveva dati e sentire ancora il loro soave profumo. Le mie mani passavano attraverso di essi come passerebbero attraverso un raggio di luce, lasciandoli intatti, senza che un solo petalo si sciupasse. A parte me stessa, nessuno della casa li poteva vedere né sentire. E' curioso il fatto" - aggiunge - "che gli angeli che vengono a vedermi,sebbene possano toccarli come noi facciamo per i fiori terrestri, non possono toccare i fiori veri nei vasi. Li vedono come li vedo io, ma ad essi non offrono alcuna resistenza. Per questo, l'autrice si chiede,imbarazzata,quale sia il mondo della realtà solida e quale sia quello delle apparenze intangibili : il nostro mondo o il mondo dello spirito ?".

Tali problemi sono stati sollevati anche nella letteratura rosacroce, e consigliamo ai lettori di riferirsi al racconto intitolato "In faccia al plotone di esecuzione", apparso nel numero di novembre 1917 nella rivista "Raggi dalla Rosa-Croce" edita in inglese. Una spia, dopo esser stata messa a morte, si reca a visitare la sorella. Durante il viaggio verso la dimora di costei, a migliaia di chilometri dal posto ove ha avuto luogo l'esecuzione, si sorprende nel vedere come l'aria sembri popolata di forme di Spiriti fluttuanti nell'aria come lui e i rosacrociani da cui è scortato. Dapprima cerca di evitarli; ma si avvede che ciò è impossibile. Essendosi preparato a uno scontro che sembrava inevitabile, è sorpreso di constatare come questi esseri passino direttamente attraverso di lui e il suo compagno, e rimane sconcertato, turbato. Ma il rosacrociano, vedendo il suo impaccio, ride e lo esorta a non preoccuparsene. E' cosa abituale nel paese dei morti viventi in quanto le forme sono così plastiche e si interpenetrano con facilità tale che non vi è pericolo di perdere la propria identità.

Arrivati alla casa della sorella, la trovarono seduta in sala da pranzo e la spia impulsivamente si precipitò verso di lei per abbracciarla, ma constatò, con terrore, che non poteva renderla consapevole della propria presenza e che le proprie mani, invece di conservare la loro forma, le penetravano nel corpo. Voltosi verso il rosacrociano, gli chiese che cosa dovesse fare, in quanto l'insensibilità del corpo solido lo disorientava. Gli furono date le direttive e gli si

descrisse il sistema usato dai morti-viventi per attirare l'attenzione di coloro che abitano nel mondo fisico.

Nei fatti riferiti da chi è capace di evolversi contemporaneamente nei mondi visibile e invisibile, vi sono mille e uno punti comuni. Inoltre, questa guerra (1914-1918) aumenta enormemente il numero di coloro che possono effettuare tale esperimento e, alla fine, tutti, dal più piccolo al più grande, ne saremo capaci. Sarà una facoltà normale come lo è quella della vista o dell'udito. Gradualmente cominciamo già a conoscere sempre più i mondi invisibili e i punti comuni sono già più numerosi delle divergenze. Per questo dovremmo accettare senza difficoltà i racconti dell'invisibile.

PERCHE' GLI SPIRITI-GRUPPO SOFFRONO ?

Domanda n° 60

Gli animali selvaggi e domestici soffrono per molte ragioni, e ci viene insegnato che gli Spiriti-gruppo soffrono più intensamente. Perché ? Gli Spiriti-gruppo soffrono anch'essi come noi per i loro errori ?

Risposta

Sembra difficile concepire che esseri gloriosi come gli Arcangeli - che sono Spiriti-gruppo e Spiriti di Razza - possano agire male, almeno nel senso che la nostra limitata comprensione dà alla parola. Cristo è il più grande Iniziato fra gli Arcangeli, nondimeno sappiamo che sofferse e venne tentato, come noi, pur essendo senza colpa. Risulta evidente quindi l'esistenza di una legge superiore. Per comprenderla, dobbiamo considerare il rapporto degli Spiriti-gruppo con gli animali della loro specie, alla luce della legge di analogia, che è per eccellenza la chiave di tutti i misteri.

L'esempio seguente (tratto dalla "Cosmogonia") chiarirà probabilmente la differenza fra l'uomo e il suo Spirito interiore, da una parte, e fra l'animale e il suo Spirito-gruppo, dall'altra.

Immaginiamo una stanza divisa per metà da una tenda; una delle due suddivisioni così ottenute sarà il Mondo del Desiderio, l'altra, il Mondo Fisico. Vi sono due uomini nella stanza, uno da ciascun lato della tenda; essi non si possono vicendevolmente vedere e sono isolati l'uno dall'altro. Nella tenda vi sono dieci fori e l'uomo che sta nella parte che rappresenta il Mondo del Desiderio introduce le dita attraverso essi, verso l'altra suddivisione rappresentante il Mondo Fisico. E' una chiara dimostrazione dello Spirito-gruppo che sta nel Mondo del Desiderio : le dita rappresentano gli animali appartenenti alle singole specie. Nel Mondo del Desiderio l'uomo può farle muovere a suo piacimento, ma non è in grado di farne uso liberamente e intelligentemente come l'uomo, che sta nella divisione fisica, può utilizzare il proprio corpo. Quest'ultimo vede le dita passare attraverso la tenda e muoversi, ma non si accorge che vi sia un legame fra loro. A lui esse appaiono separate e distinte le une

dalle altre. Se un animale viene ferito, soffre, ma in misura minore di quanto soffre lo Spirito-gruppo, poiché esso non possiede la coscienza individualizzata. Il corpo fisico nel quale ci evolviamo si compone di numerose cellule aventi ciascuna una coscienza separata, sebbene di ordine inferiore. Queste cellule, che fanno parte del nostro corpo, sono soggette alla nostra coscienza. Lo Spirito-gruppo animale funzion in un corpo e si compone di un numero più o meno grande di Spiriti Vergini interpenetrati dalla coscienza dello Spirito-gruppo. Quest'ultimo li dirige, veglia su di essi e li aiuta a evolversi. Via via che i suoi protetti progrediscono, anche lo Spirito-gruppo si evolve, passando attraverso una serie di metamorfosi; questo processo è paragonabile a quello per cui noi cresciamo e facciamo esperienza mentre assimiliamo le cellule del nostro alimento, elevando in dal modo la loro coscienza e conferendo loro la nostra per un certo tempo.

Uno Spirito-gruppo dominerà l'azione degli animali sotto le sue cure fino a che gli Spiriti-Vergini abbiano acquisito una coscienza separata e siano divenuti umani. Allora essi manifesteranno gradualmente la propria volontà, liberandosi sempre più del loro Spirito-gruppo e divenendo responsabili delle proprie azioni. Lo Spirito-gruppo continuerà a influenzarli, sebbene in misura decrescente, come Spirito di Razza, di Tribù, di Comunità, di Famiglia, fino a che l'individuo non sarà capace di agire in completa armonia con la Legge Cosmica. Allora ogni Ego sarà libero e indipendente e gli Spiriti-gruppo entreranno in una fase superiore di evoluzione.

Alla luce dell'esempio che illustra la relazione esistente fra gli Spiriti-gruppo e gli animali, risulta evidente come le sofferenze subite da questi ultimi abbiano lo stesso scopo delle sofferenze che noi subiamo a causa dei nostri errori. Esse insegnano allo Spirito-gruppo ad evitare in quanto possibile le condizioni indesiderabili che danno origine al dolore. L'uomo non armato vede una quantità di animali quando attraversa una campagna; a Monte Ecclesia o in altri luoghi in cui lo Spirito-gruppo dice loro che saranno al riparo, essi si radunano in gran numero. L'uomo che porta un fucile, invece, deve andare a cercarli in quanto lo Spirito-gruppo previene i suoi protetti al suo avvicinarsi. Inoltre, lo Spirito-gruppo ricopre quelli della sua specie di piume e di pelliccia somigliante alla terra, agli alberi o alle foglie, onde renderli meno visibili a coloro che li caccerebbero o li farebbero soffrire. Pertanto, per evitare la sofferenza a se stesso si applica con ingegnosità a proteggere i suoi animali. Non vogliamo affermare che il desiderio di sfuggire alla sofferenza sia il motivo principale dello Spirito-gruppo in tale protezione, ma le due cose sono legate come la causa e l'effetto.

Ma che dire degli animali massacrati per servire da nutrimento e delle misere creature torturate nell'inferno della vivisezione ? O dei cavalli affamati e bastonati dagli inumani carrettieri ? Che cosa fa lo Spirito-gruppo per proteggerli ed evitare a sé la sofferenza implicita alla loro condizione ? Può soltanto insegnare loro a salvarsi da soli, con mezzi diversi, e gli animali domestici devono rappresentare un problema notevolmente difficile.

Lo Spirito-gruppo ha il potere di trattenere l'atomo-germe necessario alla fecondazione, per conservare la purezza del suo gruppo, e lo fa nel caso degli ibridi. Tuttavia lo scopo principale dell'esistenza è l'esperienza, così egli è costretto ad accettare che gli Spiriti di cui ha la responsabilità nascano secondo l'ordine normale, anche se saranno poi esposti ai maltrattamenti degli uomini. L'uomo dovrà aiutare e aiuterà gli animali in una futura epoca per riscattare le sue presenti empietà; così pure dovrà aiutare gli attuali minerali quando passeranno allo stadio animale. La Legge di Conseguenza è giusta e su di essa possiamo contare per equilibrare la bilancia. Nel frattempo, gli Spiriti-gruppo imparano la simpatia e la compassione. Gli Spiriti di Razza imparano la stessa cosa attraverso la sofferenza umana, causata dalle lotte sul piano industriale e nazionale. Verrà finalmente il giorno in cui il leone riposerà con l'agnello, mangiando l'erba col bue e il bambino potrà giocare senza timore col serpente, mentre le spade saranno cambiate in aratri e le lance in falci. Così : "la pace regnerà sulla terra e la buona volontà fra gli uomini". Naturalmente, per arrivare a ciò occorreranno grandi cambiamenti mentali, morali e fisici, ma "sebbene i mulini di Dio siano lenti, macinano assai sottile". Il potere divino ha fatto uscire il cosmo dal caos; noi dobbiamo avere fiducia nel suo disegno benefico e credere nella sua onniscienza di quello che ora ci sembra un'utopia.

LA NATURA DEL MONDO DEL DESIDERIO

Domanda n° 61

La "Cosmogonia" dice che il Mondo del Desiderio è composto di luce e di colori in continuo cambiamento. E' giusto ritenere che i colori più scuri, appartenenti alle regioni più basse, a poco a poco si fondano in colori più chiari e che nella regione del Potere Animico si trovi la luce bianca ?

Risposta

Si, in un certo senso avete ragione. Il colore dipende dalla vibrazione, dalla sua rapidità e dalla sua lunghezza d'onda. Per esempio, nel colore dello spettro solare, il rosso ha una ben maggiore lunghezza d'onda e un tasso di vibrazione assai più lento del viola, che è all'altra estremità dello spettro solare. Nel Mondo del Desiderio, la luce è una proprietà della materia. Si potrebbe quasi dire che, dal punto di vista di questo mondo, la sostanza-desiderio sia la luce, e viceversa. Non è del tutto esatto, ma quasi. Inoltre, i colori che sarebbero qualificati scuri nel Mondo del Desiderio hanno maggior luce della più brillante irradiazione solare di quaggiù. E' la ragione per la quale noi non li vediamo : i nostri occhi non possono rispondere a quel tasso di vibrazione. Non è nel senso dello spazio che il Mondo del Desiderio si trova al disopra del Mondo

Fisico. Ivi la materia-desiderio è la medesima; essa interpenetra tutti gli atomi fisici. Impregna anche l'etere, e l'oscuro etere chimico, pressoché nero alla vista spirituale, sembra quasi inseparabile dal grado più inferiore della sostanza-desiderio. Sono così densi da sembrare quasi gassosi, e l'autore spesso si è meravigliato che la gente non possa vederli insieme agli esseri che vi si muovono.

ATTEGGIAMENTO DEGLI SPIRITI-GRUPPO GLI UNI VERSO GLI ALTRI

Domanda n° 62

Sul piano spirituale gli Spiriti-gruppo sono nemici fra di loro come lo sono, ad esempio, il lupo e l'agnello sul nostro piano ?

Risposta

No, non vi è nessuna inimicizia, né nel mondo visibile, né nel mondo invisibile. Il lupo non odia l'agnello anche se lo sbrana, così come il bue non detesta l'erba. E' semplicemente un problema di nutrizione, necessario alla conservazione della vita, e il lavoro degli Spiriti-gruppo con i loro animali è favorito, in gran parte, dal gioco a rimpiattino fra le bestie da preda e le loro vittime.

Lo scopo principale dell'esistenza è l'evoluzione della coscienza e l'ingegnosità di cui dà prova l'animale che ne cattura un altro, la paziente concentrazione del gatto che sorveglia il buco da dove uscirà il topo, i numerosi procedimenti escogitati da altri animali per cogliere di sorpresa gli imprudenti, sono facilmente controbilanciati dalla vigilanza usata dagli animali selvaggi inseguiti, i quali dipendono interamente dai loro Spiriti-gruppo per sfuggire agli inseguitori.

Se non vi fosse questa lotta per l'esistenza, l'evoluzione della coscienza sarebbe molto più lenta di quanto non sia; perciò, le abitudini di rapina degli animali carnivori obbediscono a una buona causa naturale, tal quale altre anomalie apparenti.

ONDINE E SIRENE

Domanda n°63

Ha qualche fondamento la credenza nelle sirene ? Se sì, quale è la loro origine ? A quale compito adempiono ?

Risposta

Le ondine e le sirene non sono prodotti dell'immaginazione. Sono reali. Noi amiamo considerare questo mondo come una grossa macchina in perpetuo movimento e cerchiamo di spiegare tutto con teorie scien

tifiche. Vi si dirà che il Sole scalda l'oceano, che l'acqua evapora, si alza su strati più freddi, vi si raccoglie sotto forma di nubi che vengono portate sul continente dal vento o quando si è sufficientemente condensata ricade sotto forma di pioggia. Raggiunge poi il mare tramite l'acqua dei fiumi e ricomincia il circuito.
Ma questo sistema potrebbe funzionare senza qualcuno che lo diriga ed esegua il lavoro ? Sappiamo che un edificio è fatto di mattoni. Un mattone viene messo sull'altro e si alzano i muri all'altezza voluta. Ma i mattoni non si mettono uno sull'altro da soli. Devono essere portati in cantiere. Questo avviene anche per l'economia della natura.

I lavoratori - gli spiriti della natura - sono dappertutto. Essi hanno il loro lavoro e la loro evoluzione come noi, e tutto in natura avviene secondo un piano metodico. Le ondine o le sirene sono adibite alla condensazione dell'acqua e il loro lavoro consiste nel mantenere ordine in tutto ciò che vive nell'acqua, costruendo piante, così come gli gnomi costruiscono i fiori sulla terra. Noi diciamo che la pianta cresce, ma, come occorre mettere un mattone sopra l'altro per costruire una casa, così nelle piante occorre riunire gli atomi.

Per quanto riguarda gli esseri umani, coloro che sono nel Secondo Cielo si preparano a costruirsi nuovi corpi e imparano a formarne di migliori. Più tardi, ritornano sulla terra con una maggiore esperienza, che li aiuterà a costruire un corpo più perfetto per la successiva incarnazione. Analogamente i piccoli spiriti della natura (da noi chiamati gnomi) aiutano a costruire piante e fiori. Le silfidi, dal canto loro, trasportano nel cielo l'acqua che le ondine hanno fatto evaporare; ivi questa si condensa in nubi.

Le silfidi provocano anche i venti che trasportano le nubi generando gli uragani e la pioggia. Perciò tutti i servizi della natura cooperano insieme. Le salamandre sono spiriti del fuoco e forse le meno note, ma hanno anch'esse un compito da eseguire, particolarmente nel trasformare le condizioni della terra. Ricordate il "Sogno di una notte d'estate" di Shakespeare ? La fiaba si basa su fatti reali. Al solstizio d'inverno, quando tutto è fermo, quando la terra dorme sotto la coltre invernale, il nuovo impulso di vita, la Vita Cristica, si riversa sulla terra e comincia a infiltrarvisi, portando la vita ai semi interrati, dando loro la vitalità di cui hanno bisogno per crescere. Contemporaneamente essa infonde vitalità a tutti gli esseri viventi su questa terra. Questa Vita Cristica nasce al solstizio invernale nel momento in cui il Sole è al punto più basso di declinazione. Perciò noi abbiamo maggiore spiritualità in inverno, poiché questo impulso di vita divina si rinnova ogni anno e il Salvatore rinasce per redimere il popolo dal freddo e dalla fame, che sopraggiungerebbero se il Sole restasse sempre in declinazione australe.

Questo impulso è spirituale in quanto nessuna attività fisica agisce in quel momento : durante l'estate, invece, il mondo è pieno di attività. Il solstizio di estate è il punto culminante dell'impulso fisico ed è in quel momento che avviene la festa degli spiriti del-

la natura. Essi si divertono dando libero sfogo alla loro gioia e rendendo grazie per quello che hanno prodotto e per l'aiuto portato al miracolo di fecondazione e di crescita d'ogni cosa manifestatasi sul piano fisico. In quel momento cominciano a formarsi e a maturare i frutti; poi, ripercorriamo la discesa sino al raccolto che si fa all'equinozio di autunno. Questi spiriti della natura hanno perciò un grande compito da adempiere. Non solo essi esistono, ma hanno un ruolo importante nel lavoro del mondo.

***

P A R T E   Q U I N T A

LA VITA SPIRITUALE

*
*   *

IL METODO DI CONOSCENZA SPIRITUALE

Domanda n° 64

Potreste parlarci della conoscenza ? Come riconosce il veggente ciò che percepisce nei mondi spirituali ? Come può distinguere fra : a) una forma-pensiero emanata da uno spirito; b) la forma-pensiero emanata da altra persona incarnata o no; e c) quella emanata da vere entità spirituali ?

Risposta

Contrariamente all'opinione di chi ignora tutto al riguardo, è solo questione di allenamento. E' falso supporre che basti aver sviluppato la vista spirituale quanto occorre per vedere nei mondi che allo stato attuale di evoluzione sono in genere invisibili, per poter conoscere tutte le cose. Difatti, un chiaroveggente non sa nulla prima di aver acquisito conoscenza tramite le sue ricerche. La legge di analogia, chiave per eccellenza di tutti i misteri, può aiutarci a chiarire il problema. "Quello che è in alto è come quello che è in basso". Noi vediamo il telefono sulla nostra scrivania e siamo capaci di adoperarlo prendendo il ricevitore; mettendolo vicino all'orecchio,parlando nel microfono; sappiamo vagamente che funziona con l'ausilio della corrente elettrica, ma il suo meccanismo rimane per la maggior parte di noi un mistero.

Possiamo girare anche un interruttore per rischiarare una stanza e mettere in moto un motore. Percepiamo il fenomeno, ma non conosciamo le forze in azione prima di averle studiate con adatte indagini. Le medesime condizioni esistono nel Mondo del Desiderio, e anche a un grado superiore, causa la plasticità del desiderio e la facilità con la quale esso viene trasformato in diverse forme dallo Spirito, sia sovrumano, sia elementale. Per questa ragione anche la persona che ha il controllo volontario della propria vista spirituale necessita di un allenamento serio e deve coltivare la facoltà di vedere la vita oltre la forma. Solo dopo aver coltivato questa facoltà non si lascerà indurre in errore e sarà capace di distinguere la vera natura e l'identità di tutti gli esseri od oggetti percepiti nel mondo invisibile. Per arrivarci in modo efficace e per essere certi di non cadere in inganno, è necessario coltivare il grado di vista spirituale che appartiene alla Regione del Pensiero ove lo Spirito ha accesso agli archetipi, vale a dire alla stessa vita che anima queste forme.

Per chiarire tale punto, possiamo rammentare come la vista fisica varii al punto che alcuni esseri viventi, per esempio i gufi e i pipistrelli, vedono perfettamente in quella condizione, da noi definita, oscurità. Gli occhi dei pesci sono fatti per vedere sott'acqua. Gli organi della vista spirituale possono essere adattati a diverse vibrazioni. Ogni grado di vibrazione produce un grado diverso di vista e

svela all'osservatore un determinato segno della natura. Basta una leggerissima estensione della vista fisica perché gli eteri e gli esseri che vi abitano diventino perfettamente visibili. Questo grado di vista può essere paragonato ai raggi X in quanto gli oggetti che sembrano solidi alla vista fisica, sono facilmente penetrati dalla vista eterica.

Se qualcuno dotato di vista eterica guarda una casa, vede attraverso i muri. Può scoprire quanto avviene dall'altra parte della casa : i raggi eterici partenti dai suoi occhi attraverseranno i muri e tutti gli oggetti interposti, permettendogli di vedere chiaramente il contenuto di una data stanza, come se tutta la casa fosse di vetro. Questo grado di vista può essere applicato nell'indagine del corpo umano, e consentirà di vedere l'intero organismo, per osservarne le funzioni dal vivo. Fino a poco tempo fa l'autore era convinto che la lettura, ad esempio, di una lettera chiusa in busta sigillata e nascosta nella tasca di una persona, si svolgesse nel medesimo modo. Dopo aver preso conoscenza di articoli sulla psicometria apparsi nella nostra rivista, però, volle tentare un primo esperimento che riuscì a meraviglia, mostrandogli l'autore di una lettera a lui indirizzata, ma non ancora aperta e svelandogliene il contenuto. Subito dopo provò su un'altra lettera, con la vista eterica, e constatò che era molto difficile decifrarla perché il foglio era piegato. Non poteva distinguere che un groviglio inestricabile di segni fatti a penna e dovette ricorrere al secondo grado di vista, che penetra il Mondo del Desiderio, per vedervi apparire nettamente il testo e poterlo leggere.

Anche gli oggetti più solidi vengono attraversati da parte a parte con la vista che penetra il Mondo del Desiderio, ma vi è una differenza : essi sono visti, per così dire, in ogni direzione. Le forme-pensiero di cui parla il nostro corrispondente sarebbero senza dubbio rivestite di questa sostanza, in quanto nessuna forma-pensiero può essere tradotta in azione senza l'intervento di una forma-materia che noi chiamiamo sostanza-desiderio. Chi non ha studiato la questione non può immaginare quante persone obbediscano a forme-pensiero che presumono proprie, ma che invece sono nate nel cervello di altri. Così si forma quello che definiamo opinione pubblica. Potenti pensatori che hanno delle idee chiare su un soggetto particolare emettono queste forme-pensiero : altri individui, meno positivi o già inclini verso le vedute esperesse da tali forme-pensiero vaganti, le adottano, credendo di averle concepite. In tal maniera il pensiero di un solo uomo viene accettato da una parte importante del pubblico.

L'origine di queste forme-pensiero vaganti può essere scoperta solo tramite la vista capace di funzionare nella regione del Pensiero Concreto, ove l'idea ha preso origine; e poiché gli oggetti solidi vi appaiono come cavità vuote che emettono continuamente una nota fondamentale, chi vede una cosa può intendere intimamente anche la storia completa della sua esistenza. Le forme-pensiero non ancora cristallizzate in azioni o in esseri fisici non si presentano all'osservatore sotto forma di cavità; tuttavia, in questo mondo, i pensieri sono silenziosi. Parlano un linguaggio dei più chiari ed esprimo-

no il loro scopo, qualunque esso sia, con maggior esattezza di qualsiasi parola. Questo, fino a quando la forza consacrata alla loro creazione non sia stata consumata dal loro autore.

Siccome risuonano secondo una nota particolare dalla persona che lo ha fatto nascere, è relativamente facile per l'occultista esperto risalire alla loro origine.

Per quanto riguarda la parte c) della vostra domanda, essa non risulta ben chiara. Se volete sapere come possiamo fare la distinzione fra i pensieri di vere entità spirituali e i nostri pensieri, si può applicare il metodo sopra indicato a tutti gli esseri. Ma se chiedete come distinguere le vere entità spirituali dalle forme-pensiero, la risposta è che le forme-pensiero mancano di spontaneità. Somigliano più o meno a degli automi. Si muovono e agiscono in una sola direzione, secondo la volontà del Pensatore che ne costituisce il potere motore. Le azioni delle vere entità spirituali sono spontanee e mutevoli, come le nostre azioni e i nostri metodi, che modifichiamo ogni qual volta lo riteniamo opportuno.

LA QUARTA DIMENSIONE

Domanda n° 65

E' detto nella "Cosmogonia" che la facoltà di percezione dello spazio è legata alla messa a punto dei tre canali semicircolari dell'orecchio puntanti verso le tre dimensioni dello spazio. Il pensiero logico e le capacità matematiche sarebbero proporzionate alla perfezione di questo adattamento.

Sembra che la percezione della quarta dimensione sia stata raggiunta da alcuni matematici di grande classe. Potete dirmi se vi sia in essi qualche modifica nell'adattamento dei canali semicircolari ? E quale processo porta alla consapevolezza della quarta dimensione ?

Sembrerebbe anche che gli spiriti della natura e gli elementali siano consapevoli della quarta dimensione a un grado più elevato che abbiamo attualmente noi. Ricordando le api e i cavalli di Elberfeld, potreste dirmi quale anello della catena ci manchi ? Cosa rende l'uomo superiore a tali esseri ? Quale è l'adattamento di quest_ canali semicircolari nel caso delle api e dei cavalli in questione ?

Risposta

Alla maggioranza dell'umanità le cifre riescono ostiche, in quanto siamo abituati a vivere una vita esteriore, fra conoscenze e amici, ai quali esprimiamo i nostri desideri, i nostri sentimenti e le nostre emozioni. Più questa vita è movimentata, più la troviamo interessante. Per contro, le cose che non ci causano la minima emozione sono considerate noiose o poco interessanti. Ecco perché, in genere, la gente non si interessa delle matematiche e di tutto ciò che stimola l'ingegno senza svegliare contemporaneamente la natura emotiva.

Sappiamo che la geometria dipende da Dio e che tutti i processi del

la natura sono fondati su un calcolo matematico nel quale rifulge lo Spirito occulto del Maestro. Dio, come grande Architetto dell'Universo, ha costruito il mondo intero secondo linee matematiche; noi sappiamo che, coscientemente o incoscientemente, il matematico si orienta verso la direzione ove alla fine incontrerà Dio faccia a faccia, e ciò denota un'espansione di coscienza. Se consideriamo il fatto che ciascun canale semicircolare è una leva spirituale supersensibile, regolata in modo da indicare alla nostra coscienza il movimento del nostro corpo nella lunghezza, larghezza e profondità dello spazio, comprenderemo facilmente come il loro adattamento preciso sia essenziale per la percezione dello spazio stesso. Il soggetto ha la percezione dello spazio quando detti canali funzionano perfettamente e, se intraprende lo studio delle matematiche, le sue teorie si conformeranno ai fatti reali che osserverà nel mondo. In qualche grande Spirito questa predisposizione genera un tale amore per i numeri da renderli riposanti invece che affaticanti come lo sono per la maggior parte delle persone.

In tali esseri l'amore per i numeri può risvegliare le facoltà spirituali latenti, ma non a motivo di un cambiamento qualsiasi nei canali semicircolari, poichè le strutture ossee non si trasformano facilmente durante lo spazio di una vita. Senza dubbio chi ama la musica e le matematiche costruirà questi canali con maggiore precisione quando soggiornerà nel Secondo Cielo, fra la morte e la nuova nascita.

Per quanto riguarda la cosciente degli spiriti-elemento e gli spiriti della natura,avete ragione di attribuire loro quello che potremmo chiamare la coscienza della quarta dimensione. Oltre l'altezza, la lunghezza e la larghezza, che sono le dimensioni dello spazio nel mondo fisico, esiste negli eteri ciò che si potrebbe chiamare "dimensione della profondità". Con la vista eterica voi potete guardare nell'interno di una montagna, e se avete un corpo eterico come lo hanno gli spiriti della natura, potete anche attraversare i più compatti blocchi di granito. Essi opporranno la stessa resistenza dell'aria, o ancor meno, in quanto a volte si può essere ostacolati nel nostro cammino dal vento. Perciò anche fra gli spiriti della natura vi sono diverse entità e una corrispondente differenziazione di coscienza.

I corpi degli gnomi sono formati principalmente di etere chimico; appartengono alla terra, perciò non li si vede mai volare come le silfidi e possono essere bruciati dal fuoco. Il loro modo di invecchiare non è molto diverso da quello degli esseri umani.

Le ondine, che vivono nell'acqua, e le silfidi, che popolano l'aria, sono anch'esse soggette a morire; ma siccome il loro corpo è composto di etere vitale e di etere luminoso, resistono più a lungo. Perciò, mentre gli gnomi non vivono più di qualche centinaio di anni, si dice che le ondine e le silfidi vivano migliaia di anni. Quanto alle salamandre, i cui corpi sono principalmente composti del quarto etere, sembra che vivano diverse migliaia di anni. Tuttavia, la coscienza che costruisce e anima questi corpi appartiene a un certo numero di Gerarchie Divine, le quali, in tal modo, acquisiscono un com-

plemento di esperienza, quanto alle forme di materia, animato da tali Gerarchie, durante così lunghe vite hanno raggiunto un certo grado di autocoscienza. Hanno un senso transitorio della loro esistenza e alla loro ribellione contro questo stato di cose dobbiamo la guerra degli elementi, specie del fuoco, dell'aria e dell'acqua. Immaginandosi di essere tenuti in schiavitù, cercano di liberarsi con la forza o, non avendo sufficiente buon senso per guidarsi da sole, si scatenano in modo distruttivo provocando talvolta grandi catastrofi.

La coscienza degli gnomi è troppo limitata perché prendano l'iniziativa, ma vengono sovente in aiuto agli altri spiriti della natura aprendo dei passaggi che causano esplosioni nelle rocce. Tuttavia ciò non ha alcun rapporto con i cavalli di Elberfeld o con altri animali prodigio; essi sono sotto la tutela dei loro Spiriti-gruppo rispettivi e si incarnano probabilmente per l'ultima volta in una forma animale. Quando la cosa avviene, questi spiriti rimangono isolati nel caos e devono attendere, nella Notte Cosmica, i loro fratelli meno dotati, fino al momento in cui potranno cominciare la loro evoluzione umana nel Periodo di Giove.

LA MEMORIA DELLA NATURA

Domanda n° 66

Come appaiono gli annali della Memoria della Natura alla vista spirituale ? Cioè, come sono rappresentate le azioni di una persona in una vita precedente ?

Risposta

Dipende dal genere di Memoria della Natura di cui si tratta. Nell'etere riflettore esistono immagini di tutto ciò che succede nel mondo, talora per diverse centinaia di anni addietro, in alcuni casi anche molto di più. Esse appaiono quasi in un film sullo schermo, con la sola differenza che le scene si svolgono in senso inverso. Così, se vogliamo studiare la vita di Lutero o di Calvino nella Memoria della Natura, tramite la concentrazione possiamo evocare un particolare episodio della loro vita e partire da tale punto.

Possiamo soffermarci su questa scena di partenza, o di qualsiasi altro genere, per tutto il tempo che vogliamo, semplicemente perché lo desideriamo. Vedremo però le immagini svolgersi in senso inverso: se ad esempio, partendo dal momento in cui Lutero sembra aver gettato il calamaio contro il muro per scacciare Sua Maestà Satanica, vogliamo conoscere quello che avvenne poi, ciò non sarà facile. Si presenteranno a noi tutte le scene precedenti e dovremo partire da un punto successivo all'avvenimento per ottenere l'informazione desiderata. Le scene si svolgeranno allora in senso contrario e in successione ordinata fino all'episodio del calamaio : poi potremo ricostruire un intero film secondo il cammino normale del tempo nella vita fisica que

tidiana.

Ma se vogliamo ritrovare la Memoria della Natura nella più alta sfera ove è archiviata, cioè nella suddivisione superiore della Regione del Pensiero Concreto, otterremo in modo diverso tutt'altra versione. Concentrando il nostro pensiero su Lutero raggrupperemo nel nostro Spirito, in un lampo, la visione completa della sua vita. Non vi sarà né inizio né fine, eppure avremo immediatamente l'estratto o la sintesi di tutta la sua esistenza. Questa immagine, che è contemporaneamente pensiero e conoscenza, non ci rimarrà estranea : potremo guardare la vita di Lutero da spettatori, perché l'immagine sarà, per così dire, in noi stessi, e potremo in un certo senso provare sentimenti ed emozioni come se fossimo Lutero stesso.

L'immagine, parlando alla nostra coscienza interna, ci darà una completa comprensione della sua vita e del suo ideale, come non sarebbe possibile ottenere da una visione esterna. In quel momento sapremo tutto quello ch'egli sapeva, sentiremo tutto quello che sentiva, e senza bisogno di proferire o ascoltare una sola parola, avremo la comprensione perfetta di quell'uomo, dalla culla alla tomba. Ogni suo pensiero, anche il più intimo, come pure ogni sua azione, compiuta magari in tutta segretezza, saranno conosciuti da noi con tutti i moventi e la concatenazione delle circostanze da cui furono determinati. Avremo, in tal modo, una cognizione completa ed intima della vita di Lutero a un punto tale che nemmeno lo stesso interessato potrà averla avuta in modo così perfetto durante la sua vita.

Dopo aver preso completa conoscenza di Lutero, Calvino, Napoleone o di qualsiasi altro personaggio o evento storico o anche preistorico, dovrebbe essere facile scrivere libri che spieghino queste cose nel modo più limpido. Chiunque abbia cercato di leggere nella Memoria della Natura, come è conservata in quelle alte regioni, potrà testimoniare con l'autore d'aver avuto questo pensiero nel momento in cui, terminata la ricerca, ritornava alla sua coscienza normale.

Ohimé ! E' tramite il cervello che deve manifestarsi il pensiero quaggiù e per riuscire intelligibile ad altri deve passare attraverso una serie di fasi che sviluppino le idee da comunicare. Chiunque, ritornando dai mondi celesti con così preziose informazioni, non abbia avvertito le sue limitazioni, non potrà mai capire il dolore e la disperazione che si provano al momento di intraprendere quel lavoro. Nella suddivisione superiore della Regione del Pensiero Concreto ogni cosa è contenuta in un eterno "qui" e "ora"; non vi è né tempo, né spazio, né inizio, né fine. Di conseguenza riesce quasi impossibile raggruppare in concetti con logica successione cronologica quello che è stato visto, sentito o provato. Anche chi ha visto e compreso, pur essendo consci della cosa, sarà incapace di enunciarla. Non vi è linguaggio umano che possa esprimerla in modo adeguato e dare agli altri la benché minima sensazione, l'ombra più effimera della gloriosa realtà.

Vi sono altri annali della Memoria della Natura nel Mondo dello Spirito Vitale e, come insegnano i Fratelli Maggiori della Rosa-Croce, essi contengono gli avvenimenti dall'alba della presente manifestazione fino ai giorni nostri, avvenimenti sublimi e meravigliosi

a tal punto che nessuna descrizione potrebbe darne l'idea. Molte persone, indotte in errore, vorrebbero insegnarli agli altri nella persuasione di sapervi leggere. In realtà, possono farlo soltanto i Fratelli Maggiori, gli Ierofanti di altre Scuole di Misteri, nonché gli Adepti già pervenuti a tale iniziazione.

***

P A R T E   S E S T A

L ' I N I Z I A Z I O N E

***

IL PIANO DELL'INIZIAZIONE

Domanda n° 67

E' possibile essere iniziati su un altro piano senza passare attraverso l'iniziazione corrispondente sul piano fisico ? In caso affermativo, la memoria dell'iniziazione al primo risveglio sarebbe indice che questa è avvenuta o sarebbe solo un sogno ?

Risposta

In complesso, l'umanità progredisce secondo un processo che noi chiamiamo evoluzione, dall'impotenza all'onnipotenza. Durante questo pellegrinaggio noi, un tempo esseri puramente spirituali, siamo stati gradualmente cristallizzati nei diversi veicoli che ora possediamo. In quel lontano passato eravamo pienamente consci sul piano spirituale e, sebbene con il passar del tempo ci siamo rivestiti di un corpo fisico, soltanto alcuni tra noi ne sono consapevoli. Come dice la Bibbia : "Si guardarono, i loro occhi si aprirono e videro che erano nudi". I pionieri, in tal modo iniziati ai misteri del corpo fisico, cominciarono ad annunciare agli altri di avere un corpo. Naturalmente, dapprima pochi vi credettero, ma a poco a poco un numero sempre maggiore di persone furono iniziate ai misteri del corpo. Ricevettero la vista fisica e videro qualcosa che ai loro fratelli non risultava evidente. Alla fine, tutta l'umanità sviluppò il senso fisico e fu in grado di conoscere il mondo materiale nel quale oggi viviamo.

Oggi la situazione è rovesciata. Il mondo materiale ha assorbito l'umanità a tal punto che la quasi totalità delle persone non sa di avere dei veicoli superiori; molti ignorano l'esistenza di un mondo spirituale, che può essere conosciuto tramite il sesto senso, in qualcuno già sviluppato, ma latente nella maggior parte di noi. Mediante lo sviluppo del sesto senso questi pionieri, una volta iniziati ai misteri dell'anima, si affrettano ad annunciare la buona nuova che noi abbiamo un'anima e un senso latente per percepirla.

Dalla presente spiegazione emerge un concetto : l'iniziazione consiste parzialmente nell'offrire aiuto a chi non è ancora in grado di percepire il mondo spirituale, modificandone la coscienza, affinché egli possa, secondo il suo stesso desiderio, accentrarla sulla parte invisibile dell'essere umano, (quella parte che possiamo vagamente chiamare anima) pur restando perfettamente consapevole di quello che vede.

Ciò è esatto per quanto riguarda il processo spirituale dell'iniziazione. Nella lontana Epoca Lemuriana, quando i primi pionieri scoprirono di avere un corpo, occorreva una preparazione adatta per partecipare a una cerimonia, anche se questa era stata organizzata con sapienza. Lo sviluppo ottenuto tramite l'iniziazione era in effetti la percezione del corpo fisico nel mondo fisico tramite l'"apertura"

degli occhi. Perciò non sarà utile a nessuno il passaggio rapido attraverso le cerimonie o lo studio di libri che ne spieghino il sistema. Bisogna invece sviluppare il sesto senso che consente di percepire il mondo invisibile e i veicoli invisibili dell'uomo. E' un lento processo di sviluppo, si tratta di raggiungere uno stato che non possediamo ancora.

Il sistema più adatto al mondo occidentale per risvegliare questo senso latente è stato indicato nella "Cosmogonia dei Rosacroce" al capitolo "Metodo per ottenere la conoscenza personale", come pure nel "Cristianesimo dei Rosacroce" al capitolo "La vista e il discernimento spirituali". Quando, durante l'esistenza, una persona si sia in qualche modo resa idonea all'iniziazione, mentre è sveglia e in piena coscienza, vedrà apparire il Maestro. Il candidato si sentirà dire che ha sviluppato il veicolo necessario per evolversi nei mondi superiori e gli verrà proposto di fare il "transito"iniziale", in completa sicurezza. E' un'offerta che può venir respinta. Nessun Fratello bianco costringerebbe il neofita a consentirvi contro volontà qualora volesse rinunciar a tale privilegio. Sono necessarie alcune precauzioni fisiche, ma durante tutto il processo, dal momento in cui abbandona il corpo fino a quando vi ritorna, il candidato rimane in piena consapevolezza e conserva una memoria indelebile di tutto quello che avviene. Perciò, chi sia veramente passato attraverso l'iniziazione non potrà mai metterla in dubbio o pensare di aver sognato.

LE PROVE DELL'INIZIAZIONE

Domanda n° 68

Quali sono le prove che il candidato deve superare prima di essere iniziato ?

Risposta

Il candidato all'iniziazione ignora spesso di esserlo. Di solito non fa che vivere una vita spirituale, servendo i propri simili, perché è la sola che gli piaccia; lo fa senza premeditazione e non ha altro scopo. E' tuttavia incessantemente osservato e messo a prova, sempre inconsapevolmente, perché questo fa parte del sistema stabilito. Mai un candidato viene introdotto in un ambiente segreto per subirvi delle prove rituali. E' nella vita quotidiana e nelle piccole cose apparentemente senza importanza, (ma in realtà di grandissima portata) che si presentano queste prove. Come potremmo aspettarci che colui che non è fedele nelle piccole cose lo sia nelle grandi ? Inoltre, si può essere certi che i Fratelli Maggiori dell'umanità, avendo assunto l'incarico di guidare i fratelli più giovani, sceglieranno sempre il punto più vulnerabile del candidato : qualora, messo alla prova, soccombesse, egli avrà così il vantaggio di rivolgere l'attenzione sulla propria debolezza. L'opportunità di correggersi

gli verrà data, grazie alla tentazione subita.

Le prove non servono dunque solo a determinare se il candidato sia in grado di rispettare i suoi impegni, ma anche a dargli l'occasione di rafforzare i suoi punti deboli. Perciò le prove non saranno mai le medesime nel caso di due candidati; infatti quello che sarebbe tentazione per l'uno,non farebbe nessuna impressione sull'altro. Tramite una vita di servizio disinteressato e la forza che ricava dalle sue diverse prove, il candidato intesse l'abito nuziale d'oro o corpo-anima che lo prepara a entrare nei mondi invisibili; il meccanismo dell'iniziazione consiste, dunque, nel mostrargli semplicemente come fare uso del potere che ha accumulato in sé tramite il proprio lavoro. Nessuno può iniziare chi non abbia in sé il potere necessario, così come non si potrebbe fare esplodere una bomba vuota.

COME SI CREA UN NUOVO CORPO

Domanda n° 69

Come può un iniziato creare un nuovo corpo adulto, pronto all'uso prima di aver abbandonato quello vecchio ?

Risposta

Per poter compiere una simile impresa, non basta aver coscienza dei mondi invisibili e neppure avere imparato a evolversi nel proprio corpo-anima : occorre uno sviluppo infinitamente più ampio e solo coloro spiritualmente maturi possono farlo. Pare, tuttavia, che il metodo usato sia il seguente :

Quando nel corpo di qualcuno, non importa se adepto o essere primitivo, viene introdotto il cibo, la legge di assimilazione vuole che ogni particella sia assimilata dapprima e adattata al corpo stesso. Occorre vincere o assoggettare la vita individuale della cellula, prima che entri a far parte del corpo. Compiuto questo lavoro, la cellula resterà nel corpo della persona per un tempo più o meno lungo, secondo la sua costituzione e il grado di evoluzione della vita che in essa dimora. La cellula composta di un tessuto che abbia già fatto parte di un corpo animale e sia stata interpenetrata da un corpo del desiderio ha una vita più evoluta, perciò tale vita si afferma più rapidamente e lascia subito il corpo dal quale è stata assimilata.

Di conseguenza, chi segue un regime carneo deve nutrirsi più spesso. Un nutrimento del genere non sarebbe confacente alla costruzione di un corpo che deve aspettare qualche tempo prima che l'Adepto ne prenda possesso.

I legumi, la frutta, la verdura, ecc. (particolarmente se sono ben maturi e freschi), sono invece interpenetrati da una grande quantità di etere formante il corpo vitale della pianta. I vegetali,quindi, essendo più facili da incorporare nella struttura fisica, vi rimangono più a lungo prima che la vita individuale della cellula si

affermi.

L'Adepto desideroso di costruirsi un corpo pronto all'uso prima di lasciare quello vecchio lo costruirà dunque con legumi freschi e frutta introducendoli nel corpo che utilizza quotidianamente, ove verranno sottoposti alla sua volontà.

Il corpo-anima di questo uomo è, naturalmente, molto ampio e potente. Prelevandone una parte, ne fa in qualche modo un modello nel quale può introdurre ogni giorno delle particelle di cui necessita per alimentare il corpo che usa. Dopo aver gradatamente assimilato una considerevole eccedente quantità di nuovi materiali, può estrarne anche dal veicolo che usa e introdurli nel nuovo corpo che si sta costruendo. Così, col tempo, trasferirà gradualmente un corpo nell'altro.

Quando il declino del suo corpo potrebbe essere notato da altre persone o dare luogo a commenti, il nuovo corpo sarà pronto per essere usato. Potrà uscire da quello vecchio ed entrare nel nuovo,ma non lo fa per il solo scopo di continuare a vivere nel medesimo ambiente. In base alla sua grande conoscenza egli ha la possibilità di utilizzare lo stesso corpo per anni in modo da apparire sempre giovane, poiché tale corpo non è soggetto alle cause di usura che i comuni mortali conoscono, cioè le passioni, le emozioni, i desideri. Secondo le informazioni raccolte dall'autore, però, quando un Adepto crea un nuovo corpo, è sempre per abbandonare il luogo ove si trova e iniziare altrove una nuova missione.

Per questa ragione la storia ci parla di uomini come Cagliostro, Saint Germain e altri, che un giorno appaiono in un determinato ambiente, compiono un'opera importante e poi scompaiono. Nessuno sa da dove fossero venuti, né ove siano andati, ma coloro che li conobbero erano pronti a testimoniare in merito alle loro notevoli qualità, sia denigrandoli, sia mettendo in risalto i loro meriti.

I MAESTRI E L'INIZIAZIONE

Domanda n° 70

Perché gli occultisti ci parlano di Maestri e di iniziazioni,mentre altre scuole, quelle dei misteri, sembrano insegnare che l'uomo può imparare da solo e attendere Dio senza aver bisogno né di Maestri, né di iniziazioni ? Non può l'uomo raggiungere la coscienza dell'"Io" da solo ? Le iniziazioni concernono solo lo sviluppo dei poteri latenti nell'uomo ? Vi sono delle iniziazioni presso i mistici ? Sono uguali a quelle dell'occultismo ?

Risposta

Se tutti avessero il medesimo temperamento un solo sentiero basterebbe, perché tutti, attraverso le stesse esperienze, eleverebbero la coscienza fino all'unione con Dio. Siccome ciascuno di noi, invece, è fondamentalmente diverso dagli altri, le esperienze devono ne

cessariamente essere diverse e occorrono alcune grandi linee di demarcazione affinché tutti possano arrivare a un risultato. Dunque, propriamente parlando, vi sono tanti sentieri che conducono a Dio quanti sono gli Spiriti separati in via di evoluzione. D'altra parte, parlando in senso generale, vi sono due sentieri : uno conduce all'unione tramite la fede, l'altro, è il sentiero della salvezza tramite le opere. Questi due sentieri convergono; di conseguenza colui che si è sviluppato tramite la fede, troverà necessario mettersi ugualmente al lavoro, mentre colui che si è sviluppato tramite le opere e non tramite la fede, per effetto delle esperienze fatte, si troverà ad avere anche la fede. Una persona può imparare una lingua straniera per mezzo dei libri senza aver mai visitato il paese ove si parla quella lingua, ma forse la sua pronuncia non gli consentirà di esser capito qualora si rechi sul luogo. Con l'aiuto di chi vi ha vissuto, però , può imparare molto facilmente e rapidamente.

Altrettanto accade per la vita mistica. Alcuni hanno progredito più di altri, hanno visitato il paese dell'anima, hanno raggiunto l'unione mistica con Dio. Il loro aiuto è di inestimabile valore per coloro che si sforzano di seguire la stessa via. Avendo preceduto gli altri, sono capaci di dirigere intelligentemente il ricercatore, sebbene quest'ultimo debba necessariamente fare da sé tutti i passi designati in genere sotto il nome di iniziazione. Ecco un esempio che aiuterà a capire come si progredisce sul sentiero. Rappresentiamoci Dio sulla cima di un'altissima montagna, ai piedi della quale si stende una pianura ove è disseminata l'umanità. Dal basso parte una spirale che va verso la cima. E' il cammino dell'evoluzione seguito dalla maggioranza dell'umanità, salendo a poco a poco i pendii e le scarpate senza sforzo particolare; vi è però una strada che sale diritta dalla base alla vetta. E' il sentiero dell'iniziazione, che non può essere percorso senza fare coscientemente grandi sforzi.

Il sentiero a spirale dell'evoluzione incrocia la scala dell'iniziazione in diversi punti. Portanto, alcuni che sono ancora sul sentiero dell'evoluzione, i pionieri per esempio, possono essere più prossimi alla verità di chi sia avanzato sul sentiero dell'iniziazione partendo da una spirale inferiore. In compenso quest'ultimo, se persevererà, raggiungerà presto un grado più elevato. Le razze più arretrate di Oriente cominciano la via a un livello inferiore di quello raggiunto dai pionieri occidentali nel corso della loro evoluzione. Essendo più giovani, e perciò più deboli, hanno maggior bisogno di un Maestro che li possa aiutare sulla prima parte della strada; questo, invece, non è necessario per chi abbia raggiunto il grado di evoluzione normale fra gli Occidentali. Perciò, via via che saliamo, sia tramite l'evoluzione, sia tramite l'iniziazione, vediamo sempre più chiaramente la luce sulla vetta, e cioè Dio. Questa luce sostiene il nostro coraggio e a poco a poco ci rende idonei a camminare e a salire da soli. Dopo un po' di tempo, quindi, non abbiamo più bisogno di Maestri per guidarci : al loro posto subentrano i Fratelli Maggiori che l'Occidente conosce come amici o consiglieri . Il Maestro orientale esorta l'allievo, lo loda quando agisce bene, lo

punisce quando è negligente. In Occidente, i Fratelli Maggiori non incoraggiano, non lodano mai, non biasimano mai. L'impulso dell'allievo deve provenire dall'intimo : essi gli insegnano a giudicarsi da solo. In alcune tappe del suo sviluppo gli chiedono di giudicare con imparzialità la sua condotta, onde sapere fino a quale punto abbia imparato a formulare un giudizio esatto. Sotto ogni riguardo, quindi, gli insegnano a reggersi sulle proprie gambe senza aver bisogno di appoggiarsi su di loro o su altri. In effetti, più saliamo in alto, maggiore sarebbe il disastro di una caduta; perciò, solo coltivando le nostre qualità di equilibrio e di fiducia in noi, unitamente allo zelo e alla consacrazione al nostro ideale, saremo veramente capaci di proseguire nella nostra strada.

E' importante precisare che la vera iniziazione non comporta alcuna cerimonia. Il complicato cerimoniale degli ordini pseudo-occulti che troviamo oggi nel mondo visibile, o quello degli ordini religiosi non somiglia per niente alla vera iniziazione. Questa non ha luogo nel mondo fisico e non comporta nessuna lettura di rituali, nessuna allocuzione, nessun sermone, nulla del genere. Non una sola parola viene pronunciata durante il suo svolgimento. Se ciò accade nei gradi inferiori da me superati, sarebbe contrario alla ragione supporre che la prassi sia diversa per i gradi superiori. Inoltre, i Fratelli Maggiori, che hanno passato i gradi superiori, mi hanno confermato la veridicità di questa supposizione.

Ecco una delle principali ragioni che interdicono la divulgazione di segreti della vera iniziazione : non si tratta di una cerimonia esteriore, ma di un'esperienza intima. L'Iniziatore, (che ha uno sviluppo di coscienza corrispondente a quello del Periodo di Giove : trasmissione del pensiero sotto forma di immagini esterne), fissa la sua attenzione su alcuni fatti cosmici e il candidato che si è reso degno dell'iniziazione sviluppando in sé alcuni poteri (però ancora latenti), vibra come un diapason sul medesimo tono delle idee inviate mediante immagini dall'Iniziatore. Perciò non solo vede le immagini - chiunque le potrebbe vedere - ma è capace di reagire alla vibrazione che lo colpisce. Intonandosi all'ideale presentato dall'Iniziatore, vede convertirsi in energia dinamica il suo potere che era latente in sé e la sua coscienza si eleva al grado successivo sul sentiero dell'iniziazione.

Questa spiegazione può, a prima vista, sembrare confusa, ma basterà leggerla e rileggerla fino a capirne il concetto, però, per trarne una idea abbastanza precisa. Riguardo l'immagine, non vi è proibizione di parlarne, ma essa è segreta perché non esistono espressioni materiali che riescano a descrivere in linguaggio corrente un'esperienza spirituale. L'iniziazione avviene in un tempio particolarmente adatto alle necessità di un certo gruppo di individui che vibrano alla medesima ottava e che altri siano presenti : questo è esatto. Ripeto, però, che non è quello che con le parole o i gesti costituiscono l'iniziazione, essendo questa un'esperienza interiore tramite la quale i poteri latenti, giunti a maturazione interiore, vengono trasformati in energia dinamica.

Parliamo, ora, dell' iniziazione in due modi diversi, secondo

l'occultismo e secondo il misticismo. In base a quanto è stato detto all'inizio, avrete capito che i due rami sono e devono essere diametralmente opposti. All'occultista, il quale si avvicina all'iniziazione dal lato intellettuale, si mostra il rapporto delle cause spirituali con i fatti materiali, mentre la coscienza del mistico, che ha già afferrato i fatti spirituali, si concentra sulla loro relazione con gli effetti a livello materiale. Tutto ciò mira alla fusione delle due correnti e allo sviluppo normale dell'uomo. Le iniziazioni rosacrociane, destinate ai pionieri attuali dell'umanità, hanno lo scopo di unire il mistico e l'occulto. Tuttavia, siccome il mondo occidentale ha sviluppato l'intelletto a scapito dei sentimenti, la maggiore pressione viene forse esercitata sul lato mistico. I Fratelli Maggiori, quindi, esortano sempre i loro allievi a contemplare il Cristo; sebbene siano altrettanto devoti al servizio dell'umanità, i Maestri d'Oriente, invece, non possono impartire tali insegnamenti perché dal loro punto di vista la luce del Cristo è ancora invisibile. Devono perciò insegnare ai discepoli a seguire punto per punto le loro istruzioni. Solo in seguito, quando avranno raggiunto il nostro livello, il Cristo apparirà anche ad essi.

PERCHE' LA MAGGIOR PARTE DEGLI INIZIATI SONO UOMINI ?

Domanda n° 71

Se la donna, con corpo vitale positivo, nel corso della sua evoluzione raggiunge il punto in cui può scegliere il proprio corpo ed essa sceglie il corpo fisico positivo, come ristabilisce l'equilibrio il lato negativo ?

Risposta

Dovete innanzitutto rendervi conto che uomo e donna sono appellativi riguardanti soltanto il corpo fisico, in quanto nei veicoli superiori il sesso non è espresso nella stessa maniera. Inoltre, (lo ripetiamo ancora) lo Spirito che si manifesta nel corpo dei due sessi, da noi chiamati maschile e femminile, è senza sesso. Due attributi dello Spirito sono, però particolarmente evidenti quando crea i suoi veicoli : la volontà e l'immaginazione. il positivo e il negativo; essi si manifestano rispettivamente come principio maschile e femminile quando lo Spirito ridiscende verso il mondo fisico e costruisce, sotto la direzione divina delle Gerarchie Creatrici, il corpo nel quale si reincarnerà. Lo Spirito esprime alternativamente volontà e immaginazione, onde avere uno sviluppo bene equilibrato : essendo non perfetto, riceverà, con un corpo fisico positivo, il contrappeso di un corpo vitale negativo, o viceversa.

Tuttavia, una volta che lo Spirito si sia evoluto nel corso delle età, alla scuola della vita, e abbia imparato ad avere un sufficiente controllo di sé, (in altre parole, un vero equilibrio) non sarà più necessario ricorrere al contrappeso delle opposte polarità fisi

che. Perciò lo Spirito potrà contemporaneamente assumere un corpo vitale positivo e un corpo fisico positivo. E' il caso della grande maggioranza degli Iniziati, salvo quando, per ragioni speciali, trovano opportuno fare uso di un corpo fisico negativo.

D'altronde, il corpo vitale di ogni Iniziato è sempre polarizzato positivamente in modo da costituire uno strumento migliore e più ricettivo per le vibrazioni provenienti dallo Spirito Vitale, di cui è controparte il corpo vitale.

***

P A R T E   S E T T I M A

L A   B I B B I A

***

INSEGNAMENTI DELL'ANTICO E DEL NUOVO TESTAMENTO RIGUARDANTI JEHOVA

Domanda n° 72

L'insegnamento del Nuovo Testamento relativo allo Spirito Santo, il Consolatore, così clemente e benevolo, rende difficile l'identificazione con lo Spirito Vendicatore dell'Antico Testamento. Come si possono conciliare i due ?

Risposta

La missione di Jehova e dei suoi Angeli era di moltiplicare tutto quanto viveva sulla terra : in altri termini, essi erano dispensatori di figli. Nell'annuncio fatto a Maria l'Angelo dice : "Lo Spirito Santo discendera su te, e tu concepirai". Questo ci dimostra come vi siano due aspetti in una medesima questione : anche lo Spirito Santo ha due aspetti. Una fase del suo lavoro è compiuta dall'esterno come dispensatore della legge; esso è, allora, un istruttore che ci spinge a fare questa o quella cosa, oppure ci proibisce di farne altre. Jehova esige occhio per occhio, dente per dente : ecco, in Lui, l'autore della legge; quando, poi, viene il momento in cui abbiamo ricevuto la legge intimamente e non siamo più guidati dall'esterno, il padrone diventa Consolatore. L'universo intero è governato dalla legge. Tutto nel mondo riposa su di essa, nostra salvezza e nostra educatrice.

Il mattino, lasciamo la casa senza cruccio, sapendo che la legge di gravità la conserverà al suo posto durante la nostra assenza, e che al ritorno la troveremo dove l'abbiamo lasciata, sebbene il nostro pianeta percorra la sua orbita alla velocità di 10.000 km orari; così pure ci basiamo sulla legge di dilatazione dei gas per avere la forza motrice. Difatti, tutta la natura si basa su proprie leggi e, lo si sappia o meno, ne siamo schiavi fino a che apprendiamo a utilizzarle, a cooperare con esse, piegandole in tal modo alla nostra volontà per risparmiarci fatica. Così è per le leggi date da Jehova sul Monte Sinai. Erano destinate a condurci al Cristo, e quando il Cristo è nato in noi, la legge dello Spirito Santo vi è penetrata anch'essa. L'uomo è allora simbolizzato dall'arca celata nel Santo dei Santi, all'interno della quale si trovavano le tavole della legge. Il Consolatore che si presentò agli uomini di quei lontani tempi non era un Consolatore esterno, ma un agente interno il quale penetrò in essi divenendone parte. Quando lo Spirito della Legge, lo Spirito Santo, penetra in voi, è il Consolatore; infatti, compiamo volontariamente quello che ci è dettato da questo impulso interno, mentre prima non gradivamo ricevere ordini da un padrone esterno e perciò li eseguivamo di malavoglia.

LA RESURREZIONE DEI MORTI

Domanda n° 73

Nel primo volume di "Domande e Risposte" dite che Lazzaro non è resuscitato dai morti. Invece, nel Vangelo di S.Giovanni, cap. XI, Vers. 11, Cristo dice : "L'amico Lazzaro dorme". Sembrerebbe che il Cristo si sia sbagliato nella sua affermazione. Quale delle due interpretazioni è valida ?

Risposta

La maggior parte dei controsensi e delle false interpretazioni del significato dei Vangeli provengono dal concetto erroneo di numerose persone le quali presumono che i Vangeli abbiano lo scopo di narrare la vita di un uomo chiamato Gesù Cristo. E' esatto che il tema dei Vangeli è la vita di Gesù e il fatto che tale vita sia stata scelta come modello per gli annalisti di quattro diverse scuole di iniziazione è riprova della sua grande eminenza. In realtà quegli uomini volevano realmente scrivere dei formulari di iniziazione e i quattro Vangeli contengono, nascoste in una veste esteriore di allusioni velate e di elementi non essenziali, le formule di iniziazione di quattro diverse Scuole di Misteri.

Il passaggio in argomento, riguardante la resurrezione di Lazzaro e del figlio della vedova di Naim, non narra il richiamo dello spirito defunto verso il veicolo ormai abbandonato, cosa irrealizzabile. "Quando il cordone argenteo è stato rotto, lo Spirito ritorna a Dio che lo ha creato e il corpo alla polvere da dove è venuto". Quando un candidato arriva al punto da poter essere elevato a un grado superiore e a un potere maggiore di prima, deve morire per le cose che sono dietro di lui e che appartengono al passato. Il sentiero diventa sempre più stretto ed egli potrà passare attraverso la stretta soglia che conduce a un piano superiore solo quando si sarà spogliato del corpo che lo legava al piano inferiore. In questo senso si dice di lui, quando è pronto per la tentazione, che è "morto".

Leggendo "Massoneria e Cattolicesimo" apprenderete che Lazzaro era stato precedentemente Hiram Abiff, il Maestro-Muratore e capo costruttore dell'edificio del Tempio di Salomone, mentre Gesù è la reincarnazione di Salomone; lo Spirito del Cristo abitava in Gesù quando, secondo il racconto, avvenne la resurrezione di Lazzaro che fu un grande Iniziatore. Gesù lo tolse dalla morte, riportandolo in vita e ne fece un Ierofante dei Misteri Minori. Lo spirito di Lazzaro è ora conosciuto sotto il nome di Christian Rosenkreuz, capo della Scuola della Sapienza Occidentale e collaboratore di Gesù nel compito di unire l'umanità per condurla al regno di Cristo.

In modo analogo, ma a un grado inferiore, gli apostoli ricevettero il potere di resuscitare i morti. Ai bambini si dà solo latte ; a coloro che sono più forti si offre l'alimento solido della dottrina.

Gli apostoli li istruivano nei misteri fino a che avessero raggiun

to, tramite una vita di abnegazione, il momento della morte e venivano innalzati a una vita superiore, in una più ampia sfera di servizio. Tuttavia, come abbiamo detto, queste morti non implicavano quello che noi chiameremmo la morte del corpo.

RICCHEZZA E SPIRITUALITA'

Domanda n° 74

Dice il Vangelo : "Beati i poveri, perché il Regno di Dio appartiene ad essi". E' anche detto che è più difficile a un ricco di entrare nel Regno dei Cieli che a un cammello di passare per la cruna di un ago. Molti altri passaggi vorrebbero provare che la povertà è una benedizione e la ricchezza una maledizione. Perché allora le Chiese sollecitano doni e ammassano ricchezze ?

Risposta

Sappiamo per esperienza che una lettura superficiale del Vangelo può dare una parvenza di giustificazione alle questioni esposte nella domanda di cui sopra, ma anche ricorrendo al comune buon senso e lasciando da parte le Scritture, è evidente che la povertà non può essere considerata una virtù in sé e di per sé, così come la ricchezza non può venir considerata vizio. Il seguente passaggio estratto da S. Luca : "Beati i poveri, perché il Regno di Dio appartiene a loro" richiede una spiegazione che S. Matteo stesso ci offre scrivendo : "Beati i poveri di spirito, perché il Regno di Dio appartiene a loro".

All'inizio, l'umanità era stata messa sulla Terra col compito di coltivarla, renderla fertile e di esercitare un dominio su tutte le cose. In altri termini, gli uomini dovevano lavorare e naturalmente dovevano accumularsi i frutti del loro lavoro. Col tempo, i beni si sono moltiplicati e il desiderio di possesso dell'uomo ha fatto altrettanto. Così, l'uomo non regna più sul mondo e le cose in esso contenute, ma, secondo l'espressione di Emerson : "Oggi le cose sono in sella e cavalcano l'umanità". Più di un uomo pensa di possedere un magazzino, un'impresa, un'officina, ecc., ma se volesse riflettere bene a testa calda e in modo obiettivo ai suoi beni, scoprirebbe che è l'officina o il magazzino a possedere lui, riducendolo schiavo delle sue proprietà : queste si prendono il suo tempo migliore e la gioia di vivere che potrebbe in altro modo assaporare. Vivendo nel timore costante di essere derubato e privato dei suoi beni, non è mai in pace. Questo stato di spirito è ormai troppo diffuso, tanto che la ricchezza può essere considerata una maledizione.

L'uomo del quale parliamo, tuttavia, non è fra i poveri di spirito. Un altro, invece, può possedere ugualmente un'impresa, dare lavoro a un grande numero di persone e perciò considerarsi come l'intendente di Dio, adempiendo una certa parte del compito da eseguire in questo mondo. Non stimandosi il vero proprietario delle cose che

lo circondano, esso sarà realmente povero di spirito, sebbene possa essere ricco nel vero senso della parola. Inoltre, perseverando in questa strada fino alla morte, ammasserà un tesoro in cielo. Sarà dunque ricco lassù e vi entrerà a testa alta, anche se la porta è microscopica.

Allo stesso modo le Chiese possono acquisire grandi ricchezze sulla Terra e guadagnare un tesoro in cielo se la utilizzeranno per il sollievo delle sofferenze. Ciò non vuol dire che noi si debba dare senza discernimento a chiunque. Il discernimento è certamente un grande fattore di evoluzione spirituale e tutti abbiamo modo di utilizzarlo sia quando si tratta di dare, sia negli altri settori della vita. Un dono effettuato senza discernimento creerà un indigente che, diversamente, savrebbe potuto rendersi utile. Il Vangelo non è illogico al punto di sostenere che la povertà sia una virtù in sé, perché potremmo tutti condurre vita oziosa e restare poveri; tale attitudine è disgraziatamente troppo diffusa fra persone che professano di vivere la vita superiore. Molti poveri, infatti, dovrebbero fare un esame di coscienza in merito ai motivi della loro povertà. Le occasioni si presentano a tutti, e se abbiamo mancato di coglierle al volo, se abbiamo sperperato il tempo e i modesti mezzi materiali messi a nostra disposizionen privandoci delle possibilità di ottenere di più per operare il bene, dovremo rendere conto delle nostre azioni.

D'altra parte l'uomo ricco, il quale abbia fatto buon uso della propria fortuna, sarà lodato per il modo in cui ha amministrato i beni del Padre suo.

LA RESURREZIONE DEL CORPO

Domanda n° 75

Che cosa si intende, nel Credo e nella Bibbia, per resurrezione del corpo ?

Risposta

Il Credo o Simbolo degli Apostoli, è stato composto molti secoli dopo la morte degli Apostoli, come compendio di quella che fu la loro fede. Né essi né la Bibbia propugnano la resurrezione del corpo. Non possiamo trovare questa frase nelle Sacre Scritture. Nella versione di re Giacomo (versione inglese della Bibbia) leggiamo (Giobbe, cap. XIX : 26) "Anche se dopo la pelle, i vermi distruggeranno questo corpo, vedrò Dio con la mia carne" e questo passaggio è il principale riferimento di coloro che cercano di stabilire questa dottrina assurda. I traduttori nominati da re Giacomo non erano valenti conoscitori della lingua ebraica e la maggior parte di essi morì prima che il loro compito fosse terminato. Nella versione riveduta troverete un'altra interpretazione : "E dopo la mia pelle, anche questo corpo sarà distrutto; allora, senza più carne, vedrò Dio". La carne e il sangue non possono ereditare il regno di Dio; a che servirebbe, dunque, il nostro involucro mortale ? Inoltre, nelle condizioni attuali, questo corpo deve essere perpetuato; senonché ci dicono che

alla resurrezione non vi sarà più matrimonio. Ecco un altro argomento per provare che sarà utilizzato un veicolo non carnale. Gli atomi del nostro corpo vanno e vengono costantemente : questo è un fatto scientifico noto. Se vi deve essere la resurrezione del corpo, quale riunione di atomi si sceglierà per comporre tale corpo ? Oppure : gli atomi che già una volta sono passati nel nostro corp dalla nascita alla morte, devono ritrovarsi in questo corpo resuscitato ? E non si produrrà così un accumulo enorme, un insieme di corpi immensi composti di strati successivi ? Quale enigma da risolvere per i sapienti ! Ma, come dice S.Paolo : "Il seme viene piantato nella terra ogni volta per rivestirsi di un nuovo corpo (1a.Corinti Cap.XV).

L'IMMACOLATA CONCEZIONE

Domanda n° 76

Cito il seguente paragrafo della "Cosmogonia dei Rosacroce" : "Il voto di celibato assoluto si applica solo alle Iniziazioni Maggiori; può anche essere necessario un atto unico di fecondazione, un atto di sacrificio, come fu il caso per procurare un corpo al Cristo".

La religione cristiana insegna che Gesù Cristo è nato da una Vergine, cioè da una Concezione Immacolata. La nascita di Gesù, così "divinizzata" è in accordo agli insegnamenti ?

Risposta

Secondo l'insegnamento Rosacroce occorre fare una distinzione molto netta fra Cristo e Gesù. Se cerchiamo nella Memoria della Natura troviamo che lo Spirito esistente nel corpo di Gesù era un Ego molto avanzato, giunto a una sublime spiritualità attraverso numerose esistenze trascorse in santità, in servizio e in sacrificio; è facile anche scoprire le vite precedenti di questo Ego proprio come le esperienze passate di qualsiasi altra entità appartenente alla razza umana. Invano cercheremmo tuttavia una incarnazione passata del Cristo : Egli non appartenne alla nostra evoluzione. Era il più grande Iniziato del Periodo del Sole, e l'umanità di allora è adesso arrivata a un grado di altissima spiritualità. Agli Spiriti di quell'onda di vita diamo il nome di Arcangeli.

Prima dell'Era Cristiana, la Terra era governata con ferrea mano da Jehovah e dai suoi Angeli, appartenenti all'onda di vita evolutasi in un periodo precedente. Sotto quel regime il timore della legge si opponeva ai desideri della carne. Ogni trasgressione esigeva occhio per occhio, dente per dente, cosa che non lasciava posto all'espandersi dell'amore e dell'altruismo. "L'amore perfetto scaccia ogni timore", e il Cristo scese nel mondo, proprio per salvare l'umanità tramite l'insegnamento dell'amore e dell'altruismo.

Tuttavia, per norma basilare della natura, nessuno può costruire un corpo con una sostanza che per evoluzione non abbia imparato a maneggiare. Ora, in un lontano passato, quando gli Arcangeli erano allo stadio umano, il mondo da essi abitato era costituito da sostan

za-desiderio. Di conseguenza, così come il nostro corpo fisico è costruito con i costituenti chimici della terra attuale, il corpo più denso di un Arcangelo è fatto di sostanza desiderio. Durante i secoli precedenti la sua reale venuta fra noi, lo Spirito di Cristo lavorava dall'esterno sulla Terra, per purificare il corpo del desiderio onde permetterci di concepire poi desideri più elevati ed emozioni più pure. Evidentemente uno Spirito interno avrebbe potuto compiere questa missione con maggiore successo, purché gli venisse fornita una via di accesso per penetrare nella Terra. Giuseppe, Maria e Gesù hanno accettato di fornire questo strumento composto di un corpo denso e di un corpo vitale ai quali potessero essere sovrapposti, durante un breve periodo, il corpo del desiderio e i veicoli superiori del Cristo per l'adempimento della sua missione.

Quando l'atto fecondativo viene compiuto in modo volgare e brutale, quando è accompagnato dal desiderio e dalla passionalità, coloro che prendono parte a tale atto scendono al livello degli animali. D'altra parte, se i futuri genitori si preparano con preghiere e nobili aspirazioni all'adempimento di tale atto come sacramento, senza pensare alla soddisfazione dei sensi, il concepimento è immacolato. Non la verginità fisica costituisce la virtù, in quanto ciascuno di noi passa da questo stadio nei primi anni di vita; sono la purezza e la castità spirituale a conferire purezza e verginità tanto al padre quanto alla madre.

Secondo gli insegnamenti Rosacroce, confermati da ricerche fatte nella Memoria della Natura, tale era la condizione di Giuseppe e di Maria quando fu concepito il corpo che si formò attorno all'atomo-seme di Gesù. Lo Spirito Solare, il Cristo, non poteva costruire simile veicolo. Inoltre, sarebbe stato un consumo inutile di energia per uno Spirito così grande passare dal seno di una madre e alla vita terrena sviluppare un corpo dagli anni dell'infanzia alla maturità, onde adoperarlo. Questo compito fu dunque devoluto a Gesù, il quale utilizzò tale corpo fino al battesimo. Quando lo Spirito discese su di lui sotto forma di colomba, Gesù lasciò il corpo allo Spirito di Cristo che lo abitò fino alla fine.

Durante i tre anni di ministero abbiamo avuto perciò la presenza di un'entità composita, contemporaneamente Gesù e Cristo.

Occorre capire una cosa : le grandi Gerarchie impegnate ad aiutarci nella nostra evoluzione lavorano sempre secondo le leggi che hanno stabilito per guidarci e non contro le medesime. Avendo istituito il metodo di creazione di un corpo tramite l'unione dell'uomo e della donna, non saprebbero violare questa legge, così come non sospenderebbero per un solo istante la legge di gravitazione. Possiamo facilmente immaginare lo scompiglio risultante da una simile soppressione per le persone, le case, le vetture e tutti gli oggetti non ancorati nella Terra che si scontrerebbero nell'aria. Se la legge di fecondazione fosse soppressa, non minore sarebbe il disastro per il nostro ordine sociale.

Come nuova prova dell'infedeltà dei traduttori noterete che la genealogia di Gesù è indicata fino a Giuseppe : sarebbe quindi un controsenso che non fosse il padre. Inoltre, non si potrebbe dire di Gesù

che sia uscito dalla razza di Davide. Tuttavia l'Adepto è in grado di costruire un corpo senza passare dal seno di una madre. Prima di spiegarne il sistema occorre precisare che la parola "Adepto" non può essere applicata ai ciarlatani, i quali se l'attribuiscono negli annunci pubblicitari o entro una cerchia di ingenui. Solo chi ha raggiunto un elevato grado di spiritualità è un vero Adepto, cosa di cui potremo renderci conto paragonando fra loro il veggente comune e l'Iniziato.

Chiaroveggente è chi ha sviluppato la vista spirituale, e se non ha il controllo di questa facoltà, vede le cose nei mondi invisibili quando gli si presentano. Non ha facoltà di scelta né riguardo quanto vede, né riguardo il momento delle visioni; e non ha il potere di allontanare le scene che non gli aggradano. Chiaroveggente volontario è colui che a volontà può evocare delle scene dei mondi invisibili e orientare la propria vista spirituale su un oggetto o un avvenimento prescelto per tutto il tempo che vuole.

Le persone che non hanno bene riflettuto su questo punto credono che chi vede le cose dei mondi invisibili sia, per così dire, onnisciente e sappia tutto quanto vi avviene. Invece, la capacità di vedere le cose nei mondi invisibili non implica la facoltà di comprenderle interamente, come il fatto di vedere una macchina non ci spiega il suo meccanismo.

Iniziato è chi ha, non solo il potere di vedere le cose nei mondi invisibili, ma anche la facoltà di abbandonare il proprio corpo coscientemente per agire nei mondi invisibili e ottenervi delle informazioni. Gradatamente quindi acquisisce la conoscenza degli ingranaggi interni di questi mondi e per accelerare la nostra evoluzione impara a utilizzare le forze da noi chiamate leggi di natura.

Adepto è chi vede e sa; chi è diventato esperto nello sfruttamento delle leggi di natura per produrre quello che l'uomo della strada chiamerebbe magia, mentre si tratta semplicemente dell'applicazione, su un piano superiore, delle leggi preposte al corso ordinario della vita.

Tutti sappiamo come l'alimento da noi ingerito venga in parte disperso perché non conosciamo i bisogni reali del nostro corpo, senza parlare del fatto che la maggior parte di noi mangia per soddisfare il palato piuttosto che per nutrire l'organismo. Ciò ostacola il metabolismo, e quanto si perde supera quanto viene assimilato.

D'altra parte, anche il cibo assimilato non forma sempre tessuti sani ma a volte produce carne floscia che costituisce per noi un peso morto. Allora, il corpo vitale lotta costantemente per sbarazzarsi di questa parte eccedente, inutile. Quando consumiamo un pasto copioso, il veggente può vedere attorno alla nostra regione addominale una specie di cintura eterica nera, elastica, di consistenza vischiosa. Il veleno creato dalla fermentazione del cibo inadatto preso in eccesso viene espulso dal corpo fisico, grazie alle correnti del corpo vitale che lavorano per purificare l'organismo sovraccaricato.

Ma eccoci sprecare anche i tessuti del nostro sistema conducendo vita gaudente agitandoci senza posa, abbandonandoci alle emozioni, cosa che provoca l'invecchiamento del corpo; questo, perciò, dura as-

sai meno di quanto potrebbe se fosse oppprtunamente usato.

Diverso è il comportamento dell'Adepto. Egli sa controllare le sue azioni e le sue emozioni, evitando ogni sforzo inutile. Conosce a fondo gli elementi occorrenti per la conservazione del corpo e la dose nella quale devono essere presi. In tal modo, ottiene la massima nutrizione con la minima parte di scorie.

Per questa ragione può conservare per secoli il corpo in stato giovanile e sano. I fratelli laici rosacroce dicono che Christian Rosenkreuz utilizza ora un corpo conservato attraverso i secoli. E' possibile, ma l'autore non ha modo di accertarsene in quanto il nostro augusto Capo non appare mai ai fratelli laici che si radunano nel Tempio per il servizio di mezzanotte. La sua presenza è solo sentita ed è il segnale di inizio del lavoro. Tuttavia alcuni fratelli laici che nella presente vita sono in rapporto con il Tempio da venti, trenta o quarant'anni, affermano che i Fratelli Maggiori di cui parliamo come nostri Istruttori non hanno mai mutato sembiante in così lungo spazio di tempo. Giudicando secondo la norma comune, possiamo dire che i Fratelli Maggiori sembrano avere sempre quarant'anni e ciò convalida quanto si è detto.

Così, dunque, gli Adepti possono conservare il corpo per vari secoli, forse per millenni, ma sono anche capaci di creare un nuovo veicolo quando, per ragioni particolari, lo giudicano utile. Ecco uno dei sistemi descritti dai Fratelli Maggiori :

E' legge di natura che la vita delle cellule contenuta in ogni particella di alimento debba essere vinta dall'Ego prima di venir assimilata. (Vedi a tale riguardo il capitolo sull'assimilazione nella "Cosmogonia dei Rosacroce"). E' quindi impossibile per l'Adepto estrarre gli elementi costitutivi occorrenti a un corpo, formarli in un veicolo e passare dal veicolo vecchio a quello nuovo. Prima deve assorbire nel proprio corpo questi elementi affinché possano vibrare all'unisono dell'atomo-germe ed essere convenientemente assimilati. Dopo esserseno appropriato, secondo le leggi naturali, può estrarli di nuovo e utilizzarli per costruire un altro corpo.

L'Adepto comincia tale lavoro aumentando il suo regime alimentare ed estraendo l'alimento eccedente. Grazie a una perfetta padronanza di sé, ha la forza di controllare e di assoggettare gli elementi vivi della sua alimentazione e impiegarli nella graduale costruzione di un nuovo veicolo di solito installato in un luogo dove non entra nessuno. Quando è terminato, l'Adepto deve soltanto uscire dal vecchio corpo per penetrare in quello nuovo.

Questo sistema spiega i misteri che circondano le origini e i precedenti di uomini come il Conte di Saint Germain, Cagliostro, ecc. Erano degli Adepti che abbandonavano il loro mezzo quando volevano apparire in un nuovo campo di attività. I corpi abbandonati non avevano più nome e nessuno pensava che lo Spirito da cui essi erano stati animati, non fosse partito per l'al di là.

Ancora per legge di natura non si può costruire un veicolo senza averne imparato l'arte nel corso dell'evoluzione. Per quanto grande e potente fosse lo Spirito Cosmico Solare, il Cristo, non poteva costruire un corpo denso, né passando dal seno di una madre, né median-

te il procedimento magico che abbiamo descritto , perché non aveva mai avuto l'esperienza che si ottiene nella vita celeste ove sono costituiti gli archetipi dei corpi, e non aveva, in effetti, attraversato le esperienze che da millenni spettano all'umanità. Occorreva, perciò, che qualcuno fosse scelto per costruirgli un corpo. Questo onore e privilegio toccò a Giuseppe, Maria e Gesù, i quali gli procurarono il corpo fisico e ne ebbero cura durante gli anni di crescita fino alla maturità, fornendo anche il corpo vitale necessario per conservare in vita il veicolo denso e per unirlo al corpo del desiderio del Cristo.

Interpretando in questo modo il racconto biblico ci pare giusto credere che Gesù sia nato da una Vergine e che la concezione fosse immacolata. Lo sbaglio consiste nel confondere Gesù col Cristo. L'angelo Gabriele ordinò di imporre al neonato il nome di Gesù; Cristo, invece, significa "unto"; termine che indica un ufficio, una missione e non una persona. Quindi è solo dopo il battesimo, durante il quale ricevette l'unzione dello Spirito, che si parla di Lui come Gesù Cristo, o in italiano, Gesù "l'Unto". E' anche errore considerare la nascita di Gesù come fatto unico. Abbiamo la promessa del Cristo che le cose da Lui operate noi pure potremo operarle. L'Immacolata Concezione, il Battesimo (o unzione), il periodo di servizio e il ministero, la Croce e la Corona, tutto questo diverrà un giorno l'esperienza personale di ciascuno di noi, in quanto siamo tutti dei Cristi in divenire e dovremo arrivare al pieno fiore della Divinità.

GLI EBREI E IL SABATO

Domanda n° 77

I Rosacroce insegnano che il Cristo è lo Spirito Solare e sembra perciò logico scegliere la domenica come giorno di culto per i paesi cristiani. Tuttavia Jehovah è il governatore della Luna. Perché allora non si impone agli ebrei di riservare il Lunedì come giorno di riposo invece del sabato, giorno di Saturno, che è attualmente il loro Sabbat ?

Risposta

Vi è un rapporto esoterico fra Saturno, il Sole e la Luna, che governano rispettivamente il sabato, la domenica e il lunedì. Il Sole e Saturno sono ministri della vita e della morte : la Luna è, per così dire, la sfera che essi si gettano vicendevolmente. Sulla Luna l'umanità è costantemente mandata da un polo all'altro mentre intesse la trama dell'esperienza. Il Nodo boreale della Luna, che chiamiamo Testa del Drago, partecipa alla nascita del Sole, dispensatore di vita, e introduce l'umanità nel periodo di attività fisica. Il Nodo australe ci porta al riposo della morte tramite le forze saturnine della Coda del Drago. In altri termini, Saturno e la Luna sono entrambi le porte di entrata e di uscita dai mondi invisibili e dal Caos; la Luna sul piano planetario e Saturno sul piano cosmico.

All'alba di un grande Giorno di Manifestazione, il tempo ricomin-

cia sempre da un periodo di Saturno : allora, le ondate di vita di Spiriti che sono passati attraverso la fase soggettiva di evoluzione durante la precedente Notte Cosmica, sono immerse nella manifestazione attiva di quel periodo. Nel ristretto regno della nostra attuale attività terrestre, quando un Ego è pronto a reincarnarsi, la Luna segna il momento del concepimento e della nascita, assumendo in tal modo la funzione saturnina di condurre gli Ego in evoluzione dall'oscura Notte Cosmica o morte, all'Universo solare di vita e di luce. Certi Ego, però, non si evolvono, ma indugiano sul sentiero evolutivo, sin che, alla fine, vengono espulsi dalla Luna e privati del privilegio della rinascita Rimangono allora sulla Luna fino a quando i veicoli cristallizzati causa la loro inerzia vengono finalmente dissolti, poi, non potendo proseguire con la normale corrente di evoluzione, trovano aperta una sola strada, debbono, cioè, varcare ancora la porta da Saturno al Caos, o Notte Cosmica, ove attenderanno un'altra possibilità di manifestazione in un'ulteriore onda di vita.

Jehovah non è il Signore degli Ebrei con esclusione di qualsiasi altro popolo; è dispensatore della Legge e Signore Cosmico della fecondazione. Di conseguenza, ha una missione speciale da compiere presso tutti i popoli pionieri, ogni volta che, nel corso di un'era o di un periodo, un grande numero di Spiriti devono essere dotati di veicoli di tipo nuovo. E' Jehovah che fa crescere e moltiplicare i popoli pionieri, imponendo leggi appropriate alla loro evoluzione e dando il via a un nuovo periodo di sviluppo. Siccome la prima parte di un'epoca è saturnina, possiamo capire come i primitivi Semiti, antenati della razza Ariana, pur essendo numerosi come la sabbia del mare e soggetti alle leggi dettate da Jehovah, non vissero nella parte saturnina dell'Era Cristiana. Era quindi logico che si insegnasse loro a osservare il giorno di Saturno per il riposo.

Secondo la Bibbia la Legge fu preminente fino all'avvento del grande Spirito Solare. Il Cristo ha inaugurato una nuova fase di evoluzione, basata sul principio dell'amore e della rigenerazione, ponendo così fine sia al regime di Jehovah, sia all'impero di Saturno. Beninteso, questa fine non è stata istantanea in quanto vi è sempre un accavallamento nei periodi transitori. Tuttavia, dopo quel periodo, noi, popoli cristiani, siamo entrati nella seconda parte o fase solare dell'Era Ariana e perciò sostituiamo il giorno del Sole al giorno di Saturno come giorno di riposo.

Siccome abbiamo detto che la Luna e Saturno erano le porte del Caos, i lettori potranno chiedersi quale sorte sia riservata al resto della umanità. Citeremo quindi brevemente l'insegnamento della Sapienza Occidentale al riguardo : L'umanità comune, seguendo il sentiero dell'evoluzione, è diretta verso il regno del Cristo, lo Spiriti Solare.

L'avanguardia dell'umanità - gli Iniziati - che dopo aver passato le Iniziazioni Minori e Maggiori, si presentano davanti al Liberatore (il grande Essere preposto all'evoluzione sulla Terra) possono scegliere fra restare quaggiù per aiutare i loro fratelli in questo mondo o recarsi su Giove, ove prepareranno l'evoluzione dell'umanità durante il futuro Periodo di Giove.

Le anime già progredite, qualora facciano cattivo uso dei loro poteri, con la magia nera, finiranno col retrocedere su Saturno, e verranno precipitate nel Caos, mediante la dissoluzione dei loro veicoli.
In Saturno è presente una maggiore quantità del quarto etere (o etere riflettore); da ciò deriva il suo colore pallido; gli Ego che vanno su quel pianeta lasciano un'impronta delle loro vite e vengono poi proiettati fuori, nel Caos, a mezzo dei suoi satelliti. Giove ha una maggiore proporzione del terzo etere o etere luminoso; da ciò il suo splendore : gli Ego progrediti che arrivano dall'esterno su tale pianeta vi penetrano gradualmente, passando attraverso i satelliti e cominciano allora un lavoro costruttivo per il Periodo di Giove.

SIGNIFICATO DELLE LETTERE I.N.R.I.

Domanda n° 78

Quale è il significato delle lettere I.N.R.I. che vediamo talvolta sulla Croce ?

Risposta

Sappiamo dai Vangeli che Pilato fece affiggere sulla croce queste parole : "Jesus Nazarenus Rex Judaeorum" che nella versione autorizzata sono state tradotte con "Gesù Nazareno Re dei Giudei". Ma le quattre iniziali sulla croce rappresentano i nomi ebraici dei quattro elementi : Iam, acqua, Nour, fuoco, Ruach, spirito e aria vitale, Iaboshah, terra. E' la chiave occulta del mistero della Crocifissione, in quanto detti elementi simbolizzano innanzitutto il Sale, lo Zolfo, il Mercurio e l'Azoto impiegati dagli antichi alchimisti per fabbricare la Pietra Filosofale, il solvente universale, l'elisir di vita.
Le due lettere I (Iam e Iaboshah) rappresentano l'acqua, elemento lunare : a) allo stat liquido, col sale in soluzione; b) sotto forma di estratto solidificato (il "sale della terra"). In altri termini, si tratta dei veicoli fluidici sottili dell'uomo e del suo corpo denso. In ebraico, N, Nour, significa il fuoco e gli elementi combustibili di cui i principali sono lo zolfo e il fosforo, tanto necessari per l'ossidazione e senza i quali il sangue non avrebbe calore. In loro mancanza, l'Eg non potrebbe servirsi del corpo e il pensiero non tr verebbe espressione materiale. Quanto a R, Ruach, equivale in ebraico a spirito o azoto degli alchimisti che funziona nella mente mercuriana. Le quattro lettere I.N.R.I., quindi, poste sulla croce del Cristo, secondo riferiscono i Vangeli, rappresentano l'uomo composito, il Pensatore, al punto del suo sviluppo spirituale quando si prepara a liberarsi della Croce del suo veicolo denso.

Proseguendo nella nostra interpretazione, notiamo che I.N.R.I. è il simbolo del candidato crocifisso, per le seguenti ragioni :

Iam è la parola ebraica per acqua, l'elemento fluido lunare, che forma la principale parte del corpo umano (circa l'87%), ma tale parola è anche il simbolo dei veicoli fluidici più sottili dei desideri e delle emozioni.

Nour, parola ebraica significante fuoco, è la rappresentazione simbolica del rosso sangue produttore di calore, carico di ferro marziano, di fuoco e di energia, che l'occultista vede circolare come un gas nelle arterie e nelle vene del corpo umano, infondendo nell'uomo l'energia e l'ambizione necessarie sia al suo sviluppo spirituale, sia al suo progresso materiale. Rappresenta pure, come abbiamo già detto, lo zolfo e il fosforo necessari per la manifestazione materiale del pensiero.

Ruach - in ebraico Spirito o aria vitale - è il simbolo dell'Ego rivestito della mente mercuriana che fa dell'essere un Uomo e gli consente di controllare e di dirigere i suoi veicoli e le sue attività fisiche in modo razionale.

Iabeshah è parola ebraica che vuol dire terra; rappresenta la parte solida di cui si compone il corpo terrestre cruciforme, cristallizzato alla nascita nell'interno dei veicoli più sottili e da essi separato nel corso ordinario delle cose al momento della morte o dell'evento straordinario consistente nella morte mistica, mediante la quale si raggiunge temporaneamente la gloria delle sfere superiori.

Questo grado di sviluppo spirituale del Cristiano Mistico implica una inversione della forza creatrice che scende di solito lungo il midollo spinale tripartito, i cui tre segmenti sono governati dalla Luna, da Marte e da Mercurio. Allora il raggio di Nettuno accende il fuoco rigeneratore spirituale della spina dorsale che si dirige verso l'alto e fa vibrare il corpo pituitario e la ghiandola pineale. Questa vibrazione apre la vista spirituale e colpisce il seno frontale, facendo rabbrividire di dolore i punti simbolizzati dalla corona di spine. Il legame col corpo fisico viene bruciato dal fuoco sacro dello Spirito e questo centro si desta dal suo lungo sonno alle pulsazioni di una vita che finisce per raggiungere gli altri centri della stella stigmatica a cinque punte. Essi sono così vitalizzati e l'intero veicolo diviene lucente in un'aureola d'oro.

In uno strappo finale, il grande vortice del corpo del desiderio situato nel fegato viene allora liberato : l'energia marziana in esso contenuta agisce come propulsore sul veicolo siderale (così detto perché le stigmate della testa, delle mani e dei piedi occupano una posizione analoga a quella delle punte del pentateuco), il quale esce attraverso il cranio (Golgotha) mentre il Cristiano crocifisso grida trionfante "Consummatum est" (tutto è compiuto). Egli prende allora lo slancio verso i piani superiori, per incontrarvi Gesù di cui ha così bene imitato la vita e del quale è ormai inseparabile. Gesù è suo istruttore e sua guida verso il Regno di Cristo ove tutti saranno uniti in un sol corpo per apprendere a praticare la religione del Padre al quale un giorno ritornerà il regno affinché Egli sia Tutto in Tutti.

LA PESCA MIRACOLOSA

Domanda n° 79

Se non dobbiamo mangiare carne, presumo non si possa far eccezione per il pesce. Quale è allora la spiegazione della pesca miracolosa narrata nel Vangelo ? Indubbiamente i pesci dovevano servire da nutrimento.

Risposta

Abbiamo spesso detto che i Vangeli, sebbene siano veridici racconti della vita di Gesù, sono anche manuali di iniziazione. Il Sole, come è visibile in cielo, è la luce fisica, la "luce del mondo", ma dietro di esso vi è il Sole invisibile da cui promana la luce spirituale. L'iniziato,che segue il sentiero dell'iniziazione,è nello stesso senso un emissario di luce, un luminare dell'umanità. Essendo la sua vita inseparabilmente unita al Sole, percorre annualmente i dodici segni dello Zodiaco, dall'Ariete ai Pesci, mentre crescono e maturano il grano e le frutta, nutrimento fisico per l'umanità.

Vi è anche un altro movimento del Sole, chiamato dagli astronomi "precessione degli equinozi", grazie al quale il Sole percorre ogni segno in 2100 anni circa. Questo cammino è in rapporto al progresso spirituale dell'umanità, e il simbolo del Salvatore di ogni era è sempre quello del segno in cui il Sole passa per precessione nell'epoca corrispondente.

Quando, per precessione, il Sole attraversa il segno del Toro, il Vitello o Bue era adorato dalle nazioni più progredite. Troviamo il Bue Apis presso gli Egiziani, e Mirra, il Cristo persiano, a cavallo di un bue. Quando, per precessione, il Sole uscì dal segno del Toro ed entrò in Ariete, il segno dell'Agnello, il popolo di Dio uscì dall'Egitto a Pasqua, ovvero all'equinozio di primavera, momento in cui il Sole attraversava l'equatore. Da allora adorare il Bue o il Vitello divenne idolatria e al popolo eletto fu ingiunto di adorare l'Ariete o Agnello pasquale. Al momento della venuta di Cristo, per precessione, il Sole era arrivato a circa sette gradi dell'Ariete e nell'orbita del segno successivo, Pesci : il Salvatore della nuova dispensazione cercava i suoi discepoli. Quando li distolse dal loro lavoro, promise che ne avrebbe fatto dei pescatori di uomini. In tutto il Nuovo Testamento ricorre questo costante accenno ai pesci.

Dopo la sua morte, quando venne istituita la religione cristiana, Egli fece sorgere una controversia per sapere se il simbolo del Salvatore dovesse essere l'Agnello o il Pesce. A seguito di tale controversia i vescovi, ancor oggi, portano una mitria a forma di testa di pesce, mentre i dignitari ecclesiastici hanno il pastorale, simbolizzante il vincastro del pastore riferentesi all'Ariete o all'Agnello. L'Agnello è divenuto simbolo del Cristo soltanto parecchi secoli dopo la sua crocifissione. Il segno dei Pesci è un segno d'acqua; per questo vediamo all'ingresso delle chiese cattoliche l'acqua benedet-

ta con la quale i fedeli si fanno il segno della croce. Si insegnava loro, sino a poco tempo fa, che il venerdì dovevano astenersi dalla carne e mangiare pesce; durante la Quaresima, esso era il principale alimento, perché il Sole in quel periodo attraversa il segno dei Pesci. Ci stiamo avvicinando ora all'Acquario, il segno dei Figli dell'Uomo, e in tale periodo il simbolo del Salvatore sarà diverso. Una diversa fase della religione cristiana, destinata a rispondere alle necessità delle generazioni più progredite che abiteranno la Terra, vedrà allora il suo apogeo.

E' precisamente la ragione d'essere degli insegnamenti rosacroce.

" NON VI SARA' PIU' IL MARE "

Domanda n° 80

Nell'Apocalisse, S.Giovanni dice : "Non vi sarà più il mare". Che cosa significa ?

Risposta

Questa predizione non dev'essere presa nel senso letterale, perché la Terra attraversa diversi stadi di evoluzione che creano le condizioni occorrenti al nostro sviluppo. Abbiamo avuto l'età oscura durante la quale i materiali del nostro pianeta erano riuniti in uno stato di fermentazione e di germinazione che produsse il calore. In seguito, quando venne pronunciato il "Fiat lux", questi materiali erano arrivati al punto da dover essere trasformati in una nebbia luminosa. Questa nebulosa di fuoco girava sul suo asse e riscandava l'atmosfera circostante che a contatto con lo spazio esterno poi si raffreddava. Venne a formarsi allora l'umidità, la quale ricadendo sul pianeta ardente, produsse getti di vapore incandescente.

Per lunghi periodi questa evaporazione e questa condensazione continuarono, fino a che il nostro globo si ricoperse di una crosta che divenne la "terra ferma". Da essa, come dice la Bibbia, uscì una nebbia : questa, poi, si raffreddò e si condensò, scendendo sulla terra sotto forma di diluvio. Alla fine, rischiaratosi l'aere, si instaurarono condizioni atmosferiche nelle quali oggi viviamo. In passato avevamo corpi che ci permettevano di vivere nei diversi luoghi della Terra; ora, i nostri veicoli contengono un'abbondante quantità di acqua, come quelli degli animali e delle piante. La Bibbia ammonisce, però, che la carne e il sangue non erediteranno il regno di Dio, che saremo separati dal corpo fisico e che saremo portati nell'aria, così, come voi dite,"non vi sarà più il mare". Ora potete vedere fino a quale punto siamo arrivati, e molteplici indizi fanno intendere che questi cambiamenti, sebbene avvengano assai lentamente, sono già in via di attuazione. Oggi, la terra comincia a perdere la sua umidità : la scienza ce lo dice. Stralciamo da "Literary Digest" il brano seguente :

" Numerose osservazioni confermano che la terra perde lentamente la sua umidità. In "Scienza" (New York) C.F. von Hermann spiega in parte questo fenomeno con l'azione delle scariche elettriche che scom-

pongono il vapore. Uno dei gas di cui si compone l'acqua, l'idrogeno, è molto leggero e si estende sino agli estremi limiti dell'atmosfera terrestre, ove viene alla fine respinto. Questa perdita di idrogeno implica a lungo andare una perdita di acqua. La perdita finale dell'umidità della terra è pertanto originata da altri fattori, particolarmente dall'effetto dei raggi luminosi della parte superiore dello spettro. C.F.von Hermann cita un articolo di Karl Stoeckel apparso sulla rivista "Umschau" : "Si ritiene che i raggi ultravioletti della luce solare, cadendo sul vapore d'acqua in sospensione negli strati inferiori dell'atmosfera terrestre ne suddividono una piccola parte e che l'idrogeno liberato salga a grandi altezze."

C.F.von Hermann prosegue : "Non penso sia già stato rilevato il fatto che la superficie terrestre deve perdere continuamente idrogeno causa la dissociazione del vapore acqueo provocata da ogni lampo". Pickering e altri hanno identificato linee di idrogeno negli spettri dei lampi e altre importanti ricerche meteorologiche mettono in rilievo il fatto che i lampi scompongono l'acqua... L'idrogeno liberato da un lampo si alza rapidamente negli alti strati atmosferici, ed è perso per la terra. In base alla frequenza degli uragani estivi nei due emisferi e delle continue bufere equatoriali, la perdita di idrogeno non può essere ritenuta insignificante. (°) Più le circostanze atmosferiche consentiranno la formazione di temporali, più si produrrà un lento inaridimento della terra.

Gli insegnamenti biblici sono dunque confermati dalla scienza in tutti i loro punti essenziali. Le scoperte moderne mostrano come il passato e il presente siano stati descritti con esattezza, e questo ci induce a credere che i futuri sviluppi saranno in accordo con le verità bibliche.

(°) A maggior ragione, se gli uomini sono tanto pazzi da impiegare l'energia atomica per creare bombe a scopi distruttivi.

I COLORI DEL VELO DEL TABERNACOLO

Domanda n° 81

Perché il velo del Tabernacolo era violetto, rosso e bianco ? Perché i colori fondamentali azzurro, rosso e giallo non vi erano rappresentati ?

Risposta

L'azzurro è il colore del Padre che dirige l'universo intero dall'inizio alla fine, onnipresente in tutto ciò che ha vita, essenza e movimento. Il rosso è il colore dello Spirito Santo che genera le creature viventi. Quando la vita si espande in errata direzione, e il codice delle leggi reprime questo sviluppo, lo Spirito Santo diventa Jehovahn il dispensatore della legge. Il giallo è il colore del Cristo, Signore dell'Amore, che, sotto questo principio divino, sostituisce la legge e ci riconduce a diretto contatto armonioso col Padre.

In tal modo, dunque, era impossibile includere il giallo e usare allegoricamente tutti e tre i colori fondamentali nel Tempio. In quei tempi regnavano il Padre e Jehovah. L'azzurro e il rosso, loro colori, figuravano nel Tempio, insieme al violetto, che è il colore risultante dalla fusione di questi due colori fondamentali. Esso vi era rappresentato per indicare non solo la loro esistenza separata, ma anche la loro unità. Per ultimo, vi era uno spazio bianco simbolizzante che v'era qualcosa non manifestato ed era il giallo.

Dopo il tempo di Cristo, la vera Scuola dei Misteri Occidentali, quella dei Rosa+Croce, ebbe come emblema la rosa rossa simbolizzante la purificazione della natura-desiderio; la stella d'oro, poi, indica la nascita di Cristo nel Discepolo e irraggia dalle cinque punte che rappresentano la testa e le quattro membra. Questo emblema spicca sullo sfondo azzurro, simbolo del Padre. Esso simbolizza anche l'avvenuta manifestazione di Dio, unità nella trinità.

Ho spesso pensato che alla letteratura dell'Associazione Rosa+Croce mancasse un libro di devozione, e numerosi studenti avranno avuto la medesima impressione. Per supplire a questa carenza, molti allievi hanno scelto libri di origine orientale, ma si tratta di un sistema deprecabile. Sono trascorse molte esistenze dal tempo in cui noi Occidentali vivevamo entro corpi orientali; allora il mondo occidentale non esisteva come oggi e tali concetti ci si addicevano. Ma oggi, avendo superato questo stadio, per procedere sul sentiero della devozione dovremmo piuttosto rivolgerci ai nostri Santi cristiani. Il mio libro preferito è stato : "L'Imitazione di Gesù Cristo" di Tommaso da Kempis. E' un'opera meravigliosa. In esso possiamo trovare ogni passaggio relativo a qualsiasi particolare problema della vita, e più lo si legge, più lo si apprezza. I membri che risiedono a Monte Ecclesia, come forse saprete, fanno a turno una lettura durante i servizi del mattino e della sera. Quando arriva il mio turno, scelgo l'"Imitazione" e ne leggo, seguendo l'ordine cronologico, un capitolo per volta. Poi ricomincio dal primo. Nessuna pagina di questo libro risulta noiosa e sarebbe bene se gli allievi che desiderano sviluppare il lato mistico della loro indole, lo leggessero sovente.

IL VELO DEL TEMPIO E L'ABITO TALARE DEI PRETI

Domanda n° 82

Perché i colori del velo del Tempio e le vesti sacerdotali, di cui si parla nell'Esodo, erano azzurro, viola e rosso, invece dei tre colori fondamentali ?

Risposta

Il Tabernacolo nel Deserto fu la prima chiesa eretta sulla Terra. Quando l'umanità venne scacciata dai bacini della terra, causa la condensazione delle acque che formavano dapprima una densa nebbia, la vista spirituale da cui inizialmente era stata guidata costituì un ostacolo al suo sviluppo fisico. Solo quando essa scomparve, i sensi dell'uomo furono rivolti al mondo materiale. Questo cambia-

mente causò una separazione delle Gerarchie Divine che fino ad allora l'avevano guidato sul sentiero dell'evoluzione. Esse divennero invisibili e la privazione ne fu avvertita crudelmente dall'uomo. Un desiderio ardente di Dio gli diede il Tabernacolo nel Deserto prescrivendogli di attenersi alle leggi divine. Jehovah era il legislatore e il Genio particolare dei Semiti primitivi, nucleo originale della razza per la futura Epoca Ariana : dietro di lui vi era l'Altissimo, il Padre. Troverete un cenno a tutto questo nel passaggio del 32° cap. del Deteuronomio, vers.8 e 9, ove si dice che l'Altissimo divise i popoli in nazioni e ne diede una certa parte al Signore affinché lo conducesse fuori dell'Egitto, il paese dove si adorava il Toro, per condurlo nell'Era Ariana dell'Arcobaleno. Questa Era fu iniziata grazie al sangue dell'Agnello (Ariete) durante la Pasqua celebrata da Noè e dalle Leggi mosaiche di cui era rappresentazione simbolica il Tabernacolo nel Deserto.

Il colore dell'Altissimo, il Padre, è un azzurro spirituale. Il colore di Jehovah è rosso (a indicare la parte assunta dal sangue sacrificale). Dall'unione di questi due colori deriva il viola. Per questo essi non erano rappresentati sul velo del Tempio; vi era, invece, il color bianco, a dimostrare simbolicamente che qualche cosa mancava ancora. Sotto il regime di Jehovah si doveva rendere occhio per occhio, dente per dente, in quanto lo esigeva la Legge da Lui istituita e imposta da Mosè. Il regno della legge durò fino a quando Cristo portò la grazia e la verità, strappando il velo del Tempio.

Sotto l'antica legislazione i sacrifici degli animali erano obbligatori, poiché gli uomini non avevano ancora imparato a sacrificarsi. Quando il Cristo mostrò la via della verità e della vita nel sacrificio, il velo del Tempio fu strappato, il vecchio sistema fu abrogato e si aperse un nuovo cammino per la salvezza di "coloro che lo desiderano".

Per questo nel nuovo cerimoniale non vi è posto per un velo che innalzi i colori dell'Iniziatore. E' stato trovato un mezzo migliore per distinguere coloro che appartengono al Cristo ed è il colore dorato di cui individualmente si vestono, perché chi segue il sentiero del servizio e dell'abnegazione elabora nella propria aura il colore dorato, terzo colore fondamentale. Questo è il nuovo abito sacerdotale senza il quale nessuno può entrare nel Regno.

ERMAFRODITI IN SPIRITO

Domanda n° 83

Nelle vostre spiegazioni esoteriche dell'opera "Tannhäuser" si legge che l'uomo deve trovare la donna in sé. Che cosa volete esattamente dire ?

Risposta

Come insegnano la Bibbia e l'esoterismo, vi fu un tempo in cui l'uomo era maschio-femmina, ermafrodita o bisessuale. Allora ciascuno poteva perpetuare la rezza senza l'assistenza altrui. L'uomo costitui-

va un'unità completa, capace di autofecondazione. Tuttavia, allo scopo di creare un veicolo perfetto per lo Spirito, fu necessario sviluppare un cervello e una laringe affinché l'uomo divenisse idoneo a pensare e ad esprimersi con parole. Così, una metà della forza creatrice fu diretta verso l'alto onde servire alla costruzione di tali organi e consentire all'uomo di volgere la propria coscienza creatrice all'esterno per popolare il mondo dei frutti della sua immaginazione, dapprima concepiti sotto forma di pensiero, poi materializzati nel mondo(ne sono esempi le case, le ferrovie, i telefoni e ogni altra cosa fatta dalla mano dell'uomo).

L'uomo divenne, quindi, creatore su due piani, il piano fisico e quello mentale, ma sappiamo che non è possibile creare un circuito elettrico con un solo conduttore. Occorrono due polarità opposte, e quando una metà della forza creatrice venne diretta verso il cervello, solo l'altra metà rimase per la procreazione. L'uomo non costituendo più un'unità creatrice completa dovette dipendere da un compagno che gli fornisse quella forza di cui mancava, o positiva o negativa, in altri termini, o maschile o femminile. Da allora la sofferenza, il peccato, i tormenti, sono apparsi nel mondo e noi viviamo sotto lo scettro della morte. Tuttavia, col passar del tempo, l'umanità imparerà a rivolgere l'altra metà della forza creatrice, tramite il midollo spinale, verso l'alto, fino al cervello, il quale sarà così duplicemente polarizzato.

Utilizzeremo allora, contemporaneamente, i due emisferi del cervello e non uno solo come adesso. Quel giorno, l'uomo troverà la donna in sé, e la donna troverà in se stessa l'uomo. Non occorrerà più cercare un compagno per perpetuare i corpi, perché saremo idonei a concepire nel cervello un veicolo che possa servire da mezzo di espressione e sapremo anche materializzarlo, come noi trasformiamo ora le nostre idee in forme fisiche. E' tramite questo potere che gli Adepti perpetuano la loro esistenza fisica, creandosi un nuovo corpo prima di abbandonare quello vecchio, ma essi hanno due midolli spinali ed utilizzano i due emisferi cerebrali.

L'UOMO, UN ERMAFRODITO

Domanda n° 84

Prego spiegarmi le seguenti contraddizioni, rilevate in "Domande e Risposte" Vol. I°. Da una parte : "L'uomo è stato inizialmente fatto a immagine e somiglianza di Dio, maschile e femminile, ermafrodito; più tardi, una delle due costole è stata tolta, ciò che ha provocato la divisione in due sessi". Dall'altra : "Ogni Spirito è completo in sé. Egli prende, secondo l'epoca, un corpo o maschile o femminile per imparare le lezioni della vita, e soltanto nell'attuale stadio di sviluppo esiste la funzione sessuale". La prima citazione sembra indicare che l'uomo, in origine un'unità, venne poi diviso in due parti; mentre la seconda implica che l'uomo non ha mai cessato di essere un'unità e non è affatto diviso in due parti.

Risposta

Ambedue le citazioni sono corrette, senonché soltanto la prima si riferisce al corpo fisico attuale. Durante lo stadio di cristallizzazione dell'Era Iperborea, quando l'uomo in formazione era simile ai vegetali, il corpo fisico era, come molte piante, capace di fecondarsi da solo e di creare un nuovo corpo; più tardi, nell'Epoca Lemuriana, quando divenne necessario all'evoluzione umana possedere uno strumento per pensare ed esprimersi, una metà della forza sessuale servì a costruire laringe e cervello. Perciò, una parte della umanità ha un corpo fisico di polarità negativa, ovvero femminile, per la procreazione, mentre l'altra metà ha sviluppato il lato positivo, ovvero maschile, nel corpo fisico. Dobbiamo però comprendere che sarebbe stato impossibile dividere l'umanità, anche temporaneamente, in due sessi se l'energia creatrice non fosse stata bipolare. Questa duplice forza creatrice venne utilizzata in magia ed essa si esprime sotto forma di Volontà e Immaginazione, cioè maschile e femminile, positiva e negativa. Sia che venga messa in azione da Dio, l'Architetto dell'Universo, sia che la eserciti un iniziato di qualsiasi grado, il procedimento è il medesimo . In primo luogo comporta l'esercizio della facoltà femminile dell'immaginazione tramite la quale l'oggetto nei minimi dettagli viene rappresentato e modellato in sostanza-pensiero formando l'archetipo necessario; in secondo luogo, compiuto tale lavoro, occorre uno sforzo potente della forza creatrice maschile, la volontà concentrata per raggruppare e disporre nell'archetipo creato dall'immaginazione i materiali occorrenti alla sua manifestazione del mondo al quale appartiene, nel quale deve agire. Il procedimento è il medesimo quando un iniziato vuole costruire un veicolo in cui possa materializzarsi, oppure quando un mago di ordine inferiore desidera creare un fiore o un oggetto qualsiasi, a titolo dimostrativo. Ognuno di questi creatori deve poter esercitare la funzione femminile dell'immaginazione onde modellare nel mondo invisibile l'oggetto desiderato. Solo quando profumo, colore, sfumature, saranno completi, lo sforzo potente della volontà riunirà i diversi atomi nello stampo e l'oggetto si manifesterà nel mondo fisico.

Oggi, nel nostro attuale stadio di evoluzione, la creazione di un nuovo corpo avviene in modo analogo. E' necessaria la potente immaginazione femminile della madre per modellare l'embrione in una forma umana durante il periodo gestatorio, ma è la volontà concentrata del padre che nel momento dell'accoppiamento fornisce l'impulso indispensabile e la forza motrice sin che l'Ego è idoneo a cominciare il proprio lavoro.

Non si deve dimenticare che per quanto riguarda il corpo fisico la umanità è bisessuale poiché, sebbene sia sviluppato completamente solo un sesso, l'altro rimane allo stato latente, in embrione, per così dire. Non vi sono quindi contraddizioni fra le due citazioni, in quanto l'una riguarda il corpo fisico e l'altra lo Spirito.

LA CORONA DI SPINE

Domanda n° 85

La commemorazione annuale delle sofferenze di Cristo ha un significato ? Se non è così, perché la Chiesa non ometterebbe la Passione e la Corona di spine per rivolgere gli intenti sulla celebrazione di Pasqua come giorno di letizia ?

Risposta

Il Vangelo altro non è che la storia di Gesù, personaggio unico, Figlio di Dio in senso speciale, che nacque a Betlemme, visse sulla Terra trentatre brevi anni, morì per l'umanità dopo grandi sofferenze e ora si trova alla destra del Padre per sempre. Nell'attesa che Egli ritorni per giudicare i vivi e i morti, si celebrano la Sua nascita e la Sua morte in alcune epoche dell'anno, perché le si suppone avvenute in date precise, come la nascita di Lincoln, Washington o lo svolgimento di una battaglia.

Se queste spiegazioni soddisfano la moltitudine che non approfondisce le verità, per il mistico vi è un altro senso manifesto. I Vangeli parlando dell'amore divino e del sacrificio perpetuo, ci riempiono di devozione verso il Cristo cosmico che periodicamente rinasce affinché possiamo vivere e avere l'opportunità di evolverci. Senza questo sacrificio annuale la nostra Terra e la condizioni attuali di sviluppo non sarebbero possibili.

L'Immacolata Concezione avviene quando il Sole è nel segno celeste della Vergine. Una nube di luce e di vita viene accentrata sulla Terra. A poco a poco la luce penetra sempre più profondamente nella Terra fino al punto di conversione, che è la notte più lunga e più oscura dell'anno, Natale. La nascita mistica di un impulso di Vita Cosmica impregna e fertilizza la terra. Questa è la base di ogni vita terrestre, senza la quale nessun seme germinerebbe e nessun fiore apparirebbe sulla superficie della terra. Senza di essa, uomini e bestie non potrebbero esistere, e la vita si estinguerebbe ben presto. Vi è dunque una ragione evidente della gioia che sentiamo a Natale. Come il nostro Padre Celeste, divino Autore del nostro essere, ha fatto all'umanità il dono supremo del Figlio, così gli uomini sono indotti a scambiarsi reciprocamente doni. La gioia, la buona volontà e la pace regnano sulla Terra, anche se l'uomo non capisce le ragioni mistiche del ritorno annuale di questi sentimenti.

Come "un briciolo di lievito fa lievitare tutto l'impasto", così l'impulso di vita spirituale che impregna la terra al solstizio di inverno si insinua, nei mesi invernali, verso la superficie della Terra dando vita a tutto ciò che entra in suo contatto. I minerali stessi non esisterebbero senza quest'impulso, e a Pasqua, quando la terra è in fiore, quando gli uccelli cominciano a cinguettare e gli animali della foresta ad accoppiarsi, tutto è compenetrato di questa vita divina, la quale, ormai esaurita, muore e viene richiamata alla destra del Padre. Pertanto Natale e Pasqua rappresentano due punti

di ritorno che segnano annualmente il flusso e il riflusso della Vita Divina; il dono senza il quale ci sarebbe impossibile vivere sulla Terra. La festa di Pasqua mette anche fine, anno per anno, al sentimento di esaltazione che sentiamo da Natale a Pasqua, a questa gioia che invade il nostro essere. Se siamo un poco sensibili non possiamo non sentire Natale e Pasqua nell'aria, perché sono carichi di amore, di vita, di gioia divina.

Ma da dove viene la nota di dolore o di sofferenza che precede la resurrezione di Pasqua ? Perché non possiamo gioire di una felicità pura quando il Sole, liberato, ritorna al Padre suo ? Perché questa Passione, questa Corona di Spine ? Perché tutto ciò non può essere messo da parte ?

Per sviscerare questo mistero occorre considerare la questione dal punto di vista del Cristo e noi capiremo che quest'ondata di vita proiettata annualmente nel nostro pianeta non è una semplice forza priv di coscienza. Essa porta con sé la piena coscienza del Cristo Cosmico. E' una verità assoluta : nulla di quello che è stato fatto è stato fatto senza di Lui, come dice S.Giovanni all'inizio del suo Vangelo. Alla festa della Natività, in settembre, (Sole nella Vergine) questo grande impulso di vita comincia a scendere sulla nostra terra e al solstizio di inverno, quando avviene la nascita mistica, il Cristo Cosmico si concentra pienamente entro e sul nostro pianeta. Immaginate la sofferenza di questo grande Spirito nel trovarsi chiuso dentro la terra, nel prendere coscienza di tutti i risentimenti e gli odii accumulati di giorno in giorno, durante l'anno. Nessuno oserà negare il fatto che ogni vita si esprime mediante l'amore mentre la morte viene dall'odio. Se l'odio e la discordia che creiamo quotidianamente nei nostri rapporti con gli altri, se l'astuzia, l'infamia e l'egoismo rimanessero senza antidoto, la terra sarebbe invasa dalla morte.

Ricordatevi l'insegnamento dell'iniziazione data nella "Cosmogonia dei Rosacroce". In Germania, nel servizio tenuto a mezzanotte, il Tempio eterico raccoglie tutti i pensieri foschi di odio del mondo occidentale : questi pensieri vengono allora disintegrati e tramutati e abbiamo così la base del progresso sociale. Sappiamo che degli Spiriti santamente ispirati sono afflitti e soffrono grandemente per i disordini del mondo, per l'odio e per il risentimento, e che individualmente irradiano pensieri di amore e di bontà. Gli sforzi collettivi di Ordini come quello dei Rosa+Croce vengono esercitati nella stessa direzione quando il mondo riposa -- per quanto riguarda la vita fisica - ed è perciò più ricettivo all'influenza spirituale, .i. cioè a mezzanotte. In quel momento i Rosa+Croce attirano e tramutano questi pensieri cupi di odio e di discordia soffrendo da parte loro, mentre cercano di togliere qualche spina dalla Corona del Salvatore.

Il corpo vitale irraggia su tutto ciò che vive, dei flussi di luce provenienti dalla forza impiegata per costruire il corpo denso. Quando il corpo è in buona salute, questi raggi ne estraggono tutti i veleni e lo conservano in efficienza. Condizioni simili regnano nel corpo vitale della Terra, che è il veicolo del Cristo. Le forze deleterie e distruttive create dalle nostre passioni sono strappate

alle forze vitali del Cristo, ma ogni pensiero o azione cattiva gli apporta dolore e diventa un elemento della Corona di Spine - si tratta appunto di una corona perché la testa è sempre considerata la sede della coscienza. Dobbiamo capire che ogni cattiva azione agisce in tal modo sul Cristo, aggiungendo una spina alla sua pena.

E' quindi con grande sollievo ch'Egli pronuncia al momento della liberazione dalla croce terrestre le ultime parole : "Consummatum Est". Perché questo ritorno annuale della sofferenza?, chiederete. Come noi assorbiamo continuamente l'ossigeno, dispensatore di vita, affinché compia il suo ciclo e vitalizzi l'intero corpo, come l'ossigeno muore al mondo esterno mentre vive nel corpo, caricandosi di veleni e di rifiuti per essere alla fine esalato sotto forma di ossido di carbonio, così occorre che il Salvatore penetri annualmente nel grande corpo chiamato Terra, ch'Egli prenda su sé tutti i veleni da noi creati per purificarci e darci un nuovo termine di vita prima di risuscitare e di innalzarsi verso il Padre.

ALL'INCONTRO DEL SIGNORE NELL'ARIA

Domanda n° 86

Si dice che gli eletti saranno portati nell'aria a incontrare il Signore. Dobbiamo interpretarlo in senso fisico ?

Risposta

Questo passaggio è tolto dalla 1a. Epistola ai Tessalonicesi, cap. IV.: 17, e nel Cap.V della stessa Epistola, vers.23 leggiamo : " Che il Dio della pace vi santifichi egli stesso interamente e sia conservato integro il vostro spirito, o l'anima e il corpo, senza biasimo, all'avvento del nostro Signor Gesù Cristo".

S.Paolo riconosce, quindi, che l'uomo è un essere composito costituito da tre parti : spirito, anima e corpo. Riferendoci ora al cap. XV della 1a. Epistola ai Corinzi, vedrete che egli dice : "La carne e il sangue non possono ereditare il regno di Dio". Più avanti, parlando dello stesso mistero, aggiunge : "Ecco un mistero che vi rivelo, noi non morremo tutti, ma saremo tutti cambiati, in un istante, in un batter d'occhi" e nel vers.44 (tradotto male), dice che esiste un corpo spirituale e un corpo d'anima : soma psuchicon.

Si tratta di un punto molto importante. Voi non lo troverete che nella letteratura rosacroce. La imperfetta traduzione è rimasta nell'ombra, e tutte le versioni portano "corpo naturale" invece di"corpo-anima". Questo corpo-anima si compone di etere ed è capace di levitazione. Senza questa facoltà ci sarebbe impossibile incontrare il Signore nell'aria o diventare cittadini del regno dei Cieli, predicato da Gesù Cristo e dai Suoi Apostoli. Vi ricorderete che tutta l'umanità nella sua evoluzione si è sempre diretta dal centro della Terra all'esterno. Adamo, l'uomo primitivo, era fatto di terra rossa (calda) perché in quel tempo il nostro pianeta era ancora in fase di raffreddamento e gli uomini vivevano allora come "figli della

nebbia" nelle vallate della Terra.

Più tardi, quando la nebbia condensatasi in acqua, ricadendo riempì i bacini della Terra, l'uomo emigrò sulle alture, ove ora dimora, al disopra delle acque. Più tardi ancora, quando avrà scartato l'attuale corpo di carne densa e terrestre, di cui S.Paolo dice che non può ereditare il regno di Dio, si alzerà nell'aria nel glorioso soma psuchicon o corpo-anima, per iniziare una nuova fase di evoluzione. Da quel momento non agiremo più sulle cose concrete come ora, ma impareremo a lavorare con la vita invece che con le cose morte. La Bibbia perciò dice la verità quando afferma che saremo portati nell'aria, in un batter d'occhi, onde poter abitare nella Nuova Gerusalemme, quando "uscirà dai cieli" o diverrà visibile. D'altra parte questo regno è in preparazione sebbene per la maggior parte delle persone sia invisibile. E' in corso di costruzione nell'attesa del momento in cui avremo imparato le lezioni dell'esistenza concreta e in cui saremo capaci di dedicarci, con la voluta saggezza, alle nuove attività che ci saranno insegnate.

Domanda n° 87

Gli Ego avanzati, qualora incontrino il Cristo in alto, ritorneranno su questa Terra per vivere ancora come comuni mortali ?

Risposta

Dice l'Apocalisse : "Vedo una Nuova Gerusalemme discendere dal cielo". La Nuova Gerusalemme o la Nuova Era implica la vita nell'aria o nell'etere, in contrapposizione alla nostra vita sulla terra; non bisogna, dunque, confondere questa epoca con l'Era dell'Acquario. La Nuova Era è una condizione che concerne la vita del nostro corpo-anima. Questo corpo si sta formando in noi : ma noi non vivremo nelle medesime condizioni materiali di oggi, poiché non avremo più bisogno di nutrirci. Potremo alimentarci con la sostanza dell'aria e dell'etere, saremo idonei a vivere completamente di aria, nell'aria. Questa evoluzione non è riservata solamente a qualche Ego avanzato : anzi, la maggior parte dell'umanità avrà raggiunto la perfezione nel corpo-anima al momento in cui Cristo ritornerà.

LE CHIAVI DEL CIELO E DELL'INFERNO

Domanda n° 88

Il Cristo ha realmente dato a Pietro le chiavi del cielo e dell'inferno, oppure questo passo ha un altro significato ?

Risposta

Senza dubbio il Cristo ha dato le chiavi a Pietro, ma non erano simili a quelle che adoperiamo per aprire le porte, anche se nessun uomo può entrare in cielo o nell'inferno senza possederle. Sono delle "chiavi" musicali, o incantesimi, come si adoperano in tutti gli

ordini occulti e per ogni uso occulto. I moderni Massoni hanno qualcosa di simile in quanto guarniscono la loggia in modo diverso per ogni grado. Essi fanno uso di diverse parole d'ordine e di varie strette di mano, cosicché il Massone iniziato soltanto ai primi gradi resta escluso dai successivi come se fosse estraneo, in quanto manca delle "chiavi" che aprono le porte.

Negli ordini occulti come quello della Rosa+Croce la tonica dell'incantesimo vibra per ogni grado a un tasso diverso dalla tonica di tutti gli altri gradi : chi, non possedendo la chiave, non può mettersi in armonia, urta in qualche modo contro un muro invisibile che circonda il Tempio. Le regioni inferiori del Mondo del Desiderio che circondano la Terra e costituiscono l'inferno, hanno nella loro sostanza una vibrazione diversa da quella prevalente nella nostra atmosfera che compone il Mondo Superiore del Desiderio e la regione del Pensiero Concreto. Questo grado di vibrazione differisce altresì dal tasso vibratorio degli strati di materia all'interno della Terra, in ciascuno dei nove strati sotterranei. Perciò, ognuna di queste divisioni del mondo invisibile necessita di una chiave diversa che viene data gradualmente agli Iniziati via via che progrediscono sul Sentiero. La condizioni di Adepto è l'inizio di questa evoluzione. Pietro e altri discepoli ricevettero dal loro iniziatore, che era il Cristo, la chiave d'uno di questi regni, o di diversi fra essi. Le stesse chiavi sono ora date ai servitori di Cristo dai suoi successori, i quali iniziano ai misteri chi se ne mostra degno, onde possa servire meglio i suoi fratelli lavorando in una sfera più estesa. Perciò la musica ha non solo il compito di procurarci un piacere : difatti, l'armonia delle sfere è alla base di ogni evoluzione. Senza di essa non vi potrebbe essere progresso, e quando i nostri orecchi si saranno intonati a tale vibrazione, avremo la "chiave" di ogni avanzamento.

L'ESSENZA DEL CRISTIANESIMO

Domanda n° 89

Quale è l'essenza del vero Cristianesimo ? Quale è l'insegnamento che ne deriva ?

Risposta

Nei primi capitoli della Bibbia, alla giovane umanità cui era stata concessa la libertà nel Giardino dell'Eden, viene dato un comando, un solo divieto : "Non mangiare dell'albero della conoscenza". Analizzando questo comandamento alla luce delle seguenti frasi : "Adamo conobbe Eva ed essa concepì Caino", "Adamo conobbe Eva, ed essa concepì Set", e la domanda di Maria : "Come potrò concepire se non conosco uomo ?", capiremo facilmente che l'umanità aveva ricevuto l'interdizione di soddisfare la natura passionale. L'insegnamento esoterico aggiunge un chiarimento, precisando che questa funzione era esercitata solo in alcuni periodi dell'anno, sotto la direzione degli Angeli, quando le linee di forza interplanetarie erano

più propizie, di conseguenza il parto avveniva senza dolore.

Alla luce di questa conoscenza, capiremo facilmente la cosiddetta maledizione : "Tu partorirai con dolore" in quanto l'atto creativo è ora compiuto in momenti in cui le vibrazioni planetarie non sono confacenti allo scopo. Il peccato o trasgressione della legge cosmica è perciò apparso nel mondo causando uno scompiglio indicibile. Per correggere questo stato di cose è stata data all'umanità la religione di Jehovah. E' una religione di legge che prescrive pene per i trasgressori e che oppone il timore della legge ai desideri della carne. Ci viene detto che la legge era emanazione dell'istruttore, il quale doveva condurre l'umanità al Cristo. Tuttavia, l'uomo si ribellò contro di essa : così si resero necessarie le più severe sanzioni per trattenere l'umanità entro la linea di condotta desiderata. Sotto tale regime l'umanità era divisa da Jehovah in nazioni da Lui utilizzate per una reciproca punizione a ogni trasgressione, mediante la guerra e la peste. Ogni nazione diveniva così un'arma di dominazione per tenerne a bada altre e l'Antico Testamento termina promettendo alle nazioni vinte che "Il Sole di giustizia sorgerà con la guarigione nelle ali". Introdotta dal messaggio angelico annunciante la "pace sulla terra e buona volontà fra gli uomini" venne poi la religione di Cristo. Così comincia il Nuovo Testamento e si conclude con una visione di perfezione. Ci viene detto, in effetti, che tutte le nazioni saranno riunite in una città celeste, ove non troveranno posto né il desiderio né la passionalità, ove non vi sarà matrimonio perché la morte non renderà più necessaria la nascita dei corpi, ove regneranno pace e vero amore, ove l'amore perfetto, fiorito nella religione di Cristo, avrà bandito la paura generatasi sotto il regime di Jehovah.

L'essenza della religione Cristiana è perciò il trionfo dell'amore sulla legge del peccato e della morte, trionfo apportatore della immortalità.

CAMBIARE L'ACQUA IN VINO

Domanda n° 90

Vi preghiamo precisare quello che Gesù voleva dire quando si rivolse alla madre in questi termini : "Donna, che c'è fra me e te? La mia ora non è ancora venuta" (S.Giovanni II : 14).

Risposta

Ecco un altro caso in cui i traduttori del Vangelo hanno interpretato il testo greco nel modo più ingiustificabile. La frase di cui parlate fu pronunciata in occasione del matrimonio di Cana, quando Maria, la madre di Gesù, avvicinatasi a Lui, gli disse che non vi era più vino. Gesù pronunciò allora alcune parole che, nella versione greca, suonano : "Ti emoï Kaï soï gunaî ". Tradotta letteralmente, la risposta significa : "Cos'è questo per me e per te, o donna ? Il mio tempo non è ancora venuto". Anche senza parlare del significato esoterico dell'osservazione, questo testo sembrerebbe più dolc

ce della brutale risposta attribuita a Gesù. Dobbiamo ricordare, inoltre, che Cristo non era più figlio di Maria nello stesso senso in cui lo era stato Gesù, e che, pur utilizzando il corpo di questo, non riconosceva una parentela fisica con Maria. Era perciò normale che le si rivolgesse dicendole "Donna".

Vi è però un altro significato più profondo nel matrimonio di Cana. La letteratura rosacrociana ci insegna che i Vangeli non sono la narrazione della vita di un personaggio chiamato Cristo o Gesù, personaggio unico fra gli uomini. Sebbene il Gesù dei Vangeli sia realmente vissuto, i Vangeli stessi sono formulari di iniziazione, e il matrimonio di Cana, nel corso del quale Cristo compì il primo grande miracolo, fu qualcosa di ben più grande che la semplice cerimonia per l'unione di un uomo con una donna. Quello fu, infatti, il matrimonio mistico dell'Io superiore con l'Io inferiore sotto il nuovo ordine di Servizio del Tempio instaurato dal Cristo. Nell'Era Atlantidea nei templi si era usata l'acqua; per l'Epoca Ariana era essenziale il vino.

Sulla Terra in epoche diverse sono vissute numerose razze diversamente costituite da noi. La prima razza umana è simbolizzata nella Bibbia sotto il nome di Adamo. Gli uomini, puramente terrestri, avevano soltanto un corpo minerale, perché erano formati di terra. La seconda razza è simbolizzata sotto il nome di Caino e coloro che ne facevano parte avevano un corpo denso minerale e un corpo eterico o vitale. Erano perciò simili a piante e il loro nutrimento era vegetale. Per questo, Caino coltivava il suolo e seminava il grano. La terza razza ha sviluppato il corpo del desiderio : a causa della loro natura emotiva e passionale, gli uomini sono diventati simili agli animali. Necessitavano quindi di alimentazione carnea, e sappiamo che Nemrod era un eccellente cacciatore. Infine quale legame fra il triplice corpo e il triplice spirito fu aggiunta la mente : lo Spirito penetrò allora nel corpo e divenne interno; nacque l'Ego.

Affinché possa imparare le sue lezioni sulla Terra, tale Ego deve dimenticare per un certo tempo la sua origine spirituale celeste. A tal fine gli fu dato un nuovo alimento e Noè, il Gerarca Atlantideo, adoperò il vino, spirito fermentato fuori del corpo, per addormentare il vero spirito insito nel corpo. Sotto l'influenza inebriante di questo spirito, l'uomo a poco a poco dimenticò la sua origine divina e concentrò la sua attenzione su ciò che doveva imparare in questo mondo. Tuttavia, sebbene l'umanità si sia adattata all'uso del nuovo alimento, e nonostante gli orgiastici servizi exoterici, era l'acqua a servire nei santuari per le antiche dispensazioni, e i preti più santi non permisero mai che il vino toccasse le loro labbra. Essi non erano dunque dei ciechi che guidavano altri ciechi, ma, anzi, vedevano chiaramente il mondo invisibile e conoscevano il mistero sacro della vita.

Durante le prime epoche della sua evoluzione, l'uomo era guidato dai messaggeri visibili delle Gerarchie Divine; egli li riveriva come degli Dei.

Anche dopo la loro partenza, i profeti e i veggenti continuarono a testimoniare la realtà di Dio e dei regni invisibili. Le religio-

ni antiche insegnavano anche la dottrina della reincarnazione e l'uomo sapeva di progredire tramite l'esperienza ottenuta in una serie di corpi terrestri sempre più perfezionati. Per questa ragione, molti Indù, che credono nella reincarnazione, pensano di non aver bisogno di affrettare l'evoluzione. Tuttavia si son private le razze prime del mondo occidentale di questa conoscenza proprio perché cerchino con tutta la loro anima e tutto il loro spirito di rendersi padroni dei segreti della vita terrestre. L'istruttore spirituale ebbe, per un certo tempo, gli occhi chiusi alla conoscenza cosciente di Dio e alla vista dei mondi interni, affinché tutta l'umanità sia lasciata a se stessa durante la nuova dispensazione ed accentri i suoi sforzi sulle condizioni materiali cui è destinata. Dall'inizio il vino ha assolto exotericamente questo scopo nel mondo e il suo uso è stato sanzionato al Tempio dal primo miracolo. Per l'antica formula, solo l'acqua veniva utilizzata nel Servizio del Tempio, ma, col tempo, il vino è assurto a fattore nell'evoluzione umana. Si adorava Bacco, il dio del vino, e le aspirazioni dello Spirito venivano annullate nell'orgia più vile, in modo che esso si applicasse a conquistare il mondo fisico. Anche nella legge mosaica era strettamente proibito ai preti di adoperare vino per le funzioni del Tempio, ma Cristo, alla sua prima apparizione in pubblico, cambiò l'acqua in vino, ratificandone l'uso nell'ordine delle cose che allora esistevano. E' bene notare, però, che fu il suo primo atto pubblico, compiuto in qualità di officiante alla vista di tutti, mentre durante l'ultima riunione esoterica di Cristo con i suoi discepoli - cui fu data la nuova alleanza - non vi fu né carne d'agnello (Ariete) come esigeva la legge di Mosè, né vino, ma solo pane (prodotto vegetale), e la coppa di cui parleremo ora. Rammentiamo le parole da Lui pronunciate : "Non berrò più di questo prodotto della vigna fino al giorno in cui lo berrò di nuovo con voi nel regno del Padre mio". Il succo d'uva fresco non contiene lo spirito di fermentazione e di decomposizione, è invece un alimento vegetale puro e nutriente. I fedeli della dottrina esoterica perciò hanno ricevuto istruzione dal Cristo di osservare un regime senza carne e senza alcool.

Generalmente si suppone che la coppa usata da Cristo nella Cena contenesse vino, sebbene nessun testo biblico appoggi tale illazione. La preparazione della Pasqua è oggetto di tre racconti. Non solo Marco e Luca ci dicono che Cristo mandò i messaggeri in una città a cercare un uomo il quale portava una brocca d'acqua, ma nessun evangelista afferma che la coppa contenesse del vino. Inoltre, le ricerche fatte nella Memoria della Natura mostrano che si bevve acqua; dal punto di vista esoterico, il regno del vino aveva fatto il suo tempo. Questo atto indica anche la strada al movimento antialcoolico in quanto questi cambiamenti cosmici implicano una lunga preparazione nei mondi interni prima di manifestarsi esteriormente nel mondo visibile. Migliaia di anni non contano nulla in queste trasformazioni.

L'uso dell'acqua alla Cena è in armonia anche con le esigenze astrologiche ed etiche. Il Sole lasciava Ariete, il segno dell'Agnello, per entrare nei Pesci, segno d'acqua. Una nuova aspirazione doveva farsi sentire, una nuova fase di sviluppo umano doveva essere inaugurata

nell'Era dei Pesci che si stava approssimando. L'abnegazione doveva rimpiazzare l'egoismo. Il pane, sostegno vitale, composto di grano prodotto in modo immacolato, non nutre le passioni come la carne; d'altra parte il nostro sangue, quando è mescolato all'acqua, non cede tanto facilmente alla passionalità come quando è impregnato di vino. Il pane e l'acqua, quindi, sono il nutrimento adatto : essi, simbolizzando la purezza, rappresentano anche i nostri ideali durante l'Età dei Pesci-Vergine. La Chiesa Cattolica offre ai fedeli l'acqua del segno dei Pesci alla porta delle sue chiese, come pure il pane del segno della Vergine sull'altare, rifiutando la coppa del vino nella Comunione. Tuttavia neanche quanto si è detto sin ora, può condurci al cuore del mistero nascosto nella "Coppa della Nuova Alleanza".

L'antica coppa di vino della generazione, che abbiamo ricevuta al momento della nostra entrata nell'Era Ariana, era riempita di distruzione, di morte e di veleno, e il verbo che abbiamo imparato a pronunciare manca di vita e di potenza.

La nuova coppa di vino rappresentante la Nuova Galilea, l'ideale dell'Era futura (da non confondere con l'Età dell'Acquario) è un organo eterico costruito nell'interno della testa e della gola tramite la forza sessuale non consumata; quest'organo appare alla vista spirituale come il gambo di un fiore che parte dalla parte inferiore del tronco. Il calice, o coppa del seme, è veramente un organo creatore, capace di enunciare il verbo di vita e di potere.

La nostra parola è prodotta da un complesso movimento muscolare della laringe, della lingua e delle labbra, che costringe l'aria proveniente dai polmoni a produrre determinati suoni, ma l'aria è un mezzo primitivo di trasmissione, ben difficile da manovrare se lo paragoniamo alle forze più sottili della Natura, come l'elettricità il cui veicolo è l'etere. Quando sarà sviluppato, questo nuovo organo avrà il potere di pronunciare il verbo di vita, infondendo vitalità nelle sostanze inerti.

Cristo - dobbiamo ricordarlo - non dava la coppa alla moltitudine, ma ai discepoli che erano i suoi portavoce e i servitori della Croce. Oggi chi beve alla coppa dell'abnegazione e del disinteresse costruisce quest'organo contemporaneamente al corpo-anima, che è l'abito nuziale. Questi iniziati apprendono a usarlo entro certi limiti come Ausiliari Invisibili, quando di notte sono fuori del loro corpo : imparano allora a pronunciare il verbo onnipotente che fa scomparire la malattia, ricostruendo tessuti sani.

Quando l'Epoca Atlantidea era vicina alla fine, l'umanità lasciò il focolare della sua infanzia ove era stata sotto la tutela diretta degli istruttori divini; fu istituita allora l'antica alleanza, con il dono all'uomo della carne e del vino. Questi prodotti, insieme con l'uso sfrenato della forza sessuale, hanno fatto dell'Epoca Ariana un'era di distruzione e di morte. Noi siamo ora vicini alla fine di quest'era.

L'Età dei Pesci, ovvero il tempo che impiega il punto primaverile del Sole a percorrere il segno dei Pesci, è quasi concluso. Durante questo periodo il segno opposto ai Pesci, la Vergine Celeste, è sta

to l'ideale dell'uomo. Essa è stata adorata da un sacerdozio votato al celibato che prescriveva nei suoi comandamenti, in alcuni giorni della settimana e in certe epoche dell'anno, la consumazione del pesce. Nello Zodiaco illustrato, la Vergine tiene in mano una spiga di grano. Il grano e l'uva sono prodotti del regno vegetale e la Vergine celeste rappresenta il primo principio dell'Immacolata Concezione, il sangue (vino) e il corpo (grano) del Cristo. E' su questi oggetti che il clero aveva fatto voto di celibato. Il clero, ordinatore del culto, ha seguito tale prassi nel corso dell'età dei Pesci, ora quasi terminata. Oggi, l'uso del vino è in procinto di essere abolito nelle funzioni sacre e a poco a poco le genti imparano a farne a meno; per questo la sensibilità della razza umana si è proporzionalmente accresciuta.

Lo Spirito supremo, che risiede in ogni essere umano, si è risvegliato dal sonno provocato dall'intossicazione dello spirito del vino e comincia a ricordarsi della sua origine divina e della sua eredità vitale, che non ha né principio né fine.

A tale proposito ricorderemo una cosa : il clero dei diversi paesi del mondo antico, e oggi pure i preti cattolici statunitensi, continuano a fare uso di bevande alcooliche. E', inoltre, significativo che, quando in Gran Bretagna il Parlamento, il Re e la nobiltà, rappresentanti del potere temporale, tentarono di far votare le leggi contro la vendita dell'alcool, il loro progetto fallì, causa l'opposizione degli alti dignitari della Chiesa.

Questo atteggiamento del clero europeo non implica per esso una nota di biasimo. L'umanità deve imparare ancora molte lezioni che possono essere apprese solo nell'era del vino. Cessata la necessità, questo falso spirito cadrà in disuso, senza bisogno di ricorrere a misure legislative, le quali, in genere, fanno più male che bene : è impossibile costringere l'umanità a divenire virtuosa per mezzo di decreti. Fino a quando il rispetto di una legge non viene dall'interno, gli uomini sono spinti a non rispettarla e a soddisfare i loro desideri senza tener conto dei regolamenti.

ERA NECESSARIA LA TENTAZIONE DI GESU'-CRISTO ?

Domanda n° 91

Perché Cristo per avere compassione di noi dovette entrare nel corpo di Gesù ed essere tentato ? Un Essere così elevato non poteva provare compassione senza tale esperienza ?

Risposta

Certamente no. Per giustificare il suo nome la tentazione deve servirsi di un oggetto desiderabile, di un oggetto che tenti. Senza di ciò non vi sarebbe tentazione. La carne non può tentare l'autore di queste righe perché il pensiero solo di mangiarla gli dà la nausea; non ha dunque nessun merito nell'astenersene. Il Cristo, il grande Spirito Solare, per Sua stessa natura non avrebbe provato mai la tentazione di cambiare le pietre in pani a scopo alimentare. E non avreb

be considerato sacrificio il rifiuto di sottoporsi a una potenza capace di dargli il dominio sulla nostra piccola Terra; ma, come noi, guardando attraverso un vetro colorato, vediamo tutto di quel colore, così pure la coscienza di Cristo, una volta concentrata nel corpo di Gesù, percepì le cose di questo mondo tramite gli occhi di quell'essere umano che era Gesù. Dal punto di vista di Gesù quando ebbe fame, il pane divenne desiderabile rappresentando, perciò, una tentazione.

Anche il potere sembra desiderabile alla maggioranza dell'umanità, e l'idea di acquisirlo costituiva una tentazione. Solo dal punto di vista umano, Gesù vide il Getsemani come una prova terribile tanto da desiderare di evitarla. Ciò ci induce a ritenere che lo Spirito di Cristo abbia imparato tramite le limitazioni fisiche di Gesù ad avere compassione per le nostre debolezze, come non gli sarebbe stato possibile mediante un'osservazione esterna. Avendo abitato un corpo umano e provata la debolezza della carne, Egli ha raggiunto una superiore conoscenza e, a giusta ragione, è Mediatore Supremo fra Dio e l'uomo.

PER QUALE MOTIVO CRISTO E' CHIAMATO "FIGLIO DELL'UOMO" ?

Domanda n° 92

Se il Cristo, secondo le vostre parole, era per sua natura divino, il più grande Iniziato del Periodo del Sole, perchè fu chiamato "Il Figlio dell'Uomo" ?

Risposta

Per capire bene quest'espressione "Figlio dell'Uomo" occorre conoscere la leggenda massonica della creazione del mondo e dell'uomo, come pure la storia biblica. Siccome non tutti i lettori hanno letto "Massoneria e Cattolicesimo", riferiremo la parte essenziale di tale leggenda. All'inizio, l'Elohim Jehovah creò Eva e l'Elohim Samuele (ambasciatore di Marte sulla Terra), si unì ad essa, generando Caino. In seguito, l'Elohim Jehovah creò anche Adamo, il quale, a sua volta, si unì ad Eva, che ebbe un figlio, Abele. Questi era, di conseguenza, figlio di genitori umani, entrambi creature di Jehovah, ed era docile, rispettoso dei comandamenti di Dio che considerava suo creatore, mentre Caino era un frutto semidivino procreato da una madre umana e da un padre divino. Pertanto egli aveva innato il bisogno divino di creare. Abele era contento di sorvegliare le greggi, create da Jehovah, e queste greggi si nutrivano, come lui, di alimenti vegetali che crescevano allo stato selvaggio, senza fatica da parte sua, come dono della divinità. Caino era diverso. Il suo desiderio imperioso di creare qualcosa di nuovo, questo bisogno divino di far crescere due fili d'erba laddove non ve n'era che uno solo, lo dominava e lo rodeva, ed egli non poteva riputarsi soddisfatto senza aver compiuto qualcosa di propria iniziativa. Piantò dunque i semi che trovò, fece crescere il grano, e offrì a Jehovah il lavoro delle sue mani.

Queste offerte non piacquero però al Dio Jehovah che vide in lui

un possibile rivale, un essere non completamente soggetto alla sua tutela. Per ciò vi fu guerra fra i due fratelli e venne versato il sangue. Dopo ciò Adamo si unì ancora ad Eva, la quale diede alla luce Set. Da allora vi sono sempre state nel mondo due classi di esseri umani : i Figli di Caino e i Figli di Set. Da quest'ultimi è uscita una lunga stirpe di re che svolsero il mandato "per grazia di Dio" : il maggiore di essi fu Salomone. Sono i figli degli uomini, nati da un padre e da una madre umani, cioè Adamo ed Eva, entrambi creati da Dio e sottoposti alle Sue leggi e tutt'e due completamente umani. A tale riguardo i Figli di Set differiscono radicalmente dai Figli di Caino. Eva era stata abbandonata dal marito divino, Samuele, dopo la fecondazione, in quanto egli non svolse il ruolo di marito e di padre. Per questa ragione suo figlio Caino è chiamato "il figlio della vedova".

Da quest'antenato semidivino è uscita una lunga serie di figli che hanno dato origine a tutte le industrie, secondo quanto dice la Bibbia, che hanno inventato tutte le arti e tutte le scienze. A loro è dovuto il progresso del mondo, e il rappresentante più insigne di questa stirpe fu Hiram Abiff, "figlio di una vedova", che visse nel periodo in cui Salomone, "figlio dell'uomo", occupava il trono di Israele. La Bibbia cita anche quel personaggio, da non confondersi con Hiram di Tyr. Precisiamo che quest'altro Hiram, il capo-operaio inviato dal re Hiram di Tyr per costruire il Tempio di Salomone, era "figlio della vedova", mentre Salomone era "figlio dell'uomo". Più tardi questi due protagonisti della scena mondiale rinacquero. Salomone divenne Gesù di Nazaret, il "figlio dell'uomo"; Hiram Abiff divenne Lazzaro. Ma Lazzaro era anche il figlio della vedova di Naim, e le due resurrezioni di cui si parla non sono che un solo avvenimento riguardante l'iniziazione.

Da allora questi due esseri, il "Figlio dell'Uomo" e il "Figlio della Vedova", hanno lavorato per il medesimo scopo, sebbene in due sfere diverse. Gesù, il Figlio dell'Uomo, ha agito in seno alle Chiese ed è sempre all'opera. Christian Rosenkreuz è il nome ultimo di Hiram Abiff e di Lazzaro, il Figlio della Vedova. Gesù, il Figlio dell'Uomo, è il genio e il protettore della Chiesa, ove si insegna a praticare la religione e ove l'uomo viene ricondotto a Dio tramite il sentiero del cuore e della devozione. Cristian Rosenkreuz, il Figlio della Vedova, lavora con i potenti di questo mondo, con l'industria e la scienza, allo scopo di ricongiungere i poteri temporali e spirituali, della testa e del cuore, cosa che deve effettuarsi prima che il Cristo, il Figlio di Dio, possa ritornare fra noi.

A proposito di tale fusione, quando ho detto, nella "Cosmogonia", che il secondo avvento del Cristo avverrà nel momento in cui lo Stato e la Chiesa saranno uniti, non mi sono molto espresso bene. Ricorderete che gli insegnamenti Rosacroce mi sono stati dati in lingua tedesca, in Germania, e in tale copia che mi è stato sempre molto difficile trovare l'espressione inglese o francese corrispondente, mi è quindi capitato spesso di tradurre troppo in senso letterale.

Le parole Stato e Chiesa, come furono usate dall'Istruttore, si-

gnificano che, venuto il momento, i poteri temporali ed ecclesiastici dovranno lavorare in armonia e unirsi sempre più perché solo così potrà venire l'epoca da noi tanto attesa, il Regno di Cristo. In esso vi sarà un solo capo, contemporaneamente Re e Sacerdote. Naturalmente l'umanità dev'essere portata al punto in cui i suoi dirigenti umani si avvicineranno sempre più a tale ideale, avendo sufficiente saggezza per governare uno Stato e sufficiente bontà per guidare il cuore degli uomini. Solo così potremo raggiungere il Regno di Dio : perciò, è questa la condizione che Christian Rosenkreuz e Gesù tentano ora di realizzare nella Chiesa e nello Stato.

IL FIGLIO DELL'UOMO

Domanda n° 93

Perché Gesù era chiamato il "Figlio dell'Uomo" ?

Risposta

Non lo si è realmente chiamato così, ma è un nome ch'Egli si è dato : "Chi dite che io sia, il "Figlio dell'Uomo" ?" Era Figlio dell'Uomo nel senso che aveva un corpo umano, ma questo titolo contiene un'allusione velata al segno dell'Acquario di prossimo inizio, in cui ritornerà il Figlio dell'Uomo. Vi fu un tempo in cui l'umanità adorava il Toro, mentre il Sole per precessione attraversava il segno del Toro. Ogni anno il Sole compie la sua parabola verso Nord: il 21 marzo, così raggiunge l'equatore, cioè quello che chiamiamo il primo grado dell'Ariete. Poi descrive un cerchio completo per ritornare all'equatore il 21 marzo dell'anno successivo, ma vi arriva in anticipo - un poco prima - ovvero precede. Il punto primaverile o passaggio del Sole sull'equatore, avverrà un poco prima del primo grado dell'Ariete dell'anno precedente, e così per precessione attraverso tutti i segni. All'epoca in cui il punto primaverile cadeva sotto il segno del Toro, l'umanità adorava il Toro. Successivamente esso è passato nel segno dell Ariete, ed è diventato peccato mortale adorare il vitello d'oro. Dio disse al suo popolo : "Uscite dall'Egitto. Non adorate il Toro perché è in virtù del sangue dell'Agnello che passerete dall'altra parte". Le soglie delle porte furono allora cosparse di sangue di agnello; grazie a questo sangue fu creato il passaggio. (La parola Pasqua viene dall'ebraico Pesakh, che significa appunto passaggio).

Più tardi, Cristo nacque e disse a coloro che voleva per discepoli : "Allontanatevi da questo luogo ove adorano l'agnello, farò di voi dei pescatori di uomini". Annunciava, così, l'età in cui il Sole entrava nel segno dei Pesci dove si trova da duemila anni. Durante questi due millenni abbiamo mangiato pesce tutti i venerdì, come pure durante la Quaresima.

Poco dopo l'inizio dell'Era Cristiana vi fu una grande controversia : il simbolo del Cristo doveva essere un agnello o un pesce ? Da quel tempo data l'usanza di foggiare la mitria dei vescovi come

una testa di pesce. Il Salvatore è perciò indicato dal segno che attraversa il Sole per precessione. Esso è ora vicino alla punta dell'Acquario, segno intellettuale per eccellenza, e presto abbandonerà il segno di devozione dei Pesci, in cui l'umanità ha vissuto con fede cieca. Ci avviciniamo all'Acquario e cominciamo a sentirne l'influenza; è il segno intellettuale del "Figlio dell'Uomo". Leggendo il Vangelo senza idee preconcette, constateremo che il primo miracolo del Cristo fu di cambiare l'acqua in vino alle nozze di Cana. Alla fine del suo ministero, però, Egli evocò l'antica alleanza inviando i suoi discepoli in un luogo ove celebrassero la Pasqua. Disse loro : "Andate in quella città e camminate fino a che troverete un uomo che porta una brocca d'acqua (simbolo dell'Acquario), seguitelo ove andrà, in detta casa (la casa dell'Acquario) mangerò la Pasqua."

Essi fecero come aveva detto loro ed Egli si recò in quel luogo, ruppe il pane, rese grazie. Prese la coppa e disse : "Prendete e bevete, questo è il sacramento della Nuova Alleanza, non berrò più del frutto della vigna". Ecco il punto importante : i discepoli dovevano cercare un uomo che portava una brocca d'acqua - segno dell'Acquario. Uno solo fra i segni dello Zodiaco rappresenta un uomo : è l'Acquario, raffigurato con un'urna da cui cola l'acqua. Gesù Cristo si è chiamato Figlio dell'Uomo perché portava la religione dell'Era dell'Acquario.

HA MANGIATO GESU' CRISTO DOPO LA RESURREZIONE ?

Domanda n° 94

Nel 24° Cap.di S.Luca, è detto che dopo la resurrezione Cristo apparve ai suoi discepoli dicendo loro : "Toccatemi" e che in seguito mangiò con essi. Come è possibile ?

Risposta

La risposta a questa domanda implica la comprensione del processo di materializzazione. Quando gli Spiriti, per mostrarsi agli astanti, si servono di un medium di materializzazione, gli estraggono dapprima il corpo vitale, lasciando il corpo denso depauperato, in condizioni penose a vedersi per chi non sia abituato a questi fenomeni. Con tale corpo vitale - che è stato fotografato da studiosi, in quanto l'apparecchio fotografico registra anche raggi invisibili all'occhio - i medium producono facilmente l'apparizione desiderata perché il corpo vitale è una cosa viva, e attira avidamente la materia, sin che crolla, come dopo la morte. Gli Spiriti vi incorporano gli atomi fisici provenienti dall'atmosfera circostante dopo aver composto una matrice (un modello) del corpo vitale del medium e formato un qualunque corpo che possa convenire allo Spirito in via di materializzazione.

Il corpo vitale di un medium può essere utilizzato da parecchi Spiriti, durante una seduta: ciascuno incorpora in questa sostanza plastica gli atomi dell'atmosfera circostante, sottratti anche agli stessi assistenti i quali a volte, dopo queste apparizioni, si sen-

tono molto spesso deboli.

Nel corso di disgrazie per annegamento o asfissia, il moribondo, dopo la lotta iniziale, si sente molto calmo e tranquillo, sebbene in una certa misura si renda conto del pericolo. Il corpo vitale viene estratto prima della rottura del cordone argenteo : quindi, conserva la possibilità di attirare la materia del mondo fisico. Per questo motivo le persone che muoiono per annegamento o per asfissia sono talvolta viste dai loro congiunti a migliaia di chilometri, in completo sembiante di vita; generalmente nello spazio di un istante. Il desiderio di essere vicino agli amici dai quali si trovano separati è probabilmente durato nel loro spirito per un po' di tempo e, non appena liberati dall'ostacolo del corpo, il desiderio stesso li ha trasportati nel luogo voluto. Ivi giunto, il corpo vitale attira a sé una sufficiente quantità di particelle atmosferiche per rendersi visibile. Nel medesimo istante, forse, il cordone argenteo si rompe, il corpo vitale si affloscia e la visione scompare.

Vediamo così che è proprietà del corpo vitale di attirare a sé la materia fisica : per colui che lascia il corpo inconsciamente sembra sia più facile attirare le particelle fisiche nel proprio corpo-anima che scacciarle. Il corpo-anima, naturalmente, non è soggetto né alla morte né alla decomposizione. Si può capire, quindi, come il Cristo potesse utilizzare questo veicolo per passare attraverso i muri, giungere là ove i discepoli erano riuniti, attirare a sé le particelle materiali necessarie per mostrarsi con un corpo fisico che si disintegrò nel momento in cui desiderava andarsene. Occorre però notare che è la disintegrazione a richiedere uno sforzo, non l'attrazione della materia fisica.

PUO' LO SPIRITO SOFFRIRE ?

Domanda n° 95

Mi riesce astrusa la spiegazione di Max Heindel riguardo il ritorno di Cristo sulla Terra ogni Natale e la sua sofferenza fino a Pasqua. Lo Spirito può soffrire ? Vi prego di spiegarmi che cosa intendete dire per presenza di Cristo al centro della Terra. Inoltre, voi dite che Cristo sarà liberato quando un numero sufficiente di discepoli avranno raggiunto la perfezione e ottenuto così il controllo della Terra. Questa teoria pare implichi la necessità di diverse gerarchie per dominare diversi pianeti.

Risposta.

Diamo la parte essenziale della risposta, considerevolmente abbreviata. "Lo Spirito può soffrire ?" La risposta è facile : una persona investita da un tram è sottoposta ad amputazione di un arto, non avverte più sofferenza nell'arto asportato. Esso è stato estratto dal corpo vitale e ogni sensazione è scomparsa. D'altra parte l'uomo che ha perso quest'arto soffrirà intensamente e, qualora sia molto nervoso, avrà poca probabilità di rimettersi a paragone di colui che ha una sensibilità quasi nulla e che forse conosce i nervi solo

di nome. Ma la sofferenza fisica è ben poca cosa a confronto della angoscia mentale. Chi non si augurerebbe di avere un terribile mal di testa piuttosto di subire il fuoco del rimorso per un'azione commessa sotto l'impulso del momento ? Ecco una sofferenza dello Spirito che talvolta proviene da cause fisiche e spirituali.

Ora, potete capire ciò che rappresenta per uno Spirito libero il fatto di penetrare coscientemente in un veicolo ove si trova prigioniero ? Forse capire è impossibile per chi non abbia esperimentato questa sensazione, ma noi possiamo assicurarvi che gli Ausiliari Invisibili rimasti coscientemente fuori del loro corpo quando ritornano al mattino in detto corpo (cui attribuiamo tanto valore al punto di considerarlo un oggetto prezioso) vengono assaliti da un disgusto intenso. All'Ausiliario Invisibile ripugna rientrare nel corpo freddo e umido che riposa sul letto : solo il senso elevato del dovere può costringerlo a penetrarvi. La sensazione scompare subito dopo, perché il punto di vista si è modificato, ma resta come ricordo per tutta la giornata. Allo stesso modo, il Cristo Cosmico penetra nella Terra annualmente al solstizio d'inverno, sebbene ciò accada in maniera diversa, tramite la proiezione di una parte della sua coscienza, imprigionata nella Terra, che lavora per l'eterizzazione del nostro pianeta. Il Cristo soffre e sente tutto ciò che una coscienza può sentire in un corpo fisico. Egli avverte la mancanza di moralità come pure la limitazione fisica e per questa ragione il Suo destino è così penoso. La nostra responsabilità morale è dunque ancor maggiore in quanto, tramite la nostra condotta, prolunghiamo o abbreviamo il tempo durante il quale dovrà continuare a portare il nostro fardello e a patire le nostre cattive azioni.

Voi avete certamente letto nella Bibbia che vi erano Sette Spiriti davanti al Trono. Questi Sette Angeli-Pianeti si identificano facilmente con la simbologia. Per rispondere completamente a questa domanda occorrerebbe maggior spazio di quello che possiamo disporre qui, ma tutto ciò è spiegato nella "Cosmogonia".

Voi sapete che S.Paolo parla di Cristo nato in voi. Anche Angelo Silesio lo dice :

" Il Cristo potrebbe nascere mille volte in Betlemme
" Se non nasce in te, la tua anima sarà perduta.
" E tu contemplerai invano la Croce del Golgota
" Fino a che essa non si elevi di nuovo dentro te."

Noi tutti dobbiamo sviluppare questo principio : esso è l'abito nuziale d'oro nel quale "la sposa" incontrerà il Signore quando verrà. Il nome di questo abito è <u>soma psuchicon</u> nella Prima Epistola ai Corinti XV : 44. Le traduzioni danno corpo-naturale, parole che dovrebbero essere modificate e tradotte "corpo-anima" o corpo psichico. E' detto che incontreremo il Signore nell'aria (la terra eterizzata). La carne e il sangue non possono ereditare il regno di Dio, ma quando avremo il corpo-anima di etere, potremo incontrare Cristo nell'aria. Potremo anche mantenere la Terra nella sua orbita, perché questo richiede solo un corpo eterico abbastanza sottile, il quale ci viene fornito da Nostro Signore in attesa che noi si possa sostituirLo.

OVE SI TROVA IL CORPO DENSO DI GESU' ?

Domanda n° 96

Che ne è stato del corpo denso di Gesù, deposto nella tomba e non più ritrovato il mattino di Pasqua ? Se il suo corpo vitale attende d'essere utilizzato nuovamente dal Cristo, Gesù ne ha un altro durante questo intervallo ? Non sarebbe più pratico formare un nuovo corpo vitale per la seconda venuta del Cristo ?

Risposta

Lo studio delle Scritture rivela che il Cristo aveva l'abitudine di allontanarsi dai suoi discepoli senza che essi sapessero dove andava - o se lo sapevano, non ne è stata fatta menzione.

Comunque sia, la ragione dei suoi allontanamenti è questa : le vibrazioni di uno Spirito così glorioso erano troppo elevate anche per il più puro di tutti i suoi veicoli fisici ; occorreva, quindi, che lo abbandonasse sovente per un riposo completo affinché la vibrazione degli atomi potesse essere ricondotta al suo tasso abituale. Di conseguenza, Cristo aveva l'abitudine di andare dagli Esseni per affidare il Suo corpo alle loro cure. Essi erano esperti al riguardo, mentre Cristo non sapeva come trattare il veicolo ricevuto da Gesù. Senza tale riposo e senza quelle cure, il corpo fisico di Gesù si sarebbe disintegrato molto prima della fine dei tre anni di ministero, ed Egli non avrebbe mai salito il Golgota.

Dopo il tempo stabilito, quando venne la fine del ministero terrestre del Cristo, gli Esseni cessarono di intervenire. Le cose presero allora il corso normale, la formidabile forza vibratoria contenuta negli atomi si sparse ai quattro venti, e quando la tomba fu aperta qualche giorno dopo, non si trovò traccia del corpo.

La cosa è in perfetta armonia con leggi naturali a noi ben note. Le correnti elettriche a basso potenziale bruciano e uccidono, mentre un voltaggio molto più forte può passare attraverso il corpo senza effetti nefasti. La luce, che a un tasso vibratorio già notevole giova al nostro corpo, quando è concentrata attraverso una lente, diventa una forza distruttrice. Così, quando il Cristo, il grande Spirito Solare, entrò nel corpo fisico di Gesù, il tasso vibratorio incontrando resistenza nella materia densa, avrebbe dovuto bruciare il corpo come nella cremazione. La forza era la stessa, il risultato identico; a ciò si aggiunga che quel fuoco era il fuoco invisibile, non il fuoco circondato di fiamma come comunemente si manifesta : perciò non rimasero le ceneri. A questo riguardo è bene ricordare che il fuoco dorme allo stato invisibile in ogni cosa. Noi non lo vediamo nella pianta o nell'animale, e neppure nella pietra, tuttavia vi si trova, visibile alla vista interna e capace di manifestarsi in ogni momento quando prenda un abito di fiamme, alimentato da sostanza fisica.

Nella "Cosmogonia" rileviamo questa frase : "Alla morte del corpo fisico di Gesù gli atomi-germe furono resi al loro primitivo possessore

sore". Durante l'intervallo di tre anni fra il Battesimo, in cui Egli abbandonò i suoi veicoli, e la Crocifissione, che apportò il ritorno degli atomi-germe, Gesù costruì un veicolo di etere, riunendo la materia fisica come fa l'Ausiliario Invisibile quando vuole materializzare in tutto o in parte il suo corpo. Ma la materia non amalgamata all'atomo-germe non può essere concretizzata in modo permanente : essa, infatti, si disintegra appena la forza di volontà che ne assicura la coesione viene a mancare. Quando l'atomo-germe del corpo vitale fu restituito, si formò un nuovo corpo ed in questo veicolo Gesù opera da allora, lavorando con le Chiese. Sebbene abbia la possibilità di farlo, Egli non ha mai ripreso un corpo fisico, probabilmente perché il suo lavoro è estraneo alle cose materiali e differisce diametralmente dal lavoro di Christian Rosenkreuz che si occupa di problemi governativi, industriali, politici. Quest'ultimo aveva dunque bisogno di un corpo fisico per mostrarsi in pubblico.

La ragione per la quale il corpo vitale di Gesù è conservato per il ritorno di Cristo è lumeggiata nel mito di Faust, il quale enuncia in parole figurate verità spirituali di valore inestimabile per l'anima in cerca di sapere. Cercando di ottenere il potere spirituale prima di essersolo meritato, Faust attira uno Spirito pronto a soddisfarlo mediante compenso; al momento di accomiatarsi Lucifero è costernato nel vedere un pentagramma davanti alla porta e domanda a Faust di spostare il simbolo, per consentirgli di ritirarsi. Faust, a sua volta, si stupisce che egli non esca o dalla finestra o dal camino : Lucifero ammette allora a malincuore che una legge costringe gli spiriti e i fantasmi a uscire da dove sono entrati.

Quando, nel corso naturale delle cose, rinasce lo Spirito, entra nel corpo fisico dalla testa, portando con sé i suoi veicoli superiori. Per lasciare il corpo, venuta la sera, prende la stessa strada, e rientra il mattino nello stesso modo. Anche l'Ausiliario Invisibile si ritira ed entra nel corpo dalla testa : quando, poi, la nostra vita sulla Terra arriva al termine, ci distacchiamo in modo definitivo attraverso la testa, che è quindi la porta naturale del corpo. Di conseguenza, il pentagramma con una punta diretta verso l'alto è il simbolo della magia bianca che lavora in armonia con le leggi evolutive.

Il mago nero, per lavorare contro natura, fa deviare la forza vitale dirigendola verso il basso attraverso gli organi inferiori. La porta della testa gli è chiusa, ma egli si ritira dai piedi, il cordone argenteo passando dagli organi inferiori. Era dunque facile a Lucifero entrare nella camera di Faust perché il pentagramma, rivolgendo le due punte contro di lui, rappresentava il simbolo della magia nera. Ma poi, volendo uscire, si trovò di fronte una sola punta e retrocedette davanti al segno della magia bianca. Essendo entrato dalla porta, non poteva uscire che da quella via, perciò si trovò in impaccio nel vedere il cammino sbarrato. Così, il Cristo era libero di scegliere il suo veicolo di entrata nella Terra ove ora è imprigionato, ma dopo aver scelto il corpo di Gesù era obbligato a partire dalla stessa via. Se questo veicolo fosse stato distrutto il Cristo sarebbe dovuto restare in questa disagevole situazione fino a

che il Caos non avesse dissolto la Terra. Per questa ragione il veicolo da Lui utilizzato una volta è conservato con grandi cure dai Fratelli Maggiori.

Durante questo tempo Gesù perse l'avanzamento spirituale ottenuto nei trent'anni passati sulla Terra prima del Battesimo, crescita contenuta nei veicoli dati al Cristo. Fu ed è ancora un grande sacrificio compiuto per noi, ma, come per tutte le buone azioni, ne risulterà una maggiore gloria in avvenire. Questo veicolo sarà utilizzato dal Cristo allorché verrà a stabilire e perfezionare il Regno di Dio, e verrà talmente spiritualizzato e glorificato da divenire il più meraviglioso di tutti i veicoli umani quando sarà restituito a Gesù nel momento in cui Cristo trasmetterà il Regno al Padre. L'autore, sebbene ciò non faccia parte degli insegnamenti, ritiene che Gesù sarà il prodotto più elevato del Periodo della Terra e che Christian Rosenkreuz verrà dopo. "Il maggiore amore consiste nel dare la propria vita". Il dono del corpo fisico, e anche quello del corpo vitale, per un così lungo periodo, costituisce veramente il sacrificio supremo.

LA DISINTEGRAZIONE DEL CORPO DI GESU'

Domanda n° 97

Vi sono molto grato per le vostre risposte circa il corpo di Gesù e i suoi esatti rapporti con Cristo, ma mi chiedo ancora come il corpo di Gesù abbia potuto essere disperso dalle forze vibratorie dello Spirito di Cristo dopo che questo l'aveva abbandonato. D'altra parte, in qual modo gli atomi sono passati attraverso la tomba quando era già sigillata ?

Risposta

E' illusione credere vivo il corpo che abitiamo : esso non lo è affatto. E la parte del corpo che possiamo considerare viva è infinitesimale, mentre la parte maggiore è assopita, se non completamente morta. Si tratta di un fatto ben noto alla scienza, e, d'altra parte, a insegnarcelo basterebbe il buon senso. Ciò accade perché il nostro potere spirituale è così debole che non può dare sufficiente vita a questo veicolo. Se non riusciamo a vitalizzarlo, dobbiamo penosamente trascinare con noi questo corpo somigliante a una massa di argilla, che dopo qualche anno si cristallizza a tale punto che ci è impossibile conservare il suo tasso vibratorio. Siamo dunque obbligati ad abbandonarlo : allora, diciamo che muore : un lento processo di disintegrazione rende gli atomi al loro stato primitivo di indipendenza.

Questa situazione è del tutto diversa quando uno di questi corpi terrestri è abitato da uno Spirito potente come il Cristo. Troverete un'analogia nel caso di un uomo riportato alla vita dopo annegamento. In effetti, il corpo vitale è stato estratto e l'azione vibratoria degli atomi fisici è quasi cessata, se non del tutto. Poi, il corpo vitale, al momento in cui è obbligato a penetrare di nuovo

nel corpo fisico, comincia a mettere in azione ogni atomo e a farlo vibrare. Questo tentativo di risveglio degli atomi assopiti produce una sensazione sgradevole di prurito, nota agli annegati che sono stati ricondotti alla vita, sensazione che non cessa se non quando gli atomi fisici hanno raggiunto un tasso vibratorio di un'ottava inferiore alla vibrazione del corpo vitale. In quel momento cessano di farsi sentire e, come avviene normalmente, non se ne ha più coscienza.

Prendiamo ora il caso del Cristo che entra nel corpo di Gesù. Essendo gli atomi di questo corpo animati da un movimento molto inferiore alle forze vibratorie dello Spirito del Cristo, doveva prodursi un'accelerazione. Durante i tre anni di ministero, il ritmo accelerato della vibrazione di questi atomi avrebbe disgregato il corpo qualora la potente volontà del Maestro, assistito dall'abilità degli Esseni, non li avesse tenuti collegati. Al momento in cui Cristo lasciò il corpo di Gesù, se gli atomi fossero stati addormentati come lo sono i nostri quando abbandoniamo il corpo, per decomporli sarebbe stato necessario un lungo processo di purificazione. Ma, come abbiamo detto, quegli atomi erano estremamente sensibilizzati e vivi, ed era dunque impossibile di tenerli imprigionati dopo la morte dello Spirito. Nelle età future, quando avremo imparato a conservare vivi i nostri corpi, non cambieremo così spesso gli atomi e il processo di purificazione sarà più breve dell'attuale. La tomba non era sigillata ermeticamente e non costituiva ostacolo al passaggio degli atomi.

LA PERDITA DI ESPERIENZA DI GESU'

Domanda n° 98

Perché Gesù perse l'esperienza dei trent'anni precedenti all'abbandono di questi veicoli, dato che gli atomi-germe gli furono resi dopo la loro utilizzazione da parte di Cristo ?

Risposta

Questa domanda risulta dalle esposizioni precedenti in cui abbiamo detto che quando lasciò il suo veicolo al Cristo, Gesù perse l'esperienza dei trent'anni vissuti in precedenza. Le esperienze rimasero scritte sugli atomi-germi e quando Gesù li recuperò, alla morte del corpo sul Golgota, ricevette anche una registrazione di tali esperienze. Fu il corpo vitale, però, a conservarne l'impatto. Gesù aveva vissuto il suo cielo e il suo inferno giorno per giorno, come fa ogni vero candidato, e ne aveva incorporato l'esperienza nel corpo spirituale (formato dei due eteri superiori che si sono sviluppati durante la vita terrestre, compresi naturalmente i tre anni durante i quali Cristo abitò in lui). Questo corpo gli sarà reso solo nel Giorno della Liberazione, quando il Millennio sarà venuto e passato; non sarà reso solo quando il Cristo avrà completamente finito di utilizzare il suo corpo vitale. Naturalmente la crescita animica ottenuta dal Cristo riverberà su Gesù, in virtù della legge di at-

trazione, ed Egli sarà ben più ricco di quello che sarebbe stato se non avesse sacrificato così il suo corpo. Per questa ragione, a mio avviso, sarà il più grande sulla Terra.

IL CRISTO, SPIRITO DELLA TERRA

Domanda nº 99

Il Cristo (personalità del Periodo del Sole) è lo Spirito della nostra Terra ? Siccome la Terra non può essere stata che una massa inerte fino all'era cristiana, che cosa è diventato lo Spirito che l'occupava precedentemente ? Se soltanto un raggio del Cristo Cosmico lavora entro e con la Terra come sorgente purificante, vi è un altro Spirito di cui la nostra Terra ne è il corpo ? Quando lo Spirito di Cristo sarà liberato dai suoi vincoli, chi costituirà lo Spirito interno ?

Risposta

La legge di analogia può essere applicata ad ogni cosa. E' la chiave per eccellenza di tutti i misteri : ciò che si applica all'uomo microcosmico si applica pure al Dio macrocosmico o Potere Divino.

Ora gli animali sono guidati esternamente, dagli Spiriti. In un'epoca futura avranno Spiriti interni e impareranno a guidare i loro veicoli senz'assistenza. Altrettanto è stato della Terra, come abbiamo esposto nella "Cosmogonia" e in altre opere. Prima dell'inizio dell'era cristiana Jehovah aveva il compito di governare la nostra Terra, guidandola dall'esterno come sono guidati gli animali dagli Spiriti-gruppo. Così era il Dio Supremo della Terra, tenuta in orbita dal suo potere. Ma durante il cambiamento avvenuto sul Golgota, lo Spirito del Cristo penetrò nella Terra per aiutarci a sviluppare delle facoltà che Jehovah non poteva darci. Jehovah dettava leggi che ci frenavano, il Cristo ci diede l'amore. L'una è la forza che trattiene, agendo dall'esterno; l'altra è un'energia impulsiva che agisce dall'interno. Ora, Cristo guida in tal modo la Terra nella sua orbita dall'interno, e continuerà a farlo fino a che avremo imparato a rispondere alla vibrazione dell'amore. Questo ci permetterà di applicarne il potere al nostro pianeta e di guidarlo nella sua orbita.

Il Cristo è il più grande Iniziato del Periodo del Sole e come tale ha la sua dimora nel Sole. Egli è Sostegno e Conservatore del sistema solare nel suo complesso. In un certo senso sembrerebbe esatto dire che è uno dei suoi raggi, residente nell'interno della Terra; ma la realtà è un poco diversa. Cerchiamo di paragonare il grande Spirito che abita nel Sole a un raffinatore di metalli, il quale ha sul suo forno un certo numero di crogiuoli e li sorveglia. Il calore fonde questi metalli, portando le scorie alla superficie. L'artigiano schiuma piano piano i crogiuoli fino a che il metallo sia diventato bello e chiaro al punto da riflettere il suo viso. Analogamente, possiamo vedere il Cristo dirigere la sua attenzione da un pianeta all'altro, quando guarda verso la nostra Terra, per esempio, questa

ne riflette la immagine. Ma non è un'immagine morta. E' un essere vivente dotato di sentimento, così pieno di vita e di sensibilità, che noi stessi, nel nostro attuale stato di torpore, imprigionati come siamo nei corpi terrestri, non possiamo avere nessuna idea della pienezza con la quale lo Spirito interno della Terra prova quello che sente.

Pertanto, per un certo tempo, la sua energia è comunicata e accentrata su questa immagine; sebbene sia realmente nel Sole, il Cristo Cosmico sente tutto ciò che avviene sulla Terra come se fosse presente. Questa immagine interna, dobbiamo capirlo bene, non è un'immagine nel senso comune della parola, è una controparte, una porzione del Cristo Solare : mediante essa Egli conosce e sente tutto sulla Terra come se vi si trovasse. Mi ripeto, ma è indispensabile che l'idea venga perfettamente capita; ecco quello che si intende come onnipresenza. Perciò, mentre è lo Spirito interno del Sole, il Cristo è anche lo Spirito interno della Terra, e deve continuare a esercitare per noi questa funzione soccorrevole, sentendo e provando tutto come una presenza reale, per la nostra salvezza.

Riflettiamo ora su ciò che chiamiamo Terra, e piuttosto sul modo in cui si è formata. La sua solidificazione ebbe inizio durante il Periodo del Sole, quando eravamo incapaci di vibrare al tasso elevato richiesto per dimorarvi. Ci siamo, pertanto, gradualmente staccati dal Sole e siamo stati proiettati nello spazio. Il tasso di vibrazione si è abbassato a poco a poco, fino alla metà dell'Epoca Atlantide, la Terra si è cristallizzata in quella che potremmo chiamare una massa di pietra. Siamo stati noi a farne della Terra ciò che è, e se non avessimo ricevuto aiuto, saremmo stati incapaci di liberarci dai legami della materia. Jehovah si è sforzato di aiutarci dall'esterno, a mezzo delle leggi. Conoscere la legge e applicarla ci avrebbe, col tempo, aiutato, purchè avessimo la forza necessaria. Tuttavia nessun uomo è giustificato dalla legge e a causa di essa ogni Spirito affonda ancor di più. Un nuovo impulso doveva dunque essere dato onde inciderla nel cuore degli uomini. Vi è una grande differenza tra quello che facciamo per paura di un padrone esterno commisurante il giusto castigo di ogni offesa e il bisogno interno che ci spinge ad agire bene, secondo giustizia. Una volta scritta la legge nel nostro cuore, riconosciamo quello che è giusto e obbediamo senza discutere ai suoi ordini, anche se tutto il nostro essere vibra di dolore.

Siamo quindi tutti, collettivamente, Spiriti della Terra, e dovremo un giorno guidare il veicolo che abbiamo creato. Jehovah lo conduceva dall'esterno tramite le leggi. Ma come non bastava per portarci al punto di individualizzazione ove potremmo avere cura di noi stessi, così,il Cristo, venuto come nostro salvatore, ci aiuterà fino al momento in cui avremo sviluppato in noi stessi sufficiente amore per dirigere la Terra lungo la sua orbita. Non vi sono mai stati altri Spiriti nella Terra. Il Cristo è qui solo temporaneamente allo scopo di aiutarci; più tardi avremo il privilegio di assumerci questo incarico e di guidare il nostro pianeta a nostra volontà. L'accelerazione delle sue vibrazioni ha già reso la Terra assai meno densa,più leggera, ma verrà il giorno in cui sarà nuovamente eterea come lo è stata un tempo. Cesserà di essere morta nel peccato e nell'egoismo. Diverrà viva nell'amore.

LA MISSIONE DEL CRISTO

Domanda n° 100

Se il mondo è una scuola di esperienza e finiremo tutti per evolverci, perché fu necessario che il Cristo morisse per la nostra salvezza ?

Risposta

Chi ha studiato la "Cosmogonia" avrà visto che in periodi dello sviluppo mondiale vi sono stati dei ritardatari i quali, non arrivando a rispondere alle condizioni richieste, avevano bisogno, in qualche modo, di"ripetere la classe". Nelle scuole, noi applichiamo lo stesso principio; in ogni classe vi sono bambini che non si applicano come gli altri e, quando arriva il momento degli esami, se non vengono considerati idonei a passare a una classe superiore,devono essere lasciati indietro. Sotto il regime di Jehovah l'egoismo è stato impiantato nella giovane umanità per aiutarla a evolversi. All'inizio dell'Epoca Atlantide lo Spirito era entrato nel corpo e tutti gli umani sentivano di appartenere a una fratellanza universale come figli di uno stesso Padre. Tuttavia erano destinati a conquistare il mondo e a sviluppare la loro individualità; per questa ragione vennero divisi in nazioni e in famiglie.

A causa del dominio dato loro su tutte le cose, si sentirono incoraggiati ad acquisire dei beni. Favori materiali, prole più numerosa, aumento di greggi o di terre, erano le ricompense concesse per la loro obbedienza agli ordini dei diversi Spiriti di Razza che essi consideravano come messaggeri di Dio. Per contro, se trasgredivano i comandamenti di Jehovah, se violavano le sue leggi, dovevano pagare con carestie, epidemie o altre calamità. Sotto il regime di Jehovah non vi era la promessa di un cielo, poiché "i cieli sono del Signore, ma Egli ha dato la Terra ai figli degli uomini". A questi si prometteva che sarebbero stati compensati con una lunga vita terrestre se obbedivano ai comandamenti divini. A poco a poco così l'egoismo e l'egocentrismo presero il sopravvento a scapito delle buone azioni che sono le basi della vita celeste in cui si compie il progresso spirituale. Più gli uomini erano intelligenti, più esercitavano la loro astuzia e la loro cupidigia per ammassare dei tesori sulla Terra, ma non volgevano mai un pensiero ai tesori nel cielo, indispensabili per l'avanzamento spirituale. Anche il corpo si cristallizzava con tale sistema che, se fosse stato seguito perennemente, avrebbe condotto a un punto morto. Nel Secondo Ciclo, fra le varie vite, l'umanità costruisce tanto la terra quanto i propri corpi, ma gli uomini avrebbero finito per cristallizzare sia la terra, sia se stessi, con la loro avidità e il loro egoismo, fino a rendere il nostro mondo simile alla Luna.

Per sfuggire a tale calamità era necessaria un'altra influenza, e il veggente capace di leggere nella Memoria della Natura vede che, molto tempo prima dell'avvento reale di Cristo, la sua influenza benefica si esercitava dall'esterno. Egli si preparava ad agire come Spirito interno del nostro pianeta, ad aumentarne le vibrazioni per

purificare l'atmosfera morale e cambiare la divisa di "occhio per occhio, dente per dente" in "ama il tuo nemico". Jehovah è il governatore di tutti i satelliti del nostro sistema solare. Per spronare la classe di spiriti arretrati che abitano queste lune è necessario utilizzare i mezzi più energici, ma appena un sufficiente grado di sviluppo è stato raggiunto dall'umanità di un pianeta, il Cristo Cosmico interviene per salvarla dalla legge con l'amore. Egli produsse negli uomini e nell'atmosfera planetaria le vibrazioni altruistiche di fratellanza. L'azione di fare penetrare la Sua coscienza in così basse e materiali condizioni, con una concentrazione sufficiente per adempiere lo scopo prefisso, implica una morte temporanea nei regni spirituali : ma è una cosa necessaria, e per questo il Cristo dovette morire per salvare il mondo.

DOVE E' ANDATO GESU' DOPO IL BATTESIMO ?

Domanda n° 101

Ov'era l'uomo Gesù dopo il dono dei suoi veicoli interni al Cristo ? Durante il ministero del Cristo era ancora presente, ma in attesa ?

Risposta

Gesù era nei mondi invisibili; da allora non ha mai cessato di lavorare con le Chiese.

GESU' E GESU' CRISTO

Domanda n° 102

Come si accordano gli insegnamenti rosacroce con il Vangelo nei seguenti punti . Voi dite "salvatori" al plurale, parlando di Gesù come di UN salvatore, e lo classificate con Budda e Maometto. Secondo il Vangelo Gesù è il Figlio Unigenito di Dio (S.Giov.III : 16). I sacri testi dicono anche che "non vi è sotto il cielo altro nome che sia stato dato agli uomini, per suo tramite essi devono essere salvati" (Atti IV : 12). D'altra parte, Gesù ha detto : "Nessuno viene al Padre mio se non per me" (S.Giov.XIV : 6).

Risposta

Leggendo attentamente gli insegnamenti rosacroce vedrete che si fa distinzione fra Gesù e Cristo. Gesù era uomo fra gli uomini. Consultando la Memoria della Natura possiamo scoprire le sue vite precedenti come quelle degli altri uomini, sebbene sia probabilmente l'anima più nobile, più eletta, mai vissuta in un corpo umano. Quanto al Cristo, è l'Iniziato più elevato del Periodo del Sole e non ha mai vissuto in un corpo terrestre prima di rivestire quello di Gesù dopo il battesimo, per insegnare personalmente agli uomini il cammino del Regno di Dio. Così, sia Gesù, sia il Cristo, sono molto al disopra dei grandi istruttori come Budda, Maometto, Confucio e altri ancora.
Avete ragione di rilevare dalla versione autorizzata del Vangelo

che Cristo è il Figlio unico di Dio, ma per ben comprendere non bisogna attenersi alle traduzioni comuni. I termini utilizzati in greco sono "io tuo monogenito", cosa che può essere tradotta : "solo generato" come nelle piante dove avviene la monogenesi o piante monoiche. Queste piante sono contemporaneamente maschili e femminili ed atte a fertilizzare il loro seme per cui questo si sviluppa in una pianta simile a quella che lo generato. Nel tempo dei tempi l'uomo era contemporaneamente maschile e femminile o ermafrodito ed era capace di generare da sé un altro essere senza la cooperazione altrui; ora, invece, per effetto della divisione in sessi, tale cooperazione è necessaria. Il senso del testo sacro, quindi, non è che il Cristo fosse il solo ed unico figlio generato dal Padre. Può darsi sia così, ma al riguardo non abbiamo la certezza. Tuttavia, in base a tale passaggio sappiamo che il Cristo è stato generato dal Padre stesso senza altro intermediario, per monogenesi, lo stesso procedimento che consente a una pianta che possiede fiori maschio e femmina di riprodursi. Ciò non si applica, nondimeno, al corpo fisico : l'involucro denso che il Cristo rivestì durante il suo ministero fra noi era il corpo di Gesù, secondo il sistema comune la cui origine risale a Davide, antenato della sua razza, come descrive la genealogia biblica.

E' vero che, come voi fate notare, il Vangelo afferma : "Sotto il cielo non vi è altro nome..." E' anche vero che Gesù disse : "Nulla viene al Padre mio se non per me". Ma dobbiamo ricordarci che queste due frasi riguardano lo Spirito di Cristo, il quale abitò nel corpo di Gesù durante i tre anni di ministero.

GIOBBE E LA REINCARNAZIONE

Domanda n°103

Come fate a sapere che l'Ego è cosciente dopo la morte ? In Giobbe XIV : 12 si dice : "Quando l'uomo giace in terra, non risorge, finché non vi saranno più cieli, i morti non si risveglieranno".

Risposta

Se si legge un libro di stile poetico non si interpreta tutto alla lettera. Vedete l'assurdità di simile interpretazione letterale nei passaggi biblici, ove è detto che gli alberi cantano o che le colline danzano, ma voi partecipate al sentimento del poeta, pur considerando tali espressioni come termini poetici il cui significato non deve essere preso in senso letterale.

Così è di altri testi, contrari a quello che sappiamo dei fatti reali. Chiunque abbia sviluppato la vista spirituale sa per evidenza che la coscienza non comincia alla nascita e non finisce alla morte. In realtà la coscienza in funzione nel mondo fisico (che consideriamo di suprema importanza durante la vita), è molto limitata quando la paragoniamo con la coscienza spirituale. Prima della nascita e dopo la morte siamo più coscienti proprio perché siamo più vicini alla sorgente spirituale del nostro essere ove risiede la coscien

za totale.

Gli Spiriti e la Società delle Ricerche Psichiche hanno fatto molto per dare al pubblico una prova positiva della continuazione della coscienza dopo la separazione del corpo. Sebbene tali dimostrazioni siano state spesso infirmate da trucchi e inganni, vi sono state anche prove schiaccianti di verità, per cui la frode e gli errori erano impossibili. Certe persone, dopo esser passate dall'altra parte, hanno inviato messaggi, provando che uno stato come quello descritto in Giobbe non è conforme a verità. Nei capitoli "L'enigma della vita e della morte" e "Dove sono i morti ?" del "Cristianesimo dei Rosacroce", troverete il problema dalla reincarnazione sviluppato particolareggiatamente.

Fatti biblici e storici dimostrano come coloro che sono passati dall'altra parte dopo la morte non si trovino in uno stato di incoscienza e abbiano perduto affatto la loro intelligenza. Citiamo l'esempio di Giovanna d'Arco, liberatrice della Francia; questa contadinella ignorante era capace, grazie alle voci dello Spirito, di sventare intelligentemente le manovre dei generali inglesi e di portare alla vittoria le armate francesi.

Tuttavia non è necessario contare sugli Spiriti passati dall'altra parte del velo per avere informazioni sulla loro esistenza. Ciascuno di noi ha in sé un sesto senso latente che, se coltivato, gli permetterà di penetrare coscientemente su tale piano di esistenza, per vedere, conoscere e avvicinare gli Spiriti sciolti dalla presente vita. Noi possiamo sapere tutto di loro, in modo da provare per nostro conto, senza dipendere da nessun altro, che la coscienza che possediamo durante la vita, non appena lasciamo questa coltre mortale, viene aumentata.

Il risveglio di questa facoltà spirituale richiede però tempo ed esercizio; così come occorrono tempo, lavoro e applicazione per apprendere l'arte di suonare un piano o di fabbricare un orologio. Ognuno di noi, però, ha in sé questa facoltà latente e può svilupparla, se lo vuole.

Attraverso i tempi, ogni essere umano acquisterà questa facoltà oltre ai cinque sensi attuali; lo dice il seguente passaggio dell'Apocalisse : "Nel nuovo cielo e la nuova terra non vi sarà più la morte". Giobbe parla del corpo e dei cieli d'oggi, che sono destinati a passare, l'Apocalisse, invece, parla di un nuovo cielo e di una nuova terra ove regnerà la giustizia. L'ultimo nemico vinto è la morte. Quando abbiamo sviluppato questa facoltà spirituale in modo da poter dirigere in ogni istante la nostra vista sul piano di esistenza dove vivono coloro che noi chiamiamo morti, possiamo vederli come erano prima e comprendiamo che in realtà la morte non esiste. Questo costituisce la migliore prova.

PROVA BIBLICA DELLA REINCARNAZIONE

Domanda n° 104

Potete provare con la Bibbia che l'Ego nasce e rinasce fino a che sia atto ad apparire in presenza di Dio ?

Risposta

Certe persone interpretano i testi sacri alla lettera, parola per parola, dall'inizio alla fine. Inoltre, nella discussione, sembrano ragionare come se la Bibbia fosse stata scritta originariamente in lingua moderna e come se ogni termine significasse proprio quello che vuol dire e niente di più.

La Bibbia, invece, è stata tradotta, trascritta, edita e ristampata cento volte, per cui vi sono naturalmente introdotte molte interpolazioni, alcune commesse involontariamente, altre per sostenere una dottrina non chiaramente enunciata nella quale il copista credeva. Gli eruditi riconoscono che quello che noi possediamo oggi è solo un abbozzo degli insegnamenti originali.

In tutte le religioni è sempre stato impartito alle moltitudini un insegnamento exoterico. Esso non conteneva che le nozioni più elementari, ma a coloro che meritavano di comprendere i misteri veniva data una conoscenza più profonda. La parola di Cristo ai discepoli : "A voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli, ma solo in parabole" mostra come ciò sia vero per la religione cristiana.

La dottrina della reincarnazione era uno di questi misteri che Cristo ha potuto insegnare, come vedrete dalla seguente conversazione. Egli chiese loro : "Chi dicono gli uomini ch'io sia, il Figlio dell'Uomo ?" Essi risposero : "Alcuni dicono che sei Giovanni Battista, altri Elia, altri ancora Geremia o uno dei profeti". Questi personaggi erano tutti morti e i loro corpi si erano già decomposti nella tomba. Abbiamo nondimeno uomini i quali ritengono che Gesù sia la reincarnazione di uno di essi. Se questo principio di rinascita fosse falso, il suo dovere di istruttore sarebbe di dissuadere i discepoli : in tal caso probabilmente direbbe : "Quale sbaglio! Come potrei essere una persona scomparsa da secoli ?" Invece domanda : "E voi cosa dite che io sia ?"

Nel caso di Elia, egli insegnò espressamente questa dottrina perché disse ai suoi discepoli di Giovanni Battista : "E' Elia, se volete saperlo". Non vi è nessun equivoco, solo una netta affermazione : "E' Elia". In seguito Egli rinnovò questa dichiarazione quando i discepoli lasciarono il Monte della Trasfigurazione, perché in quell'occasione disse loro : "Elia è venuto ed essi l'hanno trattato come hanno voluto". Seppero allora che parlava di Giovanni Battista.

IL CORPO DI GESU' DOPO LA MORTE

Domanda n° 105

Se, come dite, il corpo di Gesù è stato disperso ai quattro venti al momento del suo seppellimento, come ha potuto toccarlo Tommaso ? Come ha potuto dire Gesù "Toccatemi e vedete : uno spirito non ha né carne né ossa, come vedete che ho" ? E' possibile a uno Spirito senza corpo di mangiare e venir toccato ?

Risposta

Questa domanda è stata rivolta spesso. Potremmo consigliarvi di riferirvi alle risposte date precedentemente, ma siccome abbiamo sempre nuovi venuti, è forse preferibile trattarla un'altra volta. Piuttosto di rimandarvi alle domande precedenti, pensiamo sia meglio riprendere la domanda da un angolo diverso, in modo da dare nuovi chiarimenti a chi ha letto le altre risposte. In tal modo, la ripetizione non sarà senza vantaggio.

Le nostre ultime ricerche hanno dimostrato che quando un uomo spiritualizza i suoi veicoli, la costituzione del corpo vitale, composto di etere, cambia materialmente. Nell'uomo comune vi è sempre una preponderanza dei due eteri inferiori - l'etere chimico e l'etere vitale - che assicurano la conservazione e la propagazione del corpo fisico; questo, insieme con un minimo degli eteri luminoso e riflettore che governano la percezione sensoria e le alte qualità spirituali. Dopo la morte, quando il corpo dell'uomo comune è stato sotterrato, il suo corpo vitale fluttua circa 60 centimetri sopra la tomba e si disintegra a poco a poco, contemporaneamente al corpo fisico. Dicendo che quest'ultimo si decompone, però, vogliamo dire che diventa più vivo di quanto fosse quando l'uomo lo abitava; infatti ogni molecola è ora animata da una vita individuale e separata. Le molecole vicine si combinano fra di loro e l'unità di una vita individuale viene sostituita da una comunità di numerose vite.

E' la ragione per la quale diciamo che questi cadaveri sono vivi e brulicano di vermi. Più un corpo è denso e rozzo, più sarà lenta la sua decomposizione perchè il corpo vitale, che fluttua su di lui, ha un'attrazione magnetica tenace che trattiene le molecole dense. I due eteri superiori vibrano a un tasso assai più rapido degli eteri inferiori e l'uomo che, con i suoi pensieri spirituali, abbia ammassato attorno a sé un grosso volume di questi eteri che compongono il suo corpo vitale, avrà vibrazioni del corpo fisico ancor più intense. Di conseguenza quando il corpo di quest'uomo cade nella morte, dell'etere vitale resta ben poco che possa conservare i costituenti del corpo fisico e la sua decomposizione è rapidissima. Non ci è facile provare quello che affermiamo in quanto pochi esseri sono tanto spirituali da permettere di notare la differenza, ma, come ricorderete, la Bibbia cita alcuni personaggi che sono stati portati in cielo; vi si legge anche che il corpo di Mosè, vibrante al punto da splendere, non fu più ritrovato.

In taluni casi, come questi, il corpo è ritornato rapidamente ai suoi elementi primitivi e quando il corpo del Cristo è stato deposto nella tomba, la disintegrazione è avvenuta quasi istantaneamente.

Fino a quando perdura l'archetipo del corpo fisico, però, esso tende ad attirare a sé materiali fisici per formarli secondo i contorni del corpo vitale. Perciò all'Ausiliario Invisibile che lascia il suo corpo è difficile astenersi dal materializzarsi. Appena cessa la volontà di allontanare da sé ogni ostacolo, come la limatura di ferro si attacca alla calamita, i materiali dell'atmosfera circostante si attaccano a lui diventando visibili e tangibili. Questo gli consente di compiere un reale lavoro fisico ogni volta che questo è necessario

e anche se si trova a migliaia di chilometri dal suo corpo. D'altra parte in realtà ciò che apporta la morte è l'afflosciamento dell'archetipo del corpo fisico. Ecco la ragione per la quale gli Spiriti che abbandonano questa vita terrestre possono materializzarsi soltanto se prendono a prestito il corpo vitale vivo di un medium, attirando così le sostanze fisiche occorrenti per rendersi visibili ai presenti.

Vi è una terza classe di esseri, gli Aiutatori Invisibili iniziati che sono passati dall'altra parte. Essi hanno imparato ad attirare o a respingere la materia fisica a volontà, e sono capaci di materializzarsi anche se il loro archetipo è deteriorato.

Cristo, essendo naturalmente alla testa di questa classe, era capace di passare col suo corpo vitale attraverso un muro poiché, dato che l'etere interpenetra ogni molecola fisica, il corpo vitale fatto di etere può passare attraverso gli ostacoli fisici. Arrivato là ove si trovavano i suoi discepoli, con un esercizio di volontà, attirò a sé della soatanza fisica per rivestirsi di un corpo materiale. Per questo fu possibile ai presenti di toccarlo, come è detto nei Vangeli.

Per quanto riguarda il fatto di mangiare pesce e miele in questo atto, vi è un significato mistico di cui parleremo un'altra volta, nella rubrica astrologica.

Sapete che il pesce occupa un posto importante nei Vangeli. I discepoli erano pescatori e avevano pesche miracolose. Le parabole ne fanno menzione e gli uomini sono stati nutriti di pane e di pesci. La storia di Giona e della balena, così come altri racconti del genere, hanno un significato esoterico e astrologico di cui parleremo più avanti; per ora lasceremo da parte quest'aspetto dell'argomento.

Risponderemo solo all'ultima parte della domanda : "E' possibile a uno spirito senza corpo di carne mangiare e bere ?" Nelle regioni inferiori del Mondo del Desiderio che interpenetrano la Regione Eterica del Mondo Fisico, vi sono classi di spiriti delle quali sentiamo parlare molto nella letteratura spiritica. Vivono nelle case, mangiano e bevono : esattamente come noi, e continuano a condurre la medesima esistenza come quando si trovavano nel mondo invisibile.
E' anche possibile che uno spirito materializzato o un iniziato mangi o beva; ma, naturalmente, per sbarazzarsi dei materiali assorbiti, è necessario disporre in altro modo che tramite il processo normale dell'assimilazione.

LA NASCITA DI GESU'

Domanda n° 106

Come conciliate voi l'asserzione biblica che Giuseppe non conobbe Maria sin dopo la nascita del primogenito, Gesù, il quale fu concepito dallo Spirito Santo, con gli insegnamenti rosacroce secondo cui Gesù era il figlio di un padre umano, Giuseppe, e di Maria, sua madre ?

Risposta

Se studiate la genealogia di Gesù data in S.Matteo e S.Luca, troverete che la sua discendenza risale da Giuseppe fino ad Adamo. Non si parla di Maria. Come abbiamo indicato in una risposta precedente, un copista può aver interpolato questo passaggio per provare il senso materialistico dell'Immacolata Concezione.

Se prendete la dottrina esoterica dell'Immacolata Concezione nessun argomento del genere è necessario. Jehovah, lo Spirito Santo, il Capo degli Angeli, è rappresentato nella Bibbia come il dispensatore dei figli. Suoi messaggi hanno annunciato a Sara la nascita di Isacco, ad Anna la nascita di Samuele, e a Maria la venuta di Gesù, i cui veicoli in seguito sarebbero stati offerti al Cristo. Il potere dello Spirito Santo feconda l'ovulo umano con lo stesso sistema del grano sotto la terra, e il peccato originale venne commesso affinché Adamo conoscesse sua moglie, senza avere ottenuto l'approvazione di Jehovah.

Fu questa trasgressione a far intervenire la macchia del peccato in una funzione sacra, ma quando una vita di santità ha purificato questi desideri, l'uomo diviene abitacolo dello Spirito Santo e gli è possibile compiere la funzione della fecondazione senza passionalità. La concezione è perciò immacolata. Il bambino nato in tali condizioni è naturalmente superiore perché il concepimento è stato compiuto come un rito sacro di autosacrificio, e non come un gesto di soddisfazione egoistica.

*
* *

P A R T E   O T T A V A

ASTROLOGIA

*
* *

L'ORIGINE ASTROLOGICA DELLA COSCIENZA

Domanda n° 107

Nelle vostre lezioni di astrologia citate spesso Giove come il pianeta della legge, dell'ordine e della morale, e Saturno come il pianeta del metodo, della giustizia e della virtù. Posso chiedere a quali segni e a quali pianeti il sentimento della dirittura è più intimamente legato e ove questo sentimento si trova esaltato ? La rettitudine è naturalmente la base della legge, dell'etica, della giustizia, della virtù e di altre qualità del genere.

Risposta

Secondo l'insegnamento rosacroce, nel momento in cui lascia il suo corpo fisico alla morte lo Spirito rivede in senso inverso il panorama della vita trascorsa. In quel momento, le immagini che compongono questa storia della sua vita sono incise sui veicoli più sottili che l'Ego porta con sé nei mondi invisibili. La reazione alle immagini in cui lo Spirito ha agito male causa la sofferenza nel Purgatorio. Queste immagini sono soppresse dal panorama della vita, ma lasciano un residuo - che chiamiamo coscienza - la cui funzione nella vita successiva è di avvertire lo Spirito di non commettere gli errori che precedentemente hanno provocato i patimenti nel Purgatorio. Il sentimento di rettitudine è la qualità positiva corrispondente alla coscienza negativa. La coscienza ci incita a <u>non fare</u> quello che è male, il sentimento di rettitudine ci incita a <u>fare</u> il bene.

Nella mitologia, Saturno è il mietitore con falce e clessidra; è l'angelo della morte che ci precipita dalla vita attiva nel Purgatorio, dove raccogliamo quello che abbiamo seminato. In questo senso, dunque, Saturno è alla base della coscienza. Ci frena senza sosta con i suoi "no, no, no" e se, per aver, nel passato, ascoltato la sua voce, alcuni in questa vita l'hanno in buon aspetto con altri pianeti, specie Giove, il pianeta della legge, dell'ordine e della morale, oppure il Sole (che ci dà gli ideali più elevati), eccoci di fronte a un essere che ha innato il senso della rettitudine. Chi nasca sotto tali favorevoli aspetti adempie tutti i suoi doveri nella vita, per quanto penoso sia il compito, senza lesinare in perseveranza o in costanza, anche se questi doveri implicano l'autosacrificio. Così, dunque, la rettitudine non è data da un solo pianeta, per comportarci con piena nobiltà e generosità e abbiamo bisogno del concorso di parecchi pianeti, i quali suscitano e potenziano le qualità più elevate. E' vero che, in molte persone, il sentimento della rettitudine è dovuto alle configurazioni benefiche minori (astrologicamente parlando), ma il grado più elevato non lo si ottiene che tramite l'influenza combinata del Sole, di Giove e di Saturno.

LE PIANTE SONO INFLUENZATE DAI PIANETI ?

Domanda n°108

Le piante sono sotto il dominio dei pianeti e dei segni ? Se sì, vi prego dirmi come e perché.

Risposta

Come sappiamo, vi sono sulla Terra attualmente quattro regni : minerale, vegetale, animale e umano. Gli Spiriti di queste quattro onde di vita si evolvono sotto la direzione e con l'aiuto delle altre gerarchie.

Il corpo più denso dei Signori della Mente è formato di sostanza mentale, nella cui elaborazione essi sono molto abili : perciò influenzano l'umanità, in quanto possiede una mente.

Il corpo più denso degli Arcangeli è composto di sostanza-desiderio. Anch'essi sono abili nel maneggiarla, e per questa ragione sono idonei ad aiutare gli esseri meno evoluti che hanno un veicolo di questa materia. Lavorano, quindi, con gli uomini e con gli animali che possiedono un corpo del desiderio.

Il corpo più denso degli Angeli è fatto di etere, perciò sanno trattare questa sostanza e sono in grado di aiutare coloro che hanno capacità minori. Esercitano, dunque, un'influenza benefica sui vegetali, gli animali e gli esseri umani che hanno un corpo vitale fatto di etere.

Il corpo più denso degli esseri umani è formato dai costituenti chimici e minerali della Terra : attraverso un lungo periodo di evoluzione, abbiamo accumulato sufficiente esperienza per influenzare entro un certo limite gli esseri che hanno un corpo minerale, come piante, animali e creature umane.

Ricordiamoci, però, che la nostra evoluzione sulla Terra è giunta solo a metà; non abbiamo ancora raggiunto, quindi, neppure la metà dell'abilità che avremo quando questa parte della nostra evoluzione sarà terminata. In un lontano passato, prima che i nostri occhi si aprissero, la nostra vista era interna, essendo l'energia creatrice volta all'interno per creare degli organi; ora invece il nostro genio è usato all'esterno, per costruire aerei, ponti, case, navi, ecc. Utilizziamo il corpo minerale morto degli animali sotto forma di pelli, palle da bigliardo, alimento e confezioni, ma siccome non possiamo lavorare che con queste cose in apparenza morte, la nostra manipolazione implica un processo di distruzione. Noi distruggiamo l'integrità del minerale per estrarne l'oro, l'argento, la pelle e ogni altra parte che ci sembri preziosa. Abbattiamo gli alberi nelle foreste per farne porte, case, ecc. Uccidiamo gli animali per trasformarli in alimenti, abiti, ninnoli, ornamenti.

Come le altre Gerarchie Creatrici, gli Angeli non agiscono così; essi lavorano con la vita in modo costruttivo.

Gli Arcangeli abitano il Sole. Gli Angeli dimorano sui satelliti del sistema solare. Ognuno sa che le piante amano il Sole, in quanto sono al secondo periodo della loro evoluzione, il Periodo del Sole. All'attuale stato di formazione, però, non possono sopportare

le vibrazioni intense degli Arcangeli, che sono secche e brucianti come il corpo del desiderio nel quale vivono. Le piante hanno bisogno anche dell'acqua, governata dalla Luna, ed è il dolce raggio di questo astro ad apportare loro l'elemento fertilizzante, facendo crescere tutto ciò che vive. Per questa ragione un seme piantato durante la Luna crescente, cioè dalla Luna Nuova a quella Piena, si sviluppa meglio di quelli sparsi con la Luna nera o decrescente, e cioè dal Novilunio al Plenilunio.

Vi sono anche alcuni segni più favorevoli di altri allo sviluppo delle piante, perché hanno alcune affinità con le vibrazioni lunari. I segni di acqua, specie lo Scorpione e i Pesci, sono segni fecondi, perciò i semi gettati quando la Luna, regina delle acque, attraversa uno di questi segni, produrranno risultati migliori di quelli sparsi quando la Luna è nei segni di fuoco e cioè in Ariete, Leone e Sagittario. Questi segni solari bruciano la scintilla vitale nel seme. Si potrebbero dire molte altre cose al riguardo, ma quanto precede sarà senza dubbio sufficiente per dare l'informazione richiesta.

L'INFLUENZA DELLE PLEIADI E DI ORIONE

Domanda n° 109

Traggo dalla Bibbia, nel Libro di Giobbe, le seguenti parole : "Puoi tu legar le delizie delle Pleiadi ovvero sciogliere le attrazioni dell'Orione ?" (Giobbe XXXVIII : 31). Queste stelle hanno una influenza sull'umanità ?

Risposta

Sì, senza dubbio, tutte le stelle dell'universo hanno un'influenza sull'umanità e gli astrologi, quando erigono un oroscopo, studiano anche le posizioni di alcune stelle fisse. A nostro avviso è una perdita di tempo e di lavoro, perché per la mente umana media è già difficile equilibrare le diverse influenze dei pianeti natali e in transito, così da decifrare con precisione la totalità del messaggio trasmesso da questi fattori elementari. Si possono, tuttavia, citare le Pleiadi come una delle tre nebulose dello Zodiaco esercitanti un'influenza malefica sugli occhi, in combinazione con alcuni aspetti del Sole o della Luna, oppure con Saturno, Marte, Urano e Nettuno.

QUANDO COMINCERA' L'ERA DELL'ACQUARIO ?

Domanda n° 110

Molte persone pensano che in questo momento si stia entrando in una nuova età, detta "Era dell'Acquario", e sanno fino a un certo punto quello che essa ci dovrebbe apportare. Ma non ho mai trovato spiegazioni intelligibili riguardo l'inizio preciso di tale età, né sono riuscito a sapere se l'Era Acquaria corrisponda al passaggio

del Sole nella costellazione dell'Acquario o al suo passaggio nella divisione zodiacale del medesimo nome.

Risposta

In questo paragrafo il nostro corrispondente solleva un certo numero di problemi. Considereremo dapprima l'ultima parte della sua domanda, ove fa distinzione fra la costellazione dell'Acquario e la divisione zodiacale del medesimo nome. Questo punto presenta una difficoltà per molte persone che non sanno distinguere fra costellazioni zodiacali e zodiaco simbolico. Ecco la spiegazione. Un certo numero di stelle nel cielo si chiama Ariete; un altro gruppo vicino si chiama Toro, un terzo gruppo di stelle fisse è chiamato Gemelli, e così di seguito. Queste dodici costellazioni, o gruppi di stelle, come sono viste nel cielo, restano sempre nella loro posizione relativa, e sono immutabili. Passando davanti a queste costellazioni, il Sole prosegue la sua strada di anno in anno con precisione invariabile; ma, poiché l'asse terrestre si inclina verso il Sole e oscilla come una trottola che via via che gira perde forza, il movimento del Sole appare disuguale.

Ogni anno il suo ingresso nella costellazione dell'Ariete, al momento in cui attraversa l'equatore terrestre, avviene con un lievissimo anticipo sull'anno precedente. Egli precede. Così il punto in cui il Sole attraversa l'equatore all'equinozio di primavera retrocede di anno in anno alla cadenza di un grado in settantadue anni, cioè di una costellazione ogni duemilacento anni, e di dodici segni in 25.856 anni. Quest'ultimo periodo è chiamato grande Anno Siderale.

Nondimeno, qualunque sia il luogo dello Zodiaco in cui il Sole taglia l'equatore, si avrà sempre un certo effetto fisico. I fiori cominciano a sbocciare, gli uccelli si dispongono ad accoppiarsi, la terra muta si risveglia a nuova vita, a nuova speranze e a nuovi canti. Si è notato, anche, che gli effetti spirituali dell'entrata del Sole nell'emisfero Nord all'equinozio di primavera rimangono invariabili. Perciò partendo dal punto in cui il Sole incrocia l'equatore, i primi trenta gradi sono chiamati Ariete, i trenta gradi successivi Toro; poi vengono Gemelli, e così di seguito, per i dodici segni.

Questa divisione simbolica del cerchio dello Zodiaco coincide con le costellazioni celesti una sola volta in 25.856 anni. Per tutto il resto del tempo lo Zodiaco convenzionale arretra, come abbiamo spiegato, a causa della precessione degli equinozi. Fu pressappoco nell'anno 500 della nostra èra che lo Zodiaco simbolico coincise per l'ultima volta con la costellazione zodiacale. Un anno dopo questo incontro esatto, il Sole ha attraversato l'equatore a 50 secondi di distanza dalla costellazione dei Pesci. L'anno successivo tale distanza era di un grado e 40 secondi, e questo punto da allora ha sempre retroceduto. Oggi il Sole incrocia l'equatore verso il decimo grado dei Pesci e dovranno passare ancora 700 anni prima che tagli realmente l'equatore celeste nella costellazione dell'Acquario.

Possiamo dire che l'Era dell'Acquario comincerà quando il Sole entrerà per precessione entro il 30° grado della costellazione dell'Acquario; esso impiegherà 2100 anno per percorrere a ritroso i 30

gradi di questo segno e arrivare al primo grado dell'Acquario. Non può esservi, perciò, una delimitazione precisa e definita, come quando diciamo che entriamo nell'anno 1915 che comincia a mezzanotte del 31 dicembre 1914 e durerà fino al 31 dicembre 1915 a mezzanotte, secondo la divisione matematica del tempo. I diversi periodi di evoluzione umana dipendono dalle influenze vitali : sono delle condizioni dello Spirito piuttosto che divisioni del tempo, sebbene i due concetti siano legati.

Comunque, gli astrologi riconoscono quella che si chiama "orbita d'influenza". Per capire, dobbiamo sapere che ogni essere umano è qualcosa di più di quello che vediamo; esso è circondato da un'aura, da un'atmosfera invisibile che irraggia da lui stesso, contribuendo a formare la sua natura personale distinta. Spesso sentiamo l'effetto di quest'aura senza conoscerne la ragione. Supponiamo che un uomo concentri il suo Spirito sul lavoro a tale punto da non sentire né vedere quello che succede attorno a lui. A poco a poco, si renderà conto che qualcuno è entrato nella stanza, lo sentirà dietro di sé, si volterà per vederlo. Non ha udito l'amico entrare perché era assorbito nel lavoro, ma lo ha sentito perché l'aura dell'amico si è mescolata con la sua. Così, sebbene non ci sia stato nessun contatto fisico, sa che una presenza è presso di lui.

Le costellazioni sono gruppi di Grandi Spiriti, i quali si sono chiusi in questi corpi celesti per aiutare le intelligenze meno avanzate ad acquisire le esperienze dell'evoluzione. Ogni stella fissa di una costellazione ha i suoi corpi invisibili che si stendono dall'una all'altra, si confondono e si sovrappongono recipricamente. Quindi, il Sole, arrivando al 10° grado dei Pesci, è entrato in contatto con il limite dell'influenza dell'Acquario sebbene si sia ancora nell'Era dei Pesci.

Un semplice colpo d'occhio retrospettivo ci proverà come quest'influenza si faccia sentire. Riconosciamo immediatamente l'influenza dei Pesci durante gli ultimi due millenni. L'età delle tenebre, la superstizione e la schiavitù intellettuale, che allora prevalevano, non sono completamente sradicate. Ma, dopo la metà del secolo scorso, quando l'influenza dell'Acquario comincia a dominare, un impulso intellettuale irresistibile penetra nella vita quotidiana. La scienza ha fatto immensi progressi, gli inventori hanno elettrificato il mondo e partono ora alla conquista dell'aria. Quest'influenza scientifica intellettuale sarà avvertita sempre più nei secoli che trascorreranno prima del nostro passaggio definitivo nella costellazione dell'Acquario per precessione degli equinozi. Via via che la ristretta influenza conservatrice dei Pesci diminuirà, aumenterà quella ampia investigatrice propria dell'Acquario.

Per quanto riguarda il significato spirituale dell'Acquario, constateremo come l'Acquario sia la sola figura dello Zodiaco che rappresenti la statura complessiva dell'uomo. Tutti i personaggi principali dell'Antico Testamento erano pastori, e ciò è in rapporto con "Ariete", montone o agnello. Nel Nuovo Testamento incontriamo i pescatori d'uomini, legati al segno dei Pesci, ma il Figlio dell'Uomo è un elemento di profezia : qualcuno che deve venire. Egli instaurerà un'età gloriosa; così dunque, prevediamo sviluppi straordinari

nei secoli futuri.

Ciascuno dei periodi trascorsi ha avuto i suoi istruttori. L'Egitto e la Persia adoravano Osiris e Mithra, perché il Sole attraversava allora il Toro; e l'Agnello è stato immolato da Mosè quando il Sole transitava nel segno dell'Ariete. Il simbolo di Cristo ha provocato grandi controversie, e se la mitra dei vescovi ha la forma di un pesce, è per simbolizzare il fatto che la religione cristiana, allora sul nascere, doveva regnare durante l'Era dei Pesci che ora attraversiamo. Più tardi, l'ideale del Figlio dell'uomo, il Superuomo, ispirerà l'Era dell'Acquario che ora si preannuncia.

L'Era dell'Acquario non dev'essere confusa, né col regno del Cristo, il quale deve essere istituito a sua volta, né con la Sesta Epoca (Epoca della Galilea). Citiamo le parole di Cristo : "Nessun uomo sa il giorno e l'ora (della Sua venuta); né gli Angeli del cielo né il Figlio, ma solo il Padre". E' assurdità e prova di ignoranza predire che la venuta di Cristo avverrà in un dato momento. Forse è segno di presunzione tentare di indovinare l'epoca approssimativa del Secondo Evento, ma l'autore si permetterà una supposizione: poiché i cicli precessionali nei loro rapporti con l'evoluzione umana sembra inizino con l'entrata del Sole in Capricorno, per il momento non si può avere un movimento di vera evoluzione. Se questa ipotesi è giusta, l'Avvenimento non si verifichera prima di 3000 anni.

REALTA' DELL'ERA DELL'ACQUARIO

Domanda n°111

Un corrispondente ci invia uno stralcio di giornale nel quale un lettore chiede alla redazione che cosa sia realmente l'Era dell'Acquario; la risposta datagli è la seguente : "Non vi è Era Acquariana; questa favola è stata messa in giro da ciarlatani, i quali insegnano che il sistema solare sta entrando nell'Era dell'Acquario, senza precisare la data esatta. Molti mi scrivono pregandomi di indicarla. Ebbene, il sistema solare si allontana dall'Acquario alla velocità di 20 chilometri al secondo, ne consegue che esso non è mai stato e non potrà mai essere in qualche modo vicino all'Acquario. Tuttavia, leggiamo costantemente, un po' dappertutto, degli articoli che ripetono questa vecchia storia, in base alla quale il sistema solare starebbe per entrare nell'Acquario, con la conseguenza di grandi cambiamenti per l'umanità. Ciò è falso.

Risposta

L'interlocutore chiede il nostro avviso al riguardo, perché anche noi crediamo e affermiamo che l'Era dell'Acquario si avvicina. Siamo dunque fra i redattori che quel giornale considera ciarlatani; nondimeno, eccoci pronti a soddisfare la richiesta del nostro interlocutore per gettare maggior luce sull'argomento.

E' esatto, come dice il ritaglio del giornale, che il sistema solare non è mai stato nell'Acquario e non vi sarà mai; così pure è esatto che esso si allontana dalla costellazione dell'Acquario. Si

può anche dire che il Sole non si è mai "levato" o non "sorgerà" mai, però non diamo del ciarlatano a chi usa queste espressioni. Dal punto di vista di un osservatore terrestre, sembrerebbe che il Sole si levi, e l'occultista vuol dire qualcosa di simile quando afferma che entriamo nell'Acquario causa la precessione degli equinozi. Chi si prenderebbe la pena di precisare che, grazie alla rotazione della Terra sul suo asse, il Sole è diventato visibile alle sette ? Tutti si accontentano di dire che il Sole è sorto alle sette. Per le stesse ragioni non diciamo che "causa la precessione degli equinozi il Sole, visto dalla Terra, nel momento in cui attraversava l'equatore all'equinozio di primavera, sembra avvicinarsi alla costellazione dell'Acquario. Gli astronomi sono della medesima opinione riguardo il fenomeno celeste, sebbene non siano d'accordo con noi quando affermiamo che esso ha influenza sulle vicende umane. Invece di dare questa logica spiegazione diciamo semplicemente che "il Sole entra nell' Acquario", per ciò molti continueranno a criticarci fino a quando avranno capito quello che vogliamo dire con questa espressione, così come capiscono l'espressione "Il Sole sorge".

Gli studiosi delle filosofie occulte dovrebbero familiarizzarsi con l'astrologia per spiegare intelligentemente le ragioni della loro credenza. Certi allievi, che hanno studiato le filosofie superiori e acquisito una conoscenza ultra-fisica, se vengono presi alla sprovvista in rami dello scibile che ci toccano da vicino, come astronomia e fisiologia, fanno un'impressione poco bella sui loro ascoltatori. Per parlare sapientemente dei veicoli sottili dell'uomo, dovremmo capire almeno l'essenziale di ciò che riguarda il corpo denso che ognuno vede; quando parliamo dell'influenza degli astri, dovremmo avere, come gli astronomi, alcune nozioni sul meccanismo del cielo. Affinché gli studiosi cui questi argomenti non sono familiari possano avere un'idea della cosa, ne daremo una breve spiegazione. Per maggiori informazioni complementari il lettore è pregato di consultare il paragrafo "Zodiaco intellettuale" nella seconda parte del libro "Astrologia Scientifica Semplificata".

Quando nella sua orbita annuale la Terra si muove attorno al Sole, quest'ultimo, visto dalla Terra, sembra percorra i cieli lungo una stretta cintura composta di dodici costellazioni (o gruppi di stelle) ai quali sono stati dati dei nomi : Ariete, Toro, Gemelli, ecc. Se l'asse della Terra fosse fisso come quello di una ruota, il Sole occuperebbe sempre, in qualsiasi giorno dell'anno, lo stesso posto nella stessa costellazione degli anni precedenti, ma l'asse della Terra oscilla come quello di una trottola a fine corsa. Questo movimento modifica la posizione apparente del Sole, visto dalla Terra, in maniera tale che esso sembra raggiungere con un lieve anticipo un punto qualsiasi dell'elittica. In altri termini, precede. Per questo gli astronomi parlano di "precessione degli equinozi" quando il Sole sembra tagliar l'equatore all'equinozio di primavera, ogni anno un poco prima di arrivare al punto ove l'ha tagliato l'anno precedente. Perciò se un anno lo ha attraversato al primo grado di Ariete, l'anno dopo lo attraverserà già entro i limiti della costellazione dei Pesci. L'anno successivo si sarà ancor più allontanato dall'Ariete, e così via. Questo movimento retrogrado, però, è così

lonto che il punto primaverile impiega 26.000 anni per attraversare i dodici segni, cioè 2100 anni per percorrere un segno e 70 anni per superare un grado.

Gli astronomi parlano spesso dei gradi di ascensione diretta che servono loro per dividere la volta celeste in 360 gradi, a partire dal punto in cui il Sole taglia l'equatore all'ultimo equinozio di primavera. Anch'essi nominano i primi trenta gradi a partire da questo punto, Ariete; i trenta gradi successivi, Toro, e così di seguito, come fa l'astrologo. Vi è, quindi, da una parte lo Zodiaco naturale, composto delle dodici costellazioni o gruppi reali di stelle i cui cambiamenti sono così minimi da riuscire impercettibili anche in parecchi secoli, dall'altra parte, vi è lo Zodiaco simbolico o intellettuale che parte da un concetto primaverile per un dato anno. Siccome il Sole retrocede per precessione attraverso i segni dello Zodiaco, è chiaro che, a un dato momento, l'equinozio di primavera avverrà a zero gradi di Ariete; così durante l'anno lo Zodiaco naturale e quello simbolico combaceranno. Questo incontro è avvenuto per l'ultima volta circa nell'anno 500 e siccome il Sole viaggia a ritroso alla scadenza di un grado ogni 70 anni, ne risulta che ora l'equinozio di primavera avviene a circa 10 gradi dei Pesci. Perciò soltanto nell'anno 2600, fra circa 700 anni, il Sole entrerà realmente nell'Acquario. Nei 2100 anni successivi sembrerà che il Sole venga a trovarsi ogni anno nella costellazione dell'Acquario, nel momento dell'equinozio di primavera. Possiamo pertanto dire che l'Era Acquaria a partire dall'anno 2600 comprenderà 2100 anni, durante i quali il Sole - per precessione - al momento di tagliare l'equatore all'equinozio di primavera sembrerà trovarsi nella costellazione dell'Acquario.

Chi di noi non ha sentito improvvisamente, mentre era assorto in una lettura o in qualche altra occupazione, la presenza, dietro di sé, di qualcuno del quale non aveva avvertito il sopraggiungere ? Sebbene il nuovo arrivato non abbia parlato né fatto rumore, la sua presenza viene dall'altra persona sentita sempre più intensamente, fino a quando deve voltarsi. Questa impressione è comune : tutti ne abbiamo fatto l'esperienza, ma quale spiegazione ha ? Eccola : oltre al corpo fisico che tutti vediamo, l'uomo ha dei veicoli invisibili alla vista comune. Questi involucri sottili si stendono oltre il corpo fisico. Se ci avviciniamo a un'altra persona, i corpi eterici si uniscono. Inoltre, quando siamo passivi e tranquilli, queste influenze sottili si avvertono più facilmente che in altri momenti, sebbene esistano sempre e costituiscano potenti fattori nella nostra vita.

"Quello che è in alto è anche in basso" e viceversa. Ecco la legge di analogia, la chiave per eccellenza di tutti i misteri. L'uomo è il microcosmo; gli astri sono il macrocosmo. Possiamo dunque concludere che i grandi astri che si muovono nei cieli (e che sono i corpi di grandi Spiriti), hanno veicoli simili all'atmosfera eterica della nostra Terra. Il passaggio del Sole davanti alla costellazione dell'Acquario, al momento dell'equinozio di primavera, trasmetterà queste influenze alla Terra con i raggi solari e siccome durante la primavera tutto sulla Terra si impregna di vita, possiamo dedurre che

il raggio dell'Acquario così trasmesso sarà avvertito dagli uomini, che essi lo credano o no. Determinando che cosa sia l'influenza dell'Acquario, potremo rispondere, secondo un altro punto di vista, alla domanda : "Che cosa è l'Era dell'Acquario ?" L'astrologia ci dà in proposito informazioni basate sull'esperienza e sull'osservazione. L'Acquario ha un'influenza intellettuale, talvolta originale, inventiva, mistica, scientifica, altruistica, religiosa. Se applichiamo a questo problema il precetto biblico "Li riconoscerete dai frutti", possiamo prevedere che l'Era Acquaria verrà annunciata da tentativi originali nei regni della scienza, della religione, del misticismo e dell'abnegazione. Abbiamo già dietro di noi un periodo di 70 anni durante i quali il Sole ha attraversato per precessione un grado orbitale in direzione dell'Acquario e possiamo constatare che in tutti i regni del pensiero e dello sforzo si è prodotto un cambiamento quale la storia non ha mai registrato durante i due millenni passati. Quasi tutte le invenzioni che hanno trasformato la nostra vita attuale sono state fatte in questo periodo : il telegrafo, il telefono, l'uso dell'elettricità, la conquista dell'aria e l'utilizzazione del vapore, i motori a scoppio, e altre invenzioni troppo numerose per citarle qui, sono effetti dell'influenza dell'Acquario nel mondo fisico.

Notiamo anche i rapidi progressi di tutti i movimenti di pensiero liberale che sostituiscono le vecchie credenze religiose. Quanto ai numeri di coloro che hanno sviluppato la vista spirituale e che svolgono indagini in ambito all'evoluzione sui piani superiori, esso va aumentando senza posa. Notiamo anche la rapidità con la quale la scienza astrologica guadagna terreno e il favore di cui godono gli scritti che trattano questa scienza.

Tutti questi fatti dimostrano più o meno nitidamente a che cosa potremo assistere nell'Era dell'Acquario. Se si è già potuto realizzare un così immenso avanzamento in 70 anni, quando il Sole cominciava appena a entrare entro il limite di influenza dell'Acquario, che cosa possiamo aspettarci dal suo ingresso nel segno ? Le possibilità e le probabilità di questo periodo supereranno la più fantastica immaginazione e ciò si applica tanto al lato fisico quanto al lato psichico della vita.

L'autore è d'avviso che, nella grande maggioranza dell'umanità, se non in tutta, si svilupperà la vista eterica, cosicché il pungolo della morte sarà parzialmente scartato dalle relazioni fra il nostro Spirito e i cari che hanno già lasciato la Terra. Continueremo a vederli per un certo tempo e avremo anche un certo respiro per abituarci al fatto che devono passare nei piani superiori. Non ci affliggeremo più per la morte dei bambini, perché probabilmente rimarranno con i genitori fino al momento di reincarnarsi, cosa che avviene spesso nella medesima famiglia. In un caso simile non si avvertirà nessun senso di perdita.

Quando questo punto di evoluzione sarà raggiunto, l'umanità sarà tanto illuminata da poter evitare molti degli errori cui deve sofferenze e crucci, godendo così un'esistenza assai più felice di quella che abbiamo avuto in sorte fino ad oggi. Lo sviluppo della nostra mente ci aiuterà a risolvere i problemi sociali in modo da ripartire e-

quamente, fra tutti, gli obblighi e i vantaggi; l'uso di macchine sempre più perfette ridurrà in grande misura i lavori penosi, lasciando maggior tempo disponibile per lo sviluppo intellettuale e spirituale.

L'ENTRATA NELL'ERA ACQUARIA

Domanda n°112

Perché certi astrologi danno l'anno 1912 come inizio dell'Era Acquaria ?

Risposta

Abbiamo letto il passaggio al quale alludete, sebbene non si trattasse di un'affermazione. L'astrologia non è necessaria per questo calcolo; basta l'astronomia. Ora, l'equinozio di primavera avviene a 10 gradi della costellazione dei Pesci e per gli astronomi questo punto si chiama naturalmente il primo grado di Ariete; ma esiste una distinzione fra i due zodiaci. Partendo sempre dal primo grado dell'Ariete, gli astrologi lo chiamano 0 gradi di longitudine; esso corrisponde al momento in cui il Sole attraversa l'equatore ogni primavera. La precessione viene misurata in ragione di circa 50 secondi di arco ogni anno, vale a dire di un grado in 72 anni, di un segno in 2100 anni. Ecco, dunque, la stessa misura usata in astrologia. Attualmente, come abbiamo già detto, il Sole taglia l'equatore a 10 gradi circa della costellazione dei Pesci, e in base alla cadenza di un grado in 72 anni, si può calcolare che il Sole entrerà nella costellazione dell'Acquario verso l'anno 2638. Non sappiamo perché sia stato detto che l'anno 1912 segni l'inizio dell'Era Acquaria.

Ora, diremo che ogni uomo ha un'aura la quale permea il corpo fisico, superandolo di circa 40 cm., ma ingrandisce via via che ci spiritualizziamo, poiché questa dimensione rappresenta la media. Ecco come, a volte, sentiamo la presenza di una persona dietro di noi. La sua aura e la nostra si uniscono, e abbiamo così coscienza della sua vibrazione. Altrettanto accade per il Sole, la Luna, la Terra e gli altri pianeti. Ognuno di questi astri ha la sua aura particolare. Così, siccome il Sole avanza in direzione della costellazione dell'Acquario, la sua aura lo precede ed è già entrata in contatto con la vibrazione che le è propria. Questa influenza ha perciò cominciato a farsi sentire verso la metà dello scorso secolo.

Acquario è il segno dell'invenzione, dell'originalità, dell'indipendenza; esso apporta al mondo intero le idee più ampie, più liberali. D'altra parte, dal 1850 in poi, le idee sociali e religiose del mondo hanno subito un totale capovolgimento, mentre la scienza e l'invenzione prendevano uno slancio meraviglioso. Pensate alle invenzioni degli ultimi decenni. Si è cominciato con i battelli a vapore; abbiamo poi avuto il telefono, la telegrafia le automobili, gli aerei, l'elettricità con tutte le sue applicazioni. In poco più di un secolo si è prodotta una rivoluzione nella vita umana : il monto indero è stato trasformato dall'influenza dell'Acquario che si fa sempre più sentire.

Possiamo dunque dire che siamo nell'orbita dell'Acquario, anche se

l'Era Acquaria non è in realtà cominciata. Al momento della venuta di Cristo, il Sole era arrivato per precessione a 7° di Ariete. Gli restavano ancora 7 gradi da percorrere per entrare nei Pesci, tuttavia era già nell'ambito di tale costellazione. Soltanto nel 498, il Sole ha attraversato l'equatore a zero ° dell'Ariete : a partire da quel momento ha percorso per precessione il segno dei Pesci, e da allora, perciò ha avuto inizio l'Era dei Pesci.

TAVOLE DELLE ORE PLANETARIE

Domanda n°113

E' bene utilizzare le tavole delle ore planetarie a scopo speculativo o per ottenere un vantaggio a scapito di altri ?

Risposta

E' male utilizzare qualsiasi mezzo per ottenere un vantaggio su altra persona, qualunque ne sia il motivo. Se, invece, vogliamo aiutare qualcuno - per esempio una persona malata - potremo trasmetterle parte della nostra vitalità nelle ore di Marte, il pianeta dell'energia dinamica. Se vogliamo aiutare qualcuno a ottenere un dato incarico utilizziamo l'ora del Sole (simboleggiante il lavoro) per intervenire a suo vantaggio, otterremo lo scopo più facilmente che in qualsiasi altro momento. Possiamo utilizzarlo legittimamente per andare a vedere qualcuno che può nuocerci. Se possiamo trovare un'ora conveniente, bene.

L'autore era in Germania nel 1908 e in quel paese, anche in tempo di pace, ogni straniero doveva presentarsi alla polizia e mostrare i propri documenti. La polizia prendeva nota della segnalazione, chiedeva quale fosse la religione del viaggiatore, se fosse sposato oppure celibe e quale fosse la presumibile durata del soggiorno. Occorreva rispondere a numerose domande e, cambiando città, bisognava ricominciare. I funzionari erano molto arroganti, di modo che non era piacevole averci a che fare. Decidemmo, quindi, di andare da loro all'ora del Sole, sotto un buon aspetto : tutto avvenne sotto il segno dell'armonia. Fummo ricevuti gentilmente e non ci furono imprevisti sgradevoli; ma avendo dovuto in seguito spostarci, non potemmo usufruire di un'ora solare favorevole e fummo costretti a sbrigare la pratica in un'altra ora. I poliziotti si dimostrarono così ostili che ci rallegrammo di poter uscire dal commissariato senza pericolo. In base a quest'esperienza, dunque, le ore planetarie hanno un effetto certo.

SIMBOLI ASTROLOGICI

Domanda n° 114

Potreste dirci quale è l'origine dei simboli e delle figure che rappresentano i diversi segni dello Zodiaco e i pianeti ? Perché alcuni di questi segni sono facili a decifrare mentre per altri av

viene il contrario ?

Risposta

Pare vi siano tre fattori nel simbolismo dei pianeti. Vi è il cerchio che significa lo Spirito, il semicerchio che rappresenta l'anima, e la croce che è il simbolo della materia. Se applichiamo questa chiave, vedremo nel simbolo del Sole un cerchio (☉) che rappresenta lo Spirito. Abbiamo poi Marte formato da un cerchio sormontato da una freccia (♂). Lo Spirito è sotto la freccia, ciò significa che lo Spirito è sottomesso al corpo e alla materia. I tipi dominati da Marte sono molto materialisti e, in genere, non credono al "soprannaturale", ma solo a quello che possono vedere e alla forza del loro diritto. I sentimenti più dolci, più nobili e più elevati sono in essi assopiti; solo il lato fisico trova la sua espressione. Tutto è per l'Io. Marte chiede sempre : "Che cosa posso ottenere per me e quale piacere ne trarrei ? Che cosa posso fare di meglio per me e come posso eliminare gli altri ? " Venere è esattamente l'opposto. Marte lotterà; Venere non lotterà. Il suo simbolo è lo Spirito che sormonta la croce della materia (♀) E poiché lo Spirito ha l'equilibrio della forza, Venere è il pianeta dell'amore. Esso dice : "Che cosa posso fare per gli altri? Voglio aiutarli. Desidero attirare gli altri verso di me per far loro del bene".

Abbiamo poi il simbolo di Saturno (♄). Ecco l'anima, ovvero l'istinto intellettuale, simbolizzato dal semicerchio, sotto il dominio della materia simbolizzata dalla croce. I saturnini sono materialisti ed egoisti. Vogliono tutto per sé. Il cuore e la natura superiore hanno la peggio.

Se prendete la figura opposta, avete Giove (♃), l'anima sopra la croce della materia. Chi è soggetto all'influenza di questo pianeta è gioviale e affabile. Si esprime così : "Come state ? Posso aiutarvi in qualche modo ?" Si sforza sempre di essere filantropo e di aiutare gli altri. Ecco come il simbolismo planetario esprime il carattere.

Abbiamo anche il semicerchio in sé, la Luna (☽); essa rappresenta l'anima, e niente più. Chi risente dell'influenza lunare è emotivo, ma ha poca forza di carattere. Finalmente, abbiamo il simbolo planetario composto di tre fattori. E' il pianeta della mente (☿), Mercurio, che riunisce tutti gli attributi del corpo, dell'anima e dello Spirito. Inoltre, Mercurio rafforza la ragione e l'intelletto, ma è senza valore quando non è sorretto da altri pianeti.

Se combiniamo l'influenza dei pianeti, il simbolismo vi risulta ancora evidente. La Luna con Marte rende la persona ancor più temeraria e stordita di quello che sarebbe diversamente. La Luna con Venere dà al nativo migliori emozioni e più senso dell'abnegazione. Mercurio congiunto a Marte dà un'intelligenza sveglia e il potere di ragionare; congiunto a Saturno, dà invece profondità di pensiero ma spirito egoistico. Giove congiunto a Mercurio rialza il lato buono della ragione e della benevolenza; essi possono collaborare in uno scopo filantropico. Così è per tutti gli altri pianeti che costituiscono i simboli.

GLI ASTROLOGI EGIZIANI

Domanda n°115

Perché gli antichi preti egiziani coltivavano l'astrologia ?

Risposta

Il destino dell'umanità intera è scritto negli astri. Sia nella Bibbia, sia nei libri sacri di qualsiasi altra religione, gli astri occupano sempre un posto preponderante. Nella Bibbia questi astri sono chiamati i Sette Spiriti davanti al Trono. Sono i sette Angeli Stellari, ben noti alla religione cattolica; i Sette Spiriti Planetari, che si sono occupati della nostra evoluzione dopo il suo inizio su questo pianeta. Perciò la corsa degli astri e le loro configurazioni sono naturalmente pietre miliari nella storia dell'umanità.

Pitagora parlava della musica delle sfere : molti pensano a un'espressione poetica, ma non è così, perché siamo di fronte a un fatto. Ovunque si vada troveremo suoni diversi di quelli uditi altrove. Lo stormire degli alberi quando soffia il vento, il mormorio dei ruscelli, tutto ha una voce particolare. Due di questi ruscelli non daranno la medesima nota e i musicisti dall'orecchio esperto possono avvertire la diversità. Nelle città vi è una combinazione di rumori, ma essi armonizzano con la tonalità della città. Il composto di tutti i suoni del mondo intero (si tratti del sibilo del vento fra gli alberi o di qualsiasi altro rumore) viene udito nello spazio come un suono unico - la nota della Terra.

Le sfere celesti viaggiano, fatto ben noto agli astrologi, ma non semplicemente in circolo, e non si presentano in ordine immutabile, ma formano numerose configurazioni reciproche, tal quale i sette toni dell'ottava che sono repliche dei sette Spiriti planetari. Come le note musicali possono essere riunite in ordini diversi e formare diversi accordi, così le varie tonalità dei mondi in moto nello spazio costituiscono l'armonia delle sfere e l'umanità si evolve secondo il cambiamento di queste vibrazioni. Ogni momento che passa ha una vibrazione diversa e quando un nuovo essere viene al mondo, tali vibrazioni agiscono su di lui rendendolo diverso dagli altri. Per questo ciascuno ha un suo destino prestabilito.

Nel microcosmo succede come nel macrocosmo; il mondo piccolo è la replica di quello grande. Tutti siamo legati agli astri; senza di essi, nulla si sarebbe fatto, nulla potrebbe farsi. Perciò gli antichi preti di Egitto, nella loro saggezza, si interessavano di questa fase della religione e coltivavano lo studio dell'astrologia. Verrà un giorno in cui molti vi si interesseranno; a mano a mano che cresceranno in saggezza, l'astrologia tornerà a vivere.

L'ASTROLOGIA E' UNA RELIGIONE ?

Domanda n°116

In alcune vostre opere dite : "L'astrologia è per noi una fase della religione". Vi preghiamo dirci in qual modo l'astrologia armo-

nizzi con l'insegnamento cristiano.

Risposta

Si potrebbe rispondere invitando il lettore a meditare sul paragrafo precedente. I Sette Spiriti davanti al Trono sono gli Spiriti dei pianeti che si muovono nello spazio. Non possiamo separarli dalla religione. Anche nei tempi più arretrati, i pianeti furono parte della fede e del culto. Senza di essi non vi potrebbe essere religione.

COLORO CHE LA SCAMPANO BELLA

Domanda n°117

Potete spiegarci in modo preciso come agiscono le influenze astrologiche ? Sembra incredibile che una persona possa sfuggire miracolosamente a un incidente perché il suo oroscopo non contiene segni di morte violenta. Nelle guerre molti uomini si espongono temerariamente a una pioggia di proiettili, uscendone sani e salvi. E' stato citato il caso di un generale francese, obeso al punto da poter appena camminare che, durante la guerra del 1914-1918, aveva l'abitudine di sedersi fuori della trincea e restarvi un po' di tempo senza essere mai ferito, sebbene servisse da bersaglio al tiro nemico. Un aviatore britannico volava a bassa quota sulle trincee germaniche; ebbene, persone degne di fede hanno osservato che, durante dieci minuti, è stato fatto segno a migliaia di proiettili, pur atterrando incolume. Quale misteriosa protezione viene accordata dalle influenze stellari ?

Risposta

Gli astrologi che hanno fatto ricerche sugli oroscopi delle vittime di incidenti collettivi hanno sempre trovato afflizioni gravi in ogni tema personale. Un astrologo europeo ha fatto recentemente l'oroscopo di quaranta uomini uccisi sul campo di battaglia nel medesimo attacco e in ognuno di questi casi ha trovato gravi dissonanze. E' anche certo che chi si salva per miracolo deve essere in quel momento sotto configurazioni propizie.

L'oroscopo natale rivela come certe persone siano esenti da disgrazie durante tutta la vita mentre altre vi sono soggette ad ogni istante. Altre ancora correranno frequenti rischi, ma se la caveranno sempre miracolosamente, dalla culla alla tomba. Nella "Cosmogonia" avevamo citato il caso di un uomo che rientrava nella categoria predisposta alle disgrazie, senza essere né imprudenti, né temerari.

Nel caso citato, egli si trovava su un tram e considerate le circostanze, nulla faceva presagire l'incidente, che però era chiaramente indicato nel suo tema, come altri in precedenza. Ciò risultò senza dubbio da un destino inesorabile, perché l'astrologo lo aveva previsto e gliene aveva predetto la data esatta qualche mese prima. Nel suo desiderio di sfuggirvi, il poveruòmo era rimasto in casa il giorno precedente, credendo che fosse quello il giorno nefasto. Abbiamo

saputo più tardi che si era sbagliato di data.

In un'altra occasione l'autore aveva predetto una disavventura a un soggetto privilegiato, appartenente al numero di quelli che la scampano sempre. Nel suo oroscopo l'Ascendente era nel segno del Leone, e il Sole, governatore dell'Ascendente, era in 8a. Casa in quadratura con Saturno, mentre Giove era in trigono con il Sole. Da ciò risultava evidente che il soggetto avrebbe visto la morte da vicino diverse volte nella vita, ma si sarebbe sempre salvato. Ad un certo punto, però, un'eclisse di Sole a uno o due gradi del suo Sole radicale, verificava una concomitanza con afflizioni minori. Credemmo fosse la fine; invece non capitò nulla. Il giorno ritenuto fatale, cadde in mezzo alla strada mentre stava arrivando un pesante autopulman. Questo, peraltro, si fermò a uno o due centimetri dal suo corpo: il raggio benefico di Giove aveva avuto ancora ragione del sinistro Saturno. A quanto ci è dato sapere, quell'uomo vive ancora, essendo forse sfuggito alla morte in altre occasioni successive.

Configurazioni simili devono esistere nel caso di cui ci occupiamo. Si tratta di persone protette dalla fortuna, e la sola spiegazione plausibile di questo è che i raggi stellari esercitano un'influenza determinante nella nostra vita.

Non v'è ragione di stupirsene, se si considera gli astri come i corpi viventi di quelle sublimi intelligenze che sono ministri di Dio. Se una piccola stazione emittente, opera dell'uomo, può inviare onde telegrafiche a migliaia di chilometri di distanza, far muovere una leva o azionare un apparecchio telegrafico secondo la volontà dell'operatore, non deve sembrare strano che l'energia dinamica di questi grandi Spiriti invii nell'universo raggi capaci di agire a milioni di chilomentri ? Si può non capirlo, ci si può anche rifiutare di crederlo, ma la cosa rimane e, per averne la prova, lo scettico non ha che da osservare i movimenti della Luna e di Marte.

Questi due pianeti esercitano attualmente un'influenza considerevole perché l'umanità vi si è abbandonata nel corso dell'ultimo periodo (°). E' vero che rafforziamo il nostro carattere dominando gli astri e che questa lotta ci fortifica contro le loro energie d'impulsi. E' anche vero che più facilmente cediamo loro, più le sollecitazioni e le ingiunzioni saranno imperative la volta successiva.

(°) Scritto durante la guerra 1914-1918

NETTUNO, OTTAVA DI MERCURIO

Domanda n° 118

Perché chiamate Nettuno l'ottava di Mercurio ?

Risposta

Mercurio, generalmente associato all'intelligenza e alla ragione, governa il sistema nervoso, cioè il mezzo di trasmissione fra lo Spirito incarnato e il mondo esterno. Così, mentre Nettuno rappre-

senta le intelligenze inferiori e superiori all'uomo residenti nei regni spirituali dell'universo, ma operanti con noi e su noi, Mercurio simboleggia l'intelligenza umana accentrata nel mondo terrestre ove viviamo dalla nascita alla morte. Si dice, così, che Nettuno è l'ottava di Mercurio, ma la definizione ha anche un senso più profondo.

Consultando un manuale di anatomia o di fisiologia vedremo il midollo spinale percorso nel senso della lunghezza da solchi che lo dividono in tre parti, le quali circondano un esiguo canale. Ciascuno di questi cordoni è governato da una delle Gerarchie che ci toccano da vicino : gerarchia lunare, marziana e mercuriana, con predominanza dell'una o dell'altra, secondo il grado di evoluzione dell'individuo. Nel canale centrale, i raggi di Nettuno accendono il fuoco spirituale che permette allo Spirito umano di penetrare il velo della carne e di entrare in contatto con i mondi dell'al di là. La vista è diversamente colorata, in dipendenza da quella sezione del midollo spinale che è maggiormente attiva.

Durante il primo stadio evolutivo dell'umanità, la forza creatrice impegnata ora all'esterno nella costruzione di navi, case, ferrovie, ecc. veniva utilizzata internamente per costruire gli organi del nostro corpo. Il mondo spirituale si riflette sul canale midollare, come il mondo fisico circostante viene riprodotto su una lastra fotografica. In detto canale l'uomo ha dapprima percepito il Dio lunare, Jehovah, i cui Angeli erano suoi tutori; più tardi tali angeli alquanto arretrati sul piano evolutivo, sono penetrati nel midollo spinale dell'uomo. La vista spirituale interna dell'umanità è scomparsa nel momento in cui ai nostri progenitori "Gli occhi si apersero e videro che erano nudi".

L'umanità perse così il contatto con l'Io superiore per non vedere più che gli esseri umani; e la creatura docile di Jehovah non tardò a trasformarsi in un essere selvaggio, sotto l'impulso di Lucifero, della Gerarchia di Marte. Tramite questo impulso, però, l'uomo apprese a vincere gli ostacoli materiali, costruendo fuori di sé sino a diventare l'architetto del mondo. Per controbilanciare il sostanziale egoismo coltivato dagli Angeli di Marte e per rendere gli uomini più elevati, i nostri Fratelli Maggiori di Mercurio, umani come noi, il cui alto grado di evoluzione esigeva le altissime vibrazioni generate dal Sole e dominanti l'ambiente circostante, sono state pregate di prendere possesso del midollo spinale dell'umanità. Grazie alla loro opera, la civilizzazione ha assunto una forma diversa. L'umanità comincia a recuperare la vista interiore e, quando il raggio di Mercurio si incontra con il raggio di Nettuno nella colonna vertebrale, l'uomo ritrova il suo Io superiore - il Cristo è nato in lui.-

Vi è quindi un rapporto fra Luna, Mercurio e Nettuno. Coloro che entrano in contatto con Nettuno tramite la Luna possono avere fenomeni di medianità o essere vittime di ossessioni, ma dove Mercurio apre il cammino, la ragione e il giudizio guidano lo Spirito. Un Mercurio afflitto può talvolta indurre i soggetti a prendere una via errata : ne potranno risultare disturbi mentali. Una volta avvisati del pericolo, però, prudenza e costanza aprono di solito la porta del Tempio, in quanto le buone forze hanno la preponderanza e diventano sempre più potenti via via che il tempo passa.

EFFETTI ?DI VENERE IN DODICESIMA CASA

Domanda n° 119

Dalla rivista di Aprile vedo che accogliete favorevolmente le domande riguardanti le contraddizioni rilevate nei commenti astrologici. Di conseguenza, sarei lieto se vorreste precisarmi il seguente punto.

Circa l'oroscopo di Doris A. , le attribuite una vita piacevole, dato che non vi è nessun cattivo aspetto nel suo tema. Ma Venere è in dodicesima Casa,e il "Messaggio delle Stelle" parlando di Venere nella Casa dell'afflizione, dice : "Ivi il sorriso dell'amore annega fra le lacrime".

Risposta

Un solo aspetto o posizione non è sufficiente per causare effetti importanti e occorre considerare sempre la tendenza generale dell'oroscopo. Inoltre, conviene ricordare che gli aspetti fra i pianeti hanno effetti più potenti della semplice posizione in un segno o una casa. Se le indicazioni generali indicano una vita dolce e facile, la posizione di Venere in dodicesima casa non sarà sufficiente a cambiare la validità di questo giudizio : diverso sarebbe il caso se Venere fosse afflitta da una quadratura o un'òpposizione di Saturno e il giudizio generale non potrebbe non tener conto di questo fatto. Se essa, invece, ricevesse un trigono di Giove o del Sole, la sua posizione nella dodicesima casa non avrebbe importanza a paragone con questi potenti aspetti. Tenete presente tutto questo, rammentando che l'influenza di un pianeta senza aspetti è debole, qualunque sia il posto nel tema e che un solo aspetto non è mai decisivo. Così non avrete difficoltà a vedere con chiarezza le cose.

IMPIEGO DELL'ASTROLOGIA NELL'EDUCAZIONE DEI BAMBINI

Domanda n° 120

Spesso si consiglia ai genitori di fare stabilire un oroscopo dei figli onde impedire la manifestazione delle cattive tendenze e di rafforzare quelle buone. E' utile questo ? Non è, invece, opportuno e benefico che il bambino attraversi i cosiddetti cattivi periodi o le esperienze negative ? La natura spirituale non si rafforza forse superandole ? La virtù acquisita non è da preferirsi all'innocenza o alla purezza per mezzo dell'evasione ?

Risposta

Consigliamo ai genitori di istruirsi in materia astrologica onde studiare il tema dei loro bambini. Dicendo questo non dimentichiamo affatto che l'astrologo professionista avrà maggior competenza dei genitori, ma questi saranno guidati in compenso da un sincero interessa vitale e da una comprensione che supererà quella di qualsiasi estraneo alla famiglia.

Potremmo valutare meglio i dati dell'oroscopo del figlio, dopo aver cercato e approfondito essi stessi i simboli, di quanto non farebbero ricevendo semplicemente consigli sotto forma di dattiloscritti : avranno una conoscenza più profonda di quello che occorre fare per aiutare il bambino a sviluppare le buone tendenze ed evitare i tranelli rivelati dai cattivi aspetti.

Il nostro interlocutore domanda se ne valga la pena; e se il bimbo non possa evolversi meglio dopo aver camminato nel fango e aver fatto mille sciocchezze anziché restando indenne dal pericolo. Ebbene, no. Che penseremmo di un capitano il quale affrontasse il mare senza né carte né bussola con l'idea che sia preferibile imparare tramite l'esperienza invece di evitare scogli e abissi già rilevati da altri ? Lo giudicheremmo molto temerario e saremmo sorpresi qualora la sua nave non si schiantasse sulle rocce. Se si rifiutasse l'esperienza degli altri come è contenuta nei libri, e non si ricorresse alle conoscenze generali disponibili nel mondo, come sarebbe limitata l'esperienza di ogni individuo ! Gli esseri umani commetterebbero senza posa gli stessi sbagli.

Vedete la differenza fra l'insegnamento teorico delle scuole e la pratica, per esempio nello studio della meccanica. Il giovane che ha fatto in un laboratorio solo un tirocinio pratico diventa esperto mentre altri frequentano una scuola tecnica; ma una volta questo ultimo, dopo aver superato gli esami prescritti, lavorando nel laboratorio, non solo raggiungerà rapidamente colui che ha imparato per esperienza, ma lo supererà ben presto. Altrettanto accade in tutti i settori della vita : assimilando l'esperienza pratica degli altri come è contenuta nei libri di testo, e aggiungendola alla nostra, otterremo una vasta somma di conoscenza irraggiungibile in modo diverso.

Ciò vale anche per la scuola della vita in fatto di morale e di etica. Se qualcuno, interessandosi di noi, conosce esattamente il nostro punto debole, se si dimostra capace di darci l'educazione richiesta o di indurci a istruirci in questa particolare disciplina della morale, se è eventualmente pronto ad aiutarci o a trattenerci quando corriamo verso una catastrofe, potremo acquisire le stesse facoltà più facilmente che se fossimo stati lasciati alle nostre risorse e forzati a imparare a nostre spese: avanzeremo così sul sentiero dell'evoluzione assai meglio che se avessimo dovuto imparare soltanto attraverso il peccato e la sofferenza.

Qualora dal tema di un bambino risulti la tendenza al bere, durante gli anni d'infanzia, quando l'indole è molto sensibile e impressionabile, potremo condurlo in luoghi dove gli esseri umani si abbrutiscono di alcool oppure in famiglie dove i bambini sono picchiati da un padre ubriaco, inculcandogli così l'orrore per l'alcool che durerà tutta la vita. Il bambino avrà perciò imparato la lezione tramite le sofferenze altrui, e lo scopo sarà stato raggiunto.

Inoltre i genitori o gli educatori, rendendo al bambino un servizio così grande, avranno ammassato per sé in cielo un tesoro di preziosi meriti. Per questo continueremo a consigliare ai genitori lo studio dell'astrologia per aiutarli nell'educazione dei bambini. Con il nostro sistema semplificato, è abbastanza facile eseguire i calcoli matematici, e la lettura di un tema non riesce ardua quando l'amore ci indica la strada.

L'INFLUENZA DELL'AMBIENTE

Se si esamina un oroscopo dobbiamo prendere in considerazione le condizioni di vita e l'ambiente del nativo, oppure le regole esposte nei testi di astrologia possono venir applicate a ogni tema e a qualsiasi momento della vita ?

Risposta

Occorre sempre tener presente che le configurazioni di un oroscopo indicano solo delle tendenze. Come una pianta deve aver del tempo per crescere e sviluppare foglie e fiori, così l'essere umano deve evolversi, e le possibilità latenti alla nascita si svilupperanno a poco a poco nel corso della vita purché, beninteso, l'ambiente lo consenta.

A seconda delle persone poste in questa o quella situazione, gli aspetti hanno significati diversi. Per citare un caso storico (se la nostra memoria è fedele), un bambino nacque in un quartiere povero di Londra nel minuto in cui Giorgio III vedeva la luce nel palazzo di Windsor. I due bambini divennero grandi e ciascuno di essi ebbe una propria vita : ma lo stesso giorno in cui Giorgio divenne re, l'altro intraprese un'iniziativa per conto suo, perfettamente indipendente da altri. Si sposarono alla medesima data, ebbero il medesimo numero di figli (questa, però, può essere una semplice coincidenza in quanto i figli dipendono anche dall'oroscopo del congiunto) e morirono contemporaneamente. I principali avvenimenti della loro vita furono dunque identici, sebbene la loro esistenza sia stata diversa, determinata dalla posizione sociale. Uno era re e l'altro chincagliere. Se volete leggere il "Messaggio delle Stelle", capitolo "Gradi suscettibili alle vibrazioni planetarie" vedrete che l'umanità impara ad avvertire gradatamente l'influenza dei pianeti. Molti cominciano a rispondere alle vibrazioni di Urano; ancora pochi esseri umani, però, sono sensibili a quelle di Nettuno.

PERCHE' MERCURIO E' INCOLORE E NEUTRO ?

Domanda n° 122

Dite che l'influenza di Mercurio è incolore e neutra. Forse l'umanità di Mercurio è a uno stadio inferiore di sviluppo ? E, se così è, come può questo pianeta sviluppare la ragione e favorire l'evolversi della mente umana ?

Risposta

Durante le tre rivoluzioni e mezza del Periodo della Terra l'influenza di Marte è stata preponderante : essa ha stimolato l'umanità, inducendola all'azione. Dopo la metà dell'Epoca Atlantide, durante la quale ci è stata elargita la mente, hanno avuto inizio l'evoluzione e l'epigenesi (l'esercizio del proprio talento creatore nell'uomo) che ci portano gradatamente verso Dio.

Sin quando hanno prevalso le influenze di Marte, quelle di Mercurio erano quasi trascurabili. Il pianeta Mercurio si trovava allora

offuscato, dopo aver attraversato un periodo di riposo planetario; ma questo cominciò a uscire nel corso dell'Epoca Atlantica, allorché i Signori di Mercurio vennero chiamati da Jehovah per aiutarlo a controbilanciare il dominio degli Spiriti di Lucifero sull'umanità. Dopo di allora l'influenza di Mercurio è costantemente aumentata, ma indubbiamente passeranno ancora millenni prima che la sua influenza completa venga sentita. Non vi sono trasformazioni improvvise in natura e un pianeta impiega molto tempo per entrare in un ciclo di riposo o per uscire da un periodo di oscuramento. Dobbiamo rammentare, inoltre, che non siamo mentalmente qualificati per ricavare tutto il beneficio possibile dalle attuali vibrazioni mercuriane perché l'umanità di Mercurio ha superato il nostro stadio di evoluzione, pur seguendo, come le onde di vita di tutti gli altri pianeti, una linea evolutiva diversa da quella che noi seguiamo sulla Terra.

Per quanto riguarda il colore di Mercurio possiamo dire che il veggente, quando col suo corpo fisico concentra la sua vista sul Mondo del Pensiero Concreto, scorge dapprima un colore azzurro cupo o indaco, simile alla fiamma azzurra del gas, sebbene più intensa. In alcuni momenti questo colore appare più scuro (il che è probabilmente dovuto alle condizioni dell'osservatore) e la fiamma sembra vuota. Si prova un sentimento affine a quello che proviamo entrando all'improvviso in un luogo oscuro dopo essere rimasti al Sole. La vista deve adattarsi alle nuove condizioni e per qualche momento tutto sembra o nero o buio. Solo dopo un poco si percepisce una luce bianca interna che penetra e attraversa ogni cosa.

Tutta la regione del Pensiero Concreto ha per colore fondamentale un bianco lucente abbagliante; una luce assolutamente incolore inonda la regione intera. Probabilmente è a causa di questo chiarore così cristallino che non vi è nessuna percezione dello spazio possibile.

La mente, essendo formata da questa sostanza incolore che è perfettamente neutra, contribuisce a far apparire le altre cose nel loro vero colore. Forse il paragone con un binoccolo potrà spiegare meglio quanto intendiamo. Se le lenti non sono nitide, potremo avere riflessi di diversi colori. Allo stesso modo gli oggetti sui quali vengono accentrate le lenti appaiono indistintamente, non essendo i loro colori trasmessi quali sono, ma lo strumento di primo ordine sarà, come si dice, acromatico. Sul vetro non appariranno macchie ed esso potrà trasmettere fedelmente i veri colori degli oggetti osservati. Essendo perfettamente terso e neutro, potrà essere orientato verso oggetti distanti; i raggi mercuriani sono particolarmente adatti a esprimere le facoltà mentali appunto perché sono incolori.

LA NASCITA PRIMA DEL TERMINE REGOLARE

Domanda n° 123

Vi prego di spiegare una contraddizione apparente rilevata in un numero del vostro bollettivo là ove si dice : "... quando cerchiamo di ritardare o anticipare la nascita, aiutiamo la natura a seguire il suo determinato corso" mentre nel vostro articolo dell'anno scor

so riguardo la nascita di tre gemelli era scritto : "Un medico sbaglierebbe precipitando la morte di un agonizzante... Ciò vale anche per l'accelerazione della nascita.... Per questo fatto vi sono alcune persone che non sembrano adatte al loro ambiente, perché sono state precipitate nel mondo sotto vibrazioni planetarie differenti da quelle destinate". Avevo inciso fermamente nel mio spirito l'avvertimento contenuto nell'articolo sui tre gemelli, ma i vostri ultimi appunti sembra lo modifichino.

Ecco altri due punti sui quali desidero chiarimenti. Nel medesimo articolo è detto : "... E' preferibile nascere in Luna crescente... La Luna crescente aumenta sempre la vitalità e favorisce gli affari".

Invece, in articoli precedenti, ho letto che la congiunzione della Luna e del Sole costituisce uno dei migliori fattori di salute e di prosperità generale. Come conciliate queste due asserzioni ?

In un recente articolo circa un orientamento professionale, è detto della quadratura Saturno-Mercurio : "Conferisce spirito critico e sarcastico, specie nei riguardi di chi lavora col nativo". Saturno dovrebbe però essere il pianeta della diplomazia, e in un articolo precedente è stato detto : "Quando Mercurio si trova nei segni mercuriani dei Gemelli e della Vergine, o anche quando esiste un aspetto fra Saturno e Mercurio il nativo sarà dotato di tatto, di prudenza e di diplomazia".

Risposta

Per informare chi non abbia letto l'articolo in questione, diremo che la madre dei tre gemelli non avendo accanto un medico, venne assistita da una zia, ostetrica, la quale lasciò fare alla natura. Il primo dei tre bambini nacque il 22 settembre 1915 alle 1,50 del mattino, il secondo il 24 settembre alle 1,15 del mattino e il terzo dieci minuti più tardi. Vi è dunque un intervallo di 48 ore fra la nascita del primo e del terzo.

Questo caso è anormale come quello di una nascita prematura, e noi non abbiamo mai visto un oroscopo che sia in rapporto con la vita di una persona nata a sette mesi; d'altra parte, non abbiamo nemmeno visto bambini nati a sette mesi che si siano adattati al loro ambiente. Vi è sempre qualcosa di bizzarro nella vita di una persona, quando il periodo di gestazione è stato modificato e il nativo ha ricevuto il suo battesimo planetario in un momento in cui le configurazioni stellari non convenivano né al caso suo né alla sua situazione. Perciò pensiamo e diciamo che è un crimine far nascere un bambino in tali condizioni. Per quanto riguarda il caso di questi tre gemelli, la madre non ha avvertito dolori dopo la nascita del primo, sino al momento di metterlo al mondo. L'ostetrico che avesse fatto nascere gli altri due giorni prima del momento stabilito, avrebbe provocato, a nostro parere, delle perturbazioni nella loro esistenza.

Talvolta riteniamo possibile per l'astrologo dare un consiglio che potrà ostacolare il destino di qualcuno; citeremo come esempio il caso citato nella "Cosmogonia" ove l'autore aveva messo sull'avviso un tale che una disgrazia derivante da mezzi di trasporto sarebbe accaduta in un certo giorno. Quell'uomo, essendo ugualmente salito su un

tram, rimase ferito, come era stato previsto. Aveva confuso il 28 luglio col 29; e forse per ostacolare l'avverarsi della predizione i Signori del Destino o i loro ausiliari gli fecero sbagliare la data. Siamo del parere che essi intervengono ovunque le cose non debbano essere modificate da azioni umane : perciò, la madre di quei bambini trigemini venne aiutata dalla presenza di una persona decisa a lasciare che la natura seguisse il suo corso. Altri casi speciali vengono sorvegliati in modo speciale; probabilmente esiste una ragione per queste nascite plurime eccezionalmente distanziate, ma non abbiamo mai avuto né il tempo né l'occasione di fare delle ricerche.

Per quanto riguarda il punto sollevato nel secondo paragrafo, è esatto che abbiamo detto quanto sopra citato e non lo modifichiamo. La congiunzione Sole-Luna è uno dei migliori fattori di salute e di prosperità generale. Al momento della congiunzione la Luna comincia a crescere e continua così fino al momento della Luna Piena. E' preferibile nascere in Luna crescente piuttosto che fra la Luna Piena e quella Nuova, essendo la luce di questo pianeta sul declino.

Quanto alla questione posta nell'ultimo paragrafo, il nostro interlocutore deve capire che le virtù trasmesse da un pianeta sono date dai suoi aspetti favorevoli, specie il sestile e il trigono, mentre i difetti sono espressi dagli aspetti sfavorevoli : quadratura ed opposizione, soprattutto.

Se consideriamo le virtù saturnine di tatto e di diplomazia, non possiamo aspettarci di trovarle in una quadratura Saturno-Mercurio, la quale ci porterà piuttosto alla deduzione che il nativo deve essere cinico, critico e sarcastico. Non ricordiamo l'articolo nel quale affermavamo che Mercurio nel segno del Capricorno o dell'Acquario, Saturno nei segni mercuriani dei Gemelli e della Vergine, come pure Saturno e Mercurio in aspetto, rendono la persona prudente, piena di tatto e di diplomazia. Ciò è esatto solo se si tratta di <u>buoni aspetti</u>. Allora, le virtù di Saturno sono presenti, ma gli aspetti sfavorevoli, come la semiquadratura, quadratura, l'opposizione, faranno sortire difetti. Senza dubbio si sarà parlato di un buon aspetto, dimenticando di citare l'effetto contrario.

Quanto sopra dovrebbe aver messo le cose a posto; vogliamo ora aggiungere che siamo molto felici quando gli studiosi rivelano qualche nostra apparente contraddizione o qualche problema sul quale non siamo stati chiari. E' il solo modo per trarre i massimi benefici da questi studi.

IL MIGLIOR MOMENTO PER NASCERE

Domanda n° 124

Quale è, secondo l'astrologia, il miglior momento per nascere ?

Risposta

Alla luce delle ricerche occulte, sembra che la nascita sia un avvenimento impossibile a controllarsi. Quando ci sembra di farlo in qualche modo agiamo soltanto come strumenti del destino per accelerare o ritardare la nascita fino al momento propizio. Tale opinione

è giustificata anche dall'esperienza dell'autore in astrologia oraria.

Difatti, nel momento in cui ci si sente spinti a porre una domanda su un problema importante, i cieli contengono anche la risposta, e un tema eretto per quel momento conterrà la soluzione del problema. Bisogna notare, però, che l'ora del tema dev'essere quella precisa in cui la domanda viene personalmente posta all'astrologo. Quando la domanda viene fatta per corrispondenza, l'astrologo erige il tema per il momento in cui la legge.

In alcune occasioni abbiamo ricevuto lettere che portavano traccia di ritardi nel recapito dovuti a incendio o inondazione, ma il tema eretto al momento della lettura della lettera ci ha dato la risposta a tutte le domande mostrando che il ritardo faceva parte del piano. Forse le grandi Intelligenze che presiedono all'umano destino prevedono tutto, tenendo conto anche di contingenze al difuori della portata della nostra mente.

Se lo Spirito Infinito determina con la stessa cura l'anatomia di una mosca, di un topo o di un leone, perché non ritenere che la medesima attenzione sia rivolta ai particolari in ogni settore di vita ? Accelerando o ritardando la nascita, non aiutiamo forse semplicemente la natura a seguire il suo corso ? Non cooperiamo a un evento già deciso per quella data ora ?

Tuttavia spesso viene domandato all'astrologia quale sia il migliore momento per nascere. Succede persino a giovani astrologi di tentare di saperlo, non perché abbiamo intenzione di intervenire in qualche nascita, ma semplicemente perché - vedendo un oroscopo o conoscendo l'ora di nascita di una persona- vorrebbero con un rapido calcolo mentale determinare se essa abbia un tema buono o cattivo. Un giudizio del genere sarebbe naturalmente fondato soltanto sulla posizione del Sole e, approssimativamente, su quello delle case; non si può uscire dalla generalità. Possiamo dire, però, che considerando uguali tutte le posizioni planetarie, sarà meglio nascere in Luna crescente, fra Novilunio e Plenilunio, anziché in Luna calante, cioè fra Luna Piena e Luna Nuova, perché nel primo caso è potenziata la vitalità e sono favorite le iniziative.

Ad esempio, può essere favorevole una nascita avvenuta in aprile o in agosto, quando il Sole, apportatore di vita, è in esaltazione nel segno dell'Ariete o del Leone, suo domicilio : allora, si entra nella vita con un massimo di vitalità che ci darà abbondanti energie per affrontare la lotta per l'esistenza.

Anche nascere in maggio può essere bene : in quel periodo la luce vitale del Sole è riflessa tramite il segno di esaltazione e il domicilio della Luna, Toro e Cancro. Ciò vale, soprattutto, come abbiamo detto, quando la Luna è crescente. Queste configurazioni danno anche un'abbondanza di vitalità che è l'indice di successo nella vita fisica.

Per quanto riguarda l'ora più favorevole per la nascita, possiamo dire che i bambini nati verso il sorger del Sole, oppure fra le 8 e le 12, quando il Sole attraversa la casa degli amici e quella del prestigio sociale, dovrebbero essere i più fortunati in quanto sostenuti da ogni parte. I bambini nati fra mezzogiorno e mezzanotte a-

vranno , nella maggioranza dei casi, meno fortuna. I nati quando l'astro del giorno sale all'orizzonte, avranno modo di fare strada nel mondo, con molte occasioni favorevoli.

Possiamo dunque concludere che è preferibile nascere al sorgere del Sole oppure nella mattinata, sia in aprile, sia in agosto, e in Luna crescente. Ma bisogna anche tener presente che non vi è "fortuna" nel senso generale attribuito alla parola : ciò che abbiamo o non abbiamo è determinato dalle nostre azioni nel passato; d'altra parte, applicandoci intelligentemente, riusciremo a ottenere in futuro quello che ora ci manca.

L'ALTERNARSI DELLA GIOIA E DEL DOLORE

Domanda n° 125

Il dolore è veramente necessario nel vasto piano delle cose ? Non fa parte del piano divino il nostro essere lieti ?

Risposta

Quando Tannhäuser, spinto da profana passione per la pura e virtuosa Elisabetta, si trovò attirato nella caverna di Venere, così come il ferro viene attirato dalla calamita, fu non solo autorizzato, ma incoraggiato a soddisfare pienamente i suoi desideri sensuali. Naturalmente si saziò presto di passione e supplicò di essere liberato dalla dea Venere, per poter tornare sulla Terra. Egli esprime così questa verità; al suo attuale stato di sviluppo l'uomo ha bisogno sia della gioia, sia del dolore per svilupparsi normalmente. Qualunque spirito più o meno filosofico sarà tentato di considerare con scherno questo punto di vista, perché sebbene la nostra umana natura ci spinga a considerare la gioia e temere la sofferenza, non possiamo fare a meno di capire che una vita di felicità costante sarebbe assolutamente insipida e incolore. Ciò che conferisce bellezza a un quadro o a un paesaggio è la sapiente miscela di luce e di ombra; l'alternarsi di gioie e di dolori è necessario per dare sapore alla vita, rendendola degna di essere vissuta.

Dal punto di vista astrologico luci e ombre della vita sono date dalla posizione e dagli aspetti di Giove e di Saturno alla nascita, come pure dalle progressioni e dai transiti sul tema natale. Felicità e gioia verranno da Giove, il pianeta della benevolenza e dell'ottimismo, che ci accorda il favore degli dei nella misura in cui ci siamo meritato le loro grazie. D'altra parte Saturno, il pianeta dell'ostacolo e del pessimismo, è il dispensatore delle noie originate dalle nostre azioni in disaccordo con la legge, e siccome ignoriamo ancora come lavorare in armonia col grande piano divino dell'universo, non c'è da stupirsi che sia necessario il pungolo di Saturno per ricondurci sul retto cammino quando ce ne siamo allontanati. Ma l'amore del Padre per noi si manifesta chiaramente per il fatto che Giove percorre ben tre volte il nostro cielo, formando benefici aspetti e dandoci la possibilità di agire bene, nel tempo impiegato da Saturno per compiere una sola rivoluzione, distribuendo

quelle esperienze che vengono chiamate cattive dagli ignari.

Quale meraviglioso sollievo ci apporta l'astrologia con la visione sul piano infinito dell'evoluzione che tutti ci conduce lentamente dall'ignoranza all'onniscienza ! Saturno è uno dei principali fattori di questo sviluppo. A chi non conosce l'astrologia potrà sembrare che la sofferenza sia senza ragione e sovente gli ignari invidieranno coloro che sono apparentemente più fortunati. Una volta, però, che avranno imparato a ricorrere alla luce dell'astrologia, il loro punto di vista sulla vita si modificherà. Risulterà evidente che non siamo qui per il godimento, ma per l'esperienza, e che poco importano le nostre esperienze, siano esse tristi o disastrose. Lo studioso di astrologia le accoglie sempre favorevolmente cercando di capirne bene la ragione occulta; inoltre ha la consolazione di sapere che gli aspetti determinanti effetti calamitosi sono soltanto passeggeri e un giorno - facile a calcolarsi - la nera influenza di Saturno scomparirà per fare posto al raggio benefico di Giove. Scacciata la tristezza saturnina, le ferite saranno sanate. Questa conoscenza gli dà naturalmente coraggio per sopportare i giorni della prova e conservare l'ottimismo, prevedendo in anticipo il tempo in cui le tribolazioni cesseranno.

Quando viviamo nell'ignoranza del grande piano divino, senza il concetto dei cicli di gioia e di dolori stabiliti per il nostro bene da Saturno e Giove, abbiamo tendenza a lasciarci trasportare dalla gioia quando Giove sparge su di noi i favori degli dei - salute, ricchezza, amici, successo, prosperità. Per questo siamo inclini a una depressione esagerata quando, sotto lo staffile di Saturno, veniamo privati di quanto rende gradevole la vita. Grazie al libro della vita, aperto per noi dalla scienza sacra dell'astrologia, riconosceremo l'intenzione benigna di Dio e dei suoi Ministri nei nostri confronti, e così a poco a poco impareremo a conservare l'equilibrio. Non ci abbandoneremo all'euforia quando ci saranno dispensate le gioie di Giove e le riceveremo con umiltà, utilizzandole, non per scopo egoistico, ma per il bene comune. Infatti, un giorno ci saranno chiesti i conti e dovremo giustificare l'uso che abbiamo fatto delle risorse di nostro Signore.

D'altra parte la disciplina di Saturno non sarà applicata né a lungo né spesso a chi faccia l'esame di coscienza per identificare l'errore che gli causa tribolazioni e dolori. Ogni sincero ricercatore scoprirà certamente il monito che gli è destinato e, quando l'avrà capito, la gioia di aver trovato una perla preziosa di conoscenza dileguerà tutto il dolore provato nell'apprendere la lezione. Col passar degli anni si svilupperà la facoltà più importante dell'Ego, quell'equilibrio che innalza il possessore sopra dell'oceano agitato delle emozioni verso il regno della pace eterna al di là di ogni comprensione. Né Saturno, né Giove, né nessun altro Spirito planetario avrà il potere di colpire chi sia arrivato a questo stadio di sviluppo perché egli avrà imparato a governare i suoi astri e a regolare il suo destino secondo la propria divina volontà.

POLARITA' PLANETARIA

Domanda n°126

A proposito della polarità planetaria nel matrimonio, la Luna e Venere sono i significatori nell'oroscopo di un uomo, mentre il Sole e Marte hanno questo ruolo per una donna; voi ci dite che questi pianeti, quando sono in buono aspetto, favoriscono l'armonia in seno alla coppia. Gli aspetti in questione devono esistere fra Luna e Venere o fra il Sole e Marte, vale a dire, da una parte fra Luna e Venere del tema femminile e d'altra parte fra Sole e Marte del tema maschile ? Come interpretare un tema maschile ove il Sole sia in cattivo aspetto con la Luna, ma in armonia con la Luna dell'eventuale congiunto ? Se l'Ascendente non è noto, su che cosa ci si deve basare per stabilire se due temi armonizzino ? Vale l'aspetto formato dalle due posizioni della Luna ?

Risposta

Ambedue sono necessari per assicurare l'armonia. La persona che ha Marte e Venere in quadratura non avrà molta fortuna in amore, ma se Marte nel tema radicale della donna si trova allo stesso posto di Venere nel tema dell'uomo, avremo il classico colpo di fulmine. Quest'amore, però, è di qualità inferiore. Il Sole dell'uno sulla Luna dell'altro, invece, apporta una condizione estremamente armoniosa dal punto di vista spirituale. E non è men vero che anche la opposizione in un oroscopo dei due luminari apporterà armonia, perché essi sono di fronte. Non avverrà altrettanto per la quadratura, ma ripetiamo di aver constatato che l'opposizione produce armonia. Il quadrato Sole-Luna rende sempre l'uomo incerto, malsicuro di sé, incerto per quanto riguarda il proprio stato di spirito essendo perpetuamente diviso fra due idee. Tuttavia, la sua Luna nella stessa posizione del Sole della donna, o in trigono, ciò produrrà certamente l'armonia spirituale.

LO SCOPO DELLA TENTAZIONE

Domanda n° 127

Sarebbe un grande rischio porre tentazioni sul cammino di chiunque abbia nel suo tema Mercurio o Nettuno afflitto da Saturno,astrazione fatta da altri fattori favorevoli ?

Risposta

La tentazione è la ragione stessa della nostra presenza qui. Essa è uno dei più grandi benefici che si possa ricevere, perché tenendoci fermi nel bene, acquisiremo una virtù positiva. In caso contrario, subiremo le conseguenze dei nostri errori e ci correggeremo attraverso la ineluttabile sofferenza.

V'è nella Bibbia un esempio che può aiutarci a capire questa necessità : Re Davide fu spinto da Satana a decretare un censimento, ma

lo colpì un castigo terribile, poiché una parte della sua gente morì di peste. In un altro passaggio leggiamo che Dio spinse Davide a contare il suo popolo e Dio disse allora : "Vi punirò. Sarete vinti dai vostri nemici oppure la peste vagherà sul vostro campo." E Davide disse : "Ch'io cada piuttosto nelle mani di Dio". Allora migliaia di bambini di Israele furono falciati dall'angelo della morte. Questi due racconti sono identici, tranne in un particolare : Secondo il primo fu Satana a tentare Davide, mentre nell'altra versione si parla di Dio. A prima vista sembra molto strano che Dio abbia ordinato a Davide di fare una certa cosa e poi lo abbia punito per aver obbedito.

Osservando la questione più attentamente, però, possiamo vedere ch'egli ha semplicemente agito alla stregua di un maestro, il quale suggerisse all'allievo di fare male, tendendogli un certo tranello per vedere se abbia imparato una certa lezione.

Il maestro chiama l'allievo alla lavagna per sottoporlo a un esame; per scoprire se vi sia qualcosa che non comprende e sapere come dovrà istruirlo in seguito. Nella Bibbia, Satana non è un mostro con corna e coda, è soltanto l'avversario. Al momento dell'esame anche il professore è l'avversario dell'allievo. Dio disse a Davide : "Andate e contate i vostri uomini perché ci sarà una battaglia con i Moabiti" e Davide avrebbe dovuto rispondere : "Perché numerare il popolo d'Istraele ? Gli uomini non contano; tu solo o Signore, conti. E' in te che ho fiducia e non nella nostra forza". Se avesse agito così avrebbe dimostrato di possedere la giusta conoscenza. Invece censì il popolo di Israele, pensando forse che avrebbe potuto sterminare i Moabiti senza bisogno del Signore. E il Signore per mostrare a Davide e agli Israeliti che avevano bisogno di Lui, in una notte sterminò migliaia di uomini, riducendoli a un esiguo manipolo. Disse allora : "Ora andrò a combattere per te e tu saprai che sono io che ho vittoria". Le tentazione è dunque utile; serve a misurare se siamo abbastanza forti di carattere e se abbiamo imparato la nostra lezione. Se un essere umano è tanto debole da cedere alla tentazione, vuol dire che deve ancora apprendere a vivere in modo giusto.

* * *

P A R T E   N O N A

D I V E R S I

*
* *

L'AMORE MATERNO, AGENTE DI MATERIALIZZAZIONE

Domanda n°128

Una madre passata nei mondi invisibili ha la possibilità di aiutare i suoi figli direttamente o indirettamente ? Può crearsi mani di carne per compiere il loro lavoro o soccorrerli in altro modo ?

Risposta

La Società di Ricerche Psichiche ha fatto investigazioni a proposito di vari casi in cui una madre morta si è materializzata per salvare i suoi bambini da una disgrazia o da un infortunio. Senza dubbio le giovani madri restano lungo tempo attaccate alla Terra per l'amore che portano ai loro piccini abbandonati. Noi siamo certi che, se lo potessero, si materializzerebbero spesso per aiutarli e confortarli, ma essendosi l'atomo-germe rotto alla morte, non possono attirare verso di sé quella sostanza gassosa che le renderebbe visibili, salvo in qualche raro caso. La necessità davvero grande suscita nella madre un desiderio così intenso che, per un momento, costringe gli atomi fisici a raggrupparsi nel suo corpo consentendole di soddisfare i suoi fini. Essa compie così un'operazione di magia, senza sapere come e naturalmente non la potrà rinnovare senza il ripetersi di circostanze del genere.

A questo riguardo vi è una grande differenza fra i trapassati e gli Ausiliari Invisibili che lasciano il loro corpo a volontà. Il cordone d'argento in quest'ultimi rimane intatto ed essi conservano sempre un legame con l'atomo-germe fisico. Poiché il magnetismo di questo atomo-germe rimane attivo, l'Ausiliario Invisibile deve fare uno sforzo subconscio per impedire alle particelle fisiche di affluire verso il veicolo eterico nel quale viaggia. D'altra parte, se vuole aiutare una persona debole o compiere qualche lavoro, può materializzare una mano o un braccio con grande facilità, semplicemente consentendo agli atomi fisici che lo circondano di collocarsi nel modello eterico. Quando ha finito il suo compito, un altro sforzo di pensiero respinge gli atomi e smaterializza la mano o il braccio. Così, per esempio, dovendo operare all'interno del corpo di un paziente per manipolare un organo malato oppure per arrestare un'emorragia in un'arteria, si possono formare provvisoriamente delle dita con la carne del paziente stesso senza ch'egli ne senta il minimo disturbo a cura terminata.

GLI ATLANTICI CHE NON AVEVANO SVILUPPATO I POLMONI

Domanda n°129

Quale fine hanno fatto al momento del Diluvio coloro che non avevano sviluppato i polmoni ? Hanno potuto costruirli più tardi ?

Risposta

Questa domanda ci riporta alla fine del Periodo Atlantico, quando la nebbia cominciava a condensarsi, e gli esseri umani vivevano

nelle brumose valli della Terra. Erano i Nibelunghi, o figli della nebbia, e respiravano a mezzo di branchie. Questa condizione la possiamo ritrovare nella Memoria della Natura e anche nello sviluppo prenatale del bambino, il quale respira a mezzo di branchie. Per raggiungere le alture e vivere nell'atmosfera purificata attuale occorreva che gli uomini costruissero dei polmoni, altrimenti si sarebbero asfissiati. Alcuni di essi hanno lavorato con la legge di evoluzione e formato i polmoni occorrenti, mentre altri non l'hanno fatto.

Mentre attraversavamo questi diversi stadi, il nostro triplice corpo si sviluppava. Tale lavoro è avvenuto durante l'involuzione e fino all'Epoca Atlantica. In quel tempo non potevamo vedere esternamente come oggi, perché la nostra vista era interiore. Tutte le nostre forze erano rivolte all'interno e utilizzate per la formazione dei nostri organi. Era il nostro mezzo di evoluzione. Ora noi rivolgiamo questa forza creatrice verso l'esterno per costruire navi, edifici, macchine e altri oggetti, in quanto siamo giunti a questo nuovo stadio della nostra evoluzione. A quell'epoca, invece, dovevamo costruire degli organi e coloro che non l'hanno fatto sono rimasti indietro.

Ci chiedete che cosa sia avvenuto di loro ? Devono semplicemente aspettare di raggiungerci in seguito, poiché per adesso formano le razze inferiori. Non sappiamo se riusciranno a raggiungerci e se saranno idonei a entrare nella prossima fase durante la quale costruiremo il corpo vitale. Tramite l'Epigenesi si trasforma il mondo. Noi seguiamo il sentiero dell'evoluzione elevandoci oltre la materia e spiritualizzando il nostro corpo in anima. Ci costruiamo un corpo spirituale tramite il servizio volontario che adempiamo : chi non l'avrà sviluppato sarà lasciato indietro. Come dice la Bibbia coloro che non hanno intessuto "l'abito nuziale d'oro" non possono assistere al festino. Questi esseri sono dunque rimasti in una posizione arretrata : alcuni di essi sono gli Spiriti di cui parla S.Pietro e per i quali Cristo ha pregato durante il tempo che è intercorso fra la morte fisica di Gesù e la Resurrezione. Resta a vedersi se recupereranno il tempo perso; non lo sappiamo con certezza, possiamo soltanto sperarlo.

IL SONNAMBULISMO

Domanda n° 130

Vi prego di spiegare che cosa esattamente è il sonnambulismo e se esiste un mezzo per aiutare quelli che ne sono soggetti.

Risposta

Il Capitolo IV del "Cristianesimo dei Rosacroce" tratta dei sogni, del sonno ipnotico, della medianità e della demenza. Vi troverete profondamente spiegate queste condizioni anormali di coscienza, eccezion fatta per il sonnambulismo che, tuttavia, somiglia molto al sonno. Non possiamo darne qui una spiegazione esauriente; basterà dire, però, che durante il giorno il corpo fisico da noi detto "essere umano" è circondato da un'aura composta dei suoi veicoli sottili, come il tuorlo d'uovo è avviluppato dall'albume. Questi veicoli, che

si compenetrano con il corpo fisico, sono gli agenti delle nostre facoltà di percezione sensoria. La loro attività affatica il corpo fisico e, venuta la sera, questo in qualche modo si indebolisce; i veicoli sottili lo abbandonano per lasciarlo riposare. Quando questa separazione è completa, il sonno è senza sogni.

L'Ego è spesso preoccupato dai problemi del mondo fisico, ragione per cui si libera del corpo con grande difficoltà, tanto da trovarsi talora metà all'interno e metà all'esterno del corpo. Il legame normale fra l'Ego e il cervello è rilassato, ma non completamente rotto. In queste circostanze l'Ego vede le cose del mondo fisico : ciò spiega i nostri sogni, sovente assurdi e fantastici. Il corpo si agita nel letto, a volte gesticoliamo e parliamo : da questo stato al sonnambulismo non vi è che un passo.

Quando l'Ego si trova fuori del corpo fisico mentre questo si riposa, lo Spirito passa con altrettanta facilità sia attraverso una finestra o un muro, sia attraverso una porta aperta. A contatto del fuoco non brucia; allo stesso modo non può annegare o cadere dall'alto di una casa, così si spiega come, non avendo coscienza della presenza del corpo fisico, possa cercare di uscire dalla finestra. Se la finestra è aperta, naturalmente il corpo cadrà o si ferirà a seconda del salto. Siamo tutti capaci di camminare su una stretta asse diritta appoggiata al suolo; se la stessa passerella viene posta a un metro o due di altezza, ci pervade una sensazione di paura. La caduta sarebbe probabile se camminassimo su un ponticello d'assi poste a grandissima distanza da terra, ma quando lo Spirito dirige il corpo dall'esterno quest'ultimo, essendo incosciente, non prova nessun timore. Cammina impunemente ovunque possa posare i piedi : il solo inconveniente è che, se il dormiente si sveglia, l'Ego rientra nel suo veicolo e nella sua normale posizione. In tal caso la paura lo farà cadere dalla posizione pericolosa nella quale si trovava, e il corpo ne subirà più o meno le conseguenze.

Per rimediare a questo stato di cose, consigliamo la pratica del rilassamento, o cosciente distensione del corpo. Durante il rilassamento il corpo del desiderio, che di solito si aggrappa al corpo denso, deve allontanarsene e lasciarlo, al punto che, se si solleva un braccio o una gamba, esso inerme ricadrà immediatamente sul letto. Grazie a questo metodo si giungerà alla soppressione completa del sonnambulismo : nel frattempo è consigliabile mettere sul pavimento dei panni umidi che sveglieranno il dormiente nel momento in cui lascia il letto. I veicoli superiori sono di natura simile all'elettricità e noi sappiamo che l'acqua ha affinità con la corrente elettrica. Quando i piedi si troveranno a contatto con i panni bagnati, i veicoli superiori saranno ricondotti alla loro posizione normale relativamente al corpo, e il sonnambulo ridiverrà cosciente. I pericoli del sonnambulismo saranno momentaneamente evitati.

LA PROVA DELL'ESISTENZA DEL CORPO VITALE

Domanda n°131

Mi pare perfettamente logico che possa esistere un veicolo sottile come quello da voi chiamato corpo vitale; ma quale prova potrei dare a un amico scettico e polemico ?

Risposta

"Chi viene convinto contro la propria volontà, resterà sempre dell'opinione originale" dice un proverbio. Ciò è esatto. Sin che codesto amico rimarrà allo stadio della controversia, senza acconsentire ad esaminare le prove con ampiezza di vedute, perderete tempo cercando di fargli mutare pensiero. Vi suggeriamo di cessare ogni discussione : allora, forse, potrà desiderare di saperne di più. Vi sono diversi modi di provare l'esistenza e la realtà del corpo vitale e ne citeremo qualcuno.

Primo, vi è l'apparecchio fotografico. Forse troverete nella vostra città fra gli spiritisti qualcuno capace di fotografare Spiriti. Sebbene per produrre tali immagini esistano trucchi ben noti ai fotografi, è certo che anche in condizioni nelle quali nessuna frode poteva inserirsi, si è riusciti a fotografare persone passate nell'al di là. Esse si sono rivestite di etere, la sostanza componente il corpo vitale che però impressiona la pellicola fotografica. L'autore stesso è stato fotografato un giorno, mentre viaggiava nel suo corpo vitale, fra Los Angeles e San Pedro, per vedere un amico su un battello. Nel momento stesso in cui un altro amico faceva una foto all'imbarcazione, è stato ritratto e l'immagine risulta così nitida da poter essere riconosciuta da molte persone. D'altra parte abbiamo l'esempio dei cani i quali seguono i loro padroni, grazie all'odore emanato dagli abiti, da cui si diffonde l'etere del corpo vitale.

Ad ogni passo che facciamo, inoltre, la terra stessa si impregna di questo fluido raggiante e invisibile. Un giorno, i segugi che seguivano un delinquente in fuga ne persero le tracce, perché il fuggiasco, munito di pattini, era scappato sul ghiaccio, mantenendosi perciò al disopra del suolo : il suo corpo vitale non poteva impregnare il ghiaccio, e nessun odore consentiva ai cani di scoprirlo. Risultati del genere sono stati ottenuti anche da un delinquente che si allontana dal luogo del delitto su trampoli.

Citeremo, inoltre, il caso di un guaritore magnetico il quale estrae dal corpo del suo paziente le parti malate, sostituendovi etere nuovo : ciò consente alla forza vitale di penetrare nell'organo fisico malato e di guarirlo. Ma il guaritore, se non ha cura di eliminare il fluido eterico viscoso e infetto che ha attirato nel proprio corpo, cadrà a sua volta malato. Se questo fluido invisibile non esistesse, il fenomeno non potrebbe prodursi.

Infine, per chi voglia andare a fondo delle cose e abbia la possibilità di viaggiare, diremo che in talune condizioni un gran numero di persone può vedere il corpo vitale, soprattutto nei paesi ove i morti vengono sotterrati subito dopo il decesso. Scegliete un gior-

no vicino alla Luna Piena. Consultate su un giornale la rubrica mortuaria e recatevi al cimitero la notte successiva al funerale di una persona deceduta da non più di ventiquattro ore. Al disopra della fossa, appena ricoperta, vedrete probabilmente delinearsi la forma del corpo vitale la cui disgregazione accompagna quella del corpo entro la tomba. Il veggente può scorgere questo spettacolo in ogni momento, ma solo la prima notte dopo l'interramento il corpo vitale è abbastanza denso per essere visto dalle persone comuni. Se non lo vedete immediatamente, girate attorno la tomba e guardate attentamente sotto diversi angoli. Otterrete allora la prova più convincente.

LA FELICITA' NELLA VITA SUPERIORE

Domanda n° 132

Perché nei vostri scritti vi è sempre una nota mesta e così poca gioia e felicità ? Possiamo trovare la felicità nella vita superiore ? La contentezza, la soddisfazione, la pace - sì, ma non vi è la gioia ?

Risposta

"Oh, se il Cielo ci accordasse il dono di vederci come gli altri ci vedono !" Così si esprime il poeta Robert Burns, e con ragione, perché siamo incapaci vederci quali siamo. L'autore non pensava che i suoi scritti potessero contenere una nota mesta. Eppure l'osservazione è forse giusta. Non bisognerebbe concludere che non vi sia né gioia né felicità nella vita superiore. Vi sono una gioia e una felicità inesprimibili nel privilegio di aiutare tutti coloro che vengono a noi per cercare conforto o consiglio spirituale.

Sebbene non si capisca la necessità e il beneficio finale che risulteranno dalle gravi prove cui il mondo è assoggettato in questo momento, bisognerebbe essere superuomini per non lasciarsi abbattere alla vista di milioni d'esseri umani percorsi quotidianamente dalla sofferenza. Durante l'ultima grande guerra, tre anni e mezzo di lavoro fra feriti, moribondi e cosidetti morti non ci hanno reso meno insensibile di quanto lo eravamo la prima notte quando fummo sul punto di perdere la ragione alla vista di così spaventosa carneficina. Ci sforziamo di non rivivere il giorno le esperienze della notte, perché ci renderebbero incapaci di effettuare il lavoro che quaggiù dobbiamo compiere, tuttavia non si può pretendere che la nostra vita diurna non ne sia in qualche modo impressionata.

Questa è forse un'eccellente lezione per gli studiosi il cui desiderio di coscienza nei mondi spirituali supera ogni misura. Possono essere certi che li invidiavamo e che avremmo scambiato con gioia il nostro posto con il loro per sbarazzarci del penoso spettacolo che il dovere e l'amore per i nostri simili ci costrinsero a contemplare ogni notte, ma nessuna forza fu capace di strapparci alla nostra attività presso i soldati feriti e, oggi, presso gli esseri cari angosciati e tormentati continueremo a svolgerla.

Per nulla al mondo rinunceremmo al privilegio di portare soccorso, ma vorremmo non avere più il ricordo di questo lavoro quando ritorniamo alla vita normale. Saremmo più felici e più liberi di infondere serenità nei nostri scritti.

E' sempre preferibile che la nostra personalità rimanga in secondo piano, ma se gli studiosi volessero imparare a memoria la nostra risposta, questa digressione non sarà stata inutile.

L'ABITO NUZIALE

Domanda n°133

Quale sarà la condizione di coloro che non avranno preparato "l'abito nuziale" quando il Cristo ritornerà ? Resteranno sulla Terra o continueranno a evolversi ?

Risposta

E' molto difficile dirlo. Un grande numero di coloro che sono stati lasciati indietro nell'Atlantide per non aver sviluppato i polmoni necessari a vivere nella nostra atmosfera, non sono stati capaci fino ad oggi di raggiungerci. Gli esseri umani che non avranno costruito l'"abito nuziale" e acquisito un certo sviluppo spirituale saranno in grado di vivere durante la nuova era ? E' lecito dubitarne. Forse dovranno vivere in un altro tempo, separati da noi.

I FRATELLI MAGGIORI

Domanda n° 134

Vi preghiamo di darci una descrizione chiara dei Fratelli Maggiori e dire se funzionano sul piano fisico in un corpo materiale. E i Fratelli Laici ?

Risposta

I Fratelli Maggiori hanno un corpo materiale come voi e me e abitano in case comode, agiate, ma senza ricercatezza. Sembra occupino posti elevati nella società in cui vivono, ma la loro posizione non è che un pretesto per giustificare la loro presenza e per evitare commenti a proposito di ciò che sono o di ciò che di straordinario potrebbe avere il loro comportamento. Fuori di questa casa, entro la casa e attraverso sempre la casa vi è quello che si potrebbe chiamare il Tempio : eterico e differisce dalle nostre costruzioni comuni. Potrebbe essere paragonato all'aura che presso la Sede Centrale circonda la nostra cappella, la quale è eterica e assai più grande dell'edificio stesso. Per averne un'idea, bisognerebbe riportarsi alla descrizione che ne dà Manson nel lavoro di Kennedy : "La serva in casa". Questa specie di atmosfera spirituale circonda le case o le chiese ove le persone sono molto spirituali e i loro colori sono naturalmente molto diversi. Un Tempio Rosacroce di questo genere è

grandioso e non può essere paragonato a null'altro; circonda e compenetra la casa ove vive il Fratello Maggiore, ed è impregnata di spiritualità a tal punto che la maggior parte delle persone non vi si sentirebbe a suo agio.

I Fratelli Laici hanno un corpo fisico ? Certamente. L'autore, che esteriormente non ha nulla di eterico, può servire da esempio.

PREGHIERA, CONCENTRAZIONE E MEDITAZIONE

Domanda n°135

Che cos'è la preghiera ? Equivale alla concentrazione e alla meditazione, oppure è solo una supplica rivolta a Dio ?

Risposta

Purtroppo la preghiera viene impiegata troppo spesso come una richiesta fatta a Dio perch'Egli intervenga in favore del richiedente consentendogli di conseguire il suo scopo egoistico. E' certo deplorevole, ad esempio, che gli uomini si lascino andare a violare il comandamento di Dio : "Non uccidere" e preghino per la vittoria sui nemici. Se giudichiamo secondo l'esempio istituito da Cristo, nella preghiera domenicale, la maggior parte delle preghiere recitate giornalmente nel mondo non meritano neppure il nome di preghiera. Sono vere bestemmie, e sarebbe mille volte preferibile che non venissero mai proferite.

Il Pater Noster ci è stato dato a modello : faremo bene, quindi, ad analizzarlo per arrivare a una conclusione positiva. Tre delle sette preghiere che lo compongono riguardano l'adorazione del Divino : "Sia santificato il tuo nome. Venga il tuo regno. Sia fatta la tua volontà". Viene poi la preghiera per il pane quotidiano necessario per conservare in vita il nostro organismo; nelle altre tre invocazioni chiediamo l'allontanamento del male e il perdono dei nostri peccati. Da ciò risulta che ogni preghiera degna di questo nome deve contenere l'espressione dell'adorazione, della lode, della ammissione della nostra indegnità, come pure la ferma risoluzione di divenire più graditi al nostro Padre Celeste. Oggetto principale della preghiera, quindi è di metterci in comunicazione stretta con Dio, affinché la Luce e la Vita divine possano inondarci, illuminarci, permetterci di trasformarci a Sua immagine e Sua somiglianza.

E' un punto di vista diametralmente opposto all'idea che ci si fa comunemente della preghiera ; di solito, infatti, si ritiene che, essendo Dio nostro Padre, si possa andare verso di Lui con la preghiera, ottenendo tutto quello che il nostro cuore chiede. Qualora non l'ottenessimo la prima volta, dovremmo solo continuare a pregare e, in base alla nostra insistenza, il nostro voto sarebbe esaudito. Simile concetto riesce addirittura ripugnante al mistico ispirato : inoltre portando l'argomento sul terreno pratico, apparirà evidente che un padre sensato si sdegnerebbe qualora il figlio, capace di guadagnarsi da vivere, lo importunasse ripetutamente ogni giorno, per chiedergli denaro per questo o per quello, mentre potrebbe facilmente ottenere quanto desidera con i propri sforzi.

Anche se è sincera e ardente, la preghiera non può mai prendere il posto del lavoro. Se lavoriamo con un nobile scopo, con tutto il cuore, l'anima e il corpo, pregando nel medesimo tempo Dio affinché benedica la nostra opera, non v'è dubbio che queste preghiere saranno esaudite. Se, invece, non diamo la nostra partecipazione, non abbiamo neanche il diritto di chiedere l'appoggio della Divinità. Come abbiamo detto precedentemente, le nostre preghiere dovrebbero essere intessute di lodi a Dio "da cui scendono tutte le benedizioni", perché il nostro corpo del desiderio è composto con le sostanze delle sette regioni del Mondo del Desiderio, in rapporto con le nostre necessità, che sono determinate dalla natura dei nostri pensieri. Ogni pensiero anche se formato ed espresso nella preghiera, si avvolge di sostanza-desiderio, cosa conforme alla sua natura. Le preghiere a sfondo egotistico attirano a sé la sostanza delle regioni inferiori del Mondo del Desiderio; ma se sono nobili, disinteressate e altruistiche, vibrano a un tasso elevato nelle regioni della Luce Animica, della Vita Animica, del Potere Animico. Rivestono questa sostanza, aggiungendo vita e luce alla nostra natura spirituale. Anche quando preghiamo per gli altri, è pregiudizievole chiedere qualcosa di materiale o di mondano. E' consentito pregare per la salute, ma non per la prosperità finanziaria. "Istituite dapprima il Regno di Dio e la sua giustizia", dice il comandamento. E conformandoci a essi possiamo essere certi che "tutte queste cose ci saranno date in soprappiù". Quando preghiamo, quindi, per un amico, mettiamo tutto il cuore e tutta l'anima nella nostra richiesta affinché egli trovi costantemente il Cammino della Verità e della Vita : una volta trovato questo massimo tesoro, nessuna necessità reale gli sarà rifiutata.

Non è una teoria. Migliaia di persone, fra cui l'autore, hanno constatato che "il nostro Padre nei Cieli" si prende cura dei nostri bisogni materiali quando ci sforziamo di vivere la vita spirituale. In ultima analisi, però, l'aiuto non viene dato tramite la preghiera parlata. Alcuni possono trascinare i fedeli in una preghiera la cui perfezione di stile non eguaglia che il sentimento poetico; possono anche conformare la loro supplica ai principi esposti dal Signore, come abbiamo spiegato, e pertanto la preghiera potrà risultare abominevole, non essendo stata assolta la condizione essenziale. Tutta la nostra vita deve essere una preghiera, altrimenti non piaceremo a Dio, qualunque sia la perfezione delle nostre richieste. D'altra parte, se ci sforzeremo di vivere secondo la Sua volontà di giorno in giorno, di anno in anno - anche sapendo d'essere lungi dal nostro ideale e avendo, come il pubblicano del Tempio, un linguaggio esitante, tanto da poter dire solamente : "Dio mio, abbi pietà di me, povero peccatore" - lo Spirito stesso intercederà per noi con parole inesprimibili e la nostra modesta supplica davanti al Trono della Grazia avrà maggior peso di tutti i discorsi fioriti che potremo pronunciare.

Ci viene anche domandato : La preghiera equivale alla concentrazione e alla meditazione ?

La concentrazione consiste nel fissare il pensiero su un solo punto, così come i raggi del Sole si concentrano tramite una lente. Il Sole

diffuso su tutta la superficie terrestre non dà che un calore moderato, ma alcuni raggi accentrati mediante una lente comune incendiano la materia infiammabile sulla quale vengono diretti. Così il pensiero, quando passa attraverso il cervello come l'acqua attraverso un setaccio, è senza valore; ma quando viene concentrato su un certo oggetto, aumenta di intensità e raggiunge lo scopo, sia per il bene, sia per il male. I membri di un certo ordine hanno praticato nei secoli la concentrazione sui loro nemici : disgrazia o morte hanno sempre raggiunto chi riuscisse loro sgradito. Ora alcuni gruppi di studiosi accennano al "magnetismo malevolo" applicato tramite la concentrazione di pensiero. D'altra parte tale concentrazione può anche essere utilizzata per scopi altruistici e non mancano esempi atti a convalidare tale verità. La concentrazione è, dunque, l'applicazione diretta del potere del pensiero al fine di raggiungere uno scopo definito, il quale potrà essere o buono o cattivo, secondo la natura della persona e l'intenzione che la guida.

La preghiera è in alcuni punti simile alla concentrazione, ma differisce radicalmente sotto altri rapporti. L'efficacia della preghiera dipende bensì dall'intensità di concentrazione di colui che prega, ma è accompagnata da un sentimento di amore e di devozione, tanto intenso quanto la profondità di concentrazione. Solo questa può rendere la preghiera efficace, mentre risulterebbe vana la fredda concentrazione. Inoltre, per la maggioranza delle persone, è estremamente difficile concentrare i loro pensieri freddamente, calmamente e senza emozione, escludendo ogni altra considerazione dalla loro coscienza. L'atteggiamento devoto è più facile da coltivare, perché lo Spirito è allora concentrato sulla Divinità. La meditazione costituisce l'utilizzazione del potere spirituale, teso ad acquisire la conoscenza di cose che, in genere, non ci sono familiari. Per altri particolari sull'argomento rimandiamo il lettore al capitolo XVII della "Cosmogonia".

IL CORDONE ARGENTEO

Domanda n° 136

Se il cordone argenteo è attaccato al cuore per un'estremità e al vortice centrale del corpo del desiderio per l'altra estremità, a quale organo del corpo fisico questo vortice centrale corrisponde ? Cuore, testa o fronte ?

Risposta

L'estremità del cordone argenteo attaccata all'atomo-germe nel cuore vi resta fino alla morte, l'altra estremità, invece, come pure il punto ove le due metà si incontrano (Vedi Cosmogonia dei Rosacroce, pag. 106) sono mobili.

Durante il giorno, il vortice centrale ove la corda d'argento è attaccato al corpo del desiderio si trova nel fegato (cercando la parola "fegato" nell'indice della Cosmogonia troverete un'infinità di informazioni al riguardo), mentre, sempre durante il giorno, il punto in cui le due parti del cordone argenteo si uniscono è situa

to nel plesso solare. Questo punto costituisce uno spazio vitale e l'atomo-germe del corpo vitale si situa proprio là dove si incontrano le due metà del cordone argenteo. Quando questo punto è nel plesso solare, il fluido proveniente dal Sole attraversa la milza, raggiunge l'atomo-germe del corpo vitale e si riflette nel fluido roseo di cui parliamo nelle nostre opere. Perciò i tre grandi centri del nostro corpo legati alla corda d'argento sono : il vortice centrale, sito nel fegato (punto principale del corpo del desiderio); il plesso solare (centro del corpo vitale); e il cuore, punto di congiunzione del corpo fisico.

LE TRE PARTI DEL CORDONE ARGENTEO

Domanda n°137

Vi preghiamo di descrivere il cordone argenteo e di spiegare la sua funzione sia nell'uomo, sia nell'animale.

Risposta

Per rispondere in modo esauriente bisogna risalire alle prime fasi dell'evoluzione.

Tre periodi di evoluzione hanno preceduto l'attuale Periodo della Terra. Durante il Periodo di Saturno avevamo una costituzione vegetale; durante il Periodo della Luna, poi, abbiamo sviluppato veicoli simili a quelli degli animali d'oggi. Diciamo "simili" in quanto la costituzione del mondo era così diversa che sarebbe stata impossibile una formazione identica.

Figuratevi un pianeta immenso che gira nello spazio come un satellite attorno al suo sole : è il corpo del grande Spirito Jehovah. Come noi abbiamo carne flessibile e ossa solide, così la parte centrale del corpo di Jehovah è più densa di quella esterna, che è brumosa e nebbiosa. Sebbene la sua coscienza penetrasse nell'insieme del globo, Jehovah appariva principalmente fra le nubi, circondato dagli Angeli e dalle altre Gerarchie Creatrici.

Milioni di cordoni sono legati al firmamento delle nubi, ciascuno con il suo sacco fetale che plana vicino alla parte centrale densa : come la corrente vitale della madre circola attraverso il cordone ombelicale, portando il nutrimento all'embrione onde sviluppare il veicolo in cui lo Spirito Umano potrà abitare indipendentemente alla fine del periodo di gestazione, così la vita divina di Jehovah ci avviluppava a partire dalle nubi, circolando lungo la famiglia umana durante lo stadio embrionale della sua evoluzione. Allora eravamo incapaci di iniziativa, come il feto.

Poi "Manna" (Manas, Mens, Mensch o Man - l'uomo) è disceso dal cielo, dal seno del Padre : esso è ora legato mediante il cordone argenteo al suo corpo fisico durante le ore di veglia e di sonno. Questo cordone d'argento forma il legame che unisce i veicoli superiori a quelli inferiori, e che si spezza solo alla morte.

La sua costruzione è molto complessa. Una estremità, fatta di etere, prende radice nell'atomo-germe situato nel cuore; una secon-

da parte costituita di sostanza-desiderio, ha origine nel grande vortice del corpo del desiderio che è sito nel fegato : quando queste due parti del cordone si congiungono all'atomo-germe del corpo vitale, nel plesso solare, l'unione dei tre atomi-germi segna la vivificazione dell'embrione umano.

Ma vi è un'altra parte del cordone argenteo, che è fatta di sostanza mentale e proviene dall'atomo-germe della mente. Possiamo approssimativamente situarla nel seno frontale ove ha sede lo Spirito Umano. Questa parte del cordone argenteo passa entro la ghiandola pineale e il corpo pituitario, poi dalla tiroide e dalla timo scende verso la milza, le ghiandole surrenali per raggiungere, alla fine, la seconda parte del cordone argenteo nell'atomo-germe del corpo del desiderio. Il grande vortice di questo veicolo si trova nel fegato. Il cammino destinato a essere percorso da questa parte del cordone argenteo è indicato dall'archetipo : occorrono, però, circa ventun anni per operare la congiunzione. L'unione della prima con la seconda parte del cordone argenteo segna la vivificazione fisica dipendente dalla distruzione completa dei globuli sanguigni nucleati apportatori di vita, trasmessi dalla madre, e dipendente, anche, dalla liberazione di ogni interferenza nella gassificazione del sangue, il quale diventa così il veicolo diretto dell'Ego. La congiunzione della seconda e della terza parte del cordone argenteo apporta una vivificazione mentale ; di conseguenza, a questo punto Madre Natura ha terminato il lavoro di gestazione necessario per la costruzione del tempio dello Spirito. Quest'ultimo potrà ormai costruirselo a sua guisa, non essendo più limitato dalle azioni passate.

Durante il giorno, quando siamo svegli nel mondo fisico, il cordone argenteo triplo rimane arrotolato a spirale dentro il corpo fisico, specie vicino al plesso solare (epigastro); ma di notte, quando l'Ego si ritira, lasciando il corpo denso e vitale sul letto affinché recuperi le forze dopo il lavoro quotidiano, il cordone argenteo esce dal cranio. Il corpo del desiderio ovoidale fluttua al disopra del corpo addormentato o nelle vicinanze, come un pallone frenato. Nei bambini, come pure nelle persone non progredite intellettualmente, l'Ego rimane là, a meditare sugli avvenimenti della giornata, fino a che qualche fattore fisico (come la suoneria di una sveglia, una voce che chiama, ecc.), fanno vibrare il cordone argenteo. Questi richiami attirano l'attenzione dell'Ego sul suo veicolo, obbligandolo a rientrarvi.

Nessun sviluppo occulto è possibile fintanto che la terza parte del cordone argenteo non è stata sviluppata; in seguito, l'Ego può lasciare il corpo fisico e viaggiare nel mondo intero, sia coscientemente dopo adeguato allenamento e iniziazione; sia inconsciamente, con l'aiuto di altri; sia anche incidentalmente, come il sonnambulo, che esce dal letto e vi ritorna senza sapere ove sia stato e cosa abbia fatto. In ogni caso la terza parte del cordone argenteo, costituito da sostanza-mentale morbida ed elastica, serve come legame con i veicoli inferiori. Il grado di coscienza dell'Ego, quando si trova fuori del corpo fisico, dipende dalla formazione del corpo spirituale (fatto di Etere luminoso e di Etere riflettore), che è il veicolo della percezione sensoria e della memoria. Se l'Ego ha sviluppato

questo corpo in misura sufficiente, l'iniziazione gli avrà insegnato come prenderlo con sé, e conserverà sia la totale coscienza anche fuori del corpo, sia il ricordo preciso delle escursioni al suo ritorno. Senza questo scopo, la coscienza e il ricordo degli spostamenti saranno irregolari o mancheranno di esattezza.

Ora, conoscendo la costruzione e la funzione del cordone argenteo quale legame fra l'Ego e i suoi veicoli, ne studieremo le funzioni in rapporto all'animale e al suo Spirito-gruppo. La "Cosmogonia" insegna che le abitudini, i gusti o le avversioni di ogni specie animale sono dovuti alla direzione esercitata da uno Spirito-gruppo comune. Tutti gli scoiattoli ammassano una provvista di frutti oleosi per il periodo di ibernazione; tutti i leoni sono attirati dalla carne; tutti i cavalli, senza eccezione, mangiano il fieno : l'alimento ottimo per un uomo, invece, può essere veleno per un altro.

Conoscere le abitudini di un animale significa conoscere quelle di tutti gli esseri della medesima specie, ma sarebbe inutile cercare negli ascendenti di Edison la sorgente del suo genio. Un trattato sulle abitudini del cavallo si applicherà a tutti i cavalli; la biografia di un uomo, invece, differisce completamente da quella di ogni altro essere umano perché ciascuno agisce sotto gli ordini di uno Spirito individuale interno.

Gli animali di un certo gruppo sono diretti da un'intelligenza comune, lo Spirito-gruppo, tramite il cordone argenteo. Ogni animale ha il proprio cordone argenteo, di cui la parte unita al vortice centrale, nel corpo del desiderio situato entro il fegato, è il cordone argenteo dello Spirito-gruppo. Tramite questo elastico legame egli governa gli animali della sua specie, ovunque si trovino nel mondo e senza difficoltà. Nei mondi invisibili la distanza non esiste e gli animali, non avendo mente propria, obbediscono ciecamente ai suggerimenti dello Spirito-gruppo.

A questo riguardo, i bambini costituiscono un'anomalia, perché in essi non sono sviluppate altro che due parti del cordone argenteo. Però essi hanno una mente, nella quale si forma la terza parte. L'Ego, quindi, non ha comunicazione diretta con i suoi veicoli e per questa ragione il piccolo essere umano, pur avendo le massime possibilità, è anche il più debole fra tutte le creature terrestri, in quanto è sottoposto all'autorità dei suoi custodi fisici.

Ma, sebbene l'uomo sia ora individualizzato ed emancipato, grazie all'intervento diretto di quei fili conduttori per cui tramite gli Spiriti-gruppo forzano (nessun'altra parola sarebbe più adatta gli animali a sottomettersi ai loro ordini, esso non è ugualmente adatto a governarsi da solo. Come il fanciullo, fino a una certa età soggetto all'autorità degli adulti, l'uomo non è capace di assumere la responsabilità dei propri affari, e gli Spiriti di Razza continuano a dirigere le nazioni.

Ogni nazione, salvo l'America, ha il proprio Spirito di Razza che, sotto forma di nube, ricopre il Paese ove vive il suo popolo, come al tempo del Dio degli Israeliti : in lui, il popolo ha vita, essenza e movimento". Si tratta di un Dio geloso, il quale possiede un suo particolare popolo. Ogni volta che respira, l'essere umano assorbe questo Spirito e, se si allontana dal suo paese natale, sospira di

nostalgia, perché, ovunque si trovi, l'aria essendo diversa, gli apporta la vibrazione di un altro Arcangelo direttore. Via via che il tempo passa e che avanziamo, ci emancipiamo dallo Spirito di Razza che è vissuto nel nostro alito da quando l'Elohim Jehovah ha soffiato "nephesh" - l'aria vitale - nelle nostre narici. Questi Spiriti lavorano sia nel corpo del desiderio, sia nello Spirito umano, e suscitano l'egocentrismo e l'egoismo. Quando avremo imparato a costruire il glorioso abito nuziale il "corpo-anima" (tessuto dall'altruismo, dall'abnegazione), quando il matrimonio mistico sarà stato consumato, quando sarà nato il Cristo immacolato interiore, allora, l'Amore universale ci emanciperà per sempre dalla Legge Universale e saremo perfetti come il nostro Padre Celeste è perfetto.

" D'ogni potere che incatena il mondo
" si affranca l'uomo con l'autodominio".

EFFETTI DELL'ALCOOL E DEL TABACCO

Domanda n°138

Perché è male per un Candidato fumare e bere alcoolici ?

Risposta

Questa domanda si applica non solo ai candidati, ma a tutti coloro che si sforzano di vivere la vita in modo superiore, rispondiamo in questa rubrica affinché gli studiosi sappiano che il nostro consiglio di non bere alcoolici e di non prendere droghe che alterino il cervello non si basa su considerazioni sentimentali. Il nostro cervello è un organo di primaria importanza, essenziale agli effetti del lavoro che dobbiamo svolgere nel mondo fisico. Se non è in buone condizioni non possiamo sperare di fare progressi.

L'uso di carne e di alcool tende a rendere l'uomo feroce, a distrarre la sua vista spirituale dai mondi superiori, volgendolo al livello materiale. Come dice la Bibbia, Noè fece fermentare il vino all'inizio di quell'Età dell'Arcobaleno, in cui tutti ora viviamo, ma in un'atmosfera tersa e pura, ben diversa dalle brume dell'Atlantide di cui parla il secondo capitolo della Genesi. Lo sviluppo materiale avvenne in funzione della concentrazione attuale delle nostre energie sul mondo fisico, grazie alla consumazione di carne e di vino. Il primo miracolo operato da Cristo consisté nel trasformare l'acqua in vino : avendo ricevuto lo Spirito Universale al Battesimo, Egli aveva bisogno di stimolanti artificiali; se cambiò l'acqua in vino, fu per farne parte a individui meno progrediti. Ma i bevitori di vino non possono ereditare il Regno di Dio. La ragione eterica è che gli atomi-germe degli esseri inferiori vibrano nel plesso solare e il cuore, conservando in tal modo la vita del corpo fisico, mentre gli eteri superiori vibrano con il corpo pituitario e la ghiandola pineale. Quando si assimilano gli spiriti adulterati e ribelli, fermentati fuori del corpo, e ben differenti dallo spirito ottenuto mediante la fermentazione dello zucchero all'interno del

corpo, questi organi restano temporaneamente alterati, incapaci di vibrare nei mondi superiori. Se l'essere umano assorbe una quantità esagerata di alcool, gli organi predetti vengono eccitati in modo da percepire le regioni inferiori del Mondo del Desiderio e tutto quello che esse possono contenere di cattivo. Si arriva al delirium tremens. Per riassumere, poiché l'evoluzione dell'anima dipende dall'acquisizione dei due eteri superiori che costruiscono il meraviglioso "abito nuziale" e poiché questi eteri sono sincronizzati sulla ghiandola pineale e il corpo pituitario, mentre gli eteri inferiori vibrano all'unisono con gli atomi-germe nel cuore e nel plesso solare, è facile capire gli effetti mortali provocati dall'alcool e le droghe nell'uomo spirituale. Per illustrare il concetto, ecco un esempio :

Esiste un vecchio detto : "Una volta Massone, sempre Massone", per significare che chi sia diventato Massone grazie all'iniziazione nell'Ordine Massonico, si troverà nell'impossibilità di uscirne, non essendo in grado di rinunciare alle conoscenze segrete cui ha avuto accesso. Allo stesso modo, un allievo non può dimenticare gli insegnamenti ricevuti. Per conseguenza e per analogia, chi è stato allievo e fratello laico in una Scuola di Misteri, non cesserà mai di esserlo.

Ma, pur restando, vita dopo vita, sempre vincolati allo stesso Ordine presso il quale eravamo affiliati precedentemente, possiamo anche nel corso di un'esistenza dimenticare tale appartenenza con il nostro cervello fisico. A beneficio dei nostri allievi, ecco, dunque, un caso esemplificativo dell'influenza dell'alcool.

Quando venni introdotto nel Tempio dell'Ordine Rosacroce, in Germania, fui sorpreso di trovarci un uomo che avevo già incontrato sulla Costa del Pacifico, vedendolo diverse volte, pur senza mai rivolgergli la parola. Nel mio ambiente di allora, mi era parso che avesse una posizione superiore alla mia, e fra noi non c'erano mai stati rapporti personali. Tuttavia mi accolse molto gentilmente e mi diede l'impressione d'essere bene informato per quanto concerneva detta Società. Al ritorno negli Stati Uniti, ritenni di poter ricevere da questo fratello molte preziose informazioni e, infatti, quando arrivai nella città ove abitava, alcuni comuni amici mi dissero che mi attendeva, desideroso di incontrarmi. Appena lo vidi mi diressi subito verso di lui per stringergli la mano; anch'egli parve riconoscermi, tanto che mi chiamò per nome. Si sarebbe detto che sapesse quanto era avvenuto mentre eravamo fuori del corpo fisico, inoltre, al Tempio, aveva affermato di ricordare tutto quello che avveniva quando non era nel corpo e gli avevo creduto sulla parola, perché apparteneva a un grado superiore al primo grado cui io ero stato ammesso.

Il giorno del nostro incontro fisico, dopo qualche istante di conversazione, dissi qualcosa che lo indusse a fissarmi, palesemente perplesso. Avevo citato un particolare del nostro incontro nel Tempio, ma era evidente che al riguardo non sapeva nulla. Tuttavia avevo già parlato troppo per non essere costretto a parlare di più, precisai dunque che mi aveva assicurato di ricordare tutto. Lo smentì, ma alla fine della conversazione mi pregò insistentemente di cercare di scoprire perché, pur essendo Fratello Laico dell'Ordine Rosacroce, dimen

ticava quanto gli era avvenuto fuori del corpo fisico. Sapevo che assisteva a diversi servizi del Tempio : tuttavia nel suo cervello fisico ne era del tutto ignaro. Il problema fu risolto un poco più tardi quando, fuori del corpo, mi confessò che si drogava e che fumava sigarette : ciò gli ottenebrava il cervello al punto da cancellare la memoria delle sue esperienze psichiche. Quando glielo spiegai in condizioni normali, cominciò a sforzarsi di abbandonare la cattiva abitudine della quale adesso era cosciente. Dopo qualche tempo di astinenza, però, capì di non poter abbandonare sigarette e droghe : ecco la ragione per la quale fino ad oggi non ha ottenuto la consapevolezza della vita superiore. E' un caso veramente pietoso, ma ve ne sono senza dubbio molti consimili : essi provano come dobbiamo essere prudenti e conservare abitudini di purezza per tutelare questo Tempio di Dio che è il nostro corpo.

Dobbiamo astenerci dal profanarlo tal quale come se fosse un Tempio di Dio eretto con pietre e calce, ma mille volte meno santo del corpo che ci è stato affidato.

COS'E' L'IDOLATRIA ?

Domanda n° 139

E' stato detto che la definizione "Figlio dell'Uomo" nel Nuovo Testamento si riferisce allo Spirito Solare. Ma gli adoratori del Sole sono considerati idolatri : anche noi, appartenenti alla razza bianca, saremo considerati tali ?

Risposta

Ogni uomo che non abbia potuto elevarsi rimane un idolatra. Quando, per precessione, il Sole abbandonò la costellazione del Toro ed entrò in quella dell'Ariete, fu pronunciato il comandamento : "Non si adori il Vitello d'Oro per non cadere nell'idolatria". Più tardi, all'inizio dell'era cristiana, vi fu una nuova alleanza; gli olocausti furono banditi, insieme con il giudaismo, essendosi il Cristo sacrificato una volta per tutte. Allora, era idolatria sacrificare secondo gli antichi riti. Oggi, sotto il cielo, non vi è nome che possa recarci la salvezza, eccetto quello di Gesù Cristo.

Più tardi, quando egli avrà riconsegnato tutto nelle madri del Padre, comincerà una nuova era e sarà idolatria ritornare agli ideali attuali.

LA PAROLA PERDUTA

Domanda n°140

Nella letteratura occulta si cita il Tempio di Lhassa nel Tibet. A quale Fraternità o a quale Ordine appartiene questo Tempio ? E' esatto che la Parola perduta vi sia conosciuta e conservata ?

Risposta

Secondo quanto si dice e in base a quanto l'autore stesso sa circa i contatti avuti con i membri di questa comunità nei mondi invisibili, lo sviluppo spirituale di alcuni fratelli laici di questi Ordini è giunto ad altissimo grado. Essi adempiono un'opera nobile fra i popoli d'Oriente, ma come ogni altro edificio appartenente al mondo fisico percepito dai sensi e aperto ai visitatori, per quanto dure siano le restrizioni, il loro Tempio non è una Scuola di Misteri. Le Scuole di Misteri, essendo tutte eteriche, possono essere frequentate soltanto da iniziati che abbiano imparato a lasciare a volontà il loro corpo fisico.

Alla seconda parte della domanda ("E' esatto che la Parola perduta sia conosciuta e accuratamente conservata?") riteniamo di poter rispondere affermativamente. Questa parola, però, è anche nota e accuratamente conservata in molti altri luoghi del mondo, fuori delle Scuola di Misteri; per chiarire la cosa dobbiamo comprendere la gradazione dei doni e dei poteri spirituali che le diverse classi dell'umanità possiedono. Essi costituiscono l'emblema del loro stadio di evoluzione.

In primo luogo, vi sono i chiaroveggenti involontari, i quali hanno solo a tratti e quando le circostanze lo consentano, il potere di percepire le cose e gli avvenimenti del mondo invisibile. Sia ciò di loro gradimento oppure no, essi sono incapaci di allontanare tali visioni. Il chiaroveggente volontario appartiene a una classe superiore; non solo può vedere quando lo desidera, ma ha anche facoltà di sopprimere la visione per ritornare alla coscienza fisica normale. Al disopra di lui, nella scala dello sviluppo, si tiene l'Iniziato : egli ha imparato, tramite un atto di volontà, a lasciare il suo corpo fisico e ad entrare come Spirito libero nel mondo invisibile ove evolve normalmente, come su un piano fisico. Vede e sente quello che vuole; inoltre, è stato iniziato ai misteri dei mondi invisibili, acquisendo così la conoscenza delle cose e del loro significato.

Il chiaroveggente involontario, capace soltanto di vedere e di sentire, è spesso soggetto a illusioni per quanto riguarda le scene che gli appaiono davanti. Gli Elementali, i quali hanno il potere di avvilupparsi nella plastica sostanza-desiderio, si divertono in particolar modo a ingannare e spaventare i chiaroveggenti involontari o volontari. Possono inserirsi nell'involucro di amici defunti e sono in gran parte responsabili delle invenzioni e delle sciocchezze spacciate durante le sedute spiritiche. Queste entità, però, non possono prendersi gioco degli Iniziati, perché questi sono agguerriti, grazie agli insegnamenti delle Scuole di Misteri.

Più in alto ancora, nella scala dello sviluppo spirituale, abbiamo l'Adepto : esso non è soltanto capace di vedere e di conoscere, ma possiede anche un potere sulle cose del mondo invisibile.

Alla Scuola di Misteri, l'Adepto ha imparato a servirsi del Verbo Creatore, della Parola del Potere, che l'umanità ha perduto al momento della discesa nella materia. Alcuni di questi Adepti possono trovarsi nel Tempio di Lhassa nel Tibet, come pure in altri luoghi del mondo. In questo caso possiedono naturalmente la Parola del Potere e la conservano con cura, perché si tratta di prezioso segreto, di una spada a doppio taglio, la quale sarebbe certamente letale nelle mani di chi non abbia l'altezza spirituale sufficiente per detenerla senza pericolo.

LA VERA CARITA' COMINCIA NELLA NOSTRA CASA

Domanda n° 141

Se lavoriamo con amore per gli animali e le piante aiutandone sviluppo ed evoluzione, avremo dei "pani di proposizione" da presentare al Tempio ? Oppure, per ottenerli, dobbiamo metterci al servizio dell'umanità ?

Risposta

Ogni atto caritatevole verso un'altra creatura e ogni pensiero di amore offerto agli altri, a qualsiasi regno essi appartengano, agiscono su noi come fattori di una crescita spirituale. Bisogna notare, tuttavia, che se è bene amare piante e animali, rifiutando il nostro amore agli esseri umani commetteremmo un grave errore. La vera carità comincia vicino a noi. Che penseremmo di un uomo, il quale trascurasse la propria famiglia per dimostrare amore e sollecitudine alla famiglia di un altro ? Non avremmo parole per stigmatizzare tale condotta; ma lo stesso ragionamento può essere applicato a chiunque consacri il suo amore agli animali o ai fiori, trascurando di fare altrettanto per i bambini del vicinato.

Riferiremo un caso adatto a servire d'esempio. Qualche anno fa avevamo fra i nostri Candidati un uomo ricco, il quale si lamentava sempre della lentezza del suo progresso spirituale. Viveva nel mondo e prendeva parte a tutte le manifestazioni mondane, pur aspirando a seguire il dolce e umile Gesù Cristo. Quando gli facemmo notare questa contraddizione, se ne scusò col pretesto che doveva assecondare i desideri della moglie. Avendola sposata, non poteva rompere i vincoli matrimoniali, cosa che sarebbe avvenuta se avesse rifiutato di accompagnarla in società. Gli chiedemmo che cosa facesse per agevolare la propria evoluzione spirituale. Si interessava a chi non aveva una posizione elevata come la sua ? Dava qualche cosa alle opere di carità, o, meglio ancora, interveniva personalmente per venire in aiuto ai meno abbienti, bisognosi del suo appoggio ? Rispose di no; poi, evidentemente vergognandosi di non provare sentimenti caritatevoli verso il prossimo e volendo ottenere il diritto di lavorare su un piano più elevato, disse a mo' di scusa : "Mi è già capitato di vedere un cane affamato, l'ho nutrito una o due volte. D'altra par

te, amo molto il mio cane e gli consacro molto tempo".

Or dunque, è facile capirlo, nonostante la tenerezza ch'egli ha per il proprio cane e la spesa di qualche soldo fatta per sfamare un altro cane, la sua negligenza nel confortare le anime affamate dei suoi fratelli e sorelle in umanità non può aiutarlo a evolversi spiritualmente. Ha fatto, naturalmente, come molti altri, i quali ritenendo di non fare azioni di soperchieria, si sono disinteressati di queste cose.

E' impossibile evolversi spiritualmente offrendo denaro da inviare ai missionari perché convertano i pagani in terre lontane, mentre il nostro ambiente circostante vive nell'oscurità. Non serve a nulla nutrire cani e gatti, oppure prendersi cura di tutti i giardini trascurati, se si dimentica di fare prova di sollecitudine verso i nostri figli. Solo dopo aver fatto il vostro possibile perché i vostri conoscenti trovino la luce sarà opportuno, qualora se ne abbiano i mezzi, cooperare all'opera dei missionari. E quando si sarà dato tutto l'amore possibile alla propria famiglia, ci si potrà dar pensiero anche dei cani, dei gatti e dei giardini. Non si fa mai troppo, ma, in ogni modo, bisognerà davanti tutto assicurarsi di aver diretto i nostri sforzi nella buona direzione.

COME DETERMINARE L'EPOCA DI PASQUA

Domanda n° 142

Sono un Massone e vorrei sapere cosa determina la festa annuale di Pasqua e la resurrezione di Hiram Abiff nel rito massonico.

Risposta

La leggenda massonica dice che all'inizio Jehovah creò Eva, che lo Spirito di Lucifero, Samuele, si unì ad essa e che da questa unione nacque Caino. Samuele abbandonò poi Eva che, di conseguenza, divenne come una vedova. Caino era dunque figlio di una vedova, e da lui discesero tutti gli artigiani del mondo, ivi compreso Hiram Abiff, il grande maestro operaio del Tempio di Salomone, che è anche chiamato il "Figlio della vedova". Lo stesso nome viene dato ai massoni d'oggi. Quando Samuele ebbe abbandonato Eva, Jehovah creò Adamo affinché si unisse a lei : da questa unione nacque Abele. Caino era semidivino, ispirato da un intimo genio creatore, identificabile oggi ancora nei suoi discendenti, abili in politica e in tutte le invenzioni industriali del mondo civilizzato, Abele, invece, era figlio di due esseri umani. Non sapeva creare, sapeva soltando vegliare docilmente sui greggi che il suo creatore, Jehovah, gli aveva donato. E Jehovah disdegnava il sacrificio di Caino che aveva fatto nascere due fili d'erba là dove ve n'era uno solo. A un pensatore indipendente come Caino preferiva un automa docile come Abele, il quale dipendeva solo da lui e obbediva implicitamente ai suoi comandi. Da ciò nacque quell'inimicizia fra Caino e Abele che poi provocò l'uccisione di quest'ultimo. Ultimo nacque Set : da lui sono usciti tutti coloro che seguono ciecamente gli ordini del loro Creatore; essi costituiscono il clero e

i fedeli. Fra di essi vi fu Re Salomone. A lui, Jehovah rivelò il modello del suo Tempio, ma Salomone, essendo incapace di eseguire il progetto, si trovò costretto a darne incarico a Hiram Abiff, esperto artigiano e figlio di Caino, il "figlio della vedova". I Massoni Mistici d'alto grado sanno che, dal punto di vista cosmico, Hiram Abiff è simbolizzato dal Sole. Quando passa nei segni boreali, Ariete, Toro, Gemelli, Cancro, Leone e Vergine, il Sole (Hiram) si trova fra fedeli amici e partigiani; quando, invece, nel corso dell'anno, percorre i segni meridionali - sempre secondo la Leggenda Massonica + Bilancia, Scorpione, Sagittario , viene assalito da questi tre cospiratori e finisce per essere ucciso al solstizio invernale. Risusciterà al momento di ascendere verso l'equatore che attraverserà all'equinozio di primavera. La Leggenda Massonica racconta pure che la Regina di Saba fece un lungo viaggio per vedere Re Salomone di cui aveva molto udito parlare. Quando le fu mostrato il magnifico Tempio ella chiese di vedere l'abile artigiano, insieme con il capo mastro e gli operai che avevano costruito una meraviglia del genere.

L'inimicizia, intanto, perdurava tra i Figli di Caino e i Figli di Set. Sebbene ci fosse fra essi una valida collaborazione, mancava la reciproca fiducia, e Salomone temette che la sua bella fidanzata si innamorasse di Hiram Abiff. Cercò allora di chiamare personalmente gli operai; ma nessuno gli rispose. Tutti"conoscevano la voce del loro pastore" Hiram Abiff (Sole in Ariete, segno dell'Agnello), avevano avuto l'istruzione di obbedire soltanto al suo appello e restavano sordi a qualsiasi altro richiamo. Infine, Salomone fu costretto a far venire Hiram Abiff e a pregarlo di chiamare i suoi operai. E non appena Hiram alzò il suo martello (Ariete è il segno dell'autorità e dell'esaltazione) essi accorsero, come folla impossibile da numerare, e ciascuno di essi si mostrò impaziente di obbedirgli.

In primavera, il Sole (Hiram) entra in Ariete (♈), il segno della sua esaltazione, che ha la forma del martello brandito da Hiram. Allora, tutti gli operai del Tempio (Universo) si precipitano per eseguire i suoi ordini e compiere la loro opera mentre Esso sale al trono della propria dignità e autorità, nel cielo boreale. Il Sole è il loro pastore, e infatti, all'equinozio di primavera entra in Ariete (♈), segno dell'Agnello : le forze della natura non prestano orecchio a nessun altro che al Sole in Ariete, al Sole pasquale.

Questa è l'interpretazione cosmica, ma secondo la legge di analogia, Hiram, il figlio di Caino, deve essere anche elevato a un più alto grado di iniziazione. Solo lo Spirito Solare, sul punto di prendere il volo nei cieli, poteva compiere quest'impresa, ecco perché Hiram - che era nato capo degli artigiani sotto il regime di Jehovah e del suo protetto Salomone - nacque di nuovo con il nome di Lazzaro e fu risuscitato dalla potente zampa del Leone. Tramite questa iniziazione "resuscitò" per diventare un capo nel Regno di Cristo, per aiutare gli esseri umani a entrare in una fase più alta della loro evoluzione. Divenne dunque un Cristiano, incaricato di spiegare i misteri della Croce. A questo fu aggiunta la Rosa. Ecco, dunque, la sua missione delineata in questo nome simbolico : Christian Rosenkreuz.

La rosa è considerata l'emblema del mistero, ma la maggior parte

delle persone non sanno che all'origine di questo significato simbolico vi è l'unione della Rosa con la Croce. La Rosa è l'emblema del mistero della Croce, in quanto illumina il sentiero della castità, la trasmutazione del sangue passionale in amore. Lazzaro è dunque divenuto il Cristiano Rosa Croce e i Rosa+Croce sono i messaggeri particolari del Cristo presso il Figlio di Caino, così come Gesù lo è presso i Figli di Abele.

I Farisei sapevano molto sull'origine occulta di queste due classi di umanità : per ciò il miracolo di Lazzaro fu, ai loro occhi, il crimine supremo di Cristo. Essi si allarmarono seriamente quando compresero che alla loro religione nazionale un'altra si sarebbe sostituita, se nuovi consimili miracoli si fossero ancora verificati; avvertivano una iniziazione di natura superiore a quella che già conoscevamo, e che d'altronde presagiva l'entrata in un nuovo ciclo. Prima di Cristo tutte le religioni erano state religioni di razza adatte ai popoli cui erano date e ad essi soltanto. Tutte le religioni erano sotto il controllo di Jehovah. Come il Padre era il più alto iniziato del Periodo di Saturno, così il Cristo, il Figlio, era il più alto iniziato del Periodo del Sole, e Jehovah, lo Spirito Santo, era il più alto iniziato del Periodo della Luna. Da Jehovah sono venute le religioni di razza, le quali mirano, per mezzo della legge, ad avviare l'umanità verso il sentiero dell'evoluzione. Queste religioni di razza devono essere sostituite dalla religione universale dello Spirito Solare, Cristo, che unirà tutti gli uomini in una sola fratellanza. Il passaggio dall'una all'altra di queste dispensazioni e il fatto che la religione del Dio Lunare Jehovah deve precedere la religione dello Spirito Solare, il Cristo, sono simbolizzati dal modo in cui viene fissata la data di Pasqua.

Il sistema attualmente in vigore per determinare questo giorno consiste nello scegliere la prima domenica dopo la Luna Piena pasquale. Era la data adottata dai primi cristiani che ne conoscevano il significato occulto e lo rispettavano, ma presto gli ignoranti provocarono degli scismi e la fissarono in momenti diversi, dando origine a grandi controversie. Una discussione su questo punto sorse nel secondo secolo fra le Chiese occidentali e quelle orientali.

I cristiani orientali celebravano la Pasqua il quattordicesimo giorno del primo mese ebraico o lunazione, nel convincimento che quel giorno corrispondesse alla Pasqua ebraica. I cristiani occidentali, invece, continuarono a celebrare la Pasqua nella domenica successiva al quattordicesimo giorno, adducendo che si trattava di commemorare la resurrezione di Gesù. Nel 325, il Concilio di Nicea si pronunciò in favore dell'uso occidentale, e stigmatizzò il sistema orientale come un'eresia : venne soltanto deciso, tuttavia, che la Pasqua dovesse cadere in una domenica, senza stabilire in qual giorno del mese o della lunazione. Un ciclo astronomico che consentisse di calcolare la data della Lunazione Pasquale non era ancora stato determinato, poi, si finì col tornare all'antico metodo di fissare la fase secondo la Luna. Così, fu rimessa in vigore l'usanza dei padri.

Ora, la Pasqua cade nel giorno indicato dalla tradizione occulta per simbolizzare opportunamente il significato cosmico dell'evento :

sotto questo rapporto Sole e Luna sono ambedue elementi necessari. Infatti, la Pasqua non è unicamente una festa solare. Occorre, sì che il Sole abbia passato l'equatore (da essi raggiunto intorno al 21 marzo); ma anche la Luna deve essere entrata nell'equinozio di primavera. La domenica successiva è Pasqua, festa della Resurrezione. La luce del Sole di primavera deve essere riflessa dalla Luna Piena prima che questo giorno possa levarsi sulla Terra, e il modo di stabilire la Pasqua ha un significato profondo. L'umanità non era abbastanza evoluta per ricevere la religione del Sole, la religione cristiana di fratellanza universale : doveva ancora prepararsi, grazie alle religioni della Luna, che dividevano e classificavano l'umanità in gruppi, in nazioni, in razze. Ciò è simbolizzato dall'aggiornamento dell'ascensione annuale dello Spirito Solare a Pasqua, fino a che la Luna di Jehovah abbia rinviato e riflesso completamente la luce del Sole Pasquale.

Tutti i fondatori di religioni : Ermete, Budda, Mosè, erano iniziati ai misteri di Jehovah. Figli di Set, al momento della loro iniziazione furono pervasi dal particolare Spirito di Razza e questo Spirito, parlando per bocca loro, diede leggi al suo popolo. Citiamo, per esempio, il Decalogo di Mosè, le Leggi di Manu, le nobili verità di Budda, ecc. Queste leggi furono prima causa del peccato in quanto gli uomini, al loro stadio di evoluzione, non potevano osservarle ed ecco il motivo per il quale accumularono debiti di destino. L'iniziato umano che aveva fondato una religione doveva addossarsi questo destino, e rinascere a diverse riprese. Budda, nato sotto il nome di Shankaracharya, ebbe molte altre nascite; anche Mosè si reincarnò, come Elia e come Giovanni Battista. Il Cristo, invece, non era obbligato ad accettare di nascere la prima volta. Se lo fece fu per volontà propria, per aiutare l'umanità, per abrogare la legge che provocava il peccato, per emancipare l'umanità dalla legge del peccato e della morte.

Le religioni di razza del Dio lunare, Jehovah, trasmettevano la volontà divina all'umanità in modo indiretto, per mezzo di veggenti e di profeti che erano soltanto strumenti imperfetti, come i raggi lunari quando riflettono la luce del Sole.

La missione di queste religioni era di preparare l'umanità alla religione universale dello Spirito Solare, il Cristo, che si è manifestato fra noi senza intermediari. Come la luce che viene direttamente dal Sole, noi "abbiamo contemplato la sua gloria, quella dell'Unigenito del Padre", quando insegnava il suo Vangelo di amore. La religione cristiana non impone leggi : essa predica l'amore come adempimento della legge, e perciò nessun debito di destino viene contratto sotto il suo regno.

Il Cristo, non avendo affatto bisogno di nascere una prima volta, non sarà costretto dalla Legge di Conseguenza a rinascere; vi sono costretti, invece, i fondatori delle religioni lunari di razza, poiché devono portare di tanto in tanto i peccati del loro gregge. Quando ritornerà, Egli apparirà in un corpo composto dei due eteri superiori : l'etere luminoso e l'etere riflettore, l'abito nuziale d'oro, chiamato "soma psuchicon" o corpo psichico da S.Paolo che afferma con forza : "La carne e il sangue non possono ereditare il re

gno di Dio" dichiarando che saremo trasformati o resi simili al Cristo. Se ci è impossibile entrare nel regno, in un corpo di carne, sarebbe assurdo supporre che il Re di Gloria possa incomodarsi con un vestito così grossolano.

Il sacerdozio che fornì a Jehovah i suoi rappresentanti, i profeti, i fondatori di religione e i costruttori di templi spirituali, fu reclutato fra i Figli di Set. I Figli di Caino sentono ancora in cuore la natura divina dei loro antenati. Essi ripudiano il metodo indiretto di salvezza mediante la fede predicata dalla Chiesa, e insistono per trovare in se stessi la luce della saggezza secondo metodi di lavoro, perfezionandosi nelle arti o nei mestieri e costruendo il tempio della civilizzazione materiale tramite l'industria e la politica. Ciò accade secondo il piano di Dio, il grande Architetto dell'Universo, essendo il Cristo "la principale pietra angolare" e ogni Massone mistico "una pietra viva".

A tempo opportuno, però, queste due grandi correnti dei Figli di Set e dei Figli di Caino dovranno unirsi per vigilare la porta del Regno di Cristo. Prima della Sua venuta non sarebbe stato possibile l'inizio di questa funzione. Ma alla venuta del Cristo, il grande Spirito Solare, Salomone, si era reincarnato in Lui - ed Egli consegnò al momento del Battesimo i suoi veicoli inferiorri allo Spirito di Cristo - mentre Hiram Abiff si era reincarnato in Lazzaro. Quando Lazzaro fu resuscitato dall'onnipotente zampa del Leone di Giuda, Hiram e Salomone, gli antagonisti di un tempo, abbandonarono le loro controversie sotto l'influenza dello Spirito di Cristo. I Farisei avevano previsto tutto ciò, sia pure in modo scuro e temevano che Gesù facesse un grande numero di iniziati, distogliendoli dalla religione di razza alla quale essi - i Farisei - erano legati.

LA RAGIONE D'ESSERE DELLE PROVE PER L'ASPIRANTE

Domanda n° 143

Da quando ho iniziato lo studio degli insegnamenti Rosacroce, cercando di vivere una vita migliore, mi sembra che l'avversità si accanisca su di me come non mai in precedenza, e mi sembra che i miei congiunti siano i maggiori responsabili delle mie pene. Talvolta ho l'impressione di fare progressi; in altro momento mi sembra che tutto sia perduto. Che cosa debbo pensare ?

Risposta

Quando un battello segue la corrente di un fiume, i motori funzionano senza sforzo, la navigazione è veloce. Quando una automobile va in discesa, il motore non compie sforzi e può percorrere molta strada. Ma quando il battello deve andare contro corrente, o quando la macchina deve risalire una china, occorre uno sforzo e il progresso non è così rapido. Tutti gli ostacoli devono essere vinti.

Altrettanto vale per lo Spirito. Se ci lasciamo trascinare dal flusso della vita seguendo la corrente umana, tutto sembra procedere senza difficoltà e senza prove. Appena lasciamo la corrente e ci sforziamo di camminare sul sentiero della vita superiore, l'atti

lità dell'umanità in generale ci colpisce e, naturalmente, con coloro che ci sono vicini gli attriti saranno maggiori. Nuovi ostacoli sembrano frenare ad ogni momento la nostra evoluzione, e proprio chi dovrebbe apprezzare maggiormente i nostri sforzi appare restio ad aiutarci. E' logico che sia così, perché essi seguono la loro corrente. Per noi, che andiamo contro corrente, l'attrito è inevitabile come quello dell'acqua per il battello che risale le acque del fiume. Avete notato, camminando lungo la riva, come i sassi bagnati dalle onde siano tondi, levigati e puliti ? Ciò si deve alla costante frizione subita da essi : attraverso i secoli le rugosità si sono smussate. Possiamo paragonare queste pietre all'umanità in genere. Tramite la frizione reciproca esercitata per secoli, le asprezze saranno appianate e, alla fine, anche noi ci ritroveremo dolci, tersi e smussati. Se prendete un diamante grezzo, però, vedrete che non si può renderlo brillante tramite il processo subito da quei sassi. Il lapidario dovrà lavorarlo sulla mola levigatrice, provocando uno stridio ad ogni contatto. Ogni volta però che si ode questo stridio simile a un gemito, un pezzo di superficie dura scompare e subito appare una faccettatura lucente. Così è per l'Ego che aspira alla vita superiore. Dio è il lapidario che pulisce la pietra. E' sgradevole sentire una parte grezza staccarsi da noi quando siamo passati contro la mola della sofferenza e del dolore. Dovete elevare il vostro cuore, perché le pene e le tribolazioni che oggi vi affliggono sul sentiero sono soltanto il rumore della mola contro la pietra nelle mani del gioielliere. Potete essere sicuri che, qualunque sia il vostro sentimento attuale, la riuscita sarà favorevole, perché Dio è AMORE. Sebbene applichi ora le misure più severe, un giorno uscirete puri e redenti dalla prova.

TROVARE LA DONNA IN SE'

Domanda n°144

Nell'ultima parte di Tannhäuser, in "Misteri delle grandi opere" avete scritto : "L'uomo deve trovare la donna in sé". Più oltre, affermate anche che dobbiamo incontrare il Guardiano della Soglia. Vi prego di precisarmi questi due punti.

Risposta

Lo Spirito non è né maschile, né femminile, ma nel corso dell'attuale periodo di manifestazione è stato necessario consacrare una metà della forza creatrice allo sviluppo del cervello onde poter creare immagini mentali da riprodurre poi in modo concreto nel mondo fisico. E' quindi indispensabile produrre un organismo fisico che possieda i due sessi - uno esprimente una qualità dello Spirito, la Volontà, che è il lato maschile, l'altro che esprima l'Immaginazione, che è il lato femminile.

Siccome ogni Spirito nasce alternativamente in un corpo maschile e in un corpo femminile, esso esprime anche alternativamente le qualità gemello dello Spirito - la Volontà e l'Immaginazione.- Una di queste qualità, predominando in ogni vita, manifesta la mascolinità

o la femminilità. Ma siccome lo Spirito ritorna, giorno dopo giorno, vita dopo vita, alla grande Scuola, l'anima assume uno sviluppo sempre maggiore e acquista la facoltà di esprimere le due qualità dello Spirito simultaneamente e in misura uguale. Così, l'uomo trova gradatamente qualche delicata qualità femminile in se stesso, mentre la donna si scopre i nobili tratti di carattere dell'uomo. Quando lo Spirito ha raggiunto un equilibrio perfetto, avviene il matrimonio mistico. E' detto che nei cieli il matrimonio non esiste, perché lo Spirito ivi non è ostacolato dalla carne. Il sesso non vi ha alcun ruolo. Le duplici qualità dell'anima vi sono utilizzate e di conseguenza non è necessario il matrimonio. Ivi ciascuno cre l'archetipo del suo futuro corpo nell'assistenza di chiunque, salvo quella delle Gerarchie Divine, preparando così la prossima incarnazione. Solo quando abbandoniamo il regno dell'anima per entrare nel regno del sesso la cooperazione di qualcun altro è necessaria per la formazione di un veicolo fisico concreto adatto all'archetipo già creato in cielo dallo Spirito stesso. Se più in fretta impareremo a vedere in noi stessi un'unità creatrice completa, conservando la nostra forza creatrice per adoperarla a fini spirituali, più rapidamente troveremo o l'uomo o la donna in noi stessi. Il matrimonio mistico sarà stato allora compiuto e questa riunione dei due poli ci darà una coscienza creatrice su tutti i piani della natura.

Sia però ben chiara una cosa : sin che viviamo nel mondo fisico per apprendervi delle lezioni, dobbiamo avere dei veicoli nei quali lavorare. E' tramite il sacrificio dei nostri genitori che abbiamo ottenuto questo privilegio. Essi ci hanno aiutato a formare un corpo; a nostra volta non dobbiamo sottrarci al dovere di offrire un corpo ad altri. Se siamo in buona salute e se la nostra posizione lo consente, possiamo dare allo Spirito che viene a noi un mezzo adatto alla sua evoluzione.

Quanto al "Guardiano della Soglia", si dice che egli si manifesti sempre sotto forma del sesso opposto : infatti, tutte le nostre tentazioni, il male che facciamo, tutto quello che è reprensibile proviene dal nostro lato nascosto e in ogni vita questo lato prende l'aspetto del sesso opposto. A causa di esso, siamo tentati a commettere il peccato che fece uscire l'umanità dalla condizione di purezza chiamata simbolicamente il Giardino dell'Eden. Questo Guardiano veglia alla soglia dei mondi superiori e colui che osa cercare di penetrarvi deve innanzitutto vincerlo.

GLI INSEGNAMENTI DI ALTRE ASSOCIAZIONI

Domanda n°145

Che cosa pensate degli insegnamenti propagati da altre associazioni ?

Risposta

Ci capita spesso di ricevere dai nostri studenti lettere con le quali ci si comunica che qualche società diffonde insegnamenti diversi dai nostri. Ci si chiede se confermiamo queste teorie, oppure se le conciliamo con le nostre, o anche per qual motivo i nostri inse-

gnamenti sono diversi. Tengo a dire, una volta per tutte, che è impossibile rispondere a problemi del genere : l'Associazione Rosacroce ha per principio di non discutere gli insegnamenti professati da altre associazioni. La diffusione dei nostri insegnamenti occupa tutto il tempo di cui disponiamo e studiando le nostre opere troverete la prova che essi sono fondati. Non ripeteremo mai abbastanza che tutte le affermazioni dell'Associazione Rosacroce poggiamo sulla ragione e sulla logica. Sebbene si sia tutti desiderosi di soddisfare i nostri associati, ci manda la possibilità di spiegare e di contraddire gli insegnamenti di altre confraternite.

SI PUO' LASCIAR MORIRE UN BAMBINO ANORMALE ?

Domanda n° 146

Dal punto di vista occulto è bene o male lasciar morire un bambino anormale ?

Risposta

A proposito degli esseri anormali bisogna innanzitutto tener presente che lo Spirito in se stesso non è anormale : esso ha vissuto numerose esistenze durante le quali ha seminato e raccolto le esperienze corrispondenti, le esperienze che non hanno potuto essere raccolte in una vita sono state riportate nelle vite successive e si sono manifestate. Ma nessuno può e vuole esprimere in un sol colpo tutte le conoscenze acquisite nelle sue esistenze precedenti. Per questa ragione, in certe sedute spiritiche si son potuti rilevare casi di contadini ignoranti che erano capaci, in stato di ipnotismo o di trance, di parlare in greco o in ebraico e di discorrere eruditamente su soggetti astratti.

E' perciò evidente che lo Spirito può essere paragonato a un diamante grezzo il quale viene passato gradualmente sulla mola dell'esperienza. In ogni esistenza una nuova sfaccettatura consente a una nuova luce di aggiungersi a quelle già ottenute mediante le altre sfaccettature levigate nel corso di numerose vite precedenti. Tramite questo processo, alla fine otterremo la luce perfetta che sublimerà.

Secondo la nostra limitata percezione chiamiamo alcune azioni "cattive" e altre "buone", mentre, da un punto di vista più ampio, non è che questione di esperienza. Alcune personalità - o faccettature del diamente spirituale - sembra aggiungano un grado sufficiente di perfezione in questa vita; quanto meno, poiché non si distaccano troppo dall'etica per farsi coerenti, noi le qualifichiamo "perfette". Altri individui sono diversi dal comune e, per effetto della nostra ignoranza, li troviamo "anormali". Altrettanto è del corpo. Sebbene nessuno possegga un corpo perfetto, prendiamo certe caratteristiche medie come esponente di un prototipo, e coloro che se ne discostano sono considerati "anormali". Lasciamo vivere in pace chiunque abbia una mentalità affine alla nostra, la condanniamo chi sembri avere una forma mentis diversa. Non prestiamo attenzione al-

le comuni deformazioni del corpo, ma qualifichiamo anormali coloro che sono fisicamente diversi dal nostro tipo. Alcuni pensano di avere il diritto di distruggere le creature a livello diverso di quello che considerano normale.

Difatti, un corpo "normale" è il risultato di un genere di vita - nel corso di esistenze precedenti - conforme a quello che era allora considerato come normale. Le cosiddette anomalie di intelligenza o di corpo non sono che il risultato di sforzi dello Spirito per esprimersi liberamente secondo linee di pensiero o di azioni fuori del comune. Per questo il genio e l'idiozia sono sempre stati fratelli gemelli, e il medico che, giudicandolo anormale, sopprimesse un essere, avrebbe la probabilità di privare il mondo di un grande genio più che di sbarazzarlo di una povera creatura destinata a essere un fardello per se stessa e gli altri durante la sua miserabile esistenza. Perciò, anche secondo questo punto di vista, sarebbe assolutamente contrario all'interesse della società permettere che chiunque decida arbitrariamente della vita o della morte di un bambino. E' dovere di ogni medico fare tutto quanto è in suo potere per proteggere la vita del corpo affinché lo Spirito possa compiere l'esperienza per la quale è venuto sulla Terra. Se il filo dell'esistenza deve essere rotto, la natura si incaricherà di farlo essa stessa.

COS'E' LA PSICOMETRIA ?

Domanda n° 147

Vi pregheremmo di spiegarci esattamente cos'è la psicometria.

Risposta

Ognuno sa che la scienza ha decifrato la storia della Terra attraverso milioni di anni. Piante e animali preistorici vengono ricostruiti con i resti fossili. Si possono scoprire gli effetti catastrofici delle grandi eruzioni vulcaniche. La strada seguita dagli antichissimi ghiacciai è riconoscibile come se ancor oggi stessero scendendo verso il mare. L'erosione provocata dall'acqua sulle rocce che si trovano adesso in pieno deserto mostra i cambiamenti topografici e climatici con grande evidenza, come se il racconto figurasse sulle pagine di un libro.

Ma una visione più profonda è accessibile possiede la <u>vista spirituale</u> : essa conferma e completa i fatti rivelati dalla geologia. Le tracce lasciate sulle rocce dal passaggio del ghiacciaio e dal flusso precipitoso del torrente sono paragonabili alle cicatrici che porta il corpo di un soldato : da esse l'osservatore potrà, secondo il suo concetto, trarre deduzioni in merito ai combattimenti che le hanno causate. Tali deduzioni possono corrispondere ai fatti, ma difficilmente non vi si inseriranno errori. In ogni caso, se il soldato spiegherà come è stato ferito, noi avremo indubbiamente un resoconto più completo e autentico di quello che si potrebbe ricavare da una deduzione.

Così, se la natura può fornire la storia degli eventi passati,dalla flora e dalla fauna avremo una traccia esatta delle trasformazioni subite nel corso dei secoli.

Moltissimi sanno che questo è possibile a chi possiede questa seconda vista. Osservando un atteggiamento passivo e prendendo un pezzo di lava da un vulcano in eruzione, il veggente scorge come in un film il cataclisma di cui è stato testimone questo frammento di fuoco. Prendendo una lettera e premendola sulla fronte, può vederne l'autore, l'ambiente dove è stata scritta e ancora altri particolari. Ma è bene notare che senza questa lettera o quel pezzetto di lava lo psicometro non può vedere nulla; talvolta, inoltre, egli percepisce cose che non vorrebbe vedere; non ha il potere di scacciare tali scene. Perciò il meno che si possa dire è che questa facoltà è di valore dubbio.

Un'altra classe di individui ha coltivato la facoltà di leggere a volontà nella Memoria della Natura, seguendo una vita appropriata, che ha l'effetto di aumentare l'aura eterica che circonda ogni oggetto. Essi detengono la chiave dei misteri della natura.

Gli insegnamenti Rosacroce hanno dato numerosi dettagli riguardo la Memoria della Natura e una grande parte delle nostre informazioni sono state tratte da questa sorgente secondo il sistema di investigazione positiva. Non abbiamo bisogno di mettere in guardia il lato negativo di questa facoltà.

RISULTATI DELLA COMBUSTIONE DEGLI AROMI

Domanda n° 148

Il fatto di bruciare degli aromi eleva le vibrazioni di un ambiente ? Se così è, quale genere di aromi si deve bruciare ?

Risposta

Quando degli Spiriti disincarnati vogliono influenzare coloro che sono ancora chiusi nel loro involucro mortale, devono avere un veicolo di densità sufficiente per toccare i centri del cervello o, in alcune circostanze, il meccanismo coordinatore del cervelletto. Questi Spiriti, se viene loro dato tale veicolo, possono impressionare a volontà, fisicamente, moralmente o mentalmente, le loro vittime.

Il Vangelo dice che non si coglie uva dai rovi : sarebbe assurdo considerare come prova di filantropia,da parte di uno Spirito, il fatto di non aver un corpo fisico. In questo mondo materiale vi è più gramigna che fiori e nel mondo invisibile si incontrano più Spiriti cattivi (cioè non evoluti) che Spiriti buoni e nobili.

Quando si brucia incenso in un ambiente, il fumo e l'odore che vediamo e sentiamo costituiscono un elemento la cui densità consente a certe classi di Spiriti di utilizzarli, secondo il tasso vibratorio di tali aromi. L'occultista degno che, avendo sviluppato la vista spirituale, vede le diverse entità del mondo invisibile e brucia un incenso di sua composizione, offre un veicolo solo agli Spiriti di natura soccorrevole disposti ad accelerare le vibrazioni di coloro che odorano tale aroma. Queste vibrazioni elevano lo

spirito e possono aiutare nei momenti di preghiera, trasportando la coscienza dei presenti fino all'unione con Dio.

Se l'incenso, però, è stato composto da una persona ignara di occultismo o animata da scopo egoistico, può servire come veicolo a Spiriti di natura vile che si introdurranno nel fumo, penetrando nel corpo dei presenti per incitarli ad azioni scostumate. I bastoncini cinesi d'incenso ne sono esempio. Questo procedimento utilizzato per un certo tempo, può far sì che gli Spiriti finiscano per ottenere uno smodato controllo sulle loro vittime e per ossessionarle, spingendole al delirio, provocando in esse i sintomi dell'epilessia o intervenendo nei movimenti del corpo sino a provocare fenomeni analoghi al ballo di S.Vito. La pratica di bruciare incenso è perciò pericolosa e deve essere assolutamente sconsigliata.

LA RESPONSABILITA' DEI DIRIGENTI

Domanda n° 149

In una recente lezione dicevate che lo Spirito di Razza può spingere le persone a partecipare a gravi crisi mondiali. Se la causa è ingiusta, la persona è responsabile ? Soffrirà di conseguenza ?

Risposta

Questa domanda si riferisce alla Lettera agli Studenti del mese di settembre, dal titolo "Il nostro Governo Invisibile" (cap.XIV di "Spigolatura di un Mistico). In essa si dice come le Gerarchie Divine che, dai mondi invisibili, guidano l'evoluzione, trovino sempre un Ego abbastanza forte sia nel bene, sia nel male, per servire ai loro disegni quando il progresso esige la caduta di una nazione vecchia o la nascita di una nuova. Sarebbe impossibile, però, incitare uno Spirito di natura tirannica e brutale ad assolvere un ruolo generoso che implichi il sacrificio di sé. E, d'altra parte, nessuno può cambiare carattere da un giorno all'altro così come il leopardo non può sopprimere le macchie del proprio mantello : quindi, uno Spirito di nobile carattere non acconsentirà mai a incarnare la figura del tiranno o dell'autocrate.

Ogni uomo agisce in armonia con il suo innato temperamento e le Gerarchie Divine scelgono sempre chi ha un'indole adatta al compito che dovrà svolgere nel periodo critico, una volta messo in posizione tale da eseguire i loro disegni, per buoni o cattivi che essi possano apparire. Così, l'individuo diventa almeno parzialmente responsabile delle sue azioni e delle conseguenze che ne derivano. Se le sue azioni nobili, giuste e altruistiche, aiutano la nazione a elevarsi attraverso le prove e gli ostacoli iniziali, come per esempio nel caso di G. Washington, onore e gloria lo circonderanno anche in una vita futura, allorché potrà esercitare un potere su chi avrà bisogno di aiuto.

Per contro, se adempie il ruolo di un Nerone, distruggendo un grande impero, facendo (come si disse di un re di Israele) "il male avidamente a piene mani", dolore e sofferenza gli saranno destinati.

Sarebbe senza dubbio impossibile per lui subire tutte le pene inflitte ad altri, proprio come George Washington non potrebbe fruire di tutto il benessere che hanno provato i milioni di esseri beneficati dalla sua saggezza e dal suo altruismo. Tutti, però, riceveranno certamente quanto sarà necessario per rendere buoni i duri e dare agli altri un carattere ancor più elevato.

LO SCOPO DELL'ESISTENZA FISICA

Domanda n°150

Mi rendo conto che sia possibile apprendere grandi lezioni riguardo l'espressione fisica della vita, ma non capisco perché il mondo fisico sia necessario per imparare a osservare leggi etiche e morali. Se è possibile imparare la morale e l'etica nei mondi superiori, perché, allora, debbono esistere il mondo fisico e quello che chiamiamo espressione fisica ?

Risposta

Gli altri mondi non sono fisici, neppure per coloro che vi abitano. Noi indubbiamente possiamo sentire la stretta di mano a un amico dei mondi invisibili; ciò accade soltanto perché pensiamo alla pressione della sua mano sulla nostra. Sebbene lo si faccia inconsciamente, l'effetto è lo stesso. Questo sentimento dona consistenza alla nostra mano ed essa, incontrando la mano dell'amico, si ferma come lo farebbe al contatto di una mano di carne ed ossa appartenente al mondo fisico. Se non pensassimo a questa resistenza, volendo toccare amichevolmente la spalla di un amico in segno di benvenuto, vedremmo la nostra mano attraversare il suo corpo. Così pure, se lo vogliamo, possiamo avvicinare il nostro corpo a quello di altri spiriti, senza il minimo inconveniente per noi stessi e per essi. Qui, nel mondo fisico, una cosa del genere è impossibile, perché, fino a un certo grado, tutto è solido e compatto; ma proprio questa qualità conferisce valore al mondo psichico come scuola di pensiero giusta e precisa. Un inventore può formare nel suo spirito, con la sostanza mentale, un motore o una macchina destinata a un certo lavoro. La macchina da lui visualizzata ha delle ruote che girano in modo perfetto e il meccanismo nel suo complesso funziona bene, ma al momento di tracciare la sua idea sulla carta affinché gli operai possano eseguire il progetto, troverà forse necessario applicare delle modifiche. Più tardi, quando le ruote avranno la loro struttura fisica in acciaio e ferro, non è escluso che creino attrito o che risulti impossibile sistemarlo al posto designato secondo il processo mentale, essendo questo già occupato da altri pezzi. Bisognerà perciò rielaborare l'idea come esige la fisica della macchina fino a che questa funzioni perfettamente. Pensiero e idea, in tal modo, risulteranno corretti dagli errori manifestatisi nel mondo fisico.

Col tempo, quando saremo sufficientemente evoluti, non dovremo più confezionare laboriosamente le nostre opere con le nostre mani;

ci basterà concepire l'idea della desiderata creazione nel nostro spirito e pronunciare il verbo che concretizzerà questa idea. Allora, tali creazioni non saranno delle semplici macchine, ma cose viventi. Qualora, dunque, non imparassimo a pensare correttamente, creeremmo dei mostri che dovrebbero poi essere distrutti per effetto della natura malvagia sviluppatasi nello Spirito che li abiterebbe.

Tutto questo ci conduce alla vostra domanda circa l'etica e la morale. Non si può negare che il viso sia l'espressione dell'anima. Quando si dice che qualcuno ha il volto simpatico, oppure ha un'espressione cattiva, si dimostra come il pensiero abbia il potere di modellare la carne secondo il senso morale di ciascuno. E' quaggiù dunque che impariamo la morale e l'etica; occorre studiarle in modo da capire il sistema più elevato per modellare le forme e le caratteristiche efficienti, i nostri costumi e la nostra morale devono essere moltiplicati per mille, come abbiamo visto del caso del pensiero. Il pensiero è onnipotente sui piani sottili che gli sono propri, ma è ostacolato quando si serve della materia resistente del mondo fisico; altrettanto vale per la morale e l'etica. Esse devono essere sviluppate mediante l'esercizio; tali esercizi non possono essere utilizzati altro che in un mondo in cui vi sia della resistenza. E' un processo lento, ma di efficacia certa.

Se ricordate la legge della mortalità infantile avrete presente il fatto che i bambini morti per incidente o in altre circostanze tragiche evitano la permanenza in purgatorio per salire direttamente al Primo Cielo ove anime soccorrevoli danno loro quelle lezioni di morale che avrebbero dovuto imparare in purgatorio. Supponiamo che un Ego debba imparare, tra l'altro, la compassione, essendo stato crudele nel corso di un'esistenza precedente, avendo preso gusto a torturare fisicamente gli animali o mentalmente gli esseri umani. Questo bambino entrerà in purgatorio nel momento in cui un Ego avente tendenze simili sta espiando le sue azioni perfide. Il corpo del bambino sarà probabilmente unito al corpo del desiderio di questo Ego e proverà le sofferenze degli animali torturati in base al loro dolore fisico, come pure le sofferenze delle sue vittime umane secondo la loro angoscia mentale. In tal modo il bambino apprenderà rapidamente le lezioni che deve assimilare e sarà pronto a rinascere dopo poco tempo. I mondi visibile e invisibile adempiono così la loro parte nell'insegnamento dell'etica e della morale, ed è certo che i due sono indispensabili; se fosse diversamente, gli Esseri di Sapienza,che ci guidano sul sentiero dell'evoluzione,avrebbero trovato altri mezzi più efficaci per insegnarci le lezioni necessarie.

LE ANIME PERDUTE

Domanda n°151

Vi è una base reale nell'insegnamento di alcune scuole di occultismo riguardo le anime perdute e quelle "ritardatarie" ? In un libro è descritto in modo vivo un posto chiamato Avitchi ove dimorano le anime nei loro ultimi stadi di disintegrazione. Secondo la Scuola in questione queste anime subirebbero una retrogradazione

progressiva, divenendo sempre più inferiori a ogni incarnazione successiva, fino alla loro estinzione finale come anima individuale tramite l'assorbimento nell'Anima Cosmica. Ora, in base agli insegnamenti Rosacroce, credo di capire che tutte le anime, senza eccezione, sono sulla spirale ascendente e se una retrocessione può avvenire fra due vite successive nel mondo fisico, il risultato finale è sempre il progresso, non la retrocessione. Non credo che l'insegnamento Rosacroce affermi mai, in nessun punto, che alcune anime degenerino fino all'annichilimento. Le osservazioni di cui sopra si applicano anche ai "ritardatari". Potete chiarirmi la cosa ?

Risposta

Secondo i Rosacroce la vita è una grande scuola che comprende allievi a diverso stadio di sviluppo. Nella classe più avanzata vi sono quelli che hanno imparato quasi tutte le lezioni assimilabili nel nostro attuale ambiente : essi saranno promossi alle scuole superiori ove avranno maggiori possibilità di avanzamento.

Ma esistono anche ritardatari appartenenti a classi inferiori, essi sono i pigri, che hanno trascurato di approfittare delle occasioni di sviluppo loro offerte. Fra le classi superiori e inferiori abbiamo tutti i gradi intermedi, e nei diversi stadi della sua carriera evolutiva l'umanità deve subire certe prove, esattamente come gli allievi alla fine dell'anno scolastico vengono sottoposti a esami per determinare se siano in grado di passare al grado superiore. Chi non supera quest'esame deve passare un altro anno nella medesima classe per ottenere la promozione nel futuro.

I degni vengono promossi, i bocciati sono persi per l'assieme della classe. Questa situazione, però, è solo temporanea, perché i ritardatari possono riprendersi e all'esame successivo risultare migliori di coloro che li avevano superati l'anno prima, invertendo le rispettive posizioni.

Al primo appello, chi temporaneamente sembra "perduto" può recuperare o anche sorpassare quelli che lo avrebbero preceduto. Ecco la verità riguardo le cosidette "anime perse", come ci viene confermato nella Bibbia. L'aggettivo greco "aionian" è tradotto con "eterno", ma non implica una "durata infinita". Della parola "aion" i dizionari greci danno la seguente interpretazione : tempo, periodo indefinito, durata di una vita, secolo, ecc. Pertanto coloro che sono stati vittoriosi e sono, secondo l'espressione, salvati, passano semplicemente a un'altra era di sviluppo e godono un giusto compenso tutta la durata di tale era. Gli altri - i bocciati - sono puniti durante il tempo che dura il loro relegamento a un grado inferiore della scuola della vita. La dottrina secondo la quale un'anima, o un Ego, potrebbe essere perso nel senso totale dell'annichilimento, è senza basi : infatti è stato detto : "E' in Dio che abbiamo la vita, l'essere e il movimento"; se un solo Spirito fosse perso, una parte di Dio sarebbe persa, il che, naturalmente, è impensabile.

Poiché non esiste regola senza eccezione, l'insegnamento delle scuole orientali, riguardo l'Avitchi, indica una possibilità del tutto diversa. Secondo quella filosofia, vi sono due stati - non luoghi, ma stati - di coscienza : Avitchi e Nirvana. Quando, tramite le rein

carnazioni avvenute nel corso di successive esistenze vissute nobilmente, ha raggiunto un certo grado di spiritualità sublime, lo Spirito viene assorbito dall'Anima Cosmica come la goccia d'acqua dal mare. La coscienza individuale, sintesi di tutte le due vite, è inghiottita dallo Spirito Universale, raggiungendo sempre, secondo l'insegnamento orientale, uno stato di alta beatitudine. In senso opposto, chi ha vissuto continuamente nel e per il male, giunto al disotto di un certo punto, comincia a discendere i gradi della scala evolutiva. La sua coscienza è stata impregnata del male a tal punto che il bene non può più trovarvi posto : così, la coscienza individuale nel suo sforzo per estirpare il male si trova gradualmente spoliata di tutto, fino a che lo Spirito resta nudo e incosciente. Viene allora assorbita dall'Anima Cosmica, portando con sé solo dolore e delusione intensi. Ma questo insegnamento riguardo il bene e il male è contrario, ripetiamo, agli insegnamenti dei Misteri occidentali e potrebbe soltanto applicarsi al caso di qualche mago dedito a pratiche estremamente malvagie. In ogni caso, però, lo Spirito non è perso. Siccome abbiamo l'eternità per la nostra evoluzione ne, possiamo essere certi che anche Spiriti di questo genere avranno più tardi occasione di partecipare alla corrente dell'evoluzione, per divenire forze intelligenti e creatrici, dotate di autocoscienza.

EUTANASIA

Domanda n° 152

In una certa città, a quanto ho letto, si penserebbe di legalizzare l'eutanasia, o soppressione della vita, nelle persone vecchie, inferme o malate, anelanti alla morte. E' giusto, secondo la vostra opinione ?

Risposta

Sulle prime, e dal punto di vista di chi ignori gli insegnamenti occulti, una misura del genere sembra degna di approvazione. Vedendo un animale in preda a grandi sofferenze e senza speranza di salvezza molte persone si sentirebbero umanamente spinte a porre fine alle sue sofferenze. Perché, si dice, non faremmo altrettanto con i nostri simili ? Perché li terremmo vivi, in preda a dolori atroci per mesi o anni, quando non hanno alcuna speranza di recuperare la salute e desiderano la morte, come un sollievo ai loro tormenti ? A chi conosce la legge di conseguenza, invece, e che in questa vita o in un'altra esistenza raccoglieremo certamente quello che abbiamo seminato, il problema appare sotto una luce diversa.

Non possiamo sfuggire a quanto ci spetta. Il dolore che viene a noi è necessario, sia per insegnarci una lezione, sia per addolcire il nostro carattere. Il solo modo di diminuire la sofferenza consiste nell'indagare in merito alla condizione che ci infligge questa sofferenza. Se il dolore ha come sede lo stomaco, domandiamoci pure come lo abbiamo maltrattato ? Abbiamo sempre seguito una dieta confacente al nostro organismo ? E' forse il cuore ? Quante volte abbiamo avuto degli eccessi di collera, imponendo a quest'organo vitale

una tensione terribile ? Altre parti del nostro sistema sono deboli ? Possiamo essere certi che, o in questa vita, o in esistenze precedenti, abbiamo in qualche modo maltrattato il nostro corpo al punto di provocare questi mali. Altrimenti ora non soffriremmo; quanto più in fretta impareremo questa lezione, cominciando a vivere una vita migliore, in armonia con le leggi di natura che abbiamo violate, tanto più presto le nostre sofferenze avranno termine.

Noi abbiamo sempre la possibilità di trasformare le condizioni della nostra vita, sebbene naturalmente non si possa cambiare in un giorno quello che si è inquinato attraverso anni o altre vite, ma non vi è altro mezzo per ottenere una guarigione definitiva. Anche se quella speciale legge avesse potuto diminuire le sofferenze, il principio di essa sarebbe stato errato. Possiamo essere sicuri che, quando rinascerà, la persona in tal modo liberata dal suo corpo avrà tendenza a contrarre proprio la malattia alla quale si è sottratta in modo così sfortunato. Inoltre, come abbiamo spiegato nella "Cosmogonia" il nostro corpo fisico è modellato in uno stampo invisibile chiamato archetipo, e per tutto il tempo che tale archetipo dura il nostro corpo fisico rimane vivo. Allorché sopraggiunge la morte per cause naturali o anche per pretesi incidenti - che in genere non sono casuali, ma destinati a chiudere una vita secondo il disegno dei guardiani invisibili degli umani destini - l'archetipo viene distrutto e lo Spirito vola.

Diversamente succede nel caso del suicida in quanto l'archetipo dura, dopo il decesso, per il numero di anni che sarebbero dovuti passare fino alla morte naturale. Essendo incapace di attirare a sé gli atomi fisici, questo archetipo comunica al suicida, durante gli anni che avrebbero dovuto essere vissuti sulla Terra, una sensazione di dolore continuo simile a una fame morale divorante o ad un ossessionante dolore. Se il progetto che voi citate venisse votato, gli ammalati si riterrebbero autorizzati a richiedere ad altri aiuto per uccidersi (in pratica questo è il significato della legge) e soffrirebbero dopo la loro morte allo stesso modo del suicida che si sia avvelenato o asfissiato. Il progetto è condannabile anche sotto altri riguardi, e noi speriamo che simili pratiche non divengano mai legali.

LA NATURA DELL'IO SUPERIORE

Domanda n° 153

Quale parte dello Spirito Triplice è l'Io Superiore ? È lo Spirito Divino ? Nella "Cosmogonia" si dice che lo Spirito Umano è l'Ego; ma lo Spirito Vitale non è parte dell'Ego ?

L'Ego si trova integro sul piano fisico durante la vita terrestre, o solo in parte, come insegnano gli Indù ?

Risposta

L'Io Superiore è il Triplice Spirito, formato dallo Spirito Divino, Vitale e Umano, ma non dovete pensare a queste tre specie di Spirito come se fossero separati. Lo Spirito forma un tutto, similmen-

te alla luce bianca che viene dal Sole attraverso lo spazio interplanetario; come la luce può rifrangersi in tre colori fondamentali, azzurro, giallo e rosso, quando passa attraverso l'atmosfera terrestre, così lo Spirito Vergine appare triplice durante la manifestazione, perché circondato da involucri di densità variabile. Quando è solo rivestito di sostanza del Mondo dello Spirito Divino, è lo Spirito Divino; quando lo Spirito Divino riceve ancora un involucro di materia del Mondo dello Spirito Vitale, diventa lo Spirito Vitale; e quando, infine, si avvolge di materia della Regione del Pensiero Astratto, diventa Spirito Umano - l'Ego. Chiuso entro questi tre involucri di materia, lo Spirito Vergine è privo della coscienza del suo Padre Divino ed essendo accecato dalla materia al punto di non vedere più le cose sotto un angolo cosmico allorché raggiunge l'esterno, rivolge la coscienza all'interno, vedendosi diverso dagli altri. E' allora che diviene Ego - individuo. A questo punto nasce l'egoismo, e ciascuno cerca il proprio interesse. Quando, per potersi esprimere meglio, si avvolge di veicoli inferiori e concreti - l'intelletto, il corpo del desiderio, il corpo vitale - lo Spirito Umano penetrando in essi e scendendo fino al Mondo Fisico, ottiene di nuovo coscienza delle cose esterne. Siccome da allora ha perso la conoscenza del Mondo di Dio dal quale è in origine uscito, comincia a conquistare il mondo fisico e a sottoporlo ai propri fini.

A questo riguardo, differisce radicalmente dagli Spiriti degli altri tre regni : minerale, vegetale e animale. Lo Spirito-gruppo del regno minerale non ha raggiunto fino a oggi che la Regione del Pensiero Astratto; per questa ragione la coscienza del minerale somiglia allo stato di trance più profondo. Lo Spirito-gruppo del regno vegetale è disceso fino alla Regione del Pensiero Concreto; di conseguenza, la coscienza di questo regno è vicina a quella che abbiamo durante il sonno senza sogni. Gli Spiriti-gruppo degli animali dimorano nel Mondo del Desiderio, presso il mondo nel quale viviamo noi e quindi la coscienza dell'animale è tutta di immagini interne. Questa coscienza somiglia a quella dei nostri sogni, e queste immagini sono inviate dagli Spiriti-gruppo agli animali per comunicar loro quanto devono fare in alcune circostanze. Ciò che chiamiamo istinto è quindi la saggezza di questi Spiriti-gruppo che compenetrano e influenzano l'animale per dirigerlo nelle sue azioni. Solo in tutti i regni che si evolvono sulla Terra lo Spirito Umano è un Ego individualizzato, che discende ogni giorno nei suoi veicoli radunati sul piano fisico. Abbiamo così una coscienza di veglia; in altre parole, siamo completamente consci delle cose appartenenti al mondo nel quale viviamo e siamo capaci di utilizzare la ragione, di esprimere speranze ed emozioni, insomma, di agire sotto il controllo del nostro Io Superiore individuale, che è lo Spirito interno o Ego.

SEMINARE SENZA RACCOGLIERE

Domanda n° 154

In una delle sue conferenze, Max Heindel disse che, in alcune circostanze, possiamo aggiungere impegni al nostro destino. Vorrei sapere quali sono queste circostanze. Capisco che ora posso costruire per il futuro e, secondo la mia volontà e il desiderio di fare quanto è giusto, posso più o meno controllare la mia coscienza. Ma che cosa si deve pensare degli sforzi malamente impiegati ? Che cosa capita a chi vive una vita comune e fuorvia su cattivi sentieri ? Mette forse in movimento un meccanismo al quale gli è impossibile sfuggire ? Oppure, sforzandosi di vincere la propria natura inferiore, arriverà a scongiurare le conseguenze delle sue cattive azioni ? A questo proposito ho avuto numerose discussioni con un'amica, la quale crede che, se abbiamo coscienza di un evento sgradevole prossimo a verificarsi, possiamo evitarlo allontanandoci dal posto ove verosimilmente deve avvenire. Mi sembra, però, poco probabile che si possa sfuggire al passato; se la cosa fosse possibile, riusciremmo a forgiare il nostro carattere evitando i fastidi ? Naturalmente il mio punto di vista sembra più o meno fatalistico, ma, sebbene talora mi avvenga di ribellarmi davanti alla prova, nel medesimo tempo sento che dovrei sopportarla più valorosamente.

Risposta

Vi è un punto importante che non pare teniate in considerazione, sebbene sia stato esposto esaurientemente nelle nostre opere. "Tutte le leggi di natura, compresa la Legge di Conseguenza, nella loro applicazione alla vita umana sono governate da grandi Esseri di sublime spiritualità e di estrema saggezza". Questa legge non lavora ciecamente in base al principio "occhio per occhio, dente per dente"; infatti, questi grandi Esseri e i loro ausiliari amministrano ogni cosa con una saggezza che supera la limitata comprensione della nostra mente. Quando vi è desiderio, velleità o possibilità di sfuggire al raccolto di dolore che proviene da un destino manifestamente maturo, tali progetti sono sempre controbilanciati da un altro intervento di custodi invisibili di tale legge.

Vi preghiamo riportarvi al caso citato nella "Cosmogonia dei Rosa Croce" ove un conferenziere fu avvertito da Max Heindel che, uscendo di casa in un certo giorno avrebbe subito un incidente con gravi conseguenze per diverse parti del corpo, distrattamente egli confuse il 28 con il 29, fece un viaggio in un'altra città per tenervi una conferenza e rimase ferito in un incidente tranviario. Questo caso illustra forse il problema. L'uomo era stato avvertito, credeva nell'avvertimento e aveva l'intenzione di conformarvisi, ma probabilmente le sofferenze determinate da questo incidente gli erano destinate, causa qualche cattiva azione. Per tal motivo gli agenti della Legge di Conseguenza lo indussero in inganno, facendogli sbagliare il giorno.

Il principio si applica anche in un altro modo. Voi, forse, ritenete che non esista mezzo per sfuggire agli effetti del passato; inve-

ce ve ne è uno. Abbiamo numerose volte ripetuto che Dio - o la Natura, o gli Agenti di questa grande legge - non cercano mai compenso. Nella immensa scuola della vita queste leggi naturali sono la nostra salvaguardia. Sono fatte a nostro beneficio e non a nostro svantaggio, sebbene ci limitino in un certo senso osì come noi limitiamo la libertà ai nostri bambini per impedir loro di fare delle sciocchezze. Quando, per effetto delle nostre azioni passate, abbiamo accumulato un certo debito che deve essere scontato in tempi futuri, se comprendiamo i nostri errori abbiamo la facoltà di girare pagina e di vivere in armonia con la legge precedentemente violata; cancelleremo così dalla lavagna tutte le nostre colpe. Gli Agenti della Grande Legge, vedendo che abbiamo smesso di agire male in quel particolare settore, non ci infliggeranno una sofferenza inutile. Tenete ben presente questo : tutte le leggi di Natura sono sotto un'amministrazione divina e intelligente ed è qui che il punto di vista fatalistico differisce dal punto di vista spirituale. La mano di Dio, tramite i suoi collaboratori, è ovunque, e governa tanto le maggiori cose (come il percorso di un pianeta nella sua orbita), quanto il particolare più semplice (come la caduta di un passerotto). In Dio abbiamo vita, essere e moto : dicendo questo, enunciamo un fatto reale. In ogni cosa siamo oggetto della sua sollecitudine amorevole; nulla può capitarci che non sia in armonia con il suo grandioso piano divino e questo piano non può essere fatalistico.

LE FACOLTA' DI MADRE SHIPTON

Domanda n°155

Pensate che le profezie di Madre Shipton fossero autentiche ?

Risposta

Mezzo secolo prima della scoperta dell'America, Madre Shipton, la chiaroveggente del Yorkshire, aveva profetizzato la scoperta di una terra sconosciuta ove si sarebbe trovato l'oro in abbondanza. Essa vide, inoltre, automobili e treni, come pure[1] numerosi incidenti che quelle invenzioni avrebbero provocato; vide telefono, telegrafo, sottomarini, aerei; descrisse le colossali navi d'acciaio che avrebbero sostituito i battelli di legno, profetizzò i grandi rivolgimenti politici del mondo, specie la rivoluzione francese, l'alleanza di questo Paese con l'Inghilterra e la fusione delle razze aglosassoni; annunciò l'emancipazione degli Ebrei, il posto preponderante loro destinato in avvenire e l'estendersi della cultura alle classi più umili, per finire con la previsione di alcuni sollevamenti della crosta terrestre che provocheranno l'immersione di vecchie terre e l'apparizione di nuove. In ultimo, essa predisse la fine del mondo nel 1991.

Forse tali profezie provocheranno presso la maggior parte di noi scettici una scrollatina del capo; ma se vogliamo accordarvi un istante di riflessione, esse non ci sembreranno più assurde. Sappiamo che immani sollevamenti terrestri si sono prodotti nel passato e gli attuali scismi, come pure le eruzioni vulcaniche, ci provano che le

attività sotterranee sono lungi dall'essere finite. Da anni l'autore conosce l'esistenza di grandi caverne sotterranee piene di petrolio e di gas la cui orientazione generale, dallo stato del Maine attraverso il continente americano, si stende in direzione della California meridionale, per proseguire molto più oltre, nel Sud dell'Oceano Pacifico. Una loro esplosione provocherebbe una breccia enorme nella terra. Ma l'autore ha visto anche un archetipo in corso di costruzione; esso mostra la forma che la terra raggiungerà quando i contorni attuali del nostro continente e dell'oceano saranno trasformati da questo cataclisma. Forse è azzardato fissare il momento in cui comincerà questa ricostruzione della Terra, ma l'archetipo (o matrice di sostanza-pensiero, rappresentante il pensiero creatore del Grande Architetto e dei suoi costruttori) sembra quasi termnato. A giudicare dal progresso fatto negli ultimi anni durante i quali l'autore ha avuto modo di seguirne la costituzione, sembra logico dedurre che verso la metà del presente secolo, o poco dopo, questi sommovimenti avranno inizio. Sembra strano arguire che nel 1991 se ne produca uno di importanza tale da far credere all'antica profetessa di poterlo annunciare come la fine del mondo. Secondo l'autore, però, è prematuro ritenere che gli sconvolgimenti terrestri debbano cominciare a metà del nostro secolo; è possibile che essi siano differiti alla fine. Solo il tempo può dirlo; ma è certo che si stanno preparando da secoli grandi cambiamenti, i quali appaiono ora prossimi a concludersi. Possiamo quindi pensare che le profezie della Signora Shipton riguardo questi sconvolgimenti avvengano presto, come si sono avverate quelle di cui abbiamo parlato all'inizio del nostro esposto.

Citiamo queste profezie affinché i nostri lettori possano giudicare personalmente :

" Vetture senza cavalli circoleranno veloci
" E da disgrazie sarà desolato il mondo.
" "Primrose Hill" (1) farà parte di Londra
" Divenendo sede di un vescovado.
" Attorno al mondo i pensieri voleranno
" In un batter d'occhi viaggeranno,
" L'acqua farà grandi miracoli (2);
" Par strano, e tuttavia sarà vero.
" Il mondo sarà sconvolto
" E l'oro verrà trovato alla radice degli alberi.
" Oltre i monti l'uomo viaggerà,
" Senza cavallo né altra montura.
" Sotto le acque l'uomo si sposterà,
" Viaggerà, dormirà, converserà.
" Molti uomini saranno visti nell'aria
" Circondati di bianco, di nero e di verde.
" Un grand'uomo verrà e se ne andrà.
" L'acciaio nell'oceano fluttuerà
" Come i vascelli in legno.
" E l'oro sarà scoperto

(1) Quartiere di Londra (paragonabile alla Butte di Montmartre

(2) Allusione certa al secolo del vapore

" In un paese una volta sconosciuto.
" L'acqua e il fuoco faranno ancor più miracoli.
" Infine l'Inghilterra ammetterà l'ebreo
" E l'Ebreo che fu oggetto di disprezzo
" sarà sopportato dai cristiani.
" Un palazzo di vetro sarà costruito,
" In Inghilterra, ma tuttavia
" La guerra distruggerà la nostra opera
" Nel paese degli ingenui e dei Turchi.
" E gli Stati verranno alle mani
" Cercando di distruggersi reciprocamente
" Ma quando il Nord dividerà il Sud
" Un'aquila nidificherà nel muso del Leone.
" Le imposte per il sangue e per la guerra
" Saranno percepite in ogni focolare.
" Per tre volte la dolce Francia
" Sarà trascinata in sanguinosa danza,
" Prima che il suo popolo abbia la libertà;
" Da tre tiranni sarà comandata
" E vedrà tre governanti successivi
" Usciti ciascuno da un'altra dinastia.
" Allora verrà il peggiore dei combattimenti
" L'Inghilterra e la Francia saranno uno.
" Poi, l'olivo britannico si unirà
" In matrimonio alla vigna tedesca.
" Gli uomini passeranno sopra e sotto i suoi fiumi;
" Tutti i figli di Albione che lavoreranno la terra
" Avranno un libro in mano.
" E tali saranno il flusso e il riflusso dell'istruzione
" Che il povero avrà maggiore scienza.
" Le acque scorreranno ove germoglia il grano.
" Delle case appariranno sui bassi fondali
" Infine, coperto di ghiaccio e di neve
" Il mondo arriverà al suo termine.
" L'anno millenovecentonovantuno. "

IL RAGGIO ORIENTATORE

Domanda n°156

Nella "Cosmogonia" è detto : "Tutte le scienze occulte appartengono a uno dei sette raggi planetari e un essere umano non può seguire che la scuola il cui raggio è uguale al proprio". A quale raggio appartiene l'Associazione Rosacroce ? Forse chi chiede di essere ammesso viene respinto se non appartiene allo stesso raggio ? La comprensione di questo particolare è tanto più difficile in quanto nei testi di astrologia è detto che l'Astro-Padre si rivela soltanto all'ultima iniziazione.

Risposta

Secondo la leggenda massonica esistono nel mondo due classi di individui : i Figli di Set e i Figli di Caino. Essi sono rappresentati nei tempi moderni dalla Massoneria e dal Cattolicesimo, dalla politica e dal clero. Vale a dire, da coloro che ascoltano la voce dell'intelletto, seguendo il cammino del cervello, e da coloro che obbediscono alla voce del cuore obbedendo a emozioni e sentimenti. I Figli di Set progrediscono sul sentiero della devozione e praticano la loro religione, qualunque essa sia, non entrando mai durante l'intera esistenza in rapporto con una Scuola di Misteri. Seguono le loro guide spirituali, docili come agnelli, simili all'acqua che scorre dolcemente in un canale. Fra i loro dirigenti, dopo Abele il pastore, incontriamo dei grandi illuminati, come Salomone che più tardi si reincarnò in Gesù e oggi è invisibile pilastro spirituale della Chiesa che ci condurrà in fine al porto del regno di Cristo.

Adamo ed Eva sono prototipi divini, creati da Jehovah, reggente della Luna, la quale è sovrana delle acque del mondo e delle emozioni umane. Infatti, queste sono instabili come l'acqua i cui flussi e riflussi periodici obbediscono alla Luna.

L'altra corrente dell'umanità, chiamata Figli di Caino, è la classe nella quale la divina essenza, l'Ego, si fa sentire come "fuoco ardente".

L'istinto creatore originale dei Figli di Caino è potente, perché quando l'umanità era ancora molto giovane, cioè nella culla, essi ascoltarono la voce degli Spiriti Luciferi e mangiarono il frutto dell'Albero della Conoscenza. Avendo così ricevuto la luce, la loro mente si è sviluppata a spese del cuore; da Caino a Tubal-Caino, Matusalemme, sono usciti tutti gli artigiani del mondo. Essi avevano costruito il Tempio di Salomone sotto la direzione di Hiram Abiff, il Maestro Muratore, che più tardi si reincarnò nel Figlio della Vedova di Naim, resuscitato poi dalla zampa del Leone di Giuda. E' questo il maestro che ora opera sotto il nome di Christian Rosenkreuz, per portare i suoi nel Regno di Cristo ove le due correnti si uniranno; ove non vi saranno né preti né re, solo il Cristo che adempierà il duplice ruolo di re e di prete.

In tutti i grandi gruppi di esseri umani vi sono sempre gli arretrati e i progrediti : possiamo trovare individui che appartengono ad ognuna di queste due correnti umane tanto fra i tipi inferiori quanto fra le genti di alta civiltà. Lungo il sentiero dell'evoluzione vi sono in qualche modo delle porte che conducono all'iniziazione e possono essere aperte da chi ne possieda la chiave. Ma le serrature non sono uguali nei diversi punti del sentiero evolutivo, e di mano in mano si fanno sempre più complicate : infatti, adesso impariamo tutti, semplicemente evolvendoci, lezioni che, nei tempi andati, erano insegnate soltanto nelle scuole iniziatiche dei diversi misteri.

Ogni nostra vita inizia con un nuovo oroscopo. Ascendente e pianeti differiscono molto da una vita all'altra, secondo le lezioni che dobbiamo imparare e il passivo delle nostre precedenti esistenze che dobbiamo liquidare. In una vita possiamo avere Marte come governande,

mentre un'altra esistenza può essere governata da Venere o altro pianeta. Prima di diventare perfetto lo Spirito deve imparare tutto e deve, quindi, evolversi sotto l'influenza di ogni pianeta in modo da essere bene equilibrato. Tuttavia il segno dell'Astro-Padre è sempre presente ed è ciò che costituisce la differenza fra uno Spirito marziano all'origine e uno Spirito venuto dal raggio di Giove, sebbene i loro temi possano essere simili come nel caso dei gemelli.

Dei bambini nati alla medesima ora (Tempo medio di Greenwich) a Madrid, New York o Honolulu, sarebbero dei tipi molto diversi caratterizzati dalle particolarità nazionali e razziali, e perciò i loro oroscopi sarebbero disuguali. Ciò dimostra che non l'oroscopo solo conta, ma l'influenza invisibile che è dovuta all'identità del Fuoco originale o dell'Astro-Padre.

Chi è pronto a imboccare il sentiero che conduce alla Scuola dei Misteri avverte un'attrazione spirituale corrispondente alla vibrazione del colore di base della sua aura. Seguendo quest'attrazione, può essere certo di giungere alla giusta meta e di non venir respinto.

Come principio, possiamo dire che tutte le genti del mondo occidentale appartengono alla Scuola Rosacroce della Sapienza Occidentale e commettono un errore quando cercano di entrare in una scuola appartenente alla filosofia orientale. Quando condusse gli Israeliti fuori di Egitto, il paese del Toro, ove questo animale era adorato nel periodo in cui, per precessione, il Sole era nel segno del Toro, Mosè diede al suo popolo un nuovo simbolo, l'Agnello. Allorché il Sole è entrato, per precessione, nel segno dell'Ariete, l'Agnello, divenne idolatria adorare il vitello d'oro (il Toro) e prosternarsi davanti ai serpenti e gli scorpioni (perché lo Scorpione è il segno opposto a quello del Toro). Venne poi il Cristo, l'Agnello di Dio, per inaugurare una nuova religione e sappiamo che Egli ritornerà sotto il segno della Bilancia, che è in opposizione all'Ariete, per giudicare il mondo.

Più tardi, per precessione, il Sole è entrato nel segno dei Pesci : per duemila anni ci siamo astenuti dal mangiare carne in determinati giorni per cibarci di pesce e ancor oggi veneriamo la Vergine Immacolata, segno opposto di Pesci. Ora, il Sole sta entrando per precessione nell'orbita del segno celeste dell'Acquario, il Figlio dell'Uomo, e nell'Era Acquaria, che si annuncia, avremo una vita affatto diversa da quella precedente. Dobbiamo imparare a adorare il Cristo interno e questo Cristo non è il medesimo per tutti. E' il Salvatore che deve condurci fuori della presente condizione. La differenza è il raggio planetario di base, presente in ciascuno di noi. Vi è il raggio dell'oroscopo, governato dal pianeta signore del nostro del nostro tema in ogni vita; vi è il raggio individuale, corrispondente al sotto-raggio del nostro Astro-Padre dal quale abbiamo origine, e infine vi è l'Astro-Padre stesso, o raggio fondamentale. Quest'ultimo ci verrà rivelato solo all'ultima iniziazione. Il nostro raggio individuale ci viene rivelato al momento in cui riceviamo le istruzioni di discepolato, e il raggio dell'oroscopo si scopre appena si erige un tema e si è in grado di leggerlo.

Per chiarire questo punto sotto un altro angolo, lo illustreremo

con un paragone. Vi sono sette colori nello spettro solare : rosso, arancio, giallo, ecc. Nel rosso troviamo anche sette sotto-raggi che sono rosso-rosso, rosso-arancio, rosso,giallo, ecc. Sotto il raggio di Marte, quindi,alcuni sono Marte-Saturno, altri Marte-Sole, altri ancora Marte-Venere, ecc. Marte è dunque l'Astro-Padre mentre il nome dell'altro pianeta designa il Raggio individuale e per questa ragione noi troviamo nelle Scuole di Misteri, nel mondo, degli esseri che hanno l'Ascendente in uno dei dodici segni e un altro pianeta come governatore. Si trovano persone con i raggi individuali del Sole, di Marte, di Venere, di Mercurio, ecc.,tanto nelle Scuole di Misteri Occidentali quanto in quelle Orientali, ma la Scuola di Misteri stessa è colorata dall'influenza planetaria profonda dell'onnipotente fuoco originale, dell'Astro-Padre da cui è uscita.

Siccome l'Astro-Padre viene rivelato soltanto all'ultima iniziazione, ne consegue che questa nota fondamentale di ogni Scuola di Misteri non può essere comunicata apertamente al pubblico. Occorre distinguere, però, fra Scuole di Misteri e un'associazione come quella dei Rosacroce o altre del medesimo genere : esse non sono che scuole preparatorie per i loro ordini occulti. Scuole come l'Associazione Rosacroce o altre organizzazioni simili sono naturalmente dominate dall'influenza planetaria proveniente dalla sorgente; questa, perciò, non può essere rivelata.

Molte persone, le quali pretendono di saper tutto, sorrideranno enigmaticamente, oppure vorranno dare un'interpretazione inesatta, che non potrà essere contraddetta o riconosciuta falsa, proprio perché concerne i segreti dell'iniziazione. L'autore ha sempre seguito e segue la norma di dire onestamente e senza esitazione "non so" ogni volta che gli vien posta una domanda alla quale non può dare risposta. Pretendere di essere onniscienti equivale a voler professare la divinità. Sebbene l'autore abbia conosciuto molti esseri che "professano", pochi ne ha visti, se non nessuno, che "possiedono" e per ottenere la risposta a questa questione bisognerà aspettare di arrivare a questo punto preciso dell'iniziazione.

Anche nel caso del raggio individuale, che è dato all'allievo quando diventa Discepolo, si è scoperto che certi nativi dei Gemelli, per esempio, cui comunemente si attribuisce come governatore Mercurio, avevano come raggio individuale altri pianeti; lo stesso vale per tutti i segni. L'autore ha tentato di studiare il problema e di cercare una regola, ma invano. La sola spiegazione data dai Fratelli Maggiori è che il raggio individuale viene conservato dallo Spirito nel corso delle sue vite successive, restando del tutto indipendente dai raggi oroscopici che cambiano a seconda della nascita, dell'ambiente e delle lezioni da apprendere in ogni vita.

IL MATRIMONIO FRA RAZZE DIVERSE

Domanda n° 157

Vi preghiamo di precisarci il punto di vista occulto riguardo i matrimoni fra la razza bianca e le altre razze, per esempio la negra, come pure il problema della loro discendenza.

Risposta

Lo Spirito Umano non è né bianco, né colorato, ma a diversi stadi del suo sviluppo ha utilizzato corpi dalla pelle diversa; inoltre in base ad alcune indicazioni, l'autore crede che la prossima grande razza sarà di color azzurro. Le razze non sono che corpi utilizzati temporaneamente durante l'evoluzione dello Spirito e NOI STESSI, in tempi lontani, abbiamo abitato corpi di pelle nera. Altri Spiriti, meno progrediti, hanno preso possesso dei corpi di razza nera. Noi ci siamo insediati allora in corpi di razza gialla : più tardi, lasciati anche questi, abbiamo occupato, come occupiamo ancor oggi, corpi di razza bianca. Durante il tempo in cui li occupavamo, questi diversi corpi, evolvendosi, divennero più versatili, ma, naturalmente, appena altre classi di Spiriti meno avanzati degli Occidentali sono penetrati nelle forme da noi abbandonate, esse hanno cominciato a degenerare.

I fratelli più deboli appartenenti a queste classi inferiori di Spiriti devono accontentarsi dei nostri resti : perciò dobbiamo considerarci in debito nei loro confronti, e il matrimonio con le razze inferiori è necessario, affinché si crei qualcosa di più elevato. I corpi dei negri di America, dei mulatti, dei meticci sono molto superiori ai corpi dei negri di Africa e sono naturalmente abitati dagli Ego di un grado più avanzato dei corpi dei negri africani, di conseguenza si conserva una costante interruzione fra i pionieri e le razze inferiori. Come il fiore non potrebbe esistere senza il suolo che lo fa crescere, così il corpo sensibile della razza bianca, dal sistema nervoso delicatissimo, come è costituito in Occidente, non potrebbe esistere se non avessimo ottenuto l'esperienza necessaria nel corso dello sviluppo tramite le razze inferiori. Il nostro debito verso coloro che prendono quello che lasciamo deve essere pagato e il modo più semplice per arrivarvi è di fornire i gradi intermedi che uniranno una razza all'altra. Nel caso dei negri del Sud degli Stati Uniti, vi è un'altra ragione; si tratta di un debito nazionale che abbiamo contratto con la tratta dei neri e lo schiavismo che ne è derivato.

L'AVVERSIONE UMANA PER I SERPENTI

Domanda n°158

Perché gli esseri umani hanno avversione per i serpenti ? Lo Spirito-gruppo dei serpenti è nemico dell'uomo ?

Risposta

E' errore credere che l'umanità nel suo complesso provi avversione verso i serpenti. Molte specie di rettili sono assolutamente inoffensivi e anche molto utili. Posti nel sottosuolo della casa, i serpenti eliminano i vermi e i topi. In giardino distruggono gli animali nocivi che arrecano danni considerevoli alle culture; pertanto il contadino accorto li guarda con occhio benevolo. Ma il sentimento di avversione non si manifesta solo verso i serpenti. Milioni di persone sono atterrite dai topi, scarabei, ragni e altri animali inoffensivi. E' questione di temperamento. Nessun Spirito-gruppo è nemico dell'uomo o di qualsiasi altra specie animale.

L'ANIMA E IL CORPO-ANIMA

Domanda n°159

Quale è la differenza fra anima e corpo-anima ?

Risposta

A questa domanda riguardante i misteri più profondi della crescita spirituale non possiamo rispondere direttamente, ma solo con un paragone. Come i bambini imparano mediante immagini e illustrazioni alcune verità intellettuali superiori alla loro comprensione, alla giovane umanità si è dato modo di imparare profonde verità religiose tramite i miti e le allegorie.

Il corpo vitale è composto di quattro eteri. I due eteri inferiori servono per la crescita e la riproduzione. Nel corpo vitale di una persona che abbia particolare interesse per la vita fisica e vive solo per soddisfare i sensi, questi due eteri predominano, mentre in una persona più o meno indifferente ai piaceri materiali della vita, ma che cerchi di progredire spiritualmente, i due eteri superiori formeranno la maggior parte del corpo vitale. Essi costituiscono quello chiamato da S.Paolo "soma psuchicon", ovvero il corpo-anima che resta con l'uomo durante la sua esperienza nel Purgatorio e nel Primo Cielo ove viene estratta l'essenza dell'esistenza vissura. Questo estratto è l'anima, le cui due principali qualità sono la coscienza e la virtù. La coscienza è il frutto degli errori delle passate vite terrestri : questo sentimento guida da allora lo Spirito sul giusto cammino, insegnandogli a evitare consimili errori. La virtù è l'essenza di tutto il bene fatto nelle esistenze precedenti ed agisce incoraggiando lo Spirito a continuare nei suoi sforzi sul sentiero dell'aspirazione. Nel Terzo Cielo, l'anima, fondendosi completamente con lo Spirito, ne diventa parte integrante. Così, di esistenza in esistenza, l'anima dell'uomo fiorisce, e le

qualità di coscienza e di virtù che le sono proprie influiscono sempre più profondamente sulla condotta della vita.

Ma un migliore concetto fra la differenza fra l'anima e il corpo-anima potremo forse averlo considerando l'allegoria scritta nel Tempio degli antichi Misteri Atlantidei, nel Tabernacolo nel Deserto. Questo Tempio, divinamente concepito, conteneva tutti gli elementi del progresso spirituale necessari allo sviluppo dell'uomo, e particolarmente la Tavola dei Pani di Proposizione che si trovava nel Santuario. Su detta tavola vi erano dodici pani disposti in due pile di sei, ciascuna sormontata da un pizzico d'incenso. Dio, come ricorderete, aveva dato all'uomo il grano con il quale erano stati fatti, ma l'uomo aveva dovuto piantare il seme, lavorare la terra, concimarla e irrigarla, raccogliere il grano, batterlo e macinarlo per trasformarlo in farina. Aveva dovuto, infine, impastare la pasta e cuocere il pane prima di portarlo al Tempio. Solo allora egli aveva pane da "proporre" come prodotto del lavoro compiuto sul grano che gli era stato dato da Dio.

Questo grano dato da Dio rappresenta le occasioni di agire bene. Dodici varietà di occasioni si presentano all'uomo, di anno in anno, mediante i dodici scomparti di vita raffigurati dalle dodici case del suo oroscopo. Tuttavia, molti possono trascurare queste occasioni, come gli antichi Israeliti avrebbero potuto gettare il grano in un angolo e abbandonarlo. L'uomo che agisse così non avrebbe alcun pane da "proporre" al Signore; sarebbe uguale a chi, avendo solo un talento, lo sotterrò. Ma se lavora il terreno e fa crescere il grano delle occasioni, se si pone al servizio nella Vigna del Signore, avrà un raccolto al momento opportuno, e potrà portarlo al Tempio, dimostrando così di aver agito al meglio delle sue capacità.

Osserviamo, tuttavia, che non soltanto i dodici pani di proposizione erano offerti al Signore : in ogni pila di sei si trovava un poco di incenso che ne rappresentava la quintessenza. Per analogia, questo incenso simbolizza l'essenza del nostro servizio : un altro paragone con le esperienze che attraversiamo per ottenere facoltà fisiche ci farà capire perché.

Al tempo in cui andavamo a scuola e cominciavamo a scrivere, quanti movimenti buffi e quanti goffi sforzi abbiamo fatto per arrivare a tracciare le lettere sulla carta ? I nostri quaderni erano pieni di macchie e i nostri tentativi di scrivere erano lungi dall'essere dei capolavori. Tuttavia, abbiamo finito per acquisire questa facoltà e gli anni ci hanno fatto dimenticare tutte le esperienze spiacevoli superate all'inizio. Se non avessimo attraversato questo noioso periodo di addestramento, non avremmo ora la facoltà di scrivere; d'altra parte, dopo averla raggiunta, non è necessario pensare alle difficoltà incontrate per ottenerla. In modo analogo la grezza sostanza fisica, il grano dei pani di proposizione, non doveva essere offerto al Signore, ma solo la loro essenza o aroma, cioè la facoltà di servire sempre meglio e l'abnegazione coltivata facendo bene agli altri.

Per questa ragione le due pile di incenso venivano posate sull'altare dei profumi, in faccia al secondo velo, e bruciate. Una nube di fumo si elevava nella parte esterna o orientale del Tempio, ma solo

l'aroma puro ed esente da fumo penetrava attraverso il velo nel santuario interno. Per analogia, possiamo paragonare i pani di proposizione alle esperienze fatte servendo e aiutando gli altri. L'incenso sulla pila dei pani di proposizione può essere paragonato all'essenza di compassione e dedizione con cui questi servizi contribuiscono alla nostra crescita spirituale. Possiamo vedere questa essenza attorno all'uomo, come un'aura dorata che costituisca il suo corpo-anima. Ma sebbene sia formato dai due eteri superiori, questo glorioso veicolo non potrebbe mai unirsi allo Spirito stesso, così come l'incenso non può bruciare senza produrre fumo e senza lasciare cenere. E' perciò mediante l'alchimia spirituale dell'esercizio della sera o Retrospezione, o anche mediante il processo naturale dopo la morte che il corpo-anima brucia davanti al velo (al Primo Cielo) quando l'aroma o anima attraversa questo velo per penetrare nell'interno stesso del santuario ove alimenta lo Spirito. Lo Spirito porta quindi con sé l'aroma di tutte le sue vite passate. Una anima giovane, avendo avuto poche esistenze per assicurarsi l'esperienza e l'avanzamento spirituale, sarà crudele ed egoista in quanto le è mancato il tempo necessario per rendere servizio agli altri. Chi, invece, ha attraversato numerose vite, imparando nella sofferenza a sentire e ad agire per gli altri, risponde immediatamente al richiamo del dolore, perché la sua anima rappresenta la quintessenza del servizio e si trova sempre pronta ad aiutare gli altri senza badare al proprio benessere o alla soddisfazione personale.

LA RELAZIONE FRA ANIMA E MENTE

Domanda n° 160

Abbiamo avuto qualche discussione nelle nostre riunioni a proposito dell'anima. Vi è una certa confusione negli spiriti. Qual'è il rapporto fra l'anima e la mente ? Le forze dell'una o dell'altra sono unite permanentemente allo Spirito ? Quale è il veicolo che sarà utilizzato negli stadi futuri di sviluppo ? Il corpo mentale o il corpo-anima ?

Risposta

Ci riferiremo, per rispondere, alla figura "I sette giorni della creazione all'inizio del Cap.XV della "Cosmogonia dei Rosacroce". Esso rappresenta lo schema totale dell'involuzione e dell'evoluzione, e lo studioso che vuole conoscere il mistero dell'esistenza dovrebbe impararlo a memoria.

Il lato sinistro del quadro ci insegna che, nel corso di una involuzione inconscia, lo Spirito ha sviluppato un corpo triplice e vi si è cristallizzato. Questo veicolo triplice è formato da un corpo denso, dal corpo vitale e dal corpo del desiderio. Nel corso del Periodo della Terra abbiamo ricevuto il punto focale dell'intelletto ed è girando attorno a questo punto che l'evoluzione si è trasformata da involuzione in evoluzione. Noi siamo ora all'inizio di una triplice evoluzione cosciente durante la quale avviene lo sviluppo

dell'anima triplice grazie alla spiritualizzazione dei tre corpi in anima. Durante il restante Periodo della Terra estrarremo l'anima cosciente dal corpo denso; nel Periodo di Giove l'anima intellettiva sarà levata dal corpo vitale, e nel Periodo di Vulcano diverremo intelligenze creatrici tramite la fusione dell'anima triplice con l'intelletto.

Per rendere ancor più chiara la cosa, citeremo l'inizio del capitolo che tratta dell'alchimia e della crescita dell'anima :

" Il corpo fisico incominciò a svilupparsi nel Periodo di Saturno, subì diverse trasformazioni durante i Periodi del Sole e della Luna, e raggiungerà il suo massimo sviluppo nel Periodo della Terra.

" Il corpo vitale ebbe principio nella seconda Rivoluzione del Periodo del Sole, fu ricostruito nel Periodo Lunare della Terra, e raggiungerà la perfezione nel Periodo di Giove, che sarà il suo quarto stadio, essendo il Periodo della Terra il quarto stadio del corpo fisico.

" Il corpo del desiderio ebbe principio nel Periodo della Luna, fu ricostruito nel Periodo della Terra, sarà di nuovo modificato nel Periodo di Giove e raggiungerà la perfezione nel Periodo di Venere".

Esaminando il diagramma n°8 della "Cosmogonia" vedremo come il globo inferiore del Periodo di Giove sia situato nella Regione Eterica. Sarebbe quindi impossibile utilizzarvi il corpo denso perché solo un corpo vitale può servire in detta regione. Ma non si deve supporre che, dopo aver completato e perfezionato questo corpo durante tutto il tempo trascorso dall'inizio del Periodo di Saturno alla fine del Periodo della Terra, noi lo scarteremo semplicemente per funzionare in un veicolo più "elevato".

Nulla si perde in natura. Nel Periodo di Giove le forze del corpo denso saranno sovrapposte al corpo vitale. Questo veicolo possiederà allora, oltre alle proprie facoltà, i poteri del corpo denso, e sarà così uno strumento più preciso per l'espressione dello Spirito Triplice, come se non fosse costituito che dalle proprie forze.

Analogamente il globo D del Periodo di Venere è situato nel Mondo del Desiderio (Vedi diagramma n°8). Ivi né un corpo fisico, né un corpo eterico potrebbero essere utilizzati come strumenti di coscienza. Le essenze dei corpi denso e vitale, una volta raggiunta la perfezione, saranno incorporati nel corpo del desiderio e questo complemento renderà il veicolo meravigliosamente atto a obbedire ai più lievi impulsi dello Spirito interno. Al nostro attuale stadio di limitazione non sapremmo concepire la sua perfezione.

L'efficacia di questo splendido veicolo, però, non è nulla a paragono di ciò che vedremo quando, nel Periodo di Vulcano, la sua essenza e quella dei corpi denso e vitale saranno aggiunte alla mente, la quale diverrà, così, il veicolo più elevato dell'uomo, contenente in sé la quintessenza di tutto quello che vi era di superiore negli altri veicoli. Il veicolo del Periodo di Venere oltrepasserà le nostre attuali possibilità di comprensione, quello che sarà al servizio degli esseri divini del Periodo di Vulcano le trascenderà ancor di più.

Durante l'involuzione, le Gerarchie Celesti hanno aiutato l'uomo a riattivare lo Spirito Triplice, l'Ego, per costruire il Corpo Tri-

plice e acquisire l'anello della mente. Ora però, nel settimo giorno - per utilizzare la terminologia biblica - Dio si riposa e l'uomo deve lavorare per la propria salvezza. Lo Spirito Triplice deve terminare l'esecuzione del piano iniziato dagli Dei. Lo Spirito Umano, risvegliato durante l'involuzione nel Periodo della Luna, sarà il più attivo dei tre aspetti dello Spirito nell'evoluzione del Periodo di Giove, che è il periodo corrispondente sul cammino ascensionale della spirale. Lo Spirito Vitale, la cui attività è cominciata nel Periodo del Sole, si manifesterà principalmente durante il corrispondente Periodo di Venere e la particolare influenza dello Spirito Divino sarà nella sua fase più elevata nel Periodo di Vulcano, essendo stato vivificato durante il corrispondente Periodo di Saturno.

I tre aspetti dello Spirito sono sempre attivi durante l'evoluzione, ma la caratteristica principale di ogni aspetto assumerà maggior sviluppo in questi particolari periodi perché il lavoro che vi deve essere compiuto è suo speciale compito.

Dopo aver sviluppato il Corpo Triplice e averne ottenuto il controllo tramite il punto focale della mente, lo Spirito Triplice comincia a sviluppare l'Anima Triplice dall'interno. Il "volume" dell'anima dipenderà dalla somma di lavoro compiuto dallo Spirito nei suoi veicoli. Ciò è spiegato nel capitolo che descrive le esperienze postume dell'Ego, Cap. III della "Cosmogonia", quella parte del corpo del desiderio che è stata trasformata dal lavoro dell'Ego viene tramutata in Anima emozionale, ed è poi assimilata dallo Spirito Umano, il cui veicolo particolare è il corpo del desiderio.

La parte del corpo vitale rigenerata dagli sforzi dello Spirito Vitale diventa Anima Intellettiva, essa alimenta lo Spirito Vitale perché questo aspetto dello Spirito Triplice ha la sua controparte nel corpo vitale.

Tutto quello che lo Spirito Divino ha sublimato mediante l'azione svolta sul corpo denso diviene Anima Cosciente, perché il corpo denso è la sua emanazione materiale.

L'Anima Cosciente si sviluppa grazie all'azione, agli urti ricevuti dall'esterno e all'esperienza.

L'Anima Emozionale si evolve grazie ai sentimenti, alle emozioni provocate dall'azione e all'esperienza.

L'esercizio della memoria coltiva l'Anima Intellettiva che serve da intermediaria fra gli altri due tipi di anima, unendo le esperienze passate e presenti ai sentimenti che esse fanno nascere. Si creano, così, le simpatie e le antipatie che non potrebbero esistere senza il ricordo, perché i sentimenti risultanti dalla sola esperienza svanirebbero.

Durante l'involuzione, lo Spirito ha progredito sviluppando i corpi, ma l'evoluzione dipende dalla crescita dell'anima, dalla trasmutazione dei corpi in anima. L'anima è in qualche modo la quintessenza, il potere o la forza del corpo, e quando un corpo si è completamente perfezionato passando per le tappe e i periodi di cui abbiamo parlato, l'anima ne è totalmente estratta ed è assorbita da quell'aspetto fra i tre aspetti dello Spirito che, in origine, ha dato nascita al corpo.

Perciò l'Anima Cosciente sarà assorbita dallo Spirito Divino nella settima rivoluzione del Periodo di Giove.

L'Anima Intellettiva sarà assorbita dallo Spirito Vitale nella sesta rivoluzione del Periodo di Venere.

L'Anima Emozionale sarà assorbita dallo Spirito Umano nella quinta rivoluzione del Periodo di Vulcano.

Così avviene l'evoluzione dell'anima. Vediamo ora che cosa ne è della mente e quali tappe essa dovrà percorrere per arrivare alla perfezione.

Nella "Cosmogonia" leggiamo : "Attualmente, però, la mente non è concentrata in modo da dare un'immagine chiara e fedele di quello che lo Spirito immagina. Non essendo messa a fuoco, essa rende le immagini incerte e nebulose. Da qui la necessità dell'esperimento per dimostrare l'inadeguatezza della prima concezione e trarne nuove immagini e idee finché l'immagine prodotta dallo Spirito nella sostanza mentale non si riproduca in sostanza fisica.

Nel migliore dei casi possiamo forgiare con la mente solo immagini di forma, perché la mente umana ebbe inizio soltanto nell'Epoca della Terra ed è ora nella sua forma o fase "minerale". Per questo nelle nostre opere siamo limitati alle forme. Possiamo immaginare modi e mezzi di lavorare con forme minerali dei tre regni inferiori, ma possiamo far poco o nulla con i corpi viventi. Siamo capaci di innestare un ramo vivente in un albero vivo, o trapiantare in un corpo vivo una parte viva di animale o di uomo, ma non è sulla vita che lavoriamo : lavoriamo solo sulla forma. Si creano condizioni differenti, ma la vita continua ad abitare la forma, come accadeva in precedenza. La creazione della vita sarà impossibile all'uomo finché la sua mente non sarà una cosa vivente.

Nel Periodo di Giove la mente sarà vivificata, almeno fino a un certo punto, e l'uomo potrà allora immaginare forme che vivranno e cresceranno come piante.

Nel Periodo di Venere, quando la mente avrà acquistato il "sentimento", egli potrà creare cose viventi, sensibili e capaci di crescere. Quando essa raggiungerà la perfezione, alla fine del Periodo di Vulcano, egli potrà "immaginare" in esistenza creature che vivranno, cresceranno, sentiranno e penseranno.

L'onda di vita che ora è l'uomo cominciò la sua evoluzione nel Periodo di Saturno. I Signori della Mente erano allora umani, e lavoravano con l'uomo, in quel tempo ancora minerale. Ora non hanno nulla a che fare coi regni inferiori, ma sono solo interessati al nostro sviluppo umano.

Gli animali attuali cominciarono la loro esistenza minerale nel Periodo del Sole, epoca nella quale gli Arcangeli erano umani : per questo gli Arcangeli guidano e governano l'evoluzione di quanto ora è animale, ma non hanno nulla a che fare con le piante e coi minerali.

Le piante della nostra epoca ebbero la loro esistenza minerale nel Periodo della Luna. Allora gli Angeli erano umani, perciò si occupano della vita che ora è insita nelle piante, specialmente per guidarla allo stadio umano, ma essi non hanno nulla a che fare con i minerali.

L'attuale umanità dovrà lavorare con la nuova onda di vita che entrò in evoluzione nel Periodo della Terra e ora anima i minerali. Stiamo lavorando su di essi per mezzo della facoltà dell'immaginazione, dando loro forma mediante la costruzione di navi, ponti, ferrovie, case, ecc.

Nel Periodo di Giove guideremo l'evoluzione del regno vegetale, perché ciò che ora è minerale, allora avrà un'esistenza simile alle piante e dovremo fare con esse ciò che gli Angeli stanno ora facendo col regno vegetale. La nostra facoltà di immaginazione sarà allora tanto sviluppata che non solo per mezzo suo potremo creare forme, ma avremo anche la facoltà di dar loro vita.

Nel Periodo di Venere la presente onda di vita minerale compirà un altro passo avanti; noi saremo per gli animali di quel Periodo ciò che gli Angeli stanno ora facendo per i nostri animali, dando loro forme viventi e sensibili.

Infine, nel Periodo di Vulcano, avremo il privilegio di donar loro il germe della mente, come i Signori della Mente lo diedero a noi. I minerali di oggi saranno allora divenuti l'umanità del Periodo di Vulcano e noi saremo passati attraverso stadi simili a quelli che gli Arcangeli e gli Angeli stanno ora attraversando. Avremo allora raggiunto nell'evoluzione un punto un poco superiore a quello degli attuali Signori della Mente, poiché - ricordatelo - in nessun luogo può esservi un'esatta riproduzione di alcunché, ma per effetto della spirale si produrrà sempre un progressivo miglioramento.

Lo Spirito Divino assorbirà lo Spirito Umano verso la fine del Periodo di Giove, e lo Spirito di Vita verso la fine del Periodo di Venere. La mente perfezionata, incorporando tutto ciò che lo Spirito ha raccolto durante il suo pellegrinaggio attraverso i sette Periodi, verrà assorbita dallo Spirito Divino alla fine del Periodo di Vulcano .

Da quanto precede risulta chiaro come l'evoluzione dell'anima sia del tutto distinta dall'evoluzione della mente. Tuttavia non sono affatto indipendenti l'una dall'altra, ma lavorano in perfetto accordo come, per esempio, il cuore e i polmoni, contribuendo entrambi a conservare il ritmo del corpo. Non utilizzeremo quindi né il corpo mentale né il corpo-anima nei futuri stati di sviluppo, bensì un veicolo contenente l'essenza di tutti i nostri corpi. Ed esso sarà un involucro di irito così splendido che attualmente trascende ogni nostra concezione.

COME INCORAGGIARE LA FEDE ?

Domanda n° 161

Sembra che in questi ultimi anni vi sia stato un grande declino nella fede. Quale rimedio esiste per questa situazione dal punto di vista occulto ?

Risposta

Esiste una ragione occulta per il declino della fede, ed è inutile

cercare un rimedio prima di aver trovata la causa. Nessuna misura da noi adottata potrebbe ricondurre in modo definitivo l'umanità sul sentiero della rettitudine. Consideriamo dapprima alcune delle cause alle quali comunemente si allude per spiegare questo declino e ne capiremo meglio la ragione occulta.

Spesso sentiamo dire, con tono scherzoso, che le chiese sono vuote perché il prete non apporta nuovi messaggi, limitandosi a ripetere continuamente i vecchi racconti biblici. Questo rimprovero cade quando si pone la seguente domanda : " Avete imparato la Bibbia a memoria ? " Il bambino che ripete continuamente la tavola pitagorica finirà con l'applicarla. Per noi conoscere la Bibbia a fondo è più importante che per il bambino ricordare le caselline : ergo, la ripetizione è necessaria.

Sull'Areopago gli Ateniesi cercavano sempre qualcosa che fosse materia di discussione, ma la crescita spirituale richiede di più. S.Paolo ci dichiarò espressamente che anche se conoscessimo tutti i misteri, se possedessimo tutta la conoscenza, senza l'amore, tutto ciò non servirebbe a nulla.

Il rimprovero delle chiese vuote è rivolto piuttosto alle diverse Chiese Protestanti di tutti i culti e non è fuori proposito confrontare il loro metodo a quello della Chiesa Cattolica. Se vogliamo veramente acquisire la conoscenza, dobbiamo scartare i pregiudizi,per giudicare i meriti e i difetti di ciascuna di esse in modo imparziale.

Esaminiamo dapprima la comune Chiesa Protestante, ove il pastore si sforza di fare conoscere il Vangelo ai fedeli. Numerosi banchi sono completamente vuoti. Fra gli assistenti, vi sono sei donne o più per ogni uomo. Il pastore in genere è molto ardente nelle sue convinzioni e si sforza di essere eloquente quando rivolge a Dio le sue preghiere, ma gli si rimprovera spesso di ripetersi, per cui il servizio somiglia sempre un poco a quelli precedenti. Occorrerebbero una nuova preghiera, un nuovo sermone, un nuovo cantico cantato dal coro : tutto dovrebbe essere rinnovato, per sfuggire a quel terribile rimprovero che lo rende nervoso, nel timore d'essere accusato dai fedeli di fare un "vecchio gioco".

Andiamo ora in una chiesa"popolare", e osserviamo i Metodi. In queste chiese, il pastore è sempre progressista, "moderno". Spesso vi è un circolo di cultura fisica con un custode addetto all'edificio. Ogni sera vi è qualche riunione. D'estate si organizzano merende, giochi all'aperto, balli; d'inverno, si hanno le "agapi". Vengono intercalate riunioni di uomini e di donne per riempire i vuoti e l'assieme presenta un aspetto abbagliante per cui tutta la settimana non vi è un solo attimo di noia. Ma la domenica si raggiunge il diapason, perché allora è il pastore che intrattiene gli uditori, con il concorso di un coro di valenti artisti, diretti da un eccellente maestro di orchestra. La musica non è di genere esclusivamente religioso, sebbene la buona musica proveniente dal mondo celeste parli sempre all'uomo spirituale e risvegli in lui il ricordo della sua dimora eterna. E' una gioia per gli amatori di musica che a centinaia vengono attirati.

Fra l'inizio e la fine di questo programma musicale il pastore

tiene il cosiddetto sermone. Una delle nostre collaboratrici racconta d'essere rimasta dolorosamente sorpresa, entrando in chiesa, nel leggere sul pulpito questa iscrizione : " Io non predico il Vangelo". Le parole : "Disgrazia mi colga se..." erano nascoste dall'altra parte del pulpito e l'effetto doveva essere sconcertante. Questo motto, però, potrebbe figurare sul pulpito di più di una chiesa "progressista" perché, sebbene il sermone cominci con la citazione di un brano della Bibbia, questo è in genere il solo riferimento alla parola di Dio. Il resto è un'eccellente arringa su un soggetto locale o nazionale; quando vi è penuria di problemi sociali e politici restano ancora la temperanza e la purezza.

Dopo aver così bene conquistato il suo auditorio, capita che il pastore "progressista" sia chiamato altrove per costruire un'altra chiesa e debba ripartire da zero. Causa il cambio frequente di questi pastori, i fedeli perdono ogni interesse per la Chiesa - è cosa universalmente riconosciuta - questo non vuol dire, però, che i pastori non siano sinceri e pieni di zelo. Per la maggior parte sono esemplari, ma non possono - non si sa perché - conservare il predominio sul loro gregge. Certe chiese inviano i loro pastori in una parrocchia, ve li lasciano per un certo tempo e li trasferiscono poi in un'altra per trasferirli nuovamente dopo non molto.

Si potrebbero dire diverse cose pro e contro questi diversi metodi, ma ciò non fa parte dell'argomento attuale. Il solo rimedio contro la mancanza di interesse sembra risieda nel possesso di un potere abbastanza energico per riscuotere l'approvazione generale, provocando un entusiasmo provvisorio : è il movimento del "risveglio".

Le folle si riuniscono quando vi è da ascoltare una persona che abbia sempre una forte personalità dominatrice, che parli con voce dalle molteplici risorse, passando dal mormorio che conquista il peccatore colpito, agli scatti di voce echeggianti come la tromba del giudizio finale per i recalcitranti. Il pastore "progressista", è aiutato considerevolmente da un personale esperto, dal coro e dall'orchestra, tutto essendo calcolato per provocare un potente richiamo alle sensazioni. Le persone vengono "convertite" a migliaia; la fede prende nuova vita in questa comunità.

Sfortunatamente tutto ciò dura poco. E' fatto noto che entro breve tempo non rimane che una trascurabile minoranza di convertiti e il povero ministro del culto deve continuare la sua opera se vuole conservare una parvenza di religione in una comunità che trascura sempre più le cose spirituali.

Questo stato di cose è diventato notorio e tale punto che, di riflesso, pochi giovani entrano nei seminari. Vi è quindi un declino, sia fra i fedeli, sia fra i ministri del culto che, perdurando, condurrà inesorabilmente all'estinzione della Chiesa Protestante.

Vediamo ora il metodo della Chiesa Cattolica : questo ci permetterà di fare dei paragoni e di giungere a una conclusione in merito al suo potere di attrazione. Noteremo innanzitutto il contrasto esistente fra la Messa e il servizio divino delle Chiese Protestanti. Se ascoltiamo un momento sulla porta di una dozzina di templi protestanti, constateremo che ogni pastore tratta un soggetto diverso, ma possiamo recarci in una Chiesa Cattolica in qualsiasi posto del glo

bo e vedremo che i preti usano ovunque il medesimo rituale in un dato giorno. Quello che il prete può dire dal pulpito è trascurabile, di fronte a questo fatto importante, perché le parole sono delle vibrazioni. Le figure geometriche formate dalla sabbia e dalle spore in risposta alla voce di un cantore, ci dimostrano il valore creativo della musica, e la Messa, cantata in tutte le Chiese Cattoliche disseminate nel mondo, risuona con potenza moltiplicata nell'universo come un inno grandioso. Esso trascina tutti coloro che vibrano all'unisono, elevandone il fervore religioso e la fedeltà alla loro chiesa in modo inaccessibile alle persone isolate, per quanto possano essere sincere nei loro sforzi.

Nello stesso ordine di idee riguardo il potere unificatore del rituale, citeremo l'ascendente straordinario della Scienza Cristiana sui suoi adepti. Gli "scientisti" non dispongono di celebri predicatori; la loro musica non ha nulla di straordinario. Le loro chiese, tuttavia, sono piene e si moltiplicano rapidamente perché apportano innantitutto un messaggio di interesse vitale : salvezza e ricchezza. D'altra parte l'effetto occulto dello sforzo concentrato ottenuto utilizzando formule identiche in ogni chiesa della Scienza Cristiana nel mondo è avvertito in rapporto al suo potere cumulativo da tutti gli "Scientisti", secondo la loro vibrazione. L'effetto sarebbe ancor più profondo se il servizio fosse realmente occulto, e venisse cantato secondo un certo stile, come la Messa.

Ecco in riassunto, quindi, questo aspetto del problema : le prove individuali effettuate con perseveranza dai predicatori protestanti per guidare i loro fedeli con sermoni nuovi e originali sono votate al fallimento, mentre gli sforzi concertati su rituali uniformi, ripetuti di anno in anno, come presso i Cattolici Romani e gli Scientisti Cristiani, o anche presso i Massoni e gli Ordini Fraterni, polarizzano l'attenzione dell'assemblea.

Per comprendere questo mistero e per rimediarvi in modo intelligente, occorre conoscere la costituzione dell'uomo, sia nell'infanzia, sia nell'età adulta.

Oltre al corpo dell'uomo, visibile ai nostri occhi fisici, vi sono altri veicoli più sottili, invisibili alla grande maggioranza umana. Tuttavia, essi non sono accessori superflui del corpo fisico; ma, anzi, sono importantissimi come moventi di ogni azione. Senza questi veicoli più sublimi, il corpo fisico sarebbe inerte, insensibile, morto.

Il primo di questi veicoli, denominato corpo vitale, è il conduttore della vitalità che anima il nostro involucro mortale durante la vita, e ci dà la facoltà del moto.

Il secondo è il corpo del desiderio - sorgente delle emozioni e dei sentimenti - che incita il nostro corpo fisico all'azione.

Questi tre veicoli, come pure la mente, costituiscono la personalità che a sua volta è animata dallo Spirito. Ciascuno dei sopra citati corpi ha una propria struttura essenziale, e possiamo dire che la caratteristica del corpo fisico è l'"inerzia" : infatti, non potrebbe muoversi se non fosse stimolato da questi veicoli invisibili e sottili. Caratteristica del corpo vitale è la "ripetizione", cosa facile a comprendersi se si considera che, sebbene esso abbia il

potere di mettere il corpo fisico in moto, questi movimenti non sarebbero costituiti che da impulsi uguali e ripetuti. Il corpo vitale deve coordinare i movimenti del corpo fisico secondo la volontà dello Spirito.

Chi per la prima volta cerchi di suonare un organo non otterrà che risultati imperfetti, essendo incapace di muovere le dita in modo adeguato per produrre i suoni desiderati.

Occorrono degli sforzi ripetuti per eseguire anche i movimenti più semplici delle dita e produrre dei suoni armoniosi. Alla base di questa necessità di ripetizione vi è una massima occulta, la quale ci dice che ogni evoluzione occulta ha inizio nel corpo vitale.

D'altra parte, il corpo del desiderio, e cioè la nostra natura emotiva, cerca sempre qualcosa di nuovo. Questo desiderio di cambiare condizione, passaggio e ambiente, questa ricerca di emozione e di sensazione sono dovute alle attività del corpo del desiderio,il quale somiglia a un mare infuriato, le cui onde si scaglino disordinatamente, senza uno scopo, potenti e distruttive, perché non sono dirette e controllate da un potere dirigente centrale.

La mente è il punto focale per cui tramite lo Spirito si sforza di sottomettere la personalità inferiore e di guidarla secondo l'abilità acquisita nel suo periodo evolutivo; purtroppo, però, per ora la sua influenza è così poco percettibile che, presso la maggior parte degli uomini, non se ne può tener conto. Essendo guidati principalmente dai sentimenti e dalle emozioni, non si lasciano influenzare dal pensiero o dalla ragione.

Riconoscendo il grande e meraviglioso potere del corpo emozionale, e avendo notato come sia soggetto all'influenza del ritmo, che può essere considerato sua caratteristica, la teoria "progressista" si è concentrata su di esso imperniando i propri sforzi negli aspetti ad esso rivolti. E' questa parte della nostra natura che prende gusto alle rappresentazioni eccezionali del pastore progressista. E' questo veicolo che risponde alle dichiarazioni ritmate e vibranti di emozione dell'evangelista la cui voce si alza e vibra, con sfumature accuratamente calcolate. L'unità di vibrazione è presto stabilita : si tratta di un vero stato di ipnosi, le cui vittime non possono fare altro che confessarsi, denunciando i propri errori ai presenti. Gli assistenti si rendono perfettamente conto dell'enormità dei loro peccati e sono anche desiderosi di cominciare una vita migliore. Purtroppo un'onda successiva agendo sulla loro natura emotiva, spazzerà via tutto quello che il predicatore ha detto, insieme con tutte le buone risoluzioni : si ritroveranno al punto di partenza, con grande disappunto dell'evangelista.

Tutti gli sforzi per elevare l'umanità lavorando sul suo corpo del desiderio, instabile e fragile com'è, sono e saranno perciò vani.Le scuole occulte hanno sempre riconosciuto questo fatto e hanno accentrato gli sforzi sulla trasformazione del corpo vitale, lavorando secondo la sua tonica, che è la ripetizione. A tale scopo all'umanità sono stati dati diversi rituali nel corso delle tappe della sua evoluzione; in tal modo essa ha potuto evolversi spiritualmente. Questo lavoro si è svolto lentamente, ma sicuramente, sebbene pochi

uomini abbiano potuto rendersene conto. L'Antico Tempio dei Misteri Atlantidei (o Tabernacolo nel Deserto) conservava alcuni riti imposti a Mosè sulla montagna dal gerarca divino, suo particolare maestro. Certi di questi riti erano riservati ai giorni della settimana, altri al giorno del Sabbat, altri ancora alla Luna Nuova e alle grandi feste solari. Nessuno, nemmeno il gran sacerdote, aveva il diritto di modificare il cerimoniale sacro, pena la morte.

Anche presso altri popoli antichi troviamo tracce di un rituale : Indù, Caldei, Egizi lo seguivano per i servizi religiosi. Gli Egizi, anzi, utilizzavano il Libro dei Morti che testimonia il valore occulto e lo scopo di questi rituali. I Greci stessi, nonostante il loro individualismo notorio e la loro ricerca di un concetto personale, avevano Misteri con alla base un rituale. Oggi, durante l'Era detta Cristiana, la Chiesa Cattolica possiede un rituale occulto ispirato, che favorisce la crescita spirituale agendo sul corpo vitale.

Dobbiamo riconoscere che vi sono stati molti abusi nei vari sistemi religiosi e che i preti non sono stati sempre degli uomini santi, dalle mani immacolate per compiere il sacrificio o il rituale. In certi periodi gli abusi si estesero in modo tale che divenne necessaria una riorganizzazione : così, ad esempio, Martin Lutero creò il movimento protestante per rompere gli eccessi della Chiesa Cattolica di quell'epoca. Tutti i sistemi religiosi, però, portavano in sé il nucleo della verità per il fatto che promuovevano lo sviluppo del corpo vitale, e nonostante la corruzione dei preti, il rituale conservava sempre il suo potere. Perciò i riformatori, abbandonando l'antico rituale, si sono trovati esattamente nella stessa posizione degli Ateniesi sull'Areopago : sono stati obbligati a cercare qualcosa di nuovo. Ogni culto avverte il desiderio della verità. Oggi le sette lottano per trovare una soluzione al problema della vita secondo una maniera propria, ma ciascuna suona una nota diversa, scelta a caso : per questo tutte sono destinate a fallire, mentre la Chiesa Cattolica, nonostante i suoi errori, domina ancora i fedeli, grazie al potere concentrato del rituale.

Per imparare dai cattolici come riempire la nostre chiese e favorire l'evoluzione spirituale dei popoli protestanti, dobbiamo dapprima capire che "l'unione fa la forza". Dobbiamo porre termine alle nostre stupide dispute riguardo il particolare, pro o contro l'aspersione o l'immersione, pro o contro la predestinazione o il libero arbitrio; sono poi cose così importanti ? Dissertando sul sesso degli Angeli non si costruisce e non si svela nulla. Prima di agire, dobbiamo fare nostre queste parole di Abramo Lincoln : "In ciò che è essenziale, l'unità; in ciò che non è essenziale, la libertà; in ogni cosa, la carità".

La pietra angolare è costituita da queste parole, autentica consacrazione per il fine perseguito. Su questi principi di base, si potrebbe formare una Federazione delle Chiese Protestanti. I particolari dell'organizzazione sarebbero decisi dai membri.

Dopo il conseguimento di tale obiettivo, l'importante questione del rituale andrebbe risolta in uno dei seguenti modi :

1°) Basarsi su estratti della Bibbia adattati in modo da formare un servizio coordinato, organico, con rituali speciali per le so-

lennità cristiane. Nelle domeniche comuni un altro rituale potrebbe essere impiegato in tutte le chiese protestanti del mondo

2°) Potrebbe venire adottato il rituale della Chiesa Episcopale così com'è o in una forma modificata.

3°) Un occultista capace di mettersi in contatto con le fonti cosmiche della conoscenza potrebbe scrivere un rituale il cui potere supererebbe quelli già esistenti.

La prima di queste soluzioni sarebbe la meno efficace. L'ultima sarebbe la migliore per raggiungere lo scopo, ma la sua messa in atto risulterebbe molto più difficile.

Prima che un rituale possa avere il suo massimo effetto, chi intende avvalersene dovrà mettersi al suo unisono, e ciò implica un lavoro sul corpo vitale mentre questo è ancora in formazione. La conoscenza occulta ci insegna che la nascita è un evento composto di quattro fasi, e che la nascita del corpo fisico è soltanto un inizio. Il corpo vitale ha uno sviluppo analogo alla crescita intrauterina del corpo denso. Nasce verso il settimo anno. Durante i sette anni successivi il corpo del desiderio matura, per nascere verso i quattordici anni, al momento dell'adolescenza; quanto alla mente, nasce a ventun anni, quando si è raggiunta l'età maggiore.

Questi fatti occulti sono ben noti ai dirigenti della Chiesa Cattolica. Mentre i ministri protestanti lavorano sulla natura emotiva che cerca costantemente nuovi elementi sensazionali, senza capire come sia utile la lotta, e come proprio questo fattore di esuberanza tenga lontani gli individui dalle chiese che si perdono nella ricerca dell'inedito, la gerarchia cattolica, versata nell'occultismo, concentra i suoi sforzi sui bambini. "Dateci un bambino fino al suo settimo anno ed è nostro per sempre", dicono, e hanno ragione.

Durante questo importante settennio essi impregnano delle loro idee il corpo vitale plastico dei loro allievi tramite il sistema della reiterazione. Le preghiere ripetute, il ritmo, il tono dei canti, l'incenso : tutto ha un potente effetto sul corpo vitale in via di sviluppo. Poco importa che il rituale sia in una lingua che i bambini non conoscono, poiché per l'Ego il messaggio vibrante è un canto divino, che ogni Spirito comprende. Poco importa che il bambino ripeta come un pappagallo, senza capire, purché ripeta quanto gli è stato detto. Più ripete, più queste vibrazioni occulte penetrano nel suo corpo vitale prima che sia definitivamente formato, per restare in lui tutta la vita. Ogni volta che, in un luogo qualsiasi del mondo, viene celebrata una Messa, il potere cumulativo della preghiera scuote chiunque abbia questa energia nel suo corpo vitale in tal modo da attirarlo in chiesa in virtù di una forza irresistibile. E' lo stesso principio che fa vibrare un diapason quando un altro diapason di medesimo tono viene percosso.

Alcuni Cattolici hanno lasciato la Chiesa Cattolica, ma nel loro subconscio e nel fondo del cuore sono rimasti cattolici fino alla morte, perché è estremamente difficile cambiare il corpo vitale, e le linee di forza incise nella sua costituzione durante il periodo di gestazione vincono quasi sempre qualsiasi volontà individuale.

Ne deriva che, per porre riparo alla tendenza del mondo di perseguire il piacere e la soddisfazione dei sensi escludendo la religione, occorre cominciare con i bambini.

Conducendoli all'altare, insegnando loro ad amare la casa di Dio, facendo penetrare nel loro corpo vitale in formazione preghiere universali e sintesi del rituale, coltivando in essi un ideale di devozione per la chiesa come un luogo sacro, costruiremo gradualmente attorno all'edificio di pietra un tempio invisibile di Luce e di Vita.

IL SALE DEGLI ALCHIMISTI

Domanda n°162

Dalla filosofia rosacroce risulta che, nella fraseologia degli alchimisti le forze lunari erano denominate "sale". Esiste un rapporto con questo passaggio del Vangelo di S.Marco 9 : 49-50 : "Poiché ciascuno deve essere salato col fuoco e ogni sacrificio deve essere salato con sale. Il sale è buono, ma se il sale diviene insipido, con che condirete ? Abbiate del sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri."

Risposta

" Ogni sacrificio deve essere salato con sale " era un comandamento della legge mosaica, base della religione ebraica istituita da Jehovah. Ma il sale ha un altro significato più profondo. Quando lo si pone sull'offerta, esso produce un fuoco chimico : è il simbolo della sensazione di bruciore che il rimorso deve farci sentire per le cattive azioni da noi commesse. Ogni trasgressione sarà punita ed espiata con un sacrificio corrispondente. Il sale e la combustione del sacrificio simbolizzano qualcosa di migliore in futuro.

Al tempo della Bibbia, gli uomini non erano ancora capaci di offrirsi come sacrificio vivo. Non potevano pensare alla rinuncia, amavano troppo le loro proprietà. Desideravano molti figli, molte terre e molto bestiame; e se tutte queste cose, che stimavano di grande valore, venivano loro tolte, in castigo di peccati e trasgressioni, sentivano questa privazione più di una ferita nelle vive carni. Il sacrificio era, quindi, una specie di espiazione per sostituzione e simbolizzava il tempo futuro in cui gli uomini si immolerebbero, tormentati dal rimorso per il male commesso. Il sacrificio vivo non potrà venir gradito sull'altare del pentimento fin tanto che non sarà salato : dobbiamo, cioè, sentire un dolore acuto, il fuoco del rimorso e della contrizione per i nostri peccati. Solo dopo ciò il sacrificio verrà accettato. Il sacrificio veniva bruciato da un fuoco acceso per grazia divina; ciò significa che, dopo aver salato il sacrificio vivente di noi stessi con lacrime di pentimento, mettendoci sull'altare alla presenza di Dio, vedremo i nostri "peccati" anche se fossero di colore scarlatto, diventare bianchi come la neve". L'immagine sarà cancellata dal panorama della vita. Così ci purificheremo, a condizione, però, che il sacrificio sia salato dallo

nostre lacrime.

La salatura dei sacrifici nei tempi antichi doveva essere in rapporto col fatto che Jehovah è lo Spirito della Luna e regge la sostanza chimica chiamata sale. Il sale dell'alchimista, però, non era sale comune. Era il sale delle lacrime di pentimento, e gli alchimisti non pretendevano di trasformare le sostanze terrestri grezze del corpo in oro animico, di cui esso è tessuto l'abito nuziale che risplende attorno a chi arriva alla spiritualità. Questo abito ha una luminosità possibile di accrescimento in base al progresso del suo possessore.

LA FILOSOFIA DELLA GUERRA

Domanda n°163

Dal punto di vista rosacroce, la guerra può essere giusta ? Quale posizione deve assumere lo studioso rosacroce nel conflitto attuale ? (Guerra 1914-1918)

Risposta

Nei grandi sconvolgimenti dell'esistenza, siamo messi di fronte a gravi problemi e chiamati a prendere decisioni di importanza tale che richiedono spesso un rovesciamento delle idee, degli ideali, dei principi coltivati fino ad ora. Di fronte a uno sconvolgimento del genere evitare o eludere il problema significa commettere un autentico suicidio mentale, morale e spirituale, qualunque sia il sacrificio richiesto. Si dice che la fermezza di spirito sia un gioiello, ma se siamo davvero saggi, dobbiamo tenerci pronti a cambiare o a rivedere le nostre idee quando la situazione in realtà lo esiga.

L'insegnamento rosacrociano è sempre stato in armonia con l'insegnamento biblico : "Non uccidere". Non essendo state tracciate limitazioni, alcuni hanno spinto quest'idea all'estremo, al punto da non uccidere nemmeno una mosca. Ma la maggioranza pensa, con ragione, che l'ingiunzione non comprenda gli insetti nocivi o i microbi che falciano un grande numero di esseri umani. Questi esseri microscopici essendo dei pensieri cattivi manifestatisi, sono fuori di discussione. Nessuna persona raziocinante ammetterebbe che il suo corpo o quello dei suoi figli venga invaso da batteri piuttosto di ucciderli. E lo sterminio degli insetti non è forse stato un importante fattore del successo americano a Panama ? Non ha forse trasformato in successo il fallimento iniziale ? Questo principio dovrebbe essere seguito ogni qual volta la necessità si faccia sentire. Sarebbe una sciocca applicazione del comandamento "Non uccidere" permettendo che le bestie feroci o i serpenti velenosi circolino attorno a noi, mettendo a pericolo la nostra vita; ognuno deve uccidere senza esitazione quando si deve eliminare una seria minaccia per la comunità. Secondo la maggior parte delle persone, il comandamento implica solo l'idea che sia male uccidere per nutrirsi, per sport o per trarne un beneficio. Quanto a sopprimere un essere umano, l'eventualità sembra loro talmente inammissibile che

non la prevedono nemmeno.

Noi abbiamo sempre condannato la pena capitale, perché il principio è dannoso, visto che, liberando lo Spirito dal corpo di un omicida, lo lanciamo nel mondo spirituale ove lavorerà sugli altri, incitandoli a commettere crimini analoghi. E' quindi preferibile tenerlo in prigione e sforzarsi di redimerlo, affinché anche se otterrà poi la libertà in questa vita, possa rispettare, in un'esistenza futura, la santità della vita altrui.

Ma, mentre è possibile agire così nei confronti di un solo criminale, il caso è diverso quando una nazione intera ne attacchi un'altra commettendo delitti su grande scala, rendendosi colpevole di incendi, distruzioni, saccheggi. Poiché non è possibile imprigionare una nazione intera, ne consegue che devono essere impiegati mezzi energici di legittima difesa.

Nella vita civile riconosciamo la legge di legittima difesa che riconosce alla vittima in potenza di un delinquente il diritto di uccidere piuttosto di essere uccisa : sarebbe specioso pretendere che questo diritto venga abolito perché un milione di assassini rivestono un'uniforme, perché audacemente e impudentemente proclamano la loro intenzione di uccidere, o perché preparano imboscate collettive invece di agire individualmente. Essendo aggressori, sono dei sanguinari, e le loro vittime designate hanno incontestabilmente il diritto morale di difendere la propria vita uccidendoli. Inoltre, è per noi dovere sacro proteggere chiunque sia troppo debole per proteggersi da sé. Ecco perché possiamo anche uccidere questi aggressori.

Dal punto di vista spirituale il fatto di sapere se una guerra sia giusta o ingiusta dipende dalle domande : chi fu l'aggressore ? Chi fu la vittima ? La risposta è facile se la guerra è a scopo di conquista, o se viene condotta con fini altruistici come l'emancipazione di un popolo dalla schiavitù fisica, industriale o religiosa. In tal caso l'oppressore è anche aggressore e il liberatore si fa difensore dei diritti umani inalienabili. Esso adempie un dovere sacro proteggendo il proprio fratello.

Quando abbiamo capito questo principio, le sottigliezze diplomatiche non possono più offuscare il nostro giudizio, in quanto vediamo ciò che è bene e ciò che è male alla luce di un concetto filosofico e pratico.

Il nostro Spirito essendo illuminato a questo proposito, possiamo capire come sia molto più nobile ed eroico affrontare un plotone di esecuzione che servire nell'armata di un aggressore, come sia preferibile fuggire dal paese natale o arruolarsi come soldato semplice nei ranghi dei difensori, piuttosto che occupare gradi elevati fra gli aggressori.

D'altra parte, combattere a fianco di chi si difende da un'aggressione è dovere sacro secondo i più elevati e nobili principi spirituali. Più grande è il sacrificio, maggiore è il merito : colui che sfugge al dovere sacro di difendere il proprio focolare, la propria casa, la propria patria, o che si astiene dal lottare contro l'invasore, è un essere inqualificabile. Perciò, più la necessità è grande, maggiore deve essere il sacrificio.

Questo grande privilegio del sacrificio, però, non è privilegio di chi possiede una grande forza fisica; anche il lavoro nelle retrovie è importante, e tutti possono parteciparvi secondo le loro capacità mentali e fisiche o le loro possibilità finanziarie.

Inoltre, quando in particolari circostanze, la difesa di altri oppure di noi stessi divenga inevitabile, più la lotta sarà condotta vigorosamente, più sarà corta e vittoriosa. Perciò nessuna mezza misura dovrebbe essere tollerata e, in questi frangenti, la neutralità deve essere considerata un peccato di omissione.

Gli occultisti sanno che le guerre avvengono per ispirazione e istigazione delle divine gerarchie, le quali si servono di una nazione per punire un'altra dei suoi peccati. Uno studio anche superficiale della Bibbia ne fornirà numerosi esempi. Ciò non vuol sempre dire che il vincitore abbia ogni virtù, ma sta a dimostrare che la nazione vinta ha agito male e merita il castigo inflittole, in genere a causa della sua arroganza e della sua empietà. Non è nemmeno un segno di protezione divina, anche di lieve e trascurabile misura, il fatto che il vinto sia stato vittorioso all'inizio ed estremamente difficile da battere. Questo stato di cose può essere voluto dall'armata invisibile che sostiene l'aggressore e prolunga la lotta nel disegno di rendere la disfatta finale più completa e più disastrosa, insegnando così anche ai difensori una lezione che non potrebbe essere imparata in una breve battaglia decisiva.

Ecco dunque, in breve, quale è la filosofia della guerra dal punto di vista spirituale, senza riguardo al nome delle potenze belligeranti.

L'ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

Domanda n°164

L'insegnamento dell'Associazione Rosacrociana è alla portata di tutti ? In caso negativo, quali sono le condizioni richieste ?

Risposta

L'Associazione Rosacroce è stata fondata per diffondere certi insegnamenti : chiunque non sia ipnotizzatore e non si guadagni da vivere come medium, chiaroveggente, chiromante o astrologo, potrà iscriversi all'Associazione per seguire il Corso Preliminare di Filosofia. Nulla è dovuto per l'iniziazione. Il denaro non può acquistare il nostro insegnamento. Il progresso dipende solo dal merito.

Dopo aver terminato il Corso Preliminare, l'allieve viene ammesso come Studente Regolare per due anni, dopo i quali, se rimasto permeato dalla verità degli insegnamenti rosacrociani al punto d'essere pronto a rompere con tutte le altre organizzazioni occulte o religiose - eccettuate le Chiese Cristiane e gli Ordini fraterni - può prendere l'impegno che gli consentirà di essere ammesso al grado di Probazionista o Candidato.

Certo, non vogliamo insinuare con ciò che tutte le altre scuole di occultismo sianc senza valore, anzi ! Parecchie strade conducono a Roma, ma vi arriveremo con minori sforzi se ne imboccheremo una in-

ce di andare da un sentiero all'altro. Il nostro tempo e le nostre energie sono limitate; inoltre vi sono gli obblighi familiari e i doveri sociali che non devono essere trascurati per il nostro sviluppo personale. Dobbiamo economizzare le poche energie che possiamo legittimamente consumare per noi stessi, evitando di sprecare i rari momenti dei quali disponiamo. Per ciò insistiamo sull'obbligo di dare le dimissioni da qualsiasi altra organizzazione.

Il mondo offre svariatissime occasioni di sviluppo, ma per approfittare di una di esse dobbiamo avere delle capacità in un certo settore. Lo sviluppo dei nostri poteri spirituali ci metterà in grado di aiutare i nostri fratelli più deboli o di nuocere loro : esso si giustifica soltanto se ha come scopo una maggiore capacità di servire l'umanità.

Il metodo rosacroce di sviluppo differisce dagli altri sistemi su un punto particolare : mira, sin dall'inizio, a emancipare l'allievo da ogni dipendenza altrui, a dargli fiducia in sé al massimo grado, onde renderlo capace di regolarsi da solo in ogni circostanza e di affrontare qualsiasi situazione. Solo chi ha un perfetto equilibrio può aiutare i più deboli.

ESSENZA DEL MITO

Domanda n°165

Pensate che gli antichi miti abbiano un valore reale, oppure credete che siano in gran parte prodotti dell'immaginazione ?

Risposta

Gli antichi miti contengono profonde verità occulte. Molti di essi descrivono la lotta fra luce e oscurità, e sono similari nelle grandi linee, sebbene gli episodi varino secondo lo stadio evolutivo dei popoli. Se in genere li troviamo strani è perché sono altamente simbolici e, di conseguenza, trascendono la realtà del mondo concreto. Tuttavia in queste leggende sono nascoste grandi verità e noi possiamo scoprirle dopo aver tolto l'involucro materiale di cui sono rivestite.

Innanzitutto bisogna ricordare che la lotta fra la luce e le tenebre, come appare nel mondo fisico, non è che la manifestazione di un combattimento del genere nel mondo spirituale, mentale e morale. E' una verità fondamentale, e chi vuole conoscere la verità deve comprendere che il mondo concreto, con tutte le cose da noi ritenute reali, solide e durevoli, non è che una manifestazione effimera creata dal pensiero divino, destinata a divenir polvere molti milioni di anni prima della dissoluzione di altri mondi, da noi considerati irreali. Ancora una volta torneremo nel seno del Padre per rimanervi fino all'alba di un nuovo e più lungo Giorno Cosmico.

Soprattutto a Natale, quando la luce è debole e la notte lunga, l'umanità volge la sua attenzione al Sole del Sud e sospira il momento in cui esso riprenderà il viaggio verso Nord per riportare luce e vita nel nostro algido emisfero. La Bibbia ci insegna che Sansone, il Sole, diventava più forte quando i suoi raggi ingrandivano;

le potenze delle tenebre, i Filistei, avendo scoperto il segreto della sua forza, gli tagliarono i capelli e alla fine lo uccisero nel Tempio al solstizio invernale.

Gli Anglosassoni ricordano la vittoria di San Giorgio sul drago; quanto ai Teutoni, ci dicono come Beowolf uccise il drago di fuoco e come Siegfried dominò il drago Fafner. Presso i Greci, Apollonio trionfa del serpente Pitone, ed Ercole del drago delle Esperidi. La maggior parte dei miti celebrano il trionfo del Sole neonato; altri, come la storia di Sansone già citata, e quella di Hiram Abiff nella leggenda massonica, ci raccontano la storia del Sole alla fine della sua corsa annuale. Vinto dopo aver terminato il cuo ciclo, esso dà i natali a un nuovo Sole, che rinasce dalle ceneri della vecchia Fenice per essere il luminare del nuovo anno.

Un mito simile, scandinavo e irlandese, ci insegna l'origine del vischio. Lo si racconta a Natale, quando l'agrifoglio scarlatto si armonizza in un effetto decorativo con il biancore del vischio, e costituisce un'allusione velata al rosso sangue del peccato fattosi bianco come neve. Ecco la leggenda :

Nel tempo dei tempi, quando gli Dei dell'Olimpo regnavano sulla terra del Sud, Wotan governava, in compagnia di altri Dei, il Walhalla; là i ghiaccioli riflettevano il Sole invernale in tutte le tinte dell'arcobaleno e il magnifico tappeto di neve rendeva luminosa la notte più oscura, senza l'aiuto della fiammeggiante aurora boreale. Quella era una brillante compagnia : Tyr, il Dio della Guerra, vive ancora nella parola Tuesday, che significa Martedì in inglese. Wotan, il più saggio di essi, si è perpetuato in Wednesday (Mercoledì); Thor resta ancora nel nostro ricordo sotto il nome di Thursday (Giovedì) : esso reggeva la mazza. Quando, con terribile forza, la brandiva sui giganti, nemici degli Dei e dell'Uomo, faceva scaturire tuoni e lampi dalle nubi. La graziosa Freya, la dea della bellezza, dalla quale abbiamo tratto il nome di Friday (Venerdì), e il traditore Loke, il cui nome si trova nella parola Sabato in lingua scandinava, sono altri ricordi attuali di una credenza dimenticata.

Ma nessuno poteva essere paragonato a Baldur, il secondogenito di Odin e di Freya. Era il più nobile, il più amabile degli Dei, amato dalla Natura intera. Egli superava tutti gli esseri, non solo per la dolcezza, ma anche per la prudenza e l'eloquenza ed era simpatico e grazioso a tal punto che la luce si sprigionava da lui. Un sogno gli rivelò che la sua vita era in pericolo e il suo spirito ne fu così penosamente colpito da spingerlo a fuggire la società degli Dei. Sua madre Freya, essendo finalmente riuscita a fargli confessare la causa di quella malinconia, chiamò gli Dei a consiglio e tutti furono colpiti da triste presentimento perché sapevano che la morte di Baldur doveva essere il segno precorritore della loro caduta, segnando la prima vittoria dei giganti, ovvero della potenza delle tenebre.

Wotan tracciò i "caratteri magici" adoperati per predire l'avvenire, ma dai presagi che risultarono oscuri, non poté ottenere nessun schiarimento. Avrebbe potuto essere loro utile, ma esso era fra le mani di una delle Norne, le Dee del Destino, e non poteva servir loro in quel momento. Ydun, la dea della salute, le cui mele dorate conservavano agli Dei la gioventù, era passata sotto il potere dei

giganti, grazie alla furberia dello spirito del male, Loke; le si inviò, tuttavia, una delegazione per consultarla in merito alla malattia che minacciava Baldur. Alla fine, non avendo essa potuto rispondere altro che col pianto, dopo un concilio solenne tenuto dagli dei, fu deciso che tutti gli elementi e la natura intera dovessero giurare di non nuocere al buon Dio. Passando agli atti, ciascuno assunse l'impegno richiesto, tranne una pianticella insignificante che cresceva ad Est del parallo degli Dei e sembrava così debole, così gracile da essere creduta inoffensiva.

Lo spirito di Wotan, però, sospettava che non tutto andasse per il meglio, poiché le Norne della felicità erano scomparse. Prese quindi la risoluzione di consultare una celebre profetessa a nome Vala, che era lo Spirito stesso della Terra.Per tramite suo Wotan s'illudeva di conoscere il destino serbato agli Dei, ma non ne ebbe nessun conforto e ritornò al Walhalla più depresso di prima.

Loke, lo spirito del male e dell'astuzia, era in realtà uno dei giganti, o potenze delle tenebre, ma viveva una parte del tempo con gli Dei. Essendo un rinnegato di cui nessuno poteva avere fiducia, era oggetto di diffidenza e di disprezzo da parte degli Dei come pure da parte dei giganti. Un giorno in cui, accasciato, gemeva sul proprio destino, una densa nube cominciò ad alzarsi sull'oceano, assumendo la forma del re dei giganti. Sconvolto, Loke chiese per qual motivo si trovasse lì; il monarca cominciò a rimproverargli il compito spregevole che lui, demonio per nascita, adempiva, prestandosi a essere strumento degli Dei nella loro guerra contro quei giganti ai quali doveva la sua origine. Non per affetto era ammesso nella società degli Dei, ma perché Wotan, ben sapendo come lui e i suoi discendenti fossero gli strumenti fatali della sua rovina, desiderava accattivarsi il nemico affinché rimandasse quel nefasto giorno. Colui che, grazie al potere e all'astuzia, avrebbe potuto essere maestro dei due gruppi, si vedeva ora disprezzato e schivato da tutti. Il re dei giganti gli rimproverò di aver già altre volte salvato gli Dei dal disastro e di aver loro fornito anche le armi contro i giganti. Poi si appellò a tutto l'odio che Loke aveva in cuore contro Wotan e la sua razza, odio che dimostrava come il suo vero posto fosse fra i giganti.

Loke riconobbe la verità di quelle parole e si dichiarò pronto ad aiutare i fratelli con tutti i mezzi in suo potere. Il re dei giganti gli disse allora che era venuto il momento di decidere della sorte degli Dei. Qualora Baldur fosse stato ucciso, o presto o tardi ne sarebbe conseguita la loro distruzione; d'altra parte, la vita del loro buon compagno era in quel momento minacciata da un pericolo ignoto. Loke rispose che era finita l'ansietà degli Dei perché Freya aveva vincolato tutta la natura a un giuramento di non fare male a suo figlio. Secondo il re delle tenebre, però, una cosa era stata dimenticata, un segreto nascosto nel seno della Dea, a tutti sconosciuto. Detto questo egli si immerse nei cupi abissi, lasciando Loke ai suoi pensieri.

Allora, assunto l'aspetto di una vecchia, Loke apparve a Freya e le strappò il segreto fatale : aveva dimenticato di chiedere al vischio l'impegno che legava tutti gli altri esseri. Recatosi subito

là ove germogliava il vischio, Loke lo strappò con le radici e lo diede ai nani, che erano abili fabbri perché ne facessero una lancia. Con numerosi incanti fu fatta l'arma, ma quando fu terminata, si cercò il sangue per temperarla. Un bambino vergine da ogni macchia fu condotto e il nano gli conficcò la lancia nel petto. Nel frattempo, gli Dei e gli eroi morti si erano adunati per un torneo e volevano convincere Baldur della futilità dei suoi timori; che la sua vita era protetta da un incanto e tutti volgevano contro di lui le loro armi. Anche Loke vi si recò con la lancia fatale; poi, scorgendo Heodur, il dio cieco e forte che si teneva in disparte, gli chiese perché non onorasse anche suo fratello Baldur misurandosi con lui. Hoedur si scusò adducendo la sua cecità e il fatto che non aveva un'arma. Loke gli mise allora fra le mani la lancia incantata e Hoedur, senza alcun sospetto, affondò nel petto di Baldur la lancia fatta col vischio. Così Baldur cadde privo di vita, fra la disperazione di tutti.

Baldur è il Sole estivo amato da tutta la natura e in Hoedur il dio cieco che lo uccise con la lancia, riconosciamo facilmente il segno del Sagittario. In effetti, quando il Sole entra in questo segno in dicembre,non ha quasi più luce e si può quindi dire che venga ucciso da Hoedur, il dio cieco.

L'arco del Sagittario, come è rappresentato nello Zodiaco del Sud, simbolizza la lancia nell'Edda.

Anche in questa leggenda è adompata la medesima verità cosmica di tutti i miti consimili : lo Spirito del Sole deve morire per la gloria dell'universo quando, sotto il nome di Cristo, penetra nella terra per apportarle quella vita nuova senza la quale ogni manifestazione fisica del nostro pianeta cesserebbe. Come quaggiù la morte precede la nascita nei mondi spirituali, così vi è una morte sui piani spirituali prima che esso avvenga nel corpo fisico. Come Osiride in Egitto viene ucciso da Typhon prima che Horus, il Sole del nuovo anno, possa nascere, così per analogia, il Cristo deve morire al mondo spirituale prima di poter nascere nella Terra, donandoci l'impulso spirituale del quale abbiamo bisogno. Ma la nostra Santa Stagione non commemora una maggiore manifestazione d'amore di quella che si esteriorizza nel vischio. Questo, essendo debole, si attacca alla quercia, che è simbolo della forza. Proprio la fragilità di questa esile pianta sottile strazia il cuore del più nobile e del più amabile degli dei, ed eccolo, costretto dall'amore per gli umili, scendere nell'ombra dei mondi inferiori, così come, per la nostra salvezza, il Cristo muore ogni anno al mondo spirituale e rinasce sul nostro pianeta per compenetrarlo nuovamente con la sua vita e la sua raggiante energia.

LA PREGHIERA

Domanda n° 166

Qual è il punto di vista rosacrociano sulla preghiera, alla luce delle esortazioni bibliche ?

Risposta

Un passaggio della Bibbia ingiunge di pregare senza posa. In un altro punto, invece, il Cristo prescrive questa pratica dicendo che non dobbiamo imitare chi crede di potersi fare intendere a forza di parole. Naturalmente non può esservi contraddizione fra le parole del Cristo e quelle dei suoi discepoli e dobbiamo dunque rettificare le nostre idee sulla preghiera in modo da poter pregare sempre senza cadere nella cantilena o nella superficialità. Ricordiamo Emerson :

" Sebbene le vostre ginocchia non si pieghino,
" Salgono le vostre preghiere sempre al cielo,
" Che esse siano formulate per il bene o per il male
" Se ne tien conto e si dà loro risposta."

In altri termini, ogni azione è una preghiera : essa, secondo la legge causa-effetto, ci apporta il risultato corrispondente. Abbiamo esattamente quello che desideriamo. L'espressione verbale non è necessaria, ma un'azione compiuta in una certa direzione rivela il nostro desiderio, e anche se ciò accade senza un intento cosciente, quando la volontà è intensa, l'oggetto delle nostre preghiere si realizza.

Ma non è detto che il risultato sia quello che desideriamo realmente e coscientemente. Ci accade talora di raccogliere qualcosa di cui vorremmo piuttosto sbarazzarci, qualcosa che è una maledizione o un flagello : l'azione-preghiera, però, ne è origine e dobbiamo sopportarlo fino a che si possa legittimamente liberarcene. Se gettiamo per aria un sasso, l'azione non è completa fino a quando la reazione non l'ha riportato a terra. In questo caso l'effetto è talmente prossimo alla causa che non è difficile connettere l'uno all'altro.

Se carichiamo la suoneria di una sveglia, però, il potere resta immagazzinato nel meccanismo fino a che quest'ultimo non lo libererà. In quel momento si produce l'effetto - la suoneria della sveglia - e sebbene abbiamo dormito il sonno dell'oblio, la reazione, ovvero lo svolgersi della molla, si sviluppa in ogni caso. In modo simile, le azioni che abbiamo già dimenticato produrranno un giorno o l'altro un effetto , rispondendo così alla preghiera dell'azione.

Vi è però la vera preghiera mistica - la preghiera durante la quale, come Elia, incontreremo Dio a faccia a faccia. Non nel tumulto del mondo, nel vento, nei terremoti o nel fuoco, noi lo incontriamo, ma quando tutto è tranquillo, quando la voce silenziosa si fa sentire dall'interno. Tuttavia il silenzio necessario per quest'esperienza non è solo quello delle parole. E non sono le immagini interne che passano davanti a noi durante la meditazione, e nemmeno i pensieri, ma tutto l'intero nostro essere sembra un calmo lago di cristallo. E' là che la divinità si riflette : troviamo così l'unità che

rende inutile ogni comunicazione con parole od altro modo. Sentiamo tutto quello che Dio sente. Egli ci è più vicino dei nostri piedi e delle nostre mani. Il Cristo ci ha insegnato a dire : "Padre nostro che stai nei cieli". E' la preghiera più sublime che possa essere formulata a parole, ma la preghiera di cui parlo può, in quel momento di comunione, esprimersi in una sola parola non formulata -- "Padre". Chi partecipa veramente alla preghiera non va mai oltre e non chiede nulla. Chiedere a che vale ? Non ha forse avuto la promessa : "Il Signore è il mio ostello, non mi manca nulla" ? Non gli è stato detto di cercare dapprima il regno dei cieli, e tutte le altre cose gli saranno date in più ? Il suo atteggiamento non può aver miglior paragone di quello del cane fedele, il quale guarda il viso del suo padrone con affetto muto, tutta la sua anima esprimendosi nell'amore che gli brilla negli occhi. Altrettanto accade, ma con maggiore intensità, per il vero mistico che guarda il Dio interno e si immerge in un'adorazione muta. In tal modo possiamo pregare senza posa internamente, pur lavorando nel mondo esterno come fedeli servi. Ricordiamoci sempre che non ci viene chiesto di passare tutta la vita a meditare e sognare. Perciò, pur pregando Dio nel nostro intimo, dobbiamo anche operare in modo concreto per Lui.

*
* *
* * *

ELENCO DOMANDE

Parte Prima

La condizione dell'uomo dopo la morte

1 - La purificazione dell'Ego nel Purgatorio avviene senza interruzione a partire dalla morte sino al momento in cui la retrospezione della vita trascorsa retrocede fino alla nascita, oppure vi sono dei periodi di respiro fra la fine della sofferenza relativa a un'azione e l'inizio dell'eliminazione di altro errore ?

2 - In quale veste ci appaiono coloro che chiamiamo "morti" ? Come sono vestiti ? Il loro pensiero può modellare la materia eterica in modo da formare degli abiti o qualsiasi oggetto, come fanno supporre gli insegnamenti della "Cosmogonia dei Rosacroce" ? Il corpo del desiderio prende la forma del corpo fisico immediatamente dopo la rottura del cordone argenteo ?

3 - Alcuni affermano sia possibile raggiungere direttamente i piani superiori, partendo dal mondo fisico, senza dover sostare nelle regioni inferiori del Mondo del Desiderio, cosa che consentirebbe di sottrarsi agli spettacoli sgraditi che caratterizzano tali regioni. Voi dite, invece, che sarebbe necessario passare gradualmente da ogni piano successivo. Come spiegate questa contraddizione ?

4 - Perché diciamo che certe persone, passate all'al di là, sono attaccate alla Terra ? Possiamo fare in modo di evitare sin d'ora simile condizione dopo la morte ?

5 - Se una forte attrazione fra due persone non può concludersi con un'unione legittima a causa di precedenti impegni assunti, e una di esse muore con questo desiderio, si ritroveranno poi in cielo e potranno, in una futura vita terrestre, incontrarsi di nuovo e unirsi ?

6 - La "Cosmogonia dei Rosacroce" dice, a proposito del Primo Cielo: "Lo studioso e il filosofo hanno libero accesso a tutte le biblioteche del mondo". La conoscenza acquisita viene conservata? Possiamo continuare degli studi e raccoglierne i frutti in una prossima vita terrestre ?

7 - Si dice che il corpo non dev'essere cremato durante il periodo di tre giorni e mezzo successivi alla morte. Anche il normale seppellimento che avvenga prima che sia trascorso il periodo suddetto è in qualche modo pregiudizievole ?

8 - Quando si effettua l'imbalsamazione il sangue viene tolto dal corpo quando è ancora caldo e sostituito da un liquido. Quali sono gli effetti di quest'operazione ?

9 - Il mio unico fratello è morto nel novembre scorso e deve trovarsi in una delle più basse regioni del Mondo del Desiderio. Mi consigliate di fargli sapere che, tramite un semplice sforzo di volontà, può impedire che la materia del corpo del desiderio si disponga concentricamente, quella più grezza all'esterno e quella più sottile all'interno ? Voglio dire che con uno sforzo di volontà potrebbe portare la materia delle sette regioni del Mondo del Desiderio, che forma il suo corpo del desiderio, che forma il suo corpo del desiderio, alla superficie di detto corpo e trovarsi, così, anche in contatto con le sette regioni del Mondo del Desiderio e non solo con quelle inferiori soltanto ? Non penso vi siano serie obiezioni a questo uso della forza di volontà.

10 - Vi sono tutti i giorni tanti incidenti per cui numerose persone passano all'altro mondo orribilmente mutilate e sfigurate. Coloro che muoiono tranquillamente nel loro letto devono assistere a questo penoso spettacolo nell'altro mondo ?

11 - Vi ricorderete di Outram Court, che a un dato momento fu uno dei vostri studenti, e che si uccise. Non pensavo più a lui in questi ultimi tempi, supponendo che fosse sano e salvo là ove si trova, ma uno dei miei "peones" (contadini) mi ha detto che aveva assistito, qualche notte fa, a una riunione spiritistica in cui venne Outram Court.
Per provare la sua identità questi insistette di parlare in inglese, sebbene si esprimesse bene in spagnolo, e siccome nessuna delle persone presenti capiva l'inglese, passarono alcuni istanti prima che si presentasse uno Spirito che conosesse le due lingue. Outram disse ch'egli viveva ancora presso di me, ove si uccise, che soffriva molto la fame e chiedeva che gli si desse da mangiare. Poco dopo, durante l'intervista, prese a parlare in spagnolo.
Ora mi chiedo cosa devo fare. Purtroppo non mi è possibile ricordare quello che avviene durante il sonno. Cosa posso fare ?

12 - Vi prego dirmi come possiamo aiutare meglio coloro che sono passati all'al di là.

13 - La "Cosmogonia dei Rosacroce" dichiara che nella regione inferiore del Mondo del Desiderio l'avaro può vedere il tesoro che egli ha lasciato e gli eredi che lo sperperano, mentre egli non ha alcun organo sensorio né una materia abbastanza densa nelle sue vibrazioni per essere in armonia con il Mondo Fisico. Noi non possiamo vedere il Mondo del Desiderio prima di aver sviluppato i centri del corpo del desiderio, e allora come possono vedere gli abitanti di questo mondo se i loro organi sensori sono distrutti ?

14 - Si dice nella "Cosmogonia dei Rosacroce" che l'ubriacone non può soddisfare la sua brama quando si trova nelle regioni del Mondo del Desiderio, ma si legge anche che, nel Primo Cielo,

cioè nella parte superiore di detto mondo, gli Spiriti possono modellare la sostanza del desiderio secondo i loro gusti e le loro idee. Perché l'ubriacone non può fare altrettanto e creare nelle regioni inferiori del Mondo del Desiderio le condizioni ideali del vizio che sono consone al suo temperamento ?

15 - In "Raggi dalla Rosa-Croce" del novembre 1917, è stato pubblicato un articolo intitolato : "In faccia al plotone di esecuzione" che racconta la storia di una spia che fu messa al muro e fucilata. Subito dopo la fucilazione essa entra, in piena coscienza, in conversazione con un Rosacrociano e, in sua compagnia, percorre migliaia di chilometri per andare a trovare sua sorella. Non è questo in opposizione alla filosofia rosacrociana che ci insegna che dopo il ritiro dell'atomo-germe dal cuore e la rottura del cordone argenteo segue un periodo di incoscienza che dura circa tre giorni e mezzo durante i quali l'Ego rivede il panorama della vita passata ?

16 - Alcuni giorni fa assistei nella nostra sala di riunioni a una conversazione nella quale il nostro superiore insisteva per ottenere il privilegio di una borsa di studio per un povero ragazzo che se l'era guadagnata superando l'esame, sebbene fosse legalmente troppo giovane per ottenerla e che, essendosi ammalato al momento dell'ultimo esame, fu superato da altro allievo. Tuttavia la giuria inglese gli aveva moralmente assegnato la borsa di studio.
Mentre ascoltavo la discussione, qualcuno seduto di fianco a me mi fece segno e mi disse : "Guardate il Sig. Mac F.". Volgendo lo sguardo nella direzione indicata, vidi uno dei professori del collegio, il Sig. Mac, in piedi, dietro il Segretario del Governo, che ascoltava attentamente il dibattito. Dissi al mio vicino che io e il Sig. Mac eravamo dei vecchi compagni di scuola e che non l'avevo più visto da anni. Non sembrava tuttavia che fosse invecchiato.
Dopo il rapporto del Segretario del Governo, il Sig. Mac uscì. Dissi che probabilmente il giovane era forse un suo protetto e che il Sig. Mac aveva abbandonato le sue lezioni per assistere alla discussione.
Quanche giorno dopo mi recai da una mia amica nei pressi della città e, conversando, la misi al corrente della discussione. Immaginate la mia sorpresa quando mi disse che il nome del Sig. Mac stava per apparire sui necrologi, mentre io pretendevo di averlo visto. Le feci notare che doveva esservi un equivoco perché vi fu chi me l'aveva additato e io lo conoscevo troppo bene per ingannarmi. "Ebbene" mi disse, "andate nella camera attigua e lo vedrete". Vi andai e, su un letto, vidi giacente il Sig. Mac, mio vecchio compagno di scuola, che ridotto a pelle ed ossa, aspettava la sua fine. Egli aveva inteso la nostra conversazione e vi aveva preso interesse, ma non giudicai opportuno ripetergli la storia, perché ritenni che non fosse in grado di ascoltarmi. Tutto ciò avveniva il sabato pomeriggio. Promisi di ritornare

l'indomani, domenica, per raccontagli la storia, ma ne fui impedito. Morì lunedì.
Come ha potuto apparire una persona così debole in pieno vigore ?
Si possono vedere i fantasmi dei vivi ?

Parte Seconda

La Reincarnazione

17 - Coloro che muiono ora rinasceranno prima dell'Era dell'Acquario? Se per poter vivere in quel periodo devono imparare ancora delle lezioni, possono ritornare quaggiù per apprenderle ?

18 - Quando un uomo vive in mezzo ai dispiaceri e ai dolori, deduciamo ch'egli raccoglie quanto ha seminato nelle vite precedenti, ma come possiamo conciliare la giustizia di Dio con le atroci sofferenze e le torture che subiscono gli animali ? Quale sarà il destino di coloro che li maltrattano ?

19 - Per coloro che hanno assimilato le dottrine spiritiche e quelle di Swedenborg è abbastanza facile accettare gli insegnamenti relativi alla vita dell'al di là e alle esperienze in Purgatorio, ma non di capire perché l'Ego non può ottenere tutto ciò di cui necessita in fatto di esperienza per progredire nei mondi spirituali, senza dover ritornare su questo piano fisico per rinascere in nuovi corpi. Se vi è una ragione che richieda questi ritorni periodici di cui parlano gli insegnamenti rosacrociani, vorreste esporla brevemente e in modo chiaro ?

20 - Negli insegnamenti rosacroce si dice che i bambini morti in tenera età si reincarnano nello spazio di tempo che va da uno a vent'anni. Ritornano nel medesimo ambiente o accade loro di cambiare condizioni ? Per esempio : povertà, invece di ricchezza, o viceversa ?

21 - Voi dite che, dal punto di vista spirituale, tutte le cose sono buone, o qualcosa di simile. Ma osservate, per esempio, la crudeltà e gli affronti commessi verso i civili delle regioni invase (Guerra 1914-1918). Basandoci sulla teoria della reincarnazione si potrebbe dedurre che queste povere vittime abbiano commesso delle atrocità del genere nel corso di un'esistenza precedente, ma anche se così fosse, dalla somma dei due mali può nascere il bene ? Vedendo quello che succede attualmente si può talvolta essere tentati di trovare rifugio nella dottrina filosofica secondo la quale le impressioni ricevute dai nostri sensi non sono che un'illusione. Questa teoria del "cattivo sogno" spiegherebbe il male che troviamo nel mondo, ma si potrebbe anche ricorrere al materialismo corrente, il quale, evidentemente, non è in grado di fornire nessuna delle spiegazioni che ci attendiamo dallo insegnamento spirituale. Vi è un'altra soluzione a questo problema ?

22 - Sebbene da una parte la Teosofia, che rappresenta la Sapienza Orientale, e dall'altra la Filosofia Rosacrociana, emanazione della Sapienza Occidentale, siano d'accordo su numerosi punti, vi è però una differenza fra alcuni insegnamenti di queste due scuole di occultismo. In particolare, nel caso della reincarnazione, la Teosofia insegna che l'intervallo fra due vite di un Ego medio è di circa cinquemila anni, mentre i Rosacroce sostengono che è di mille anni. Per quanto riguarda il sesso dell'Ego, gli insegnamenti rosacrociani parlano di un alternarsi regolare delle incarnazioni maschili e femminili, mentre i Teosofi affermano che questa alternatività avviene non di vita in vita, ma dopo il compimento di un ciclo di esistenze ; cioè un ciclo di sette incarnazioni maschili sarebbe seguito da un analogo ciclo di incarnazioni femminili. Potreste spiegarci queste contraddizioni ?

23 - Quando una persona sperimenta un'esistenza colma di difficoltà e si sforza di assolvere come meglio può il suo dovere, la sua vita successiva sarà più facile e più sopportabile ? Oppure, nel caso di un Ego avanzato, è necessario che tramite difficoltà debba imparare ad aiutare e a soccorrere l'umanità ?

24 - Nella "Cosmogonia dei Rosacroce" si dice che nel seno della madre viene posto un modello di materia eterica nel momento in cui un Ego si prepara a reincarnarsi e che l'atomo-germe del corpo fisico proviene dallo spermatozoo fornito dal padre. Se è sempre così, queste condizioni non dovrebbero fornire che bambini di un sol sesso, con un corpo vitale negativo o positivo della madre e un corpo fisico positivo o negativo del padre ? Altrimenti, come spiegate la differenza di sesso alla nascita ?

25 - Quando una persona ha sviluppato un alto grado di vista spirituale in questa vita e muore, si ricorderà poi, nella successiva incarnazione, chi era ? Conserverà i poteri acquisiti nella sua ultima esistenza o dovrà coltivare di nuovo queste facoltà?

26 - La Filosofia Rosacroce insegna che ogni cattiva azione di una vita viene espiata nel Purgatorio dopo la morte. Viene anche detto che la morte non annulla i torti commessi, che il fatto di trasferirsi in un'altra città non annulla un debito contratto, che il destino maturo proviene da una vita precedente, e che non è possibile sottrarci a questi debiti del passato. Come possiamo conciliare queste due asserzioni ? Non è possibile, pertanto, farci soffrire due volte per la medesima azione ?

27 - Un chirurgo sente nel Purgatorio tutte le sofferenze provate dai suoi pazienti nel corso delle operazioni ch'egli ha praticato, cosa che sembrerebbe ingiusta quando si tratta di chirurgia costruttiva ?

28 - Se si crede a un articolo apparso recentemente in una rivista medica le femminucce sembrano avere maggiore resistenza a tutte le influenze nocive che decimano i bambini nei primi anni della loro esistenza. In tale articolo viene detto che "come regola

generale si può dire che i ragazzi reagiscono con maggiore violenza alla malattia delle femmine; che essi non recuperano altrettanto in fretta le loro energie quando la malattia prende un andamento favorevole, infine che non resistono altrettanto bene alle malattie di carattere cronico". Potete spiegarcene la ragione ?

29 - Generalmente si suppone che ogni anima individuale abbia avuto un inizio, ma che tuttavia è costituita in modo da essere imperitura. Questa idea è stata confutata da coloro che ritengono che la morte conclude tutto; vorrei trovare qualche argomento o passaggio biblico che possa convincerli del loro errore.

30 - Con la forza di volontà possiamo controllare gli aspetti del nostro oroscopo ? Abbiamo noi il diritto di cambiare il destino così come si è determinato nella nostra ultima vita ?

31 - E' male intervenire nel nostro destino ? Si può affermare la sua divinità elevandoci al disopra delle circostanze e riconoscendo la nostra origine divina ?

32 - Cosa riportiamo dal nostro viaggio evolutivo ? Se dall'inizio lo Spirito è perfetto, cosa possiamo aggiungervi ?

33 - I Rosacroce sono per la pena capitale ? Se sì, prego indicarmene le ragioni. Quando un uomo ha subito l'esecuzione, viene sottoposto alla legge sulla mortalità infantile nella vita successiva e deve morire in tenera età come le vittime di incidenti ?

34 - Parlate delle anime giovani. Non hanno tutte cominciato questa vita terrestre nel medesimo tempo, oppure alcune vengono da un'onda di vita precedente ?

35 - Talvolta parlate di anime giovani e di anime vecchie. Ma non abbiamo cominciato tutti questa vita terrestre nel medesimo tempo, oppure alcuni provengono da un'onda di vita precedente ? Le razze bianche non hanno tutte un'anima della medesima età ?

36 - Vorrei fare una domanda circa un passaggio rivelato negli scritti di Max Heindel ove si dice che Ariete nell'Ascendente indica che il nativo è un'anima giovane o, in altri termini, ch'egli si trova all'inizio della manifestazione materiale. In contrasto con quanto precede Max Heindel dice anche che l'Ascendente in Scorpione indica un principio di dissoluzione.
Ora, mentre la posizione in Ariete esercita un effetto fisico, non sembra essere altrettanto per quella dello Scorpione. Quest'ultima posizione non riguarda il lato fisico, e in quale modo? La dissoluzione interviene immediatamente, oppure opera gradualmente, raggiungendo il punto culminante quando passa nel segno dei Pesci ?
Max Heindel dice anche che l'oroscopo di un bambino nato dopo la gestazione di sette mesi è difficile da decifrare perché pare non corrisponda al bambino in questione. Io sono un esempio di bambino nato a sette mesi e posso testimoniare la verità di quest'affermazione, ma per quanto riguarda la prima parte di

questa lettera, mi domando quale è, secondo l'Ascendente, la condizione di ogni membro della mia famiglia in rapporto a me.

37 - Quale è il punto di vista Rosacroce sul controllo delle nascite ?

Parte Terza

La salute e la guarizione

38 - Ritenete utile seguire una cura nei casi di tubercolosi, cancro, sclerosi a placche e altre malattie del genere, oppure dobbiamo accettare queste malattie come incurabili ? Dobbiamo considerarle la conseguenza di una qualsiasi causa passata o attendere un corpo migliore in una nuova vita ?

39 - Quale è l'effetto della morfina su coloro che ne hanno contratto l'abitudine ? Se una persona, a seguito di lunga malattia e delle sofferenze che l'accompagnano, si trova in istato di incoscienza per parecchi giorni a causa di copiose dosi di morfina e trapassa, lo Spirito liberato è cosciente quando abbandona il corpo ? Quale è la sua condizione paragonata a un essere che muore improvvisamente, ma in pieno possesso delle sue facoltà ?

40 - Hanno diritto i medici di lasciar morire un bambino destinato a essere idiota e fisicamente deficiente, quando un'operazione gli consentirebbe di vivere ? I pazzi e gli idioti acquistano un'esperienza di qualche valore durante la vita ? L'Ego interno è conscio della inferiorità fisica dello spirito e del corpo e impara per questo tramite ? Può la pazzia essere considerata fra le malattie ereditarie ?

41 - Quando un membro viene amputato, continua a esistere indipendentemente nel Mondo del Desiderio ? E dopo la morte, la persona che abbia perso un piede o una mano, appare così nel Mondo del Desiderio ? Ho conosciuto persone che hanno sofferto di sensazioni dolorose nell'arto amputato, anche per anni. Come lo si spiega ?

42 - La seguente domanda è formulata da un medico omeopatico : Al momento della cura possiamo distruggere le vibrazioni della malattia affinché dopo la cura non ritorni ?

43 - Durante la cura, si possono distruggere le vibrazioni della malattia affinché, una volta eliminate dall'ammalato, non ritornino in lui dopo la fine del trattamento ?

44 - Come guarisce un Iniziato le malattie ? Tramite l'invocazione di un potere superiore, oppure concentrando la propria forza ? Vi è differenza fra il primo e il secondo metodo ? Qual'è ?

45 - Quando subiamo un'operazione in questa vita e l'organo malato viene tolto, guariamo in modo definitivo o torniamo poi a soffrire lo stesso disturbo ?

46 - Citeremo il caso di una donna alla quale è stata tolta la milza. Secondo l'insegnamento Rosacroce la milza è la porta d'entrata delle forze solari che vitalizzano il corpo e nella controparte eterica di quest'organo l'energia solare è tramutata in un fluido vitale rosa pallido che scorre in tutto il sistema nervoso. I raggi del Sole, inoltre, sono trasmessi, sia direttamente, sia per riflesso, dai pianeti o dalla Luna. I raggi diretti del Sole danno l'illuminazione spirituale, quelli che provengono dai pianeti danno l'intelligenza, la moralità e la evoluzione spirituale. Nel caso sopra esposto la controparte eterica continuerà il suo lavoro dopo l'estrazione dell'organo fisico, o si disintegrerà come la controparte eterica di un membro amputato ? Se è così, quale è l'effetto di questa disintegrazione sulla persona operata ?

47 - Quando un Ausiliario Invisibile, che ha lavorato inconsciamente, abbandona il suo corpo dopo la morte, riconoscerà poi nel mondo invisibile coloro con i quali ha lavorato durante la notte, oppure queste esperienze non lasciano alcuna traccia ?

48 - Sono sempre stato debole e mi pare che altre persone esercitino influenza di vampiro sulle mie forze. Devo cessare di aiutarle, oppure potete suggerirmi un sistema sicuro di protezione ? So che parecchi altri soggetti sarebbero aiutati dalla vostra risposta.

49 - In "Tannhäuser" si dice che la malattia accompagna in un certo senso il progresso spirituale. Ho letto in "Cristianesimo dei Rosa+Croce" (cap.XI : "La vista spirituale"), che la malattia è la manifestazione dell'ignoranza e che arriveremo a essere sani quando Cristo si formerà in noi. Secondo il mio punto di vista questi due passaggi sembrano incompatibili.

50 - Nella "Cosmogonia" dite che i globuli bianchi del sangue non hanno il ruolo di difensori dell'organismo. Quale è allora la loro missione ?

51 - Vi prego dirmi la vostra opinione sulla causa e il trattamento dei raffreddori.

52 - Dato che il progresso evolutivo comporta, di tanto in tanto, dei cambiamenti nel nutrimento dell'uomo, potete dirmi quali saranno le caratteristiche della futura alimentazione ?

Parte Quarta

I Mondi Invisibili

53 - Sapete dirmi se Max Heindel possa agire sul piano dell'Ego ? Se sì, potrebbe comunicare con il mio Ego ? Vorrei su lui la seguente informazione : Chi è il mio Ego ? Che cosa ha intensione di fare in questa vita terrestre ? Come potrei raggiungere quotidianamente e ininterrottamente un rapporto cosciente con lui ?

54 - Coloro che sono nel Mondo del Desiderio o nella Regione Eterica vedono il Sole come lo vediamo noi ? Queste regioni non girano anch'esse attorno al pianeta ? Se sì, perché questa gravitazione non dovrebbe causare, là pure, l'oscurità e il giorno ?

55 - Un uomo in buona salute fisica e mentale ha da qualche tempo quasi tutte le notti il medesimo sogno. In esso si rivolge a un uditorio composto principalmente di amici e conoscenti. Nel suo discorso egli spiega che sta sognando e che tutti gli astanti sono creazioni del suo sogno. Qualcuno, nell'uditorio, gli chiede quale prova possa fornire sulla giustezza della sua affermazione ed egli risponde di voler riflettere sulla cosa quando si sveglierà, aggiungendo che spiegherà loro le ragioni quando li incontrerà la successiva volta nel paese dei sogni. In quel momento tutti scoppiano a ridere e lo trattano da pazzo. Questo sogno lo affligge molto e vorrebbe sapere come potrebbe fare per convincere le creature del sogno che l'esperienza è realmente un sogno.

56 - Se è possibile produrre artificialmente, mediante droghe o altro, diversi stati mistici, come può l'aspirante riconoscere il vero dal falso ? Come distinguere fra l'illusione spirituale e l'intossicazione psichica ?

57 - Durante il sonno possiamo realmente entrare in contatto con parenti e amici deceduti da vent'anni ? Oppure si tratta semplicemente di un lavoro della memoria ?

58 - Quale è la natura delle cose grottesche e orrende che vedono i sofferenti di delirium tremens ? Si tratta solo di creazioni effimere della loro immaginazione, oppure hanno un'esistenza reale nella parte inferiore del Mondo del Desiderio ? E come succede che l'ubriacone sia dotato della vista spirituale ?

59 - Perché i chiaroveggenti riportano su quello che vedono nei mondi invisibili dei concetti e dei giudizi così diversi, impossibili da conciliare ?

60 - Gli animali selvaggi o domestici soffrono per molte ragioni, e ci viene insegnato che gli Spiriti-gruppo soffrono più intensamente. Perché ? Gli Spiriti-gruppo soffrono anch'essi come noi per i loro errori ?

61 - La "Cosmogonia" dice che il Mondo del Desiderio è composto di luce e di colori in continuo cambiamento. E' giusto ritenere che i colori più scuri, appartenenti alle regioni più basse, a poco a poco si fondano in colori più chiari e che nella regione del Potere Animico si trovi la luce bianca ?

62 - Sul piano spirituale gli Spiriti-gruppo sono nemici fra di loro come lo sono, ad esempio, il lupo e l'agnello sul nostro piano ?

63 - Ha qualche fondamento la credenza nelle sirene ? Se sì,quale è la loro origine ? A quale compito adempiono ?

Parte Quinta

La vita spirituale

64 - Potreste parlarci della conoscenza ? Come riconosce il veggente ciò che percepisce nei mondi spirituali ? Come può distinguere fra : a) una forma-pensiero emanata da uno spirito, b) la forma-pensiero emanata da altra persona incarnata o no; e c) quella emanata da vere entità spirituali ?

65 - E' detto nella "Cosmogonia" che la facoltà di percezione dello spazio è legata alla messa a punto dei tre canali semicircolari dell'orecchio puntati verso le tre dimensioni dello spazio. Il pensiero logico e le capacità matematiche sarebbero proporzionate alla perfezione di questo adattamento.
Sembra che la percezione della quarta dimensione sia stata raggiunta da alcuni matematici di gran classe. Potete dirmi se vi sia in essi qualche modifica nell'adattamento dei canali semicircolari? E quale processo porta alla consapevolezza della quarta dimensione? Sembrerebbe anche che gli spiriti della natura e gli elementali siano consapevoli della quarta dimensione a un grado più elevato che abbiamo attualmente noi. Ricordando le api e i cavalli di Elberfeld, potreste dirmi quale anello della catena ci manchi? Cosa rende l'uomo superiore a tali esseri ? Quale è l'adattamento di questi canali semicircolari nel caso delle api e dei cavalli in questione ?

66 - Come appaiono gli annali della Memoria della Natura alla vista spirituale? Cioè, come sono rappresentate le azioni di una persona in una vita precedente ?

Parte Sesta

L'Iniziazione

67 - E' possibile essere iniziati su un altro piano senza passare attraverso l'iniziazione corrispondente sul piano fisico? In caso affermativo, la memoria dell'iniziazione al primo risveglio sarebbe indice che questa è avvenuta o sarebbe solo un sogno ?

68 - Quali sono le prove che il candidato deve superare prima di essere iniziato ?

69 - Come può un iniziato creare un nuovo corpo adulto, pronto all'uso, prima di aver abbandonato quello vecchio ?

70 - Perché gli occultisti ci parlano di Maestri e di iniziazioni, mentre altre scuole, quelle dei misteri, sembrano insegnare che l'uomo può imparare da solo e attendere Dio senza aver bisogno né di Maestri, né di iniziazioni ? Non può l'uomo raggiungere la coscienza dell'"Io" da solo? Le iniziazioni concernono solo lo sviluppo dei poteri latenti nell'uomo ? Vi sono delle iniziazioni presso i mistici? Sono uguali a quelle dell'occultismo ?

71 - Se la donna, con un corpo vitale positivo, nel corso della sua evoluzione raggiunge il punto in cui può scegliere il proprio corpo ed essa sceglie il corpo fisico positivo, come ristabilisce l'equilibrio il lato negativo ?

Parte Settima

La Bibbia

72 - L'insegnamento del Nuovo Testamento relativo allo Spirito Santo, il Consolatore,così clemente e benevolo, rende difficile l'identificazione con lo Spirito Vendicatore dell'Antico Testamento? Come si possono conciliare i due ?

73 - Nel primo volume di "Domande e Risposte" dite che Lazzaro non è resuscitato dai morti. Invece, nel Vangelo di S.Giovanni, cap. XI, vers.11, Cristo dice : "L'amico Lazzaro dorme". Sembrerebbe che il Cristo si sia sbagliato nella sua affermazione. Quale delle due interpretazioni è valida ?

74 - Dice il Vangelo : "Beati i poveri, perché il Regno di Dio appartiene ad essi". E' anche detto che è più difficile a un ricco di entrare nel Regno dei Cieli che a un cammello di passare per la cruna di un ago. Molti altri passaggi vorrebbero provare che la povertà è una benedizione e la ricchezza una maledizione. Perché allora le Chiese sollecitano doni e ammassano ricchezze ?

75 - Che cosa si intende, nel Credo e nella Bibbia, per resurrezione del corpo ?

76 - Cito il seguente paragrafo della "Cosmogonia dei Rosacroce" : "Il voto di celibato assoluto si applica solo alle Iniziazioni Maggiori; può anche essere necessario un atto unico di fecondazione, un atto di sacrificio, come fu il caso per procurare un corpo al Cristo".
La religione cristiana insegna che Gesù Cristo è nato da una Vergine, cioè da una Concezione Immacolata. La nascita di Gesù, così "divinizzata" è in accordo agli insegnamenti ?

77 - I Rosacroce insegnano che il Cristo è lo Spirito Solare e sembra perciò logico scegliere la domenica come giorno di culto per i paesi cristiani. Tuttavia Jehovah è il governatore della Luna. Perché allora non si impone agli ebrei di riservare il Lunedì come giorno di riposo invece del Sabato, giorno di Saturno, che è attualmente il loro Sabbat ?

78 - Quale è il significato delle lettere I.N.R.I. che vediamo talvolta sulla croce ?

79 - Se non dobbiamo mangiare carne, presumo che non si possa fare eccezione per il pesce. Quale è allora la spiegazione della pesca miracolosa narrata nel Vangelo? Indubbiamente i pesci dovevano servire da nutrimento.

80 - Nell'Apocalisse, S.Giovanni dice : "Non vi sarà più il mare". Che cosa significa ?

81 - Perché il velo del Tabernacolo era violetto, rosso e bianco? Perché i colori fondamentali azzurro, rosso e giallo non vi erano rappresentati ?

82 - Perché i colori del velo del Tempio e le vesti sacerdotali, di cui si parla nell'Esodo, erano azzurro, viola e rosso, invece dei tre colori fondamentali?

83 - Nelle vostre spiegazioni esoteriche dell'opera "Tannhäuser" si legge che l'uomo deve trovare la donna in sé. Che cosa volete esattamente dire ?

84 - Prego spiegarmi le seguenti contraddizioni, rilevate in "Domande e Risposte" Vol.I°. Da una parte : "L'uomo è stato inizialmente fatto a immagine e somiglianza di Dio, maschile e femminile, ermafrodito; più tardi, una delle due costole è stata tolta, ciò che ha provocato la divisione in due sessi". Dall'altra : "Ogni Spirito è completo in sé. Egli prende, secondo l'epoca, un corpo maschile o femminile per imparare le lezioni della vita, e soltanto nell'attuale stadio di sviluppo esiste la funzione sessuale". La prima citazione sembra indicare che l'uomo, in origine un'unità, venne poi diviso in due parti; mentre la seconda implica che l'uomo non ha mai cessato d'essere un'unità e non è affatto diviso in due parti.

85 - La commemorazione annuale delle sofferenze di Cristo ha un significato? Se non è così, perché la Chiesa non ometterebbe la Passione e la Corona di Spine per rivolgere gli intenti sulla celebrazione di Pasqua come giorno di letizia ?

86 - Si dice che gli eletti saranno portati nell'aria a incontrare il Signore. Dobbiamo interpretarlo in senso fisico ?

87 - Gli Ego avanzati, qualora incontrino il Cristo in alto, ritorneranno su questa Terra per vivere ancora come comuni mortali?

88 - Il Cristo ha realmente dato a Pietro le chiavi del cielo e dell'inferno, oppure questo passo ha un altro significato ?

89 - Quale è l'essenza del vero Cristianesimo? Quale è l'insegnamento che ne deriva ?

90 - Vi preghiamo di precisare quello che Gesù voleva dire quando si rivolse alla madre in questi termini : "Donna, che c'è fra me e te? La mia ora non è ancora venuta" (S.Giovanni II : 14).

91 - Perché Cristo per avere compassione di noi dovette entrare nel corpo di Gesù ed essere tentato? Un Essere così elevato non poteva provare compassione senza tale esperienza ?

92 - Se il Cristo, secondo le vostre parole, era per sua natura divino, il più grande Iniziato del Periodo del Sole, perché fu chiamato "Il Figlio dell'Uomo" ?

93 - Perché Gesù era chiamato il "Figlio dell'Uomo" ?

94 - Nel 24° cap. di S.Luca è detto che dopo la resurrezione Cristo apparve ai suoi discepoli dicendo loro : "Toccatemi" e che in seguito mangiò con essi. Come è possibile ?

95 - Mi riesce astrusa la spiegazione di Max Heindel riguardo il ritorno di Cristo sulla Terra ogni Natale e la sua sofferenza fino a Pasqua. Lo Spirito può soffrire ? Vi prego spiegarmi cosa intendete dire per presenza di Cristo al centro della Terra. Inoltre, voi dite che Cristo sarà liberato quando un numero sufficiente di discepoli avranno raggiunto la perfezione e ottenuto così il controllo della Terra. Questa teoria pare implichi la necessità di diverse gerarchie per dominare diversi pianeti.

96 - Che ne è stato del corpo denso di Gesù, deposto nella tomba e non più ritrovato il mattino di Pasqua ? Se il suo corpo vitale attende d'essere utilizzato nuovamente dal Cristo, Gesù ne ha un altro durante questo intervallo ? Non sarebbe più pratico formare un nuovo corpo vitale per la seconda venuta del Cristo ?

97 - Vi sono molto grato per le risposte circa il corpo di Gesù e i suoi esatti rapporti con Cristo, ma mi chiedo ancora come il corpo di Gesù abbia potuto essere disperso dalle forze vibratorie dello Spirito di Cristo dopo che questo l'aveva abbandonato. D'altra parte, in qual modo gli atomi sono passati attraverso la tomba quando era già sigillata ?

98 - Perché Gesù perse l'esperienza dei trent'anni precedenti all'abbandono di questi veicoli, dato che gli atomi-germe gli furono resi dopo la loro utilizzazione da parte di Cristo ?

99 - Il Cristo (personalità del Periodo del Sole) è lo Spirito della nostra Terra. Siccome la Terra non può essere stata che una massa inerte fino all'era cristiana, che cosa è diventato lo Spirito che l'occupava precedentemente ? Se soltanto un raggio del Cristo cosmico lavora entro e con la Terra come sorgente purificante, vi è un altro Spirito di cui la nostra Terra ne è il corpo? Quando lo Spirito di Cristo sarà liberato dai suoi vincoli, chi costituirà lo Spirito interno ?

100 - Se il mondo è una scuola di esperienza e finiremo tutti per evolverci, perché fu necessario che il Cristo morisse per la nostra salvezza ?

101 - Ov'era l'uomo Gesù dopo il dono dei suoi veicoli interni al Cristo? Durante il ministero del Criato era ancora presente, ma in attesa ?

102 - Come si accordano gli insegnamenti rosacroce con il Vangelo nei seguenti punti : Voi dite "salvatori" al plurale, parlando di Gesù come di UN Salvatore, e lo classificate con Budda e Maometto. Secondo il Vangelo Gesù è il Figlio Unigenito di Dio (S.Giov.III: 16). I sacri testi dicono anche che "non vi è sotto il cielo altro nome che sia stato dato agli uomini, per suo tramite essi de

essere salvati" (Atti IV : 12). D'altra parte, Gesù ha detto : "Nessuno viene al Padre mio se non per me" (S.Giov.XIV : 6).

103 - Come fate a sapere che l'Ego è cosciente dopo la morte ? In Giobbe XIV : 12 si dice : "Quando l'uomo giace in terra, non risorge, finché non vi saranno più cieli, i morti non si risveglieranno".

104 - Potete provare con la Bibbia che l'Ego nasce e rinasce fino a che sia atto ad apparire in presenza di Dio ?

105 - Se, come dite, il corpo di Gesù è stato disperso ai quattro venti al momento del suo seppellimento, come ha potuto toccarlo Tommaso ? Come ha potuto dire Gesù "Toccatemi e vedete : uno spirito non ha né carne né ossa, come vedete che ho". E' possibile a uno Spirito senza corpo di mangiare e venir toccato ?

106 - Come conciliate voi l'asserzione biblica che Giuseppe non conobbe Maria sin dopo la nascita del primogenito, Gesù, il quale fu concepito dallo Spirito Santo, con gli insegnamenti rosacroce secondo cui Gesù era il figlio di un padre umano, Giuseppe, e di Maria, sua madre ?

Parte Ottava

Astrologia

107 - Nelle vostre lezioni di astrologia citate spesso Giove come il pianeta della legge, dell'ordine e della morale, e Saturno come il pianeta del metodo, della giustizia e della virtù. Posso chiedere a quali segni e a quali pianeti il sentimento della dirittura è più intimamente legato e ove questo sentimento si trova esaltato ? La rettitudine è naturalmente la base della legge, dell'etica, della giustizia, della virtù e di altre qualità del genere.

108 - Le piante sono sotto il dominio dei pianeti e dei segni. Se sì, vi prego dirmi come e perché.

109 - Traggo dalla Bibbia, nel Libro di Giobbe, le seguenti parole : "Puoi tu legar le delizie delle Pleiadi ovvero sciogliere le attrazioni dell'Orione ?" (Giobbe XXXVIII : 31). Queste stelle hanno un'influenza sull'umanità ?

110 - Molte persone pensano che in questo momento si stia entrando in una nuova età, detta "Era dell'Acquario", e sanno fino a un certo punto quello che essa ci dovrebbe apportare. Ma non ho mai trovato spiegazioni intelligibili riguardo l'inizio preciso di tale età, né sono riuscito a sapere se l'Era Acquaria corrisponda al passaggio del Sole nella costellazione dell'Acquario o al suo passaggio nella divisione zodiacale del medesimo nome.

111 - Un corrispondente ci invia uno stralcio di giornale nel quale un lettore chiede alla redazione che cosa sia realmente l'Era dell'Acquario; la risposta datagli è la seguente : "Non vi è Era Acquariana; questa favola è stata messa in giro da ciarlatani, i quali insegnano che il sistema solare sta entrando nell'Era dell'Acquario, senza precisare la data esatta. Molti mi scrivono pregandomi di indicarla. Ebbene, il sistema solare si allontana dall'Acquario alla velocità di 20 chilometri al secondo, ne consegue che esso non è mai stato e non potrà mai essere in qualche modo vicino all'Acquario. Tuttavia, leggiamo costantemente, un po' dappertutto, degli articoli che ripetono questa vecchia storia, in base alla quale il sistema solare starebbe per entrare nell'Acquario, con la conseguenza di grandi cambiamenti per l'umanità. Ciò è falso.

112 - Perché certi astrologi danno l'anno 1912 come inizio dell'Era Acquaria ?

113 - E' bene utilizzare le tavole delle ore planetarie a scopo speculativo o per ottenere un vantaggio a scapito di altri ?

114 - Potreste dirci quale è l'origine dei simboli e delle figure che rappresentano i diversi segni dello Zodiaco e i pianeti ? Perché alcuni di questi segni sono facili a decifrare mentre per altri avviene il contrario ?

115 - Perché gli antici preti egizi coltivavano l'astrologia ?

116 - In alcune vostre opere dite : "L'astrologia è per noi una fase della religione". Vi preghiamo dirci in qual modo l'astrologia armonizzi con l'insegnamento cristiano.

117 - Potete spiegarci in modo preciso come agiscono le influenze astrologiche ? Sembra incredibile che una persona possa sfuggire miracolosamente a un incidente perché il suo oroscopo non contiene segni di morte violenta. Nelle guerre molti uomini si espongono temerariamente a una pioggia di proiettili, uscendone sani e salvi. E' stato citato il caso di un generale francese, obeso al punto da poter appena camminare, che durante la guerra 1914-1918 aveva l'abitudine di sedersi fuori della trincea e restarvi un po' di tempo senza essere mai ferito, sebbene servisse da bersaglio al tiro nemico. Un aviatore britannico volava a bassa quota sulle trincee germaniche, ebbene, persone degne di fede hanno osservato che, durante dieci minuti, è stato fatto segno a migliaia di proiettili, pur atterrando incolume. Quale misteriosa protezione viene accordata dalle influenze stellari ?

118 - Perché chiamate Nettuno l'ottava di Mercurio ?

119 - Dalla rivista di aprile vedo che accogliete favorevolmente le domande riguardanti le contraddizioni rilevate nei commenti astrologici. Di conseguenza, sarei lieto se vorreste precisar

mi il seguente punto. Circa l'oroscopo di Doris A., le attribuite una vita piacevole, dato che non vi è nessun cattivo aspetto nel suo tema. La Venere è in dodicesima Casa, e il "Messaggio delle Stelle" parlando di Venere nella Casa dell'afflizione, dice : "Ivi il sorriso dell'amore annega fra le lacrime".

120 - Spesso si consiglia ai genitori di fare stabilire un oroscopo dei figli onde impedire la manifestazione delle cattive tendenze e di rafforzare quelle buone. E' utile questo ? Non è, invece, opportuno e benefico che il bambino attraversi i cosiddetti cattivi periodi e le esperienze negative ? La natura spirituale non si rafforza forse superandole ? La virtù acquisita non è da preferirsi all'innocenza o alla purezza per mezzo dell'evasione ?

121 - Se si esamina un oroscopo dobbiamo prendere in considerazione le condizioni di vita e l'ambiente del nativo, oppure le regole esposte nei testi di astrologia possono venir applicate a ogni tema e a qualsiasi momento della vita ?

122 - Dite che l'influenza di Mercurio è incolore e neutra. Forse la umanità di Mercurio è a uno stadio inferiore di sviluppo ? E, se così è, come può questo pianeta sviluppare la ragione e favorire l'evolversi della mente umana ?

123 - Vi prego di spiegare una contraddizione apparente rilevata in un numero del vostro bollettino là ove si dice : "...quando cerchiamo di ritardiare o anticipare la nascita, aiutiamo la natura a seguire il suo determinato corso", mentre nel vostro articolo dell'anno scorso riguardo la nascita di tre gemelli era scritto : "Un medico sbaglierebbe precipitando la morte di un agonizzante... Ciò vale anche per l'accelerazione della nascita.. Per questo fatto vi sono alcune persone che non sembrano adatte al loro ambiente, perché sono state precipitate nel mondo sotto vibrazioni planetarie differenti da quelle destinate". Avevo inciso fermamente nel mio spirito l'avvertimento contenuto nell'articolo sui tre gemelli, ma i vostri ultimi appunti sembra lo modifichino.
Ecco altri due punti sui quali desidero chiarimenti. Nel medesimo articolo è detto : "... E' preferibile nascere in Luna crescente... La Luna crescente aumenta sempre la vitalità e favorisce gli affari".
Invece, in articoli precedenti, ho letto che la congiunzione della Luna e del Sole costituisce uno dei migliori fattori di salute e di prosperità generale. Come conciliate queste due asserzioni ?
In un recente articolo circa un orientamento professionale, è detto della quadratura Saturno-Mercurio : "Conferisce spirito critico e sarcastico, specie nei riguardi di chi lavora col nativo". Saturno dovrebbe però essere il pianeta della diplomazia e in un articolo precedente è stato detto : "Quando Mercurio si

trova nei segni mercuriani dei Gemelli e della Vergine, o anche quando esiste un aspetto fra Saturno e Mercurio il nativo sarà dotato di tatto, di prudenza e di diplomazia".

124 - Quale è, secondo l'astrologia, il miglior momento per nascere ?

125 - Il dolore è veramente necessario nel vasto piano delle cose ? Non fa parte del piano divino il nostro essere lieti ?

126 - A proposito della polarità planetaria nel matrimonio, la Luna e Venere sono i significatori nell'oroscopo di un uomo, mentre il Sole e Marte hanno questo ruolo per una donna; voi ci dite che questi pianeti, quando sono in buono aspetto, favoriscono l'armonia in seno alla coppia. Gli aspetti in questione devono esistere fra Luna e Venere o fra Sole e Marte, vale a dire, da una parte fra Luna e Venere del tema femminile e d'altra parte fra Sole e Marte del tema maschile ? Come interpretare un tema maschile ove il Sole sia in cattivo aspetto con la Luna, ma in armonia con la Luna dell'eventuale congiunto ? Se l'Ascendente non è noto, su che cosa ci si deve basare per stabilire se due temi armonizzino ? Vale l'aspetto formato dalle due posizioni della Luna ?

127 - Sarebbe un grande rischio porre tentazioni sul cammino di chiunque abbia nel suo tema Mercurio o Nettuno afflitto da Saturno, astrazione fatta da altri fattori favorevoli ?

Parte Nona

D i v e r s i

128 - Una madre passata nei mondi invisibili ha la possibilità di aiutare i suoi figli direttamente o indirettamente ? Può crearsi mani di carne per compiere il loro lavoro o soccorrerli in altro modo ?

129 - Quale fine hanno fatto al momento del Diluvio coloro che non avevano sviluppato i polmoni ? Hanno potuto costruirli più tardi ?

130 - Vi prego di spiegare che cosa esattamente è il sonnambulismo e se esiste un mezzo per aiutare quelli che ne sono soggetti.

131 - Mi pare perfettamente logico che possa esistere un veicolo sottile come quello da voi chiamato corpo vitale; ma quale prova potrei dare a un amico scettico e polemico ?

132 - Perché nei vostri scritti vi è sempre una nota mesta e così poca gioia e felicità ? Possiamo trovare la felicità nella vita superiore? La contentezza, la soddisfazione, la pace - sì, ma non vi è la gioia ?

133 - Quale sarà la condizione di coloro che non avranno preparato l'"abito nuziale" quando il Cristo ritornerà? Resteranno sulla Terra e continueranno ad evolversi ?

134 - Vi preghiamo di darci una descrizione chiara dei Fratelli Maggiori e dire se funzionano sul piano fisico in un corpo materiale. E i Fratelli Laici ?

135 - Che cos'è la preghiera ? Equivale alla concentrazione e alla meditazione, oppure è solo una supplica rivolta a Dio ?

136 - Se il cordone argenteo è attaccato al cuore per un'estremità e al vortice centrale del corpo del desiderio per l'altra estremità, a quale organo del corpo fisico questo vortice centrale corrisponde? Cuore, testa o fronte ?

137 - Vi preghiamo di descrivere il cordone argenteo e di spiegare la sua funzione sia nell'uomo, sia nell'animale.

138 - Perché è male per un Candidato fumare e bere alcoolici ?

139 - E' stato detto che la definizione "Figlio dell'Uomo" nel Nuovo Testamento si riferisce allo Spirito Solare. Ma gli adoratori del Sole sono considerati idolatri : anche noi, appartenenti alla razza bianca, saremo considerati tali ?

140 - Nella letteratura occulta si cita il Tempio di Lhassa nel Tibet. A quale Fraternità o a quale Ordine appartiene questo Tempio ? E' esatto che la Parola perduta vi sia conosciuta e conservata?

141 - Se lavoriamo con amore per gli animali e le piante aiutandone sviluppo ed evoluzione, avremo dei "pani di proposizione" da presentare al Tempio? Oppure, per ottenerli, dobbiamo metterci al servizio dell'umanità ?

142 - Sono un Massone e vorrei sapere cosa determina la festa annuale di Pasqua e la resurrezione di Hiram Abiff nel rito massonico.

143 - Da quando ho iniziato lo studio degli insegnamenti Rosacroce, cercando di vivere una vita migliore, mi sembra che l'avversità si accanisca su di me come non mai in precedenza, e mi sembra che i miei congiunti siano i maggiori responsabili delle mie pene. Talvolta ho l'impressione di fare progressi; in altro momento mi sembra che tutto sia perduto. Che cosa debbo pensare?

144 - Nell'ultima parte di Tannhäuser, in "Misteri della grandi opere" avete scritto : "L'uomo deve trovare la donna in sé". Più oltre, affermate anche che dobbiamo incontrare il Guardiano della Soglia. Vi prego di precisarmi questi due punti.

145 - Che cosa pensate degli insegnamenti propagati da altre associazioni ?

146 - Dal punto di vista occulto è bene o male lasciar morire un bambino anormale ?

147 - Vi pregheremmo di spiegarci esattamente cos'è la psicometria.

148 - Il fatto di bruciare degli aromi eleva le vibrazioni di un ambiente? Se così è, quale genere di aromi si deve bruciare ?

149 - In una recente lezione dicevate che lo Spirito di Razza può spingere le persone a partecipare a gravi crisi mondiali. Se la causa è ingiusta, la persona è responsabile ? Soffrirà di conseguenza ?

150 - Mi rendo conto che sia possibile apprendere grandi lezioni riguardo l'espressione fisica della vita, ma non capisco perché il mondo fisico sia necessario per imparare a osservare leggi etiche e morali. Se è possibile imparare la morale e l'etica nei mondi superiori, perché, allora, debbono esistere il mondo fisico e quello che chiamiamo espressione fisica ?

151 - Vi è una base reale nell'insegnamento di alcune scuole di occultismo riguardo le anime perdute e quelle "ritardatarie" ? In un libro è descritto in modo vivo un posto chiamato Avitchi ove dimorano le anime nei loro ultimi stadi di disintegrazione. Secondo la scuola in questione queste anime subirebbero una retrogradazione progressiva, divenendo sempre più inferiori a ogni incarnazione successiva, fino alla loro estinzione finale come anima individuale tramite l'assorbimento nell'Anima Cosmica. Ora, in base agli Insegnamenti Rosacroce, credo di capire che tutte le anime, senza eccezione, sono sulla spirale ascendente e se una retrocessione può avvenire fra due vite successive nel mondo fisico, il risultato finale è sempre il progresso, non la retrocessione. Non credo che l'insegnamento Rosacroce affermi mai, in nessun punto, che alcune anime degenerino fino all'annichilimento. Le osservazioni di cui sopra si applicano anche ai "ritardatari". Potete chiarirmi la cosa?

152 - In una certa città, a quanto ho letto, si penserebbe legalizzare l'eutanasia, o soppressione della vita, nelle persone vecchie, inferme o malate, anelanti alla morte. E' giusto, secondo la nostra opinione ?

153 - Quale parte dello Spirito Triplice è l'Io Superiore ? E lo Spirito Divino ? Nella "Cosmogonia" si dice che lo Spirito Umano è l'Ego, ma lo Spirito Vitale non è parte dell'Ego ? L'Ego si trova integro sul piano fisico durante la vita terrestre o solo in parte, come insegnano gli Indù ?

154 - In una delle sue conferenze, Max Heindel disse che, in alcune circostanze, possiamo aggiungere impegni al nostro destino. Vorrei sapere quali sono queste circostanze. Capisco che ora posso costruire per il futuro e, secondo la mia volontà e il desiderio di fare quanto è giusto, posso più o meno controllare la mia coscienza. Ma che cosa si deve pensare degli sforzi malamente impiegati ? Che cosa capita a chi vive una vita comune e fuorvia su cattivi pensieri ? Mette forse in movimento un meccanismo al quale gli è impossibile sfuggire ? Oppure, sforzandosi di vincere la propria natura inferiore, arriverà a scongiurare le conseguenze delle sue cattive azioni ? A questo proposito ho avuto numerose discussioni con un'amica, la quale crede che se abbiamo coscienza di un evento sgradevole

prossimo a verificarsi, possiamo evitarlo allontanandoci dal posto ove verosimilmente deve avvenire. Mi sembra, però, poco probabile che si possa sfuggire al passato; se la cosa fosse possibile, riusciremmo a forgiare il nostro carattere evitando i fastidi? Naturalmente il mio punto di vista sembra più o meno fatalistico, ma, sebbene talora mi avvenga di ribellarmi davanti alla prova, nel medesimo tempo sento che dovrei sopportarla più valorosamente.

155 - Pensate che le profezie di Madre Shipton fossero autentiche ?

156 - Nella "Cosmogonia" è detto : "Tutte le scienze occulte appartengono a uno dei sette raggi planetari e un essere umano non può seguire che la scuola il cui raggio è uguale al proprio". A quale raggio appartiene l'Associazione Rosacroce ? Forse chi chiede di essere ammesso viene respinto se non appartiene allo stesso raggio ? La comprensione di questo particolare è tanto più difficile in quanto nei testi di astrologia è detto che l'Astro-Padre si rivela soltanto all'ultima iniziazione.

157 - Vi preghiamo di precisarci il punto di vista occulto riguardo i matrimoni fra la razza bianca e le altre razze, per esempio la negra, come pure il problema della loro discendenza.

158 - Perché gli esseri umani hanno avversione per i serpenti ? Lo Spirito-gruppo dei serpenti è nemico dell'uomo ?

159 - Quale è la differenza fra anima e corpo-anima ?

160 - Abbiamo avuto qualche discussione nelle nostre riunioni a proposito dell'anima. Vi è una certa confusione negli spiriti. Qual'è il rapporto fra l'anima e la mente ? Le forze dell'una o dell'altra sono unite permanentemente allo Spirito ? Quale è il veicolo che sarà utilizzato negli stadi futuri di sviluppo ? Il corpo mentale o il corpo-anima ?

161 - Sembra che in questi ultimi anni vi sia stato un grande declino nella fede. Quale rimedio esiste per questa situazione dal punto di vista occulto ?

162 - Dalla filosofia rosacroce risulta che, nella fraseologia degli alchimisti le forze lunari erano denominate "sale". Esiste un rapporto con questo passaggio del Vangelo di S.Marco 9 : 49-50: "Poiché ciascuno deve essere salato con fuoco e ogni sacrificio deve essere salato con sale. Il sale è buono, ma se il sale diviene insipido, con che condirete ? Abbiate del sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri".

163 - Dal punto di vista rosacroce la guerra può essere giusta ? Quale posizione deve assumere lo studioso rosacroce nel conflitto attuale (Guerra 1914-1918).

164 - L'insegnamento dell'Associazione Rosacrociana è alla portata di tutti ? In caso negativo, quali sono le condizioni richieste ?

165 - Pensate che gli antichi miti abbiano un valore reale, oppure credete che siano in gran parte prodotti dell'immaginazione ?

166 - Quale è il punto di vista rosacrociano sulla preghiera, alla luce delle esortazioni bibliche ?

*
* *